

RASSEGNA STAMPA

del

30/04/2013

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

*RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE*

la rassegna stampa è curata da

 **cervelli in azione**

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 26-04-2013 al 30-04-2013

29-04-2013 24Emilia.com	
Sisma Emilia, liquidata la prima parte degli straordinari dei vigili del fuoco	1
27-04-2013 Adnkronos	
Scossa di magnitudo 2.2 in provincia di Perugia	2
29-04-2013 Affari Italiani (Online)	
Terremoti bancari, lo tsunami scuote Ferrara e Confagricoltura	3
27-04-2013 AgenParl	
TARQUINIA: PULITI I FONDALI MARINI E SPIAGGE DEL LIDO	4
28-04-2013 AltaRimini.it	
FOTO: GUARDIE ECOLOGICHE SALVANO 'MAMMA' ANATRA E LE SUE 12 ANATRINE - Rimini - Ambiente	5
29-04-2013 Asca	
E.Romagna/Terremoto: Regione paga primi 5,3 mln euro a Vigili del fuoco	6
28-04-2013 L'Azione	
SUL PALCO UN PONTE FINO A L'AQUILA	7
27-04-2013 Il Centro	
passeggiata di primavera sui colli	9
27-04-2013 Il Centro	
casalesi, caccia ai cento appartamenti	10
28-04-2013 Il Centro	
l'esercitazione	11
28-04-2013 Il Centro	
ecco perché i pm scagionano bertolaso	12
28-04-2013 Il Centro	
in 2 mila pronti a sprintare alla maratonina	13
29-04-2013 Il Centro	
ecco "re place 3" opere luminose nel parco del sole	14
30-04-2013 Il Centro	
lavori sul canale ponno per evitare le alluvioni	15
30-04-2013 Il Centro	
cocullo, vita da serpari a caccia dall'età di 10 anni	16
27-04-2013 Corriere dell'Umbria.it	
Avvertite varie scosse tra Città di Castello e Montone: scuole evacuate	18
27-04-2013 Corriere dell'Umbria.it	
Terremoto nella giunta di Gubbio: lascia Brunetti e Sel esce dalla maggioranza	19
28-04-2013 Corriere dell'Umbria.it	
La terra trema ancora una volta in Alta Valle del Tevere: nuova scossa alle 18.55	21
29-04-2013 Corriere dell'Umbria.it	
"Impossibile prevedere i terremoti, ma per Città di Castello sono ottimista"	22
29-04-2013 Corriere della Sera	
Annega per aiutare gli otto compagni	23
28-04-2013 Corriere della Sera.it (Firenze)	
Fiamme nell'ospedale psichiatrico, evacuati in 150 per alcune ore	24
27-04-2013 Corriere di Bologna	
Temporalì e frane, 24 ore di allerta	25
28-04-2013 Corriere di Bologna	
Pinacoteca e Mambo, aperti il primo maggio	26
28-04-2013 Corriere di Bologna	

«Il mio alter ego»	27
27-04-2013 Corriere di Viterbo.it	
Viterbo, brucia appartamento. In quattro rimangono intossicati, portati in ospedale	28
28-04-2013 Corriere di Viterbo.it	
In fondo al mare bombole, corde di reti da pesca e persino il sifone di un lavabo	29
26-04-2013 L'Espresso	
SICURI MA SORVEGLIATI	30
28-04-2013 Estense.com	
Un libro sulla quotidianità del terremoto	32
29-04-2013 Estense.com	
Fondazione CariCento, bilancio sofferto ma positivo	33
28-04-2013 Estense.com	
Spari a Roma, un carabiniere ferito era a Cento per il sisma	35
29-04-2013 Estense.com	
L'Archivio di Stato svela i suoi segreti	36
30-04-2013 Estense.com	
Il 'Coro oltre il terremoto' nella Ceramica Sant'Agostino	37
29-04-2013 Faenzanotizie.it	
Zanzara tigre a Riolo Terme: come evitare la diffusione e difendersi meglio	38
27-04-2013 La Gazzetta di Modena	
(senza titolo)	39
27-04-2013 La Gazzetta di Modena	
parte da novi la "lunga marcia" che raggiungerà l'aquila	40
27-04-2013 La Gazzetta di Modena	
sfilate, stand e animazione per la festa della croce rossa	41
27-04-2013 La Gazzetta di Modena	
frane, il governo dice no alla calamità	42
27-04-2013 La Gazzetta di Modena	
due scosse, paura a mirandola e cavezzo	43
27-04-2013 La Gazzetta di Modena	
crollo al policlinico sequestrati documenti	44
28-04-2013 La Gazzetta di Modena	
il rischio sismico si riduce studiando meglio il suolo	45
28-04-2013 La Gazzetta di Modena	
sdegno bipartisan: ci appelleremo al nuovo esecutivo	46
28-04-2013 La Gazzetta di Modena	
camposanto, sarà una partita a quattro	47
28-04-2013 La Gazzetta di Modena	
il ringraziamento per le nuove scuole di finale	48
28-04-2013 La Gazzetta di Modena	
i sindaci insorgono: scandaloso il no alla calamità	49
29-04-2013 La Gazzetta di Modena	
solara, taglio del nastro per il centro di comunità	50
29-04-2013 La Gazzetta di Modena	
mirandola, la fiera a un anno dal sisma	51
29-04-2013 La Gazzetta di Modena	
antonio cresimato dal papa omaggio a tutti gli sfollati	52

29-04-2013 La Gazzetta di Modena san felice dimentica il sisma anche con l'atletica	53
30-04-2013 La Gazzetta di Modena pompieri, soldati 5 milioni di straordinari	54
30-04-2013 La Gazzetta di Modena la camminata del comune un successo dei volontari	55
30-04-2013 La Gazzetta di Modena danni a monumenti e beni culturali: confermata la riduzione della cifra necessaria	56
30-04-2013 La Gazzetta di Modena il centro torna il cuore della città oltre metà dei negozi è rientrata	57
30-04-2013 La Gazzetta di Modena un primo maggio per la ricostruzione	58
30-04-2013 La Gazzetta di Modena di nuovo "in classe" a 51 anni dal diploma	59
27-04-2013 Gazzetta di Reggio l'adolescenza, un passaggio che cerca accompagnatori	60
29-04-2013 Gazzetta di Reggio ferrari club e malintesa rianimano l'ex sala civica	61
29-04-2013 Gazzetta di Reggio ho vissuto il sisma assieme ai colleghi	62
30-04-2013 Gazzetta di Reggio frane, gli incubi di un borgo intero	63
30-04-2013 Gazzetta di Reggio esami clinici in calo: colpa della crisi e di un giro di vite	64
30-04-2013 Gazzetta di Reggio terremoto, l'assessore fa il punto	65
30-04-2013 Gazzetta di Reggio a taviano si convive con l'incubo della frana	66
29-04-2013 Il Giornale di Castelnuovo.it LagoSì in Emilia-Romagna	67
28-04-2013 Giornale dell'Umbria.it Terremoto, torna la paura: altre 3 scosse	68
28-04-2013 Giornale dell'Umbria.it La terra trema ancora nell'Alta Valle del Tevere	69
26-04-2013 Il Giornale della Protezione Civile RNS Monterosi, costituito gruppo equestre di Protezione civile	70
27-04-2013 Il Giornale della Protezione Civile Frane in Emilia: la realtà è emergenziale, ma nel CdM non se ne parla	72
29-04-2013 Il Giornale della Protezione Civile Maltempo: annega durante corso di sopravvivenza	74
29-04-2013 Il Giornale della Protezione Civile Sauna (PR): la frana minaccia case e stalle. In ansia abitanti e Amministratori	75
29-04-2013 Il Giornale della Protezione Civile Liquidati i primi 5.3mln ai VVF per gli interventi sisma Emilia	76
26-04-2013 Il Resto del Carlino (Ferrara).it Nel weekend temporali e vento forte su tutta la regione	77
29-04-2013 Il Resto del Carlino (Ferrara).it	

Primo Maggio, il cardinal Caffarra nei luoghi del terremoto	78
27-04-2013 Il Resto del Carlino (Modena).it	
Frane, Governo nega stato calamità La rivolta dei parlamentari Pd	79
29-04-2013 Il Resto del Carlino (Modena).it	
Mirandola base del Primo Maggio Il programma degli eventi	80
27-04-2013 Il Tempo.it	
Salvataggi e soccorsi, un anno vissuto da eroi	81
29-04-2013 Il Tempo.it	
Scossa di terremoto sui Monti della Laga	82
29-04-2013 Il Tempo.it	
Il «Ponte» unisce sogni e realtà	83
27-04-2013 La Gazzetta di Parma Online	
Terremoti: scossa 2.3 tra province Catanzaro e Cosenza	84
27-04-2013 La Gazzetta di Parma Online	
Frane nel Felinese: Monticello rischia di rimanere isolata	85
29-04-2013 La Gazzetta di Parma Online	
Sauna, la frana avanza e fa paura: nuovi squarci sulla strada comunale	86
29-04-2013 La Gazzetta di Parma Online	
Giovedì a Tizzano manifestazione pubblica per il dramma della Montagna. "E' la frana più grande d'Europa"	87
29-04-2013 La Nazione (Toscana).it	
Abetone, Primo maggio all'insegna di sci e solidarietà	88
27-04-2013 La Repubblica.it (Bologna)	
Emilia, niente stato di calamità. Pressing sul nuovo Governo	89
29-04-2013 La Repubblica.it (Bologna)	
Sisma, per i vigili del fuoco arriva la prima metà del compenso	90
28-04-2013 La Repubblica.it (Firenze)	
Incendio all'ospedale giudiziario intossicati quattro poliziotti	91
28-04-2013 La Repubblica.it (Firenze)	
Pisa, fuoco in centro sociale Origine dolosa per l'incendio	92
28-04-2013 La Repubblica.it (Parma)	
A Sauna la frana raggiunge una casa	93
29-04-2013 La Repubblica.it (Parma)	
Frana a Sauna, nuove crepe Pd ottiene incontro con ministro	94
27-04-2013 Latina24ore.it	
Sabaudia, compie dieci anni il gruppo di Protezione Civile	96
28-04-2013 Libertà	
Rondanera, dagli abitanti "sos" in una petizione	98
28-04-2013 Libertà	
Brucia il manicomio, strage a Mosca	99
28-04-2013 Libertà	
L'Unione divide il consiglio	100
29-04-2013 Libertà	
Due assessori della giunta Agogliati e un ex sindaco in campo a Ferriere	101
29-04-2013 Libertà	
La celebrazione del 25 Aprile incrocia la fiera	102
29-04-2013 Libertà	

Unione Valnure investe sul progetto telecamere	103
29-04-2013 Libertà	
I sindaci dell'Unione Bassa Valtidone: porte aperte a Sarmato e all'alta collina	104
30-04-2013 Libertà	
La frana sarà presto deviata	105
30-04-2013 Libertà	
S. Damiano aiuta i terremotati Romba la solidarietà, a San Giorgio, con Ferrari e Tornado. Per qualc...	106
26-04-2013 Lucca In Diretta.it	
Esplode bombola di gas, paura per una madre e due bambini	107
27-04-2013 Lucca In Diretta.it	
Emergenze, cittadini di Capannori avvertiti in tempo reale	108
29-04-2013 Lucca In Diretta.it	
L'associazione LagoSi di Pontecosi dona fondi ai terremotati dell'Emilia	109
28-04-2013 Il Messaggero (Abruzzo)	
Finto sisma a Spoltore si chiude l'esercitazione	110
29-04-2013 Il Messaggero (Ancona)	
Terremoto, torna a rivivere il villaggio di legno	111
27-04-2013 Il Messaggero (Frosinone)	
Due nuove scosse nel cassinate e sorano	112
27-04-2013 Il Messaggero (Latina)	
L'Anc di Sabaudia compie 10 anni	113
27-04-2013 Il Messaggero (Marche)	
Una radio fatta in casa si collega con il mondo	114
28-04-2013 Il Messaggero (Marche)	
Rogo vicino al camping paura a Fontespina	115
29-04-2013 Il Messaggero (Marche)	
Il villaggio del terremoto diventa centro culturale	116
27-04-2013 Il Messaggero (Pesaro)	
Proteste dopo la frana	117
28-04-2013 Il Messaggero (Umbria)	
CITTÀ DI CASTELLO TERREMOTO: ANCORA SCOSSE NELLA NOTTE L'ennesima scossa di un c...	118
28-04-2013 Il Messaggero (Viterbo)	
Ripuliti dai sub i fondali marini	119
27-04-2013 Modena Qui	
C'è il convegno dei geologi	120
28-04-2013 Modena Qui	
L'Appennino frana, ma nessuno interviene	121
28-04-2013 Modena Qui	
Più forti del sisma: si riparte con la tradizionale fiera	122
28-04-2013 Modena Qui	
Quando si muove la coda di Namazu... Il Museo della Bilancia indaga sui terremoti	123
28-04-2013 Modena Qui	
'Raccontare l'arte' fa tappa sui capolavori di Concordia sulla Secchia	124
28-04-2013 La Nazione (Arezzo)	
L'EPICENTRO del terremoto si chiama sempre Pd. E' da lì che passa la faglia c...	125

27-04-2013 La Nazione (Empoli)	
Diventare (più) grandi sulle orme di Indiana Jones	126
27-04-2013 La Nazione (Empoli)	
Un 2013 al servizio dei cittadini: ecco il Cup	127
28-04-2013 La Nazione (Empoli)	
Lavori d'urgenza dopo la frana	128
27-04-2013 La Nazione (Firenze)	
Frane, la Provincia corre ai ripari	129
30-04-2013 La Nazione (Firenze)	
«Stop ai ticket e più fondi europei» Il conto di Rossi per il Governo	130
30-04-2013 La Nazione (Firenze)	
Dopo la ricognizione delle situazioni di dissesto in Toscana, chiesti fondi aggiuntivi alla Protezione...	131
27-04-2013 La Nazione (Grosseto)	
L'accademia Costantina premia la Protezione civile	132
30-04-2013 La Nazione (Grosseto)	
Sospeso il Maglio d'argento Tofanelli: «Non c'è occupazione»	133
29-04-2013 La Nazione (La Spezia)	
Rocchetta, strada interrotta per una frana	134
29-04-2013 La Nazione (La Spezia)	
A marzo era franato l'orto del convento dei Frati Cappuccini	135
29-04-2013 La Nazione (La Spezia)	
Rientrano le famiglie evacuate	136
30-04-2013 La Nazione (La Spezia)	
Strada invasa da una frana, semi-isolate 350 persone	137
27-04-2013 La Nazione (Livorno)	
«Mercato di qualità» domani a Marina	138
28-04-2013 La Nazione (Livorno)	
Contributi ai parchi e fosso Renaione: tutte le spine della maggioranza	139
28-04-2013 La Nazione (Livorno)	
cecina A Marina per tutto il giorno la prima edizione dei «Mercati di qualità»: associazioni mobilitate	140
30-04-2013 La Nazione (Livorno)	
E a Marina ha fatto centro la rassegna «Mercati di qualità»	141
30-04-2013 La Nazione (Livorno)	
«Commissariati da tre mesi ma i risultati dove sono?»	142
28-04-2013 La Nazione (Lucca)	
La storia pluricentenaria della Misericordia	143
28-04-2013 La Nazione (Lucca)	
Il «San Luca» nel segno del computer Intesa fra l'Usi e la Fondazione Cassa	144
27-04-2013 La Nazione (Massa-Carrara)	
Sopralluogo delle senatrici "grilline"	145
27-04-2013 La Nazione (Pisa-Pontedera)	
La frana fu "sottovalutata" spunta una vecchia perizia	146
30-04-2013 La Nazione (Pisa-Pontedera)	
IL COMUNE di San Giuliano approda su Facebook con la pagina istituzionale www.facebook.com/ComuneSanGiuliano	147
30-04-2013 La Nazione (Pisa-Pontedera)	
Mobilitazione in Provincia «Parte un bus»	148

27-04-2013 La Nazione (Pistoia-Montecatini)	
Passerella pedonale sul fosso Quadrelli: tutto bloccato «Una delusione»	149
27-04-2013 La Nazione (Pistoia-Montecatini)	
Galligani affila le armi e tenta il bis «Ecco i progetti realizzati in cinque anni»	150
28-04-2013 La Nazione (Pistoia-Montecatini)	
«Alluvione, un milione di danni»	151
27-04-2013 La Nazione (Prato)	
«Frana, non sistemate da soli le crepe» E altre case ora sono sotto osservazione	152
27-04-2013 La Nazione (Prato)	
EMERGENZA e velocità di realizzazione. Sono state queste le priorità ch...	153
28-04-2013 La Nazione (Prato)	
«Nomineremo un nostro esperto»	154
30-04-2013 La Nazione (Prato)	
Migliana, ora il rischio è restare senz'acqua	155
30-04-2013 La Nazione (Prato)	
Dal terremoto alla Concordia, il brigadiere	156
30-04-2013 La Nazione (Prato)	
«Siamo in ansia per la sua sorte»	158
30-04-2013 La Nazione (Prato)	
di LAURA GIANNI IL BRIGADIERE Giuseppe Giangrande sapeva bene cos'è ...	159
27-04-2013 La Nazione (Umbria-Terni)	
Incontro pubblico sull'esondazione	161
27-04-2013 La Nazione (Umbria-Terni)	
CASTEL GIORGIO E' UN BRACCIO di ferro destinato a protrarsi...	162
28-04-2013 La Nazione (Umbria-Terni)	
CITTA' DI CASTELLO NON SI FERMANO le scosse di terremoto in Altotevere. Anche ieri,...	163
28-04-2013 La Nazione (Umbria-Terni)	
Viterbese 4 V. Spoleto 0 VITERBESE (4-3-3): Riommi 6 (28' st Ciampini 6); Ugolini...	164
27-04-2013 La Nazione (Viareggio)	
Senza titolo	165
27-04-2013 La Nuova Ferrara	
forte impatto del sisma sulla gestione del 2012	166
27-04-2013 La Nuova Ferrara	
università, restauro complesso	167
27-04-2013 La Nuova Ferrara	
la scuola antisismica di scortichino approda in consiglio	168
28-04-2013 La Nuova Ferrara	
quei tagli alla cultura? miopi e autolesionisti	169
28-04-2013 La Nuova Ferrara	
la mia casa sta immobile come equitalia	172
29-04-2013 La Nuova Ferrara	
un libro per ricostruire	173
29-04-2013 La Nuova Ferrara	
visite guidate gratuite alla mostra sul sisma del 1570	174
29-04-2013 La Nuova Ferrara	
alberone ospita la sagra di massa finalese	175
30-04-2013 La Nuova Ferrara	

ci diceva di essere forti spero che ora lo sia lui	176
30-04-2013 La Nuova Ferrara sbloccato il 50% dei fondi per gli straordinari	177
30-04-2013 La Nuova Ferrara con la crisi persi centinaia di posti	178
30-04-2013 La Nuova Ferrara cassaforte centese la sfida degli 'attivi': più collegialità	179
30-04-2013 La Nuova Ferrara caffarra, messa alla ceramica sant'agostino	180
30-04-2013 La Nuova Ferrara rubati due quadri in canonica colpita l'intera comunità	181
29-04-2013 L'Occidentale Quel terremoto nella procreazione che passa sotto silenzio	182
27-04-2013 Parma Today.it Frane, stato di emergenza: 'insorge' l'Emilia-Romagna esclusa	184
29-04-2013 Parma Today.it Sauna, la frana avanza: tre famiglie fuori casa. Bernazzoli: "Vogliamo lo stato di emergenza"	185
28-04-2013 Parma Today.it Sauna di Corniglio, la frana avanza e fa paura: abitazioni evacuate	186
29-04-2013 Parma Today.it Dissesto, autorità e cittadini si incontrano a Tizzano: "Ultima chiamata per l'Appennino"	187
27-04-2013 Più Notizie.it Al Liceo Scientifico Oriani il "Processo alla scienza"	188
27-04-2013 Primo Piano Notizie citta-di-castello-terremoto	189
29-04-2013 Primo Piano Notizie montone-piano-comunale-emergenza	190
27-04-2013 Il Resto del Carlino (Ascoli) La città si collega via radio con il mondo'	191
28-04-2013 Il Resto del Carlino (Ascoli) Protezione civile, i volontari al lavoro con le idrovore	192
28-04-2013 Il Resto del Carlino (Ascoli) Mappa del rischio sismico, l'indagine della Geoequipe	193
28-04-2013 Il Resto del Carlino (Ascoli) Al via il corso per diventare i nuovi volontari della Croce Rossa	194
27-04-2013 Il Resto del Carlino (Bologna) SERRAVALLE «PRATI, boschi e fiumi ci appartengono. Non tollerare incuria e degrado:...	195
27-04-2013 Il Resto del Carlino (Bologna) BRAVI Gli alunni della terza B (a sinistra) delle scuole Francesco Francia hanno	196
28-04-2013 Il Resto del Carlino (Bologna) «ABBIAMO IN PROGETTO DI SPOSTARE GLI ORTI, MA MANCANO I FONDI. PRESTO RIDURREMO I PERMESSI PER ENTRARVI CON LE AUTO»	197
30-04-2013 Il Resto del Carlino (Bologna) Le maglie dei campioni per i terremotati Paramatti stoppa il raggio all'asta	198
30-04-2013 Il Resto del Carlino (Bologna) Una vita per la cultura e l'Arma Addio all'ex carabiniere Zamboni	199
30-04-2013 Il Resto del Carlino (Bologna)	

Ricostruire i beni culturali, serve più di un miliardo	200
30-04-2013 Il Resto del Carlino (Fermo)	
Parco Langer, vietati gli alcolici	201
27-04-2013 Il Resto del Carlino (Ferrara)	
«Imu, aliquote eccessive per gli edifici rurali»	202
28-04-2013 Il Resto del Carlino (Ferrara)	
«Dal 6 maggio il Cup fuori dal Centro 2000»	203
28-04-2013 Il Resto del Carlino (Ferrara)	
Sant'Agostino I volontari della Protezione civile in cattedra a Francolino	204
30-04-2013 Il Resto del Carlino (Ferrara)	
Sisma, erogati i fondi	205
30-04-2013 Il Resto del Carlino (Ferrara)	
Uno dei militari lavorò a Cento	206
30-04-2013 Il Resto del Carlino (Forlì)	
L'Aics frana a Guastalla: giovedì sera il ritorno	207
27-04-2013 Il Resto del Carlino (Modena)	
«Il decreto per i terremotati è inutile. Trattateci come L'Aquila»	208
27-04-2013 Il Resto del Carlino (Modena)	
Di nuovo scosse, torna la paura a Mirandola	209
27-04-2013 Il Resto del Carlino (Modena)	
«Il terremoto mi aveva messa in ginocchio Ho aperto in città e ora ho due negozi»	210
27-04-2013 Il Resto del Carlino (Modena)	
MIRANDOLA TERREMOTO E RISCHI, OGGI IL CONVEGNO	211
27-04-2013 Il Resto del Carlino (Modena)	
«Acquisiti i documenti sui lavori in corso nella zona»	212
27-04-2013 Il Resto del Carlino (Modena)	
Il 12enne Antonio riceverà la cresima dal Papa	213
28-04-2013 Il Resto del Carlino (Modena)	
«Non è il sisma a uccidere, ma i crolli: serve la prevenzione»	214
28-04-2013 Il Resto del Carlino (Modena)	
«Montagna abbandonata, a cosa serve lo Stato?»	215
29-04-2013 Il Resto del Carlino (Modena)	
«Il Papa mi ha detto: sei forte perché hai superato il terremoto»	216
29-04-2013 Il Resto del Carlino (Modena)	
IERI MATTINA a Finale Emilia cerimonia di ringraziamento di tutti i...	217
30-04-2013 Il Resto del Carlino (Modena)	
Casa psichiatrica al posto della sede degli Alpini	218
30-04-2013 Il Resto del Carlino (Modena)	
Mirandola tutta cuore e iniziative per ripartire	219
30-04-2013 Il Resto del Carlino (Modena)	
«Crisi occupazionale senza precedenti, la	220
30-04-2013 Il Resto del Carlino (Modena)	
Danni in centro, novanta giorni di tempo per presentare i progetti	221
30-04-2013 Il Resto del Carlino (Modena)	
di SILVIA SARACINO C'È POCO da festeggiare. La provin	222
30-04-2013 Il Resto del Carlino (Modena)	
Più di cinque milioni liquidati per gli straordinari dei vigili del fuoco	223

28-04-2013 Il Resto del Carlino (Pesaro)	
di LARA OTTAVIANI LA FRANA di Ca' Raniero ha fatto ancora "vittime&#...	224
27-04-2013 Il Resto del Carlino (R. Emilia)	
Giornata ecologica	225
27-04-2013 Il Resto del Carlino (R. Emilia)	
Circuito Off: caffè e locali diventano luoghi d'arte	226
28-04-2013 Il Resto del Carlino (R. Emilia)	
I Comuni fanno quadrato per dire no alle trivellazioni	227
27-04-2013 Il Resto del Carlino (Ravenna)	
Al liceo Oriani un processo alla scienza dedicato al terremoto dell'Aquila	228
28-04-2013 Il Resto del Carlino (Ravenna)	
BRISIGHELLA Ragazzo scomparso Ritrovato dopo ore di ricerche	229
27-04-2013 Il Resto del Carlino (Rimini)	
Edda Negri non ci sta Tre liste in lizza per il sindaco	230
29-04-2013 Il Resto del Carlino (Rimini)	
Via Rimembranze Mamma anatra e i suoi dodici pulcini in fila indiana	231
27-04-2013 Rimini Today.it	
Esce per fare la spesa e scompare nel nulla: ritrovata in un canale di scolo	232
28-04-2013 Romagna Gazzette.com	
Rimini. Ore 1.08: terremoto in Adriatico.	233
28-04-2013 Romagna Gazzette.com	
Emilia Romagna. Sisma: approvato il decreto legge che proroga il prestito per il pagamento dei tributi.	234
28-04-2013 RomagnaNOI	
Terremoto in Adriatico	236
27-04-2013 Saturno Notizie	
Altre tre lievi scosse di terremoto stamani nella zona di Città di Castello, con magnitudo compresa fra 2.1 e 2.6	237
29-04-2013 Il Sole 24 Ore (Del Lunedì)	
Proroga lunga per il terremoto	238
28-04-2013 La Stampa (Nazionale)	
(senza titolo).	239
27-04-2013 Il Tirreno	
d'estate gli studenti diventano volontari	241
27-04-2013 Il Tirreno	
conclusi i lavori sulla frana di terrigoli	242
27-04-2013 Il Tirreno	
riapre dopo 3 mesi dalla frana la strada del fanaletto	243
27-04-2013 Il Tirreno	
frana il terreno di un privato? il comune non può intervenire	244
27-04-2013 Il Tirreno	
mercati di qualità artigiani in strada domani a marina	245
27-04-2013 Il Tirreno	
no al parco giochi al posto dell'aeroporto	246
27-04-2013 Il Tirreno	
chiese inagibili e pochi soldi	247
28-04-2013 Il Tirreno	
non abbattete la chiesa di brucciano	248

28-04-2013 Il Tirreno	
gli allarmi per le emergenze saranno diffusi via telefono	249
28-04-2013 Il Tirreno	
domani riunione del consiglio comunale	250
28-04-2013 Il Tirreno	
sos prevenzione: siamo allo stremo	251
28-04-2013 Il Tirreno	
la croce verde è pronta a realizzare la mensa per i poveri	252
28-04-2013 Il Tirreno	
frana, occorrono 100mila euro	253
29-04-2013 Il Tirreno	
niente vigili urbani la domenica garantite solo le emergenze	254
29-04-2013 Il Tirreno	
corso di formazione per guardie ambientali volontarie	255
29-04-2013 Il Tirreno	
(Brevi)	256
27-04-2013 WindPress.it	
MALTEMPO. PRESIDENTE COSTI: CONTINUEREMO A FARE PRESSING SUL GOVERNO PERCHE' CONCEDA STATO CALAMITA'	257
28-04-2013 Yahoo! Notizie	
Piacenza, 1 disperso nel fiume Trebbia: salvi altri 8 escursionisti	258
29-04-2013 Yahoo! Notizie	
Continua l'emergenza frane sull'Appennino emiliano	259
29-04-2013 marketpress.info	
FRANA DI CAPRIGLIO, POSIZIONATO IL SISTEMA RADAR COMPLESSIVAMENTE 27 GLI SFOLLATI NEL PARMENSE. PROSEGUE IL MONITORAGGIO A BOSCHETTO E SAUNA.	260
29-04-2013 marketpress.info	
TERRITORIO, PORTALE REGIONALE "UMBRIAGEO" SI ARRICCHISCE DI NUOVI PRODOTTI E SERVIZI CARTOGRAFICI	262
30-04-2013 marketpress.info	
SISMA/EMILIA LIQUIDATA LA PRIMA PARTE DI QUANTO DOVUTO PER IL LAVORO STRAORDINARIO DEI VIGILI DEL FUOCO INTERVENUTI NELL'EMERGENZA SISMA IN EMILIA.	263
29-04-2013 noodls.com	
Sisma, liquidata la prima parte di quanto dovuto per il lavoro straordinario dei Vigili del Fuoco	264
29-04-2013 noodls.com	
Terremoto. Scende sotto i 2 miliardi di euro la spesa per il recupero dei beni culturali	265
28-04-2013 noodls.com	
Sauna, demolita la casa resa pericolante dalla frana	266
28-04-2013 noodls.com	
Sauna, la frana raggiunge una casa	267
29-04-2013 noodls.com	
Anno internazionale per la cooperazione idrica: presentate oggi le iniziative	269

Sisma Emilia, liquidata la prima parte degli straordinari dei vigili del fuoco

- 24Emilia.com

24Emilia.com

"Sisma Emilia, liquidata la prima parte degli straordinari dei vigili del fuoco"

Data: **29/04/2013**

[Indietro](#)

Sisma Emilia, liquidata la prima parte degli straordinari dei vigili del fuoco

E' stata liquidata la prima parte di quanto dovuto per il lavoro straordinario dei vigili del fuoco intervenuti nell'emergenza sisma dello scorso maggio in Emilia: si tratta di oltre 5,3 milioni di euro per il pagamento delle attività e delle ore straordinarie svolte dal personale del corpo nazionale dei vigili del fuoco, un primo acconto pari al 50% di quanto dovuto ai pompieri "per il fondamentale lavoro svolto a favore delle popolazioni colpite dal terremoto - ha spiegato l'assessore alla Protezione civile della Regione Emilia-Romagna Paola Gazzolo - un impegno straordinario che continua tutt'ora, in particolare per gli interventi di demolizione e quelli specialistici di salvaguardia dei beni culturali".

La liquidazione è stata disposta con un atto formale del direttore dell'agenzia regionale di Protezione civile Maurizio Mainetti ed è già stato consegnato in Banca d'Italia il relativo ordinativo di pagamento. "Grazie alla costante e proficua collaborazione intrattenuta con la direzione regionale dei vigili del fuoco - ha aggiunto la Gazzolo - si provvederà alla conclusione della verifica della rendicontazione delle spese sostenute dal corpo per giungere nel più breve tempo possibile al saldo di tutte le somme spettanti".

Ultimo aggiornamento: 29/04/13

Scossa di magnitudo 2.2 in provincia di Perugia

- Adnkronos Umbria

Adnkronos

"Scossa di magnitudo 2.2 in provincia di Perugia"

Data: **27/04/2013**

[Indietro](#)

Scossa di magnitudo 2.2 in provincia di Perugia

ultimo aggiornamento: 27 aprile, ore 12:32

Roma - (Adnkronos) - Dalle verifiche effettuate dalla Sala Situazione Italia del Dipartimento della Protezione Civile non risultano al momento danni a persone o cose

[commenta 0](#) [vota 1](#) [invia stampa](#)

[Tweet](#)

Roma, 27 apr. - (Adnkronos) - Un evento sismico e' stato avvertito ieri sera dalla popolazione in provincia di Perugia. Le localita' prossime all'epicentro sono Citta' di Castello, Montone e Pietralunga. Dalle verifiche effettuate dalla Sala Situazione Italia del Dipartimento della Protezione Civile non risultano al momento danni a persone o cose. Secondo i rilievi registrati dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia l'evento sismico e' stato registrato alle ore 23.13 con una magnitudo locale di 2.2.

Terremoti bancari, lo tsunami scuote Ferrara e Confagricoltura

- Affaritaliani.it

Affari Italiani (Online)

"Terremoti bancari, lo tsunami scuote Ferrara e Confagricoltura"

Data: **29/04/2013**

Indietro

Terremoti bancari, lo tsunami scuote Ferrara e Confagricoltura

Lunedì, 29 aprile 2013 - 12:11:00

di Giulio Genoino

A Ferrara sono in molti a tremare. E a Roma pure. Domani ci sarà l'assemblea dei soci della Carife, la Cassa di risparmio locale (ma la dimensione è nazionale) controllata dalla omonima Fondazione, e il bilancio 2012 che gli amministratori presenteranno sarà terribile: 105 milioni di perdita. Poco male, si dirà, c'è la crisi e un po' tutte le banche sono andate in rosso. Già, peccato però che la banca era avviata a uscire con un utile, e che il radicale cambio di marcia è avvenuto a causa di un'ispezione di Bankitalia, che ha costretto il cda a considerare inesigibili e svalutare crediti fino a quel momento valutati tranquilli (la relazione degli ispettori, durissima, è datata 13 marzo 2013 e ha imposto rettifiche pari a 228,7 milioni). Ma, soprattutto, peccato che questa batosta si aggiunga ai 147 milioni persi nei tre bilanci precedenti (nel 2011 perdita di 22 milioni, nel 2010 erano 47, nel 2009 ben 78). Complessivamente 250 milioni in quattro anni.

Un disastro di fronte al quale qualsiasi vertice bancario si sarebbe dimesso e fuggito a gambe levate per non farsi tirare le pietre. Invece, a parte il cambio di direttore generale (Daniele Forin è sulla tolda da due anni), tutti i consiglieri, a cominciare dal presidente Sergio Lenzi, si sono autopertpetuati e così avrebbero fatto anche domani se non fosse che Bankitalia ha imposto alla Fondazione di cambiare almeno tre consiglieri su undici.

Ma perché i brividi corrono anche a Roma e non solo Ferrara? Semplice. Da sempre Carife è un feudo di Confagricoltura, il cui presidente Mario Guidi siede da anni nel cda della banca ferrarese. Ma anche lo stesso presidente di Carife, Lenzi, ha sempre fatto parte del gruppo dirigente della confederazione dei padroni agricoli. Mentre un altro membro del cda Carife, Antonio Bondesani, è considerato uomo vicinissimo a Guidi, tanto da curarne gli interessi privati. E chi conosce bene questo mondo suggerisce di guardare con attenzione ciò che avverrà domani.

Perché in assemblea la Fondazione oltre ai tre nomi nuovi richiesti da Bankitalia - si tratta di due professionisti, Decio Morgese e Alessandro Triscornia, e di un esponente di Adiconsum, Davide Urban - proporrà la riconferma del presidente Lenzi e dei consiglieri Riccardo Fava, Paolo Govoni, Massimo Marchetti, Monica Talmelli e Giuseppe Vancini. Questo significa che per i tre entranti sono in ballo cinque nomi di possibili uscenti: il vicepresidente Ennio Manuzzi, e i consiglieri Marco Berti, Teodorico Nanni e, appunto, il duo Guidi-Bondesani. E se saranno questi ultimi due a restar fuori, c'è da giurarci che in Confagricoltura la guerra a Lenzi partirà un minuto dopo. Viceversa, se i due rimarranno, o se comunque a restare sarà Guidi, non è difficile immaginare che in Confagricoltura, dove il malumore verso la presidenza Guidi è crescente (nessuno ha capito l'assunzione a caro prezzo, voluta dal direttore generale Luigi Mastrobuono, di Mario Benedetto per le relazioni esterne, sacrificando un giornalista competente come Vanni Cornero), qualcuno chiederà conto al presidente della sua presenza al vertice di una banca che in quattro anni è riuscita a perdere un quarto di miliardo. Insomma, in un modo o nell'altro, sull'asse Ferrara-Roma i cavoli sono amarissimi.

|cv

TARQUINIA: PULITI I FONDALI MARINI E SPIAGGE DEL LIDO

- AgenParl - Agenzia Parlamentare per l'informazione politica ed economica

AgenParl

"TARQUINIA: PULITI I FONDALI MARINI E SPIAGGE DEL LIDO"

Data: 27/04/2013

[Indietro](#)

Sabato 27 Aprile 2013 11:26

TARQUINIA: PULITI I FONDALI MARINI E SPIAGGE DEL LIDO Scritto da com/adm

[Dimensione carattere](#) [Riduci grandezza carattere](#) [incrementa grandezza carattere](#) [Stampa](#) [E-mail](#)

Valuta questo articolo

1 2 3 4 5

(AGENPARL) - Tarquinia, 27 apr - Bombole del gas, ancore, una griglia, un sifone di un lavabo, decine di metri di corde e reti da pesca: sono questi alcuni dei rifiuti raccolti durante la pulizia straordinaria dei fondali marini e delle spiagge del Lido, che si è svolta giovedì 25 aprile. L'iniziativa è stata organizzata dal Comune di Tarquinia, in collaborazione con il gruppo della Protezione Civile comunale e l'associazione Scuba-Doo Divers Team. L'operazione di bonifica ha interessato il tratto di litorale tra la località Porticciolo e la foce del fiume Marta e ha coinvolto dieci sub, con l'ausilio di due gommoni. «È stato un appuntamento che ha coniugato la passione per il mare e il rispetto per la natura - sottolinea il coordinatore della Protezione Civile Volfango Viola -. Crediamo molto nel valore di gesti concreti come questo, perché servono a sensibilizzare l'opinione pubblica sull'importanza della tutela ambientale».

«È un'iniziativa che vogliamo ripetere anche in futuro. - affermano i volontari dell'associazione Scuba-Doo Divers Team - Siamo molto soddisfatti perché è stata una bella giornata di volontariato e di sensibilizzazione verso la salvaguardia dell'ambiente». Un ringraziamento va alle aziende Emporio Diving Project e F.M. Carni srl e allo stabilimento il Galeone Beach Club.

FOTO: GUARDIE ECOLOGICHE SALVANO 'MAMMA' ANATRA E LE SUE 12 ANATRINE - Rimini - Ambiente

Foto: guardie ecologiche salvano 'mamma' anatra e le sue 12 anatre | altarimini.it

AltaRimini.it

""

Data: **29/04/2013**

Indietro

Ambiente Foto: guardie ecologiche salvano 'mamma' anatra e le sue...

Foto: guardie ecologiche salvano 'mamma' anatra e le sue 12 anatre

Commenti: 0 Lascia un commento - 28 Aprile 2013 - 17:09 - RiminiAmbiente

Sembrava uno scherzo ma le due volontarie dell'associazione Anpana, che sono intervenute su richiesta della Centrale operativa della Polizia municipale verso le 9,30 di questa mattina, hanno trovato davvero 'mamma' anatra (un germano reale) e le sue 12 anatre che, in fila indiana, la seguivano pericolosamente lungo via Rimembranze rischiando di venire travolte dalle auto in transito.

Le due volontarie dell'associazione Anpana, che collabora con la Protezione Civile del Comune di Rimini proprio per garantire la sicurezza ambientale nei parchi e nelle zone verdi della Città, hanno così prelevato l'intera nidiata per trasportarla nel luogo sicuro ed ecologicamente compatibile più vicino individuato nel laghetto del parco di Fiabilandia, che da oggi si arricchisce così di nuovi ospiti.

Un intervento a cui, sempre in tema della tutela degli animali, ha fatto seguito quello avvenuto nel pomeriggio quando una pattuglia della Polizia municipale è intervenuta per salvare tre micini caduti in un fosso in zona Santo Spirito.

E.Romagna/Terremoto: Regione paga primi 5,3 mln euro a Vigili del fuoco

- ASCA.it

Asca

"E.Romagna/Terremoto: Regione paga primi 5,3 mln euro a Vigili del fuoco"

Data: **29/04/2013**

Indietro

E.Romagna/Terremoto: Regione paga primi 5,3 mln euro a Vigili del fuoco

29 Aprile 2013 - 17:18

(ASCA) - Bologna, 29 apr - La regione Emilia Romagna informa in una nota di aver liquidato oltre 5,3 milioni di euro per il pagamento delle attivita' e delle ore straordinarie svolte dal personale del Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco, intervenuto nell'emergenza sisma di un anno fa.

"Si tratta - afferma l'assessore regionale alla Protezione civile, Paola Gazzolo - di un primo acconto pari al 50% di quanto spettante al Corpo per il fondamentale lavoro svolto a favore delle popolazioni colpite dal terremoto: un impegno straordinario che continua tutt'ora, in particolare per gli interventi di demolizione e quelli specialistici di salvaguardia dei beni culturali".

La liquidazione e' stata disposta con un atto formale del direttore dell'Agenzia regionale di Protezione civile, Maurizio Mainetti, ed e' gia' stato consegnato in Banca d'Italia il relativo ordinativo di pagamento.

"Grazie alla costante e proficua collaborazione intrattenuta con la Direzione regionale dei Vigili del fuoco - conclude Gazzolo - si provvedera' alla conclusione della verifica della rendicontazione delle spese sostenute dal Corpo per giungere nel piu' breve tempo possibile al saldo di tutte le somme spettanti".

com-stt

SUL PALCO UN PONTE FINO A L'AQUILA

L'AZIONE - Articoli -

Azione, L'*"SUL PALCO UN PONTE FINO A L'AQUILA"*Data: **29/04/2013**

Indietro

L'AZIONE - Articoli - Sul palco un ponte fino a l'aquila

SUL PALCO UN PONTE FINO A L'AQUILA**Alessandro Toffoli**

«Viviamo nella terra dei mancati morti, la nostra non è una vita piena, è una sospensione che logora». Tiziana Irti è l'attrice della compagnia "Arti e Spettacolo" che sabato 27 aprile porta in scena a Vittorio Veneto "Mille giorni: racconti dal disastro dell'Aquila". Ma quando parla così, non recita: descrive lo stato d'animo suo e dei suoi concittadini aquilani dopo il terremoto che la notte del 6 aprile ha sconvolto la loro vita.

«A distanza di quattro anni - continua Tiziana - la situazione è pesante, perché viviamo in una città ancora distrutta, in una condizione oggettivamente difficile, che ha portato in questi anni un aumento dei suicidi, dell'uso di psicofarmaci, persino del 50% dei divorzi.

Il nostro lutto è strano, perché a quello per le persone mancate si aggiunge quello per i luoghi in cui siamo nati e cresciuti che non ci sono più. E oggi (a ricostruzione ferma, ndr) mancano luoghi dove trovarsi, dove stare assieme, dove bere un buon caffè. Così diventa difficile elaborare il lutto, superarlo. In più, c'è anche tanta rabbia per questa situazione: e ci si logora tra l'esigenza psicologica di archiviare questo evento e andare avanti e quella di ricordare chi e cosa non c'è più. E non tutti reagiamo in modo uguale».

"Mille giorni" è il racconto dei tre anni trascorsi dal sisma. «Un lavoro costruito in diversi mesi, raccogliendo una quarantina di testimonianze dirette, ma anche solo sensazioni ed emozioni di persone di tutte le età. In quei mesi abbiamo fatto tanti incontri, anche lunghissimi, con fiumi di pensieri. Sì, perché nella gestione dell'emergenza siamo rimasti schiacciati dalla passività che ci è stata imposta, non siamo riusciti a comunicare emotivamente quello che provavamo: non ci lasciavano essere attivi, condividendo le nostre emozioni, e questo non ci ha certo aiutato».

Da mesi di incontri è nato questo spettacolo di "Arti e Spettacolo", in collaborazione con il teatro del Krak di Ortona.

«È stato importante scriverlo a quattro mani, mettendo assieme la mia esperienza vissuta dall'interno e l'occhio esterno: questo ci ha permesso di sfrondare il superfluo ma senza allontanarsi dalla realtà, come rischia chi si limita a leggere le cronache dei giornali». Che - Tiziana non dice ma pensa - hanno scritto al riguardo un mucchio di balle.

Lo spettacolo è ambientato per quadri: dai primi momenti, alla vita nella tendopoli, alle proteste. In ogni quadro le testimonianze si mescolano, diventando irricognoscibili e legate tra loro dalla sola figura inventata, quella di Antonio, «cassintegrato, licenziato, separato e suicida, se il terremoto non lo avesse salvato».

La prima dello spettacolo è andata in scena, per l'anniversario 2012, a L'Aquila e Ortona. Poi ha girato in altre regioni.

«Il 5 aprile di quest'anno sono andata in scena a L'Aquila, tra i miei concittadini: lì è diverso, non c'è distacco tra pubblico e palco. Noi cerchiamo di raccontare con leggerezza, e non mancano le risate, magari in momenti diversi tra gli aquilani e gli altri. Ma alla fine gli aquilani, davanti all'ultima scena nella passeggiata de L'Aquila com'era, cadono sempre tutti in un pianto malinconico».

All'indomani del 6 aprile 2009, "Arti e Spettacolo" ha allestito un teatro da campo nei pressi di una tendopoli, e poi il Teatro Nobel per la Pace (inaugurato addirittura da George Clooney e Bill Murray) grazie a fondi privati.

«E lì abbiamo svolto attività più sociale che culturali: messe, funerali, feste, laboratori per bambini e anziani... Nonostante la Protezione civile, ci siamo messi al lavoro, e abbiamo visto che il teatro e le attività creative sono determinanti perché la gente sia lucida, attiva, partecipe: quando i primi giorni proiettavamo i film leggeri che ci avevano dato, nessuno usciva

SUL PALCO UN PONTE FINO A L'AQUILA

dalle tende. Fare cultura invece aiuta a cercare di uscire dalle proprie angosce per trovare momenti di condivisione, mettendo alle spalle la prima terribile sensazione che tutti abbiamo provato: "è finito il mondo". Non bastano, insomma, tende, docce e cibo in abbondanza per salvare una popolazione».

Come siete arrivati a Vittorio Veneto?

«Conoscevamo Carlo De Poi e il Collettivo di ricerca teatrale già prima del terremoto. All'indomani ci ha chiamato per sapere come stavamo e cosa potesse fare per noi: gli abbiamo chiesto di organizzarci qualche serata, per permetterci di allontanarci per un po' dalle macerie: ci ha fatto fare sette serate attorno alla vostra città con il recital che avevamo velocemente allestito con testimonianze sulla notte del terremoto: una dimostrazione di vera amicizia». Anche il Collettivo, nei mesi successivi, è più volte sceso a L'Aquila a portare i propri spettacoli.

Ora "Arti e Spettacolo" torna a Vittorio con "Mille giorni", a Casa Fenderl sabato 27 aprile alle 21. Ingresso 10 euro, informazioni allo 0438-555274.

|cv

passeggiata di primavera sui colli

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Centro, Il

""

Data: **27/04/2013**

[Indietro](#)

DOMANÌ A PINETO**Passeggiata di primavera sui colli**

PINETO Si svolge domani la ventottesima "Passeggiata di Primavera" a Pineto. Appuntamento alle 8 in piazza della Libertà dove cominceranno le iscrizioni all'evento. La partenza è prevista per le 10. Il percorso, su cui si snoderà la passeggiata non agonistica, è il seguente: Pineto centro, strada per Mutignano, Colle Cretone, Santa Maria a Valle, Pineta Litoranea, Corfù, ritorno in piazza della Libertà. La lunghezza del tragitto è di circa 13 chilometri ed il tempo di percorrenza circa 3 ore. L'assistenza medica è affidata ai volontari del Pros Pineto e il monitoraggio per il corretto svolgimento dell'evento è del nucleo protezione civile- Pineto. La quota di iscrizione è di 5 euro. A tutti i partecipanti verrà consegnato un premio a ricordo della manifestazione. Lungo il percorso vi saranno dei punti ristoro ove i partecipanti potranno rifocillarsi con cibi e bevande. L'evento è stato organizzato dall'associazione dilettantistica "Atletica Pineto" con il patrocinio del Comune. (d.f.)

casalesi, caccia ai cento appartamenti

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Centro, Il

""

Data: 27/04/2013

Indietro

- Teramo

Casalesi, caccia ai cento appartamenti

Post-sisma, i pm di Napoli indagano all'Aquila e cercano un basista contattato per aiutare il clan a introdursi negli appalti di Giampiero Giancarli wL AQUILA L'inchiesta avviata dalla Procura antimafia di Napoli, e dalle squadre mobili di Caserta e Firenze su una serie di attività illecite del clan dei Casalesi, è scivolata anche sull'Aquila. Infatti, a fronte del comprensibile riserbo degli investigatori, si è appreso che anche in città si indaga per capire quali fossero i cento appartamenti che il clan casalese intendeva realizzare nel post-terremoto. Questo filone investigativo è scaturito da intercettazioni riguardanti una più vasta indagine tra la Campania e la Versilia che ha portato, di recente, a una dozzina di arresti e a indagare altrettante persone. I Casalesi, infatti, avevano messo a punto una base operativa nella zona di Viareggio dove si sono radicati alcuni imprenditori loro collusi per operare lì ma anche per mettere le mani sulla ricostruzione dell'Aquila. Del resto non si tratta certo del primo tentativo. Una telefonata intercettata è stata la chiave di lettura di questo specifico filone investigativo. Uno degli indagati si rivolge a un imprenditore che si ritiene colluso e gli fa una proposta riferendosi alla ricostruzione dell'Aquila: «Stefano, vuoi fare cento appartamenti? Cento sono pagati con i soldi dello Stato». Una frase raccapricciante che non poteva non stimolare a indagare anche in tale direzione gli investigatori campani i quali ancora non hanno individuato quali fossero i cento nuovi appartamenti da edificare ma ci stanno lavorando tuttora. Come pure si sta cercando di sapere se esista una sorta di basista in città che tenga le file per conto di quella organizzazione malavitoso. Di certo l'inchiesta non è affatto conclusa per via del fatto che ci sono ancora intercettazioni da ascoltare e persone da interrogare e gli investigatori campani sembrano intenzionati ad approfondire le loro conoscenze al riguardo. Dalle intercettazioni che riguardano L'Aquila, infatti, si arguisce come, al di là del tentativo di realizzare i cento appartamenti, i Casalesi volevano entrare direttamente negli appalti per la ristrutturazione dei palazzi danneggiati dal terremoto del 2009. Non si tratta di indagini facili per via del fatto che, come si rileva leggendo gli atti dell'inchiesta, le conversazioni intercettate sono caratterizzate da un linguaggio volutamente criptico e dall'uso di espressioni dialettali non facilmente comprensibili. Questa costola del clan dei Casalesi, che fa capo alla 44enne Maria Grazia Lucarello, puntava davvero in alto. Infatti, anche se si tratta di un aspetto che non riguarda L'Aquila ma la Versilia, è comunque da raccontare un episodio che la dice lunga al riguardo: dalle intercettazioni spunta, infatti, il nome dell'ex ct della Nazionale di calcio, Marcello Lippi, che, all'oscuro di queste trame, voleva acquistare una villa in Versilia, operazione caldeggiata dall'organizzazione malavitoso, che ne avrebbe tratto giovamento, ma non andata in porto. Agli indagati sono contestati reati pesantissimi come l'associazione per delinquere finalizzata all'acquisizione di appalti, controllo egemonico del territorio, corruzione e speculazione di attività imprenditoriali. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

l'esercitazione

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Centro, Il

""

Data: 28/04/2013

Indietro

- Pescara-Cronaca

L ESERCITAZIONE

ISPOLTORE Terminerà oggi, a Spoltore, l'esercitazione multidisciplinare di Protezione civile, denominata Campus 2013, iniziata venerdì scorso. L'evento, organizzato dall'Associazione di volontariato di Protezione civile, Modavi Spoltore onlus, e patrocinato dal Comune, dalla Provincia di Pescara, dalla Regione Abruzzo e dalla Protezione civile Modavi nazionale, ha l'intento di verificare e dimostrare il livello di risposta delle associazioni partecipanti, di fronte ai vari scenari di emergenza, quali ad esempio lo spegnimento incendio, l'esondazione del fiume, le varie tecniche di soccorso, la ricerca e il recupero di dispersi sotto le macerie. Il programma dell'iniziativa era stato presentato, nei giorni scorsi, dal sindaco di Spoltore, Luciano Di Lorito, dell'assessore provinciale alla Protezione civile, Mario Lattanzio, e del presidente della Modavi Spoltore, Livio D'Orazio. Le operazioni sono iniziate, venerdì scorso, con l'arrivo dei volontari e l'allestimento della tendopoli nello spazio davanti a via Fellini, vicino al centro direzionale Arca di Villa Raspa. Ieri, dalle ore 8,30 a mezzanotte, nel centro storico di Spoltore, a Caprara e in alcune aree agricole, si sono svolte una serie di esercitazioni. Nella mattinata le attività hanno avuto inizio con la simulazione dell'emergenza di una scossa sismica nell'abitato di Spoltore (nel centro storico in particolare). È seguita poi la mobilitazione della colonna mobile dal campo base, composto da unità cinofile per la ricerca di persone disperse sotto le macerie e dal Posto medico avanzato per il triage dei feriti con ambulanze al seguito per il trasporto degli stessi. A distanza di poco più di un'ora, altre macchine di soccorso sono state mobilitate dal campo per far fronte all'evacuazione degli alunni della scuola media Dante Alighieri di Spoltore con il recupero e il trasporto dei feriti. Fino a mezzanotte, si sono susseguite una serie di esercitazioni finalizzate allo spegnimento di incendi boschivi, in zone aperte e idonee alle simulazioni, da parte di operatori abilitati all'emergenza. Nel pomeriggio si è simulato un intervento, con l'ausilio di personale preposto alla sicurezza della struttura, all'interno dei locali dell'Ex Onpi a Caprara per far fronte all'evacuazione degli anziani. In serata sono stati simulati altri interventi per arginare l'eventuale esondazione del fiume Pescara, nella zona di Santa Teresa, in corrispondenza del prolungamento di via Arno. Oggi, infine, alle ore 10,30 si terrà un convegno sul tema della sicurezza e, in particolare, sull'autoprotezione dai rischi ambientali, all'interno del campo. La giornata si concluderà con la cerimonia di consegna degli attestati ai partecipanti. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

ecco perché i pm scagionano bertolaso

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Centro, Il

""

Data: 28/04/2013

Indietro

- Teramo

Ecco perché i pm scagionano Bertolaso

I magistrati: non era presente alla riunione del 31 marzo e non ha quindi contribuito alla decisione che rassicurò sul sisma
GRANDI RISCHI »IL PROCEDIMENTO SATELLITE

di Giampiero Giancarli wL AQUILA Sono state rese note formalmente alle parti le motivazioni con le quali la Procura della Repubblica ha chiesto l'archiviazione del procedimento satellite inerente la vicenda Grandi Rischi, nel quale sono indagati per omicidio colposo plurimo l'ex capo della Protezione civile, Guido Bertolaso e l'ex assessore regionale Daniela Stati. Per entrambi i pm Fabio Picuti e Roberta D'Avolio hanno chiesto di archiviare. Ci sono alcune opposizioni e martedì 11 giugno il gip Giuseppe Romano Gargarella deciderà. Ma vediamo, atti alla mano, perché il pm vuole archiviare. «Bertolaso», ed è questo il profilo dirimente secondo i magistrati, «non era presente alla riunione del 31 marzo 2009 sicché non offrì alcun contributo, causalmente rilevante, alla formazione del contenuto ed esito della riunione. In ordine alla astratta configurabilità di un contributo di tipo morale, quale istigatore, nel nostro ordinamento non è presente la figura del mandante colposo». Si fa poi riferimento alla deposizione di Bertolaso durante il processo. «Nella qualifica rivestita», dice il pm, «avvertì la necessità di convocare la riunione della commissione Grandi Rischi in quanto occorreva far fronte, da un lato, al comunicato della Protezione civile locale che diceva che non vi sarebbero state più scosse, e dall'altro, alle crescenti voci allarmistiche su imminenti scosse distruttive. Voleva far parlare gli esperti, soggetti dotati della necessaria autorevolezza. Solo in questo senso avrebbe parlato nella telefonata di operazione mediatica. Pertanto si ritiene che gli elementi di accusa non siano sufficienti per sostenere un giudizio». Il pm, come detto, vuole archiviare anche per la Stati. Qui il discorso è ancora più semplice. «Le dichiarazioni della Stati», dicono i magistrati, «non si fondano se non sul patrimonio di conoscenze acquisite nel corso della riunione. La stessa Stati ribadiva la propria posizione di mero uditor della riunione e diffusore delle notizie apprese dagli esperti e al riguardo ha fornito esaurienti spiegazioni in proposito». «La Stati», conclude la richiesta, «non ha alcuna responsabilità in quanto ella non ha offerto alcun contributo alla formazione del contenuto e dell'esito della riunione». Dagli atti emerge poi che sono solo sei le parti che hanno fatto opposizione alla richiesta di archiviare. Quasi tutti si oppongono alla sola archiviazione di Bertolaso anche se c'è anche chi ha impugnato il provvedimento per entrambi. Gli indagati sono assistiti dagli avvocati Filippo Dinacci di Roma e Roberto Verdecchia del foro di Avezzano. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

in 2 mila pronti a sprintare alla maratonina

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Centro, Il

""

Data: 28/04/2013

Indietro

- *Teramo*

In 2 mila pronti a sprintare alla Maratonina

E record di partecipanti alla gara teramana del primo maggio, ci si può iscrivere fino alle 20 di domani

TERAMO E' tutto pronto in città per l'edizione numero 34 della Maratonina Pretuziana. Il tradizionale evento sportivo del primo maggio, organizzato dal Gruppo podistico Amatori Teramo, vedrà la partecipazione di oltre 2mila atleti. La prima gara prevista, quella delle 9.30, è la non competitiva di 5 chilometri riservata agli sportivi di tutte le età (è in palio il trofeo delle palestre). Dalle 10.30 alle 11.30 spazio ai bambini delle scuole elementari con le passeggiate di 500 metri. Poi sarà la volta dei ragazzi di prima e seconda media (gara non competitiva di 1 chilometro) e degli studenti di terza media e primo superiore (corsa non competitiva di 2 chilometri). Nel pomeriggio di mercoledì, alle 16.30, è in programma la gara internazionale della Fidal, maschile e femminile, sulla distanza di 10 chilometri. Alle 18, infine, le premiazioni sul palco allestito in piazza Martiri della Libertà. Lo scorso anno ad aggiudicarsi la gara pomeridiana, in campo maschile, fu l'atleta marsicano Antonello Petrei davanti a Mohammed Lamiri e Alberto Di Basilio. Tra le donne, invece, vinse Elisa Gabrielli su Virginia Petrei e Orietta Gorra. «La Maratonina Pretuziana, al primo posto in Abruzzo per numero di partecipanti di tutte le categorie, è l'idea di persone che vedono lo sport come un valore di vita, senza le intossicazioni nocive del doping o altri tranelli e furbizie», affermano gli organizzatori in un comunicato stampa. Oltre al Gruppo podistico Amatori Teramo collaborano alla riuscita della manifestazione anche l'Aism, Banco di solidarietà onlus, Fondazione Umberto Veronesi, Cives-protezione civile di Teramo e Torricella, vigili del fuoco e carabinieri. Le iscrizioni possono essere presentate fino alle ore 20 di domani (al costo di 7 euro per la competitiva e di 5 euro per la non competitiva) tramite fax, ai numeri 0861-359910 e 0861-190139, oppure via mail all'indirizzo gruppopodisticoamatori@gpteramo.it o direttamente a mano, all'ufficio del campo scuola della Gammarana, a partire dalle 15. Le vie del centro cittadino, intanto, si preparano a vivere, come ogni primo maggio, una giornata all'insegna del divertimento e della sana competizione sportiva. Gaetano Lombardino

ecco "re place 3" opere luminose nel parco del sole

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Centro, Il

""

Data: 29/04/2013

Indietro

- Teramo

Ecco Re place 3 opere luminose nel parco del Sole

L AQUILA

di Michela Corridore wL AQUILA Il linguaggio della luce, declinato in atmosfere contemporanee, per dare nuova vita a uno dei pochissimi monumenti aquilani restaurati dopo il terremoto, in pieno centro storico, il Palazzetto dei Nobili. Dopo il successo delle prime due edizioni, torna il «progetto di luce permanente» Re place 3, organizzato dall'associazione Amici dei Musei d'Abruzzo, che toccherà anche un altro simbolo della città ferita dal terremoto: il Parco del Sole, proprio davanti alla basilica di Collemaggio. L'appuntamento è dal 4 al 12 maggio 2013, nel cuore del capoluogo abruzzese. «La luce e i linguaggi contemporanei rimangono il filo conduttore anche in questa terza edizione e si trasformano in un progetto permanente di lighting design che Re place intende offrire alla città e ai suoi abitanti, coinvolgendo lo studio "Annunziata e Terzi" in una riqualificazione luminosa, di un luogo simbolo per la socialità di una comunità ancora dispersa: il parco del Sole, il più importante polmone verde della città, adiacente la basilica di Santa Maria di Collemaggio, luogo simbolo di spiritualità e fede», spiegano gli organizzatori. «L'intervento insiste quindi su un'ampia area e si pone inoltre come progetto pilota e modello di riferimento, nella prospettiva sempre più urgente di un complessivo piano di illuminazione del centro storico, ora che è iniziata la sua ricostruzione». La prima edizione di Re place si è svolta in occasione del primo anniversario del sisma, alle 3.32, stessa ora della scossa principale, con un'opera di luce di Mario Airò, a cura di Pier Luigi Sacco, che si è accesa in opposizione al buio, fisico e psicologico, della città. La seconda edizione ha chiamato un selezionato gruppo di artisti ad intervenire con opere luminose e sonore in quattro luoghi simbolo del centro storico: Giovanni Albanese, Carlo Bernardini, Fabrizio Corneli, Licia Galizia e Michelangelo Lupone. «Con la terza edizione però si intende dare un contributo concreto alla rinascita dell'Aquila», continuano gli organizzatori «un progetto di illuminazione che viene donato all'amministrazione per rendere vivo e fruibile un luogo necessario alla collettività». Il progetto si compone di una serie di iniziative che segnano un percorso preciso e sono rivolte a portare la forza dell'arte e delle nuove generazioni a sostegno della rinascita della città. Per questo motivo Re place 3 ha preso il via lo scorso 14 dicembre con l'iniziativa Aspettando Re place, con la collaborazione di Santa Nastro, che ha inteso tradurre l'idea della luce attraverso il linguaggio universale del video d'arte, portando all'Aquila la Collezione Videoinsight, della psicologa clinica Rebecca Russo: una selezione di opere d'arte contemporanea dotate di significativo contenuto psicologico e di elevata potenzialità psicodiagnostica e psicoterapeutica. Nel contempo l'associazione Amici dei Musei d'Abruzzo ha sostenuto, in un costruttivo confronto con gli studenti aquilani, gli incontri laboratori con artisti del panorama nazionale, per l'iniziativa Polvere negli occhi, nel cuore sogni, un progetto dell'artista e docente aquilana Licia Galizia, che ha trasformato in un museo di arte contemporanea il Liceo Scientifico Bafile dell'Aquila. Re place avrà un ulteriore incontro con la psicoterapeuta Rebecca Russo e la collezione Videoinsight a Pescara il 9 maggio prossimo con il sostegno della Presidenza del Consiglio regionale d'Abruzzo, rappresentata da Nazario Pagano. Sostengono l'intero progetto l'amministrazione comunale dell'Aquila e la Fondazione Carispaq. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

lavori sul canale ponno per evitare le alluvioni

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Centro, Il

""

Data: 30/04/2013

Indietro

PINETO

Lavori sul canale Ponno per evitare le alluvioni

PINETO Parte la messa in sicurezza del canale Ponno a Pineto sud. Dopo le alluvioni del 2010-11, ed i relativi danni causati dallo straripamento del canale a diversi residenti, sono cominciati i lavori su uno dei fossi più pericolosi del territorio comunale, finora privo di argini per tutto il suo percorso. Durante le scorse alluvioni l'acqua ha più volte invaso alcune abitazioni a ridosso della statale sud di Pineto. Le zone della città che beneficeranno maggiormente degli interventi in corso saranno Villa Fumosa e il quartiere dei Poeti. «Stiamo realizzando un'importante opera idraulica per la messa in sicurezza di una porzione importantissima del nostro territorio, che nelle carte regionali è classificata R4, ovvero con il massimo rischio idrogeologico spiega il sindaco Luciano Monticelli la progettazione è del 2009 ma solo ora abbiamo potuto appaltare i lavori grazie ad un finanziamento statale e regionale di 500mila euro». Monticelli prosegue: «L argine del formale Ponno va da Scerne al Calvano per una lunghezza di cinque chilometri. Con un minimo intervento strutturale possiamo creare anche un vero e proprio percorso naturalistico ciclo-pedonale che potrebbe andare ad arricchire la nostra offerta turistica». Sono dunque in studio, insieme a quelli anti-alluvione, interventi per gli appassionati della natura e dei tragitti incontaminati tra ulivi e coltivazioni, lontano dai rumori del traffico e dalla confusione della città. L'assessore ai lavori pubblici Nerina Alonzo aggiunge: «Si tratta del consolidamento di una porzione della collina e della contemporanea apertura di un grosso canale di raccolta di acque meteoriche che attraversa anche la Statale 16. In pratica si lavora per la riconformazione di un tratto del formale Ponno che, così, potrà contenere maggiori quantità d'acqua». A Pineto sud verrà realizzato un canale lungo 700 metri che dalla collina arriverà al mare.(d.f.)

cocullo, vita da serpari a caccia dall'età di 10 anni

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Centro, Il

""

Data: 30/04/2013

Indietro

- Regione

Cocullo, vita da serpari «A caccia dall'età di 10 anni»

Chi sono gli uomini e le donne che catturano i rettili per la processione

Ci sono guardie giurate, fornai e portalettere: grazie a loro il primo maggio la statua del santo verrà adornata di biacchi e cervoni

di Claudio Lattanzio wCOCULLO Un rito unico, affascinante e antichissimo in cui si fondono timori ancestrali e speranze cristiane. Ma anche la storia di un paese che, attraverso questa celebrazione, è diventato famoso nel mondo. Torna domani con i suoi serpenti e con la sua religiosità la Festa di San Domenico di Cocullo. Una rievocazione in cui sacro e profano si legano in modo mirabile per dar vita a qualcosa di magico e di irripetibile. Una festa prima di tutto religiosa che nasconde nel suo cuore le paure e i timori di una popolazione che, da sempre, ha dovuto fare i conti con la povertà e con le disgrazie. Ed è proprio a San Domenico, vissuto a cavallo dell'anno Mille, i devoti abruzzesi attribuiscono il potere di guarire dal mal di denti, dal morso dei serpenti, dai lupi, così come quello di proteggere da eventi devastanti come i terremoti. Pericoli contro i quali la popolazione locale ha sempre dovuto confrontarsi e che, poi, attraverso il culto cristiano ha voluto scongiurare, affidandoli alla grazia di San Domenico. E i serpenti che durante la processione avvolgono la statua del Santo stanno lì a significare, esaltandola, la vittoria del bene contro il male. E in questo magico scenario il ruolo più emblematico è quello dei serpari che, da sempre, costituiscono il fulcro della celebrazione del santo Benedettino. È grazie ai serpari infatti, e alla loro abilità nella cattura dei rettili, che la statua può sfilare per le vie del paese adornata di decine di cervoni, saettoni e biacchi, le tre tipologie di serpenti per le quali gli abitanti di Cocullo hanno l'autorizzazione alla cattura. È infatti grazie a una speciale disposizione legislativa che i residenti della zona possono andare a caccia di serpenti nel periodo antecedente la festa di San Domenico. E precisamente dal 19 marzo, festa di San Giuseppe, alla settimana dopo la festa, per consentire il rilascio in natura dei serpenti catturati. Attualmente sono 38 le persone iscritte nell'albo dei serpari che viene custodito dal Corpo forestale. Anche se quelli che realmente vanno a caccia di capioni, lattarine e serpi nere, così vengono chiamati in gergo cervoni, saettoni e biacchi, sono meno di una ventina. Storie affascinanti di persone che intrecciano la vita di tutti i giorni con una tradizione che i cocullesi si tramandano da secoli, e che resiste grazie alla loro grande religiosità e al legame che hanno con San Domenico. Tra loro ci sono guardie giurate, portalettere, assessori e fornai che per un mese diventano acerrimi rivali nella cattura dei serpenti. Una sfida all'ultimo serpente alla quale partecipano da sempre anche le donne. Le più conosciute e famose sono Giuseppina, Clelia e Antonietta, tre sorelle che sono tra le più abili catturatrici di rettili. Un'abilità che hanno ereditato da mamma Maria, donna devotissima a San Domenico, ai suoi riti e alle sue tradizioni. «Avevamo poco meno di 10 anni quando mamma, finiti i lavori in campagna, ci portava a caccia di serpi», racconta Clelia che insieme alle sorelle gestisce due panifici ad Anversa e a Sulmona, «ma dovevamo scontrarci con mio padre, originario di Castel di Ieri e quindi non legato alle nostre tradizioni, il quale non voleva che portassimo in casa i serpenti catturati. Così eravamo costrette a nasconderli nella nostra stanza, l'unico posto di casa dove mio padre non entrava mai». Ci sono giorni propizi in cui i serpari riescono a catturare più serpenti: «Dipende molto dalle condizioni climatiche, ma anche da eventi particolari», spiega Armando Proietti, riconosciuto da tutti come il più abile cercatore di serpenti. «E pensare che all'inizio avevo paura. Li temevo. Poi con il tempo ho imparato a conoscerli e ad amarli. Il primo l'ho chiamato Alessia come mia moglie, perché come lei, mi ha fatto penare per catturarlo. Ricordo che il 5 aprile del 2009, giorno prima del terremoto dell'Aquila, tutti i serpenti erano fuori dalle loro tane, quasi avessero il presentimento di quello che poi sarebbe accaduto. Ne catturai una decina». Quest'anno, invece, le serpi finite nel sacco sono meno numerose rispetto agli anni scorsi. «Colpa del cattivo tempo di aprile», evidenzia Antonio Zinnatelli, altro serparo storico di Cocullo, «i capioni sono rimasti nelle tane per il freddo e stanno uscendo solo in questi ultimi giorni di sole». Ma non tutti i serpari sono originari di Cocullo. E

cocullo, vita da serpari a caccia dall'età di 10 anni

il caso di Roberto Ricci, che dopo aver consegnato la posta a Sulmona, va a caccia di serpenti, insieme al figlio Gianluca che ha soli 6 anni. «È stato un mio amico di Casale di Cocullo a trasmettermi questa passione, e da quel momento sono diventato uno di loro». Domenica scorsa ha catturato una lattarina sulle montagne di Castrovalva. «Mercoledì la porterò in processione», dice con grande soddisfazione il piccolo Gianluca, «e fino a quel giorno la terrò in casa con me, affinché mi protegga dalle cattiverie e dal male». ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Avvertite varie scosse tra Città di Castello e Montone: scuole evacuate

CORRIERE DELL'UMBRIA -

Corriere dell'Umbria.it*"Avvertite varie scosse tra Città di Castello e Montone: scuole evacuate"*Data: **27/04/2013**

Indietro

Home/Notizie/Cronaca

Avvertite varie scosse tra Città di Castello e Montone: scuole evacuate

Aggiornamento: la terra trema anche alle 12.25, magnitudo 2.6. Psicosi in aula a causa dell'applicazione per cellulari che comunica la scossa in tempo reale. Il sindaco: "Tutto normale"

27/04/2013 10:26:13

Aggiornamento La terra continua a tremare. Ultima scossa alle ore 12.25, sempre in Alta Val Tiberina. Magnitudo 2.6, a una profondità di 8.6 chilometri. L'epicentro, secondo i rilevamenti dell'Istituto nazionale di geofisica, tra Città di Castello e Umbertide.

Altra scossa di terremoto nell'Alta Val Tiberina alle 9.48 di sabato 27 aprile registrata dall'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia a 7,1 chilometri di profondità con epicentro nei pressi di Città di Castello e Montone e magnitudo 2.1. La terra ha tremato anche venerdì alle 23.13 sempre nella stessa zona, ma questa volta con magnitudo 2.2 e a 7,1 chilometri di profondità. La Protezione civile non ha registrato finora danni né a persone né a cose.

Scuole evacuate Dopo la scossa di sabato mattina alle 9.48 le scuole sono state evacuate. Alcuni istituti hanno disposto il ritorno nelle classi dopo circa un'ora dall'evento sismico. Altri invece hanno fatto tornare gli alunni nelle loro case.

E' psicosi Il terremoto non dà pace. E' ormai da svariate settimane che nel territorio tifernate si susseguono scosse di terremoto alimentando così la preoccupazione dei cittadini e l'apprensione di genitori e insegnanti. Preoccupazione che sta sfiorando i limiti della psicosi anche a causa di un'applicazione per Android (sistema operativo degli smartphone) che in tempo reale aggiorna sulle ultime scosse di terremoto. In pratica appena la terra trema il telefonino squilla e ti avverte. Ci si può immaginare lo stato di tensione che si può diffondere nelle aule scolastiche, soprattutto delle medie e delle superiori. Basta una frazione di secondo per scatenare la psicosi.

Il sindaco: "Tutto nella norma" "Le scosse che sono state avvertite questa mattina rientrano nel quadro complessivo del sisma che da sabato 20 aprile sta interessando il territorio. Sono scosse di assestamento e non indicano alcun segno di anomalia rispetto al decorso che il terremoto lascia prevedere". Parole del sindaco di Città di Castello Luciano Bacchetta, che ha personalmente preso contatti con Michele Arcaleni dell'osservatorio sismologico "A. Bina" di Perugia.

"Ho voluto confrontarmi con gli studiosi dell'osservatorio per avere delle informazioni puntuali e tecniche su quanto sta accadendo nelle ultime ore, perché è comprensibile che i cittadini possano essere preoccupati da una recrudescenza di scosse. Ho avuto rassicurazioni anche se ci troviamo in un terreno dove la scienza non ha acquisito certezze assolute specialmente nelle previsioni. Detto questo, - conclude il sindaco - il sisma nel distretto di Città di Castello sta seguendo un'evoluzione che lascia pensare ad un esaurimento di ogni fenomeno"

Ben.Mat.

(nessun commento)

Terremoto nella giunta di Gubbio: lascia Brunetti e Sel esce dalla maggioranza

CORRIERE DELL'UMBRIA -

Corriere dell'Umbria.it

"Terremoto nella giunta di Gubbio: lascia Brunetti e Sel esce dalla maggioranza"

Data: **27/04/2013**

Indietro

Home/Notizie/Politica

Terremoto nella giunta di Gubbio: lascia Brunetti e Sel esce dalla maggioranza

L'assessore in quota Pd motiva le sue dimissioni con una lettera al primo cittadino. Anche Sel abbandona la coalizione. Il contenuto politico della lettera a Guerrini: "La classe dirigente, in rissa continua, è avvitata in questioni più personali che politiche"

27/04/2013 12:15:00

Non c'è pace per la giunta del sindaco di Gubbio, Diego Guerrini. Oggi si è consumata l'ennesima spaccatura nella maggioranza, con tinte che questa volta sembrano davvero definitive. Alessandro Brunetti, titolare delle deleghe agli affari generali, toponomastica e attività produttive, ha rassegnato le dimissioni con una lettera indirizzata allo stesso Guerrini, di cui riportiamo i passaggi salienti. Ma la crisi rischia di diventare irreversibile, tanto da ipotizzare un commissariamento dell'ente, con la conseguenza di elezioni anticipate, qualora non dovesse trovarsi una nuova maggioranza, a causa dell'uscita di Sinistra Ecologia e Libertà. I "vendoliani", infatti, hanno ritirato l'assessore Michela Tinti, da tempo autosospesasi, prima ancora di aver accettato le deleghe che il sindaco aveva riassegnato solo qualche settimana fa, operando una contestuale uscita dalla maggioranza. L'unico consigliere di Sel, Stefano Ceccarelli, potrebbe infatti votare contro il bilancio, punto all'ordine del giorno del prossimo consiglio comunale, convocato lunedì, contestualmente al passaggio al gruppo misto. La posizione ufficializzata dal partito sarebbe stata decisa nel corso di una riunione svoltasi domenica sera.

Uno stralcio della lettera di Alessandro Brunetti a Diego Guerrini:

"Egregio Signor Sindaco, con la presente sono a rassegnarle formalmente le mie dimissioni dalla carica di assessore da Lei affidatami più di 22 mesi or sono. Tante sono le motivazioni che mi supportano in questa scelta sofferta, prima tra tutte la convinzione di essere assolutamente inadeguato rispetto al suo modo di "fare politica" che non condivido, non comprendo.

I partiti spesso non sono significativi di nulla; la classe dirigente, in rissa continua, è avvitata su questioni più personali che politiche; l'azione amministrativa è come frenata, bloccata. La città aspetta segnali, risposte". "Ma, nonostante tutto, evidentemente bisogna fare altro; bisognerebbe che da più parti si facesse altro. Di più: bisognerebbe costruire, più che demolire. Rinnovare, ridare speranza. Non mi permetto di giudicare il passato, il presente, né voglio indugiare oltre con le mediazioni. Secondo coscienza compio questa scelta di distinguo dall'attuale vicenda amministrativa. Non sarebbe giusto continuare ad occupare una postazione di visibilità, una postazione remunerata, una postazione che è in quota al partito di maggioranza, non condividendo più il percorso che lei sta portando avanti in maniera così inadeguata, priva di visione, arrogante e presuntuosa senza nemmeno la possibilità di confronto. Non riesco a far finta di niente!!"

"Ebbene, sono sereno: ho adempiuto a quanto di mia competenza, avviando concretamente tutte le procedure utili al raggiungimento degli obiettivi concordati e fissati. Si è attivato il protocollo informatizzato, è stato installato il nuovo sistema informatico per l'edilizia, si sta bandendo una nuova gara per il sito Internet del Comune più funzionale e rispettoso delle nuove normative di trasparenza, si è fatta la determina dirigenziale per attivare il SIT (Sistema informativo territoriale) dove cittadini, professionisti potranno consultare il P.R.G. in maniera on-line anche da casa, si sono per la prima volta dopo 30 anni fatti ruotare i dirigenti, si è intrapresa una riduzione dei costi del personale

Terremoto nella giunta di Gubbio: lascia Brunetti e Sel esce dalla maggioranza

importante cercando di ottimizzare le risorse interne, si sono attivati diversi lotti nell'area di Padule e Mocaiana ormai fermi da più di 10 anni, si è attivato un modo di valutare i dipendenti su attività oggettive e non soggettive (vedi piano performance che prima era inesistente), siamo stati il primo comune in Umbria a firmare il CCID (contratto collettivo integrativo decentrato) 2013-2015, in qualità di ex assessore al bilancio ho riportato nell'anno 2012 le entrate a quel principio di certezza che prima mancava, abbattendo la spesa corrente di circa 800.000, 00 euro cercando di eliminare quasi tutti gli sprechi.

Pur avendo effettuato tutte queste cose con molta professionalità e competenza, non basta!!! Perché per lei la cosa che conta di più è quella di non contraddire ciò che dice, pur non avendo le competenze, ma nonostante ciò sono sereno anche per tutta la restante attività programmata con i miei settori; gli Uffici avranno di che lavorare per portare a compimento quanto già avviato. Ciò che ho fatto e ciò che ancora avrei potuto realizzare, di più e meglio, lo rimetto al giudizio altrui”.

(nessun commento)

La terra trema ancora una volta in Alta Valle del Tevere: nuova scossa alle 18.55

CORRIERE DELL'UMBRIA -

Corriere dell'Umbria.it*"La terra trema ancora una volta in Alta Valle del Tevere: nuova scossa alle 18.55"*Data: **29/04/2013**

Indietro

Home/Notizie/Cronaca

La terra trema ancora una volta in Alta Valle del Tevere: nuova scossa alle 18.55

Terremoto di magnitudo 2 tra Pietralunga, Umbertide, Montone e Gubbio

28/04/2013 19:59:02

Di nuovo. I sismografi dell'istituto nazionale di geofisica si accendeono ancora una volta e "puntano" l'Alta Valle del Tevere. Ore 18.55, una scossa di magnitudo 2 scuote la terra tra Pietralunga, Umbertide e Gubbio a una profondità di nove chilometri. Al momento non si registrano danni a persone o cose.

NOTIZIE CORRELATE:

Terremoto a Città di Castello, protezione civile in azione. Sopralluoghi negli edifici lesionati

Città di Castello, sciame sismico in fase discendente dopo 500 scosse

Città di Castello, la terra continua a tremare: quarantatré scosse in soli due giorni

Città di Castello, quarantatré scosse di terremoto. Scuole chiuse

Paura a Città di Castello, tre scosse di terremoto in rapida successione

(nessun commento)

"Impossibile prevedere i terremoti, ma per Città di Castello sono ottimista"

CORRIERE DELL'UMBRIA -

Corriere dell'Umbria.it*"Impossibile prevedere i terremoti, ma per Città di Castello sono ottimista"*

Data: 30/04/2013

[Indietro](#)[Home/Notizie/Cronaca](#)**"Impossibile prevedere i terremoti, ma per Città di Castello sono ottimista"**

Il direttore dell'osservatorio "Bina", padre Martino Siciliani: "Molti indizi lasciano pensare a un fenomeno in esaurimento"

29/04/2013 20:46:48

"I terremoti non si possono prevedere ma si possono valutare e il sisma di Città di Castello fornisce agli scienziati molti indizi che lasciano pensare a un fenomeno in esaurimento": lo ha dichiarato padre Martino Siciliani, direttore dell'osservatorio "A. Bina" di Perugia, intervenendo alla conferenza stampa indetta dal Comune tifernate per fare il punto sul terremoto che sta interessando il territorio. Il direttore ha ricordato che l'osservazione del terremoto è iniziata "ben prima che avvenisse grazie ad una stazione che monitora il territorio con particolare esattezza". Ecco i risultati: "Gli strumenti - spiega padre Martino - ci dicono in primo luogo che a provocare le scosse non è un distretto sismico ma la faglia che da Gubbio raggiunge Pietralunga e quindi Città di Castello. Un certo dinamismo è cominciato a Bocca Serriola il 25 marzo: da allora sono state 1.100 gli eventi e 650 quelli riconducibili a Città di Castello. L'apice, la scossa delle 9.58 di sabato 20 aprile di 3.6 gradi della Scala Richter, non è stata seguita altri episodi di analoga intensità, ma da sciame assai contenuti di cui la popolazione ha avuto sentore perché l'epicentro è praticamente coincidente con il perimetro del capoluogo e perché è molto superficiale, dai 6 ai 9 chilometri". La conclusione: "Secondo le nostre statistiche e i casi pregressi, grandi crisi sismiche provengono da grandi strutture sismotettoniche: non sarebbe questo il quadro emergente a Città di Castello", ha aggiunto il direttore sottolineando che "si tratta di valutazioni e non di previsioni".

(nessun commento)

*Annega per aiutare gli otto compagni***Corriere della Sera**

""

Data: 29/04/2013

Indietro

CORRIERE DELLA SERA - CORRIERE DELLA SERA

sezione: Cronache data: 29/04/2013 - pag: 24

Annega per aiutare gli otto compagni

Istruttore di un corso di sopravvivenza travolto dalla piena del fiume Trebbia

Gli hanno urlato «Tranquillo, ce la facciamo...» ma David non si è fermato. Si è immerso tra le rapide del Trebbia per raggiungere i compagni di escursione e in un amen il fiume se l'è portato via. Era sabato sera: il corpo di David Nyarwaya, 26 anni, fuggito dagli orrori del Ruanda con la famiglia per rifarsi una vita in Italia, è stato trovato solo ieri mattina 700 metri più a valle. David era istruttore in una scuola che organizza corsi di sopravvivenza, con otto compagni era arrivato sull'Appennino piacentino per un'esercitazione finita nel peggiore dei modi. Orientarsi senza una bussola, costruirsi un riparo nei boschi, procurarsi cibo e anche guardare un fiume: questo insegnavano agli appassionati della vita selvaggia all'associazione Survival Academy di Ripalta Cremasca (Cremona) di cui David, residente a Crema e operaio in una ditta della zona, era assiduo frequentatore. Sembrava una strada segnata dal destino: il ragazzo era sopravvissuto a pericoli ben peggiori delle correnti del Trebbia. All'età di sette anni lui e la sua famiglia erano dovuti fuggire dal Ruanda insanguinato dalla guerra civile. Per David, figlio di un funzionario governativo, non ci sarebbe stato scampo. Avevano tutti trovato accoglienza in Italia grazie a una volontaria di Crema che lavorava in Africa e qui la famiglia Nyarwaya si era perfettamente integrata. La comitiva che sabato aveva raggiunto Bobbio, nell'alta valle del Trebbia era composta da nove persone: oltre a David c'erano altri sei istruttori della Survival Academy e due amici, a loro volta esperti di corsi di sopravvivenza. Obiettivo: risalire il corso del fiume partendo da una località a monte del paese. Il gruppo aveva raggiunto una località chiamata Berlina, circa tre chilometri fuori Bobbio lungo un sentiero impegnativo che affianca il Trebbia costringendo a guardarlo in più punti. Pioveva da oltre 24 ore e il corso d'acqua si era ingrossato parecchio. Raccontano i testimoni che David era rimasto un po' indietro e isolato sulla sponda destra del fiume, tutti gli altri erano dalla parte opposta. Erano circa le 19.30; secondo testimonianze raccolte dai soccorritori (vigili del fuoco, soccorso alpino e volontari della Protezione civile) il giovane africano si sarebbe offerto di mostrare ai compagni un punto sicuro per attraversare il fiume e riportare tutti a valle; per quella ragione si è avventurato nella corrente che stava rapidamente salendo di livello e aumentando di velocità. I compagni hanno visto David per l'ultima volta al centro del Trebbia con l'acqua che gli arrivava al busto. «Poi deve essere scivolato su un sasso ed è scomparso» riferirà più tardi, attonito, uno dei suoi amici. Le operazioni di soccorso non sono state per nulla facili: l'oscurità incombeva e il Trebbia scorre spesso in quel tratto diversi metri sotto il livello della strada, formando gole irraggiungibili. Alle 22.30 di sabato le ricerche sono state sospese, dopo che gli otto escursionisti erano stati riportati a Bobbio sani e salvi. Ieri mattina il corpo del disperso è stato avvistato su una piccola spiaggia; l'ha visto un pompiere con un binocolo, tutti gli altri hanno domandato «Si muove...?» ma la risposta è stata solo uno sconsolato no con la testa. Le condizioni meteorologiche sabato avrebbero sconsigliato un'avventura di quel genere ma ieri c'era chi attribuiva la disgrazia all'apertura dello sbarramento di Brugnato, alcuni chilometri a monte di Berlina provocando una piena violenta e imprevedibile. I carabinieri di Bobbio ritengono però il fatto improbabile: l'invaso viene sempre aperto in caso di piogge prolungate, lo era anche sabato, ma all'ora dell'incidente il livello del Trebbia era ancora sotto il livello di guardia. Claudio Del Frate (ha collaborato Antonio Guerini) RIPRODUZIONE RISERVATA

Fiamme nell'ospedale psichiatrico, evacuati in 150 per alcune ore

- Corriere Fiorentino

Corriere della Sera.it (Firenze)

"Fiamme nell'ospedale psichiatrico, evacuati in 150 per alcune ore"

Data: **28/04/2013**

[Indietro](#)

Fiamme nell'ospedale psichiatrico, evacuati in 150 per alcune ore

MONTELUPO FIORENTINO

Fiamme nell'ospedale psichiatrico,
evacuati in 150 per alcune ore

Il rogo sarebbe divampato nella notte dopo che un detenuto avrebbe incendiato un materasso: quattro agenti lievemente intossicati, nessun danno strutturale

MONTELUPO FIORENTINO

Fiamme nell'ospedale psichiatrico,
evacuati in 150 per alcune ore

Il rogo sarebbe divampato nella notte dopo che un detenuto avrebbe incendiato un materasso: quattro agenti lievemente intossicati, nessun danno strutturale

FIRENZE - Un incendio si è sviluppato la notte scorsa in una cella dell'ospedale psichiatrico giudiziario di Montelupo Fiorentino (Firenze). I tre piani della struttura, che ospita circa 150 persone, sono stati evacuati per alcune ore. Le fiamme sarebbero state appiccate da un detenuto ad un materasso. Quattro agenti della polizia penitenziaria sono rimasti lievemente intossicati e si trovano ancora in osservazione all'ospedale.

L'incendio è scoppiato al primo piano della struttura, poco dopo le cinque. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco di Empoli e Firenze. Il loro intervento è terminato intorno alle 9. Più che il fuoco, che sarebbe stato spento in breve, i danni maggiori, compresi quelli sanitari alle guardie, li ha provocati il fumo. La cella, comunque, non avrebbe riportato danni strutturali. Agli agenti coinvolti la solidarietà del Sappe, il sindacato autonomo di polizia penitenziaria, che denuncia le carenze organiche della struttura di Montelupo.

28 aprile 2013

Temporalì e frane, 24 ore di allerta**Corriere di Bologna**

""

Data: **27/04/2013**

Indietro

CORRIERE DI BOLOGNA - BOLOGNA

sezione: Cronaca data: 27/04/2013 - pag: 7

Temporalì e frane, 24 ore di allerta

La protezione civile dell'Emilia Romagna ha diramato un'allerta per la fase di attenzione per tutta la giornata di oggi (dalle otto a mezzanotte). Sulle aree appenniniche della Regione la perturbazione potrà dar luogo ad accumuli di pioggia compresi fra i 50 e 100 mm in questa fascia oraria. Anche le zone di pianura potranno essere interessate da locali rovesci, ma con valori cumulativi molto inferiori. Rimane attiva anche la fase di allerta per il dissesto idrogeologico. Il rischio in montagna è che si verifichino frane e smottamenti.

|cv

*Pinacoteca e Mambo, aperti il primo maggio***Corriere di Bologna**

""

Data: 28/04/2013

Indietro

CORRIERE DI BOLOGNA - BOLOGNA

sezione: Sport data: 28/04/2013 - pag: 17

Pinacoteca e Mambo, aperti il primo maggio

Per tutti quelli che rimarranno e per tutti quelli che non potranno spostarsi, Bologna il primo maggio offrirà una piccola occasione per prendersi un momento e riscoprire le bellezze artistiche che custodisce in città. Anche se non saranno molti i musei aperti, quei pochi con le porte eccezionalmente spalancate avranno in programma alcune iniziative che vanno oltre l'ammirazione delle opere esposte. La Pinacoteca nazionale, ad esempio, e la sede distaccata di Palazzo Pepoli Campogrande osserveranno orari di apertura prolungati con visite guidate gratuite e conferenze, dalle 9 alle 19. In via Belle Arti saranno ben 4 gli appuntamenti a cui assistere, a cominciare dal mattino: alle 10.30 Corinna Giudici sarà protagonista della conferenza «Lavoro e immagini: fotografia e terremoti» in aula Gnudi, mentre mezzora dopo Natalia Tinacci condurrà il pubblico nella visita guidata «Il mestiere del pittore». La formula si ripeterà anche nel pomeriggio: alle 16 un altro incontro, questa volta su «Storia dell'arte e rischio sismico», a cura di Anna Stanzani, sempre in aula Gnudi, mentre alle 16.30 si approfondirà la storia della «Sala dei Carracci» con la lezione di Anna Stanzani. Alla stessa ora, nel palazzo di via Castiglione un'altra visita guidata con Chiara Magalini, «Dei, eroi e contadini sui soffitti di palazzo Pepoli». Per la festa dei lavoratori anche il Mambo si aprirà a chi è arrivato o rimasto in città. Dalle 12 alle 20 il museo di via Don Minzoni accoglierà quanti vorranno ripercorrere alcuni tra gli aspetti più innovativi delle pratiche artistiche dalla seconda metà del Novecento a oggi. Le sale dedicate al Museo Morandi offrono invece la possibilità di vedere la raccolta pubblica dedicata al maestro bolognese, con inediti accostamenti a opere di altri importanti artisti contemporanei. «È ovvio che quando le persone hanno del tempo libero per andare al museo tutte assieme, dobbiamo farci trovare pronti afferma il direttore del Mambo, Gianfranco Maraniello è inutile fare grandi convegni sul turismo e la cultura come volano dell'economia e poi stare chiusi, l'importante è che questo sia un discorso di sistema, capace di coinvolgere altri musei, gli alberghi, i ristoranti e altre strutture». Per l'1 maggio saranno aperti con laboratorio didattici e visite guidate pure gli 8 palazzi di Genus Bononiae, che si stanno preparando con eventi speciali alla «Notte dei musei» del 18 maggio, promossa dal ministero per i Beni e le Attività Culturali. Andrea Rinaldi

|cv

«Il mio alter ego»

Corriere di Bologna

""

Data: 28/04/2013

Indietro

CORRIERE DI BOLOGNA - BOLOGNA

sezione: Tempo Libero data: 28/04/2013 - pag: 22

«Il mio alter ego»

Il nuovo romanzo di Maria Silvia Avanzato esce per Fazi: «Vi racconto il mondo dell'editoria. Che è tutto da ridere» Anche il suo percorso artistico, la grinta con cui ha assecondato l'urgenza di scrivere, meriterebbe un romanzo: la nonna come supporter, fughe dal lavoro, pile di manoscritti diffusi tra le case editrici di tutta Italia e incontri pittoreschi. Per ora Maria Silvia Avanzato, bolognese, classe 1985 dopo una serie di vittorie a concorsi letterari, racconti, romanzi pubblicati da piccole realtà e collaborazioni varie ci racconta la divertente avventura di Edgarda Solfanelli, aspirante scrittrice che si getta nel mondo dell'editoria. Ma è, parole sue, il suo opposto. Crune d'aghi per cammelli, questo il titolo, in libreria dal 2 maggio, è edito da Fazi (il 22 maggio alle 18 la presentazione alla libreria Trame). Ha conquistato la grande editoria, contenta? «Quando mi hanno comunicato che avrei pubblicato con Fazi erano i giorni del terremoto e io non facevo altro che pensare al terremoto. Terrorizzata dai crolli, vivevo praticamente al parco Talòn. Non realizzavo...». Il percorso è stato lungo... «Ho iniziato a scrivere a 5 anni e devo molto alle case editrici con cui ho pubblicato gli altri quattro romanzi. Piccole ma coraggiose. Penso a Senzapatria: mette romanzi brevi, anche di grandi autori, in distributori alla stazione». Anche lei, come Edgarda, ha fatto il giro delle case editrici nella speranza di essere pubblicata? «Lei è il contrario di me: convinta della sua bravura, cerca di pubblicare attraverso mezzucci, furbizie, amicizie. Io ho seguito un percorso tradizionale e non ho mai pagato nessuno per essere pubblicata, lei è più furba, io più tonta. Lei è mondana, io una solitaria». Un'antieroina? «Non è cattiva. L'editoria è ben presente, ma alla fine la sua storia di aspirante scrittrice è un pretesto per parlare di ricerca, di sé, della propria realizzazione, spesso contro tutto e tutti. Con ironia. E cinismo». Edgarda può somigliare a molti di noi, insomma? «È precaria, sul lavoro e negli affetti. Tutti i suoi focosi amanti in realtà non sono amori...». Punti in comune con lei? «Edgarda è il mio secondo nome». E la sua personale ricerca da dove è passata? «Io ho sempre sentito la necessità di scrivere. Tutto è iniziato scrivendo su un'agenda della casa, mollata lì, nella casa di campagna. Il mio primo racconto riguardava una coccinella». E chi l'ha letto? «Mia nonna. Lei è una forte lettrice, ha creduto in me fin dall'inizio, forse più di me. Mi ha incentivato e mi incentiva tantissimo. È una fine umorista, e apprezza i miei scritti comici, come questo romanzo». Lei scrive anche noir. Questi, sua nonna, non li apprezza? «Li critica di più. È una divoratrice di libri gialli ma quando legge i miei racconti, quando arriva alla sesta cartella si spazientisce: "ma non è ancora morto nessuno?". Ha uno spiccato gusto del macabro». Sua nonna è stata al suo fianco anche quando ha deciso di fare la scrittrice di professione? «Fino a qualche anno fa lavoravo come assistente dell'ex prefetto di Bologna. Un buon lavoro ma ogni mattina stavo male perché non potevo scrivere. A un certo punto ho mollato tutto ma l'ho detto solo a mia nonna, i miei e il mio fidanzato pensavano che continuassi ad andare in ufficio». Meno male che è andata bene... «Mi ero presa un anno sabbatico, e in quell'anno ho pubblicato due romanzi. Se fosse andata male sarei tornata dal prefetto implorandolo di perdonarmi». Ma del variopinto mondo dell'editoria raccontato nel romanzo, c'è qualcosa di vero? «Ci sono pregiudizi, soprattutto sulle ragazze, e personaggi assurdi..piccoli criminali, della mia esperienza ricordo un giornalista che millantava agganci per pubblicare poesie. Anch'io però sono stata strana...» Cioè? «Fin da adolescente giravo con pile di manoscritti molti improponibili bussando ad ogni porta. Ho anche proposto un testo dallo sfondo satanista alle edizioni Paoline...Poi ho perseguitato un libraio ex editore di western per farmi dare consigli. Lui, poveretto, si è anche prodigato». Luciana Cavina luciana.cavina@rcs.it RIPRODUZIONE RISERVATA

Viterbo, brucia appartamento. In quattro rimangono intossicati, portati in ospedale

CORRIERE DI VITERBO -

Corriere di Viterbo.it*"Viterbo, brucia appartamento. In quattro rimangono intossicati, portati in ospedale"*Data: **27/04/2013**

Indietro

Home/Notizie/Cronaca

Viterbo, brucia appartamento. In quattro rimangono intossicati, portati in ospedale

Allarme in strada Canale, a Tobia. Gli inquilini hanno cercato di calarsi dalle finestre

27/04/2013 11:32:54

Rischiano di morire intossicati. Quando i vigili del fuoco arrivano, li trovano che, alle finestre dell'appartamento, stanno per calarsi di sotto per cercare scampo. Erano le 6,37 quando, al comando Garofolo di via Oslavia, è arrivato l'allarme.

La squadra accorsa sul posto, con l'equipaggio del 118, si è trovata di fronte a un quadro preoccupante: gli inquilini che, terrorizzati, cercavano di mettersi in salvo, e l'appartamento in fiamme. E' successo in strada Canale, a Tobia.

Quattro inquilini che presentavano sintomi di intossicazione, sono stati stabilizzati e accompagnati in ospedale, in codice giallo A Belcolle, sono stati visitati e sottoposti alle terapie del caso. Due, in particolare, sono apparsi in condizioni più serie rispetto agli altri.

Quanto all'incendio, aveva fatto gravi danni. Tanto che, poi, l'appartamento è stato dichiarato inagibile. A intervenire, anche i tecnici dei vigili del fuoco. Per il momento, si ignorano le cause dell'incendio.

Servizio integrale nel Corriere di Siena del 27 aprile aa
a cura di n.m.

(nessun commento)

In fondo al mare bombole, corde di reti da pesca e persino il sifone di un lavabo

CORRIERE DI VITERBO -

Corriere di Viterbo.it*"In fondo al mare bombole, corde di reti da pesca e persino il sifone di un lavabo"*Data: **29/04/2013**

Indietro

Home/Notizie/Attualità

In fondo al mare bombole, corde di reti da pesca e persino il sifone di un lavabo

Conclusa la pulizia dei fondali: c'era di tutto

28/04/2013 18:46:16

Pulizia dei fondali marini e delle spiagge del Lido, tra i rifiuti bombole di gas, ancore e decine di metri di corde da pesca e persino il sifone di un lavabo. Questi alcuni dei rifiuti raccolti durante la pulizia straordinaria dei fondali marini e delle spiagge del Lido, che si è svolta giovedì 25 aprile. L'iniziativa è stata organizzata dal Comune di Tarquinia, in collaborazione con il gruppo della Protezione Civile comunale e l'associazione Scuba - Doo Divers Team.

“L'operazione di bonifica - riferisce - il coordinatore della Protezione Civile, Volfango Viola - ha interessato il tratto di litorale tra la località Porticciolo e la foce del fiume Marta e ha coinvolto 10 sub, con l'ausilio di 2 gommoni. Crediamo molto nel valore di gesti concreti come questo, perché servono a sensibilizzare l'opinione pubblica sull'importanza della tutela ambientale”.

“È un'iniziativa che vogliamo ripetere anche in futuro. - dichiarano i volontari dell'associazione Scuba - Doo Divers Team-Siamo molto soddisfatti perché è stata una bella giornata di volontariato e di sensibilizzazione verso la salvaguardia dell'ambiente. Un ringraziamento va alle aziende Emporio Diving Project e F.M. Carni srl e allo stabilimento il Galeone Beach Club”.

A cura di A. M. V.

(nessun commento)

SICURI MA SORVEGLIATI

l'Espresso extra

Espresso, L'

""

Data: 27/04/2013

Indietro

CULTURA

SICURI

MA SORVEGLIATI

di Enrico Arosio **Città a prova di terrorismo e terremoti. Senza incidenti. A spese della libertà. L'urbanistica di domani in mostra alla Triennale**

Non ci voleva un attentato davanti alla Public Library nel cuore di Boston. Neanche ci voleva l'ennesimo sisma in Iran per rammentarci la fragilità delle nostre vite negli spazi abitati, in città grandi e piccole, in territori pubblici e privati, illustri e marginali. Ma certo colpisce che proprio ora (si inaugura il 2 maggio) la Triennale di Milano dedichi la grande mostra di primavera a un tema che in mostra ci finisce raramente: la sicurezza. Quale tema più serio, a rischio di didattica e dunque di noia? E invece il concetto, qui, è inteso nella doppia accezione: sicurezza come "safety" e "security" come controllo. E già questa è una lettura che intriga. Il titolo, poi, è esclamativo: "Senza pericolo!". Da dove viene questo titolo a sorpresa? Da lontano. Dal latino rinascimentale, ci spiega il curatore, Federico Bucci del Politecnico, che è uno storico dell'architettura, e dello storico ha lo sguardo.

Dal latino "sine periculo et cum dignitate", a proposito del buon costruire nelle città, come si legge nel celebre trattato "De Re Aedificatoria" di Leon Battista Alberti, anno 1452. "Sine periculo" piaceva molto al presidente della Triennale, Claudio De Albertis, ma poi si è preferito titolare nell'idioma dei giorni nostri, per evitare di passare per scolastici o elitari. Scelta accorta, si può dire, perché un argomento come la sicurezza urbana, nel costruire e sul lavoro, non è solo una sfida in termini di forma espositiva (il grande pubblico vuole imparare divertendosi), ma un tema di attualità assai sottovalutato, e lo ha ricordato con insistenza il presidente Napolitano. Basta richiamare il primato negativo italiano: nel 2012 abbiamo avuto quasi 1.200 morti tra i lavoratori, di cui 625 sul luogo di lavoro, e con una quota significativa in nero, tra gli immigrati irregolari. È uno dei dati più alti d'Europa, e non possiamo davvero andarne fieri.

«Attenzione», avverte Bucci: «Non vogliamo comunicare l'ossessione della sicurezza. L'approccio è positivo.

Raccontiamo prevenzione, vivibilità, prossimità, la città sicura, la voglia di riscatto e ricostruzione dopo eventi traumatici o catastrofi naturali. Non mostriamo le macerie come denuncia; ma ciò che le comunità umane hanno imparato dalle macerie». Insomma, un primo punto è: né mostra di denuncia né estetica delle rovine, alla Marc Augé, ma un pragmatismo illuminato che, in questo tempo di paure e smarrimenti, significa un'iniezione di vitalità e voglia di fare. Uno dei temi forti dell'iniziativa alla Triennale, che "l'Espresso" ha potuto esaminare in anteprima, è proprio il capitolo Ricostruzione. I terremoti di Lisbona nel 1755, di San Francisco nel 1906, di Kobe nel 1995, o il grande incendio di Chicago del 1871 furono tutti, pur in realtà così diverse, eventi-spartiacque: introdussero novità epocali nella sicurezza. Nel Regno del Portogallo cambiò il modo di costruire (vi erano state più vittime da incendio che da crolli), e lo vediamo ancora nella Lisbona di oggi; a Chicago, invece, vennero letteralmente inventate le scale esterne antincendio che, quando visitiamo da turisti le grandi città Usa, ci colpiscono come icone dell'americanità non meno delle insegne al neon nei motel o delle minipiscine nelle villette suburbane. Le ricostruzioni post traumatiche, per dirla in psicanalese, hanno più punti in comune di quanto si creda, dal terremoto di Messina alle bombe incendiarie di Dresda 1945 all'attentato catastrofico di Ground Zero.

Ma che cosa significa vivere senza pericolo all'inizio del Ventunesimo secolo? L'approccio pragmatico della squadra di giovani architetti del Politecnico intorno a Bucci ci ricorda che qualche anno fa avremmo risposto: rispettare le normative,

SICURI MA SORVEGLIATI

igieniche, antisismiche, antincendio. Oggi dovremmo dire: essere circondati (garantiti, ma anche spiati) da telecamere, il vero network di sorveglianza delle nostre città. Possiamo ricorrere all'esempio storico. Nell'Ottocento a Parigi c'era la piazza a stella del barone Haussmann il prefetto urbanista, studiata per il controllo militare del popolo nelle strade; oggi abbiamo la rete degli occhi virtuali, che ovunque registrano il nostro passaggio, che siano di banche, prefetture, carceri o shopping center. Nelle parole di Bucci: «La sicurezza è passata dal disegno dello spazio fisico al controllo immateriale e mediatico». In inglese, come si diceva più sopra: safety e security.

L'approccio della Triennale riprende qualcosa anche dalle celebri lezioni del Collège de France di Michel Foucault.

Ovvero le riflessioni dello strutturalista francese sui dispositivi di sorveglianza e le costruzioni speciali: carceri, scuole, ospedali e non solo. Il percorso di "Senza pericolo!" si conclude, non a caso, dentro un cubo che ricostruisce, attraverso la fantasia progettuale di Alessandro e Francesco Mendini (vedere box a), una versione mediatica del Panottico di Jeremy Bentham. Il "Panopticon", il carcere illuminista a struttura radiale che ispirò poi il pensiero di diversi guru del moderno e postmoderno, come Noam Chomsky, come Zygmunt Bauman. Un esempio di carcere radiale sta proprio a Milano, è San Vittore con i suoi sei raggi, dove il muro di cinta è sostanziale al corpo stesso; ma si potrebbe dire anche il Pentagono a Washington, invano visitato dal jet suicida di Al Qaeda. Ebbene, nel cubo del Panottico in mostra, il visitatore vedrà nei monitor se stesso, inquadrato dall'alto, testa e piedi ma non il volto, per effetto di straniamento: sono le immagini riprese da telecamerine che sovrastano la sala principale della mostra; quasi a dire che noi visitatori ci ritroviamo sotto security anche durante un innocuo atto di consumo culturale.

L'altro polo concettuale di "Senza pericolo!" riguarda gli spazi e la sicurezza del lavoro. O, come qui è detta, la sezione "Men and Women at Work". Si indaga il rapporto tra uomini e macchine, spesso in forma fotografica. Lo spettacolo delle catene di montaggio, dal fordismo eroico sino alle meraviglie degli impianti robotizzati Volkswagen e Ferrari, dove gli operai paiono chirurghi in camice, e s'indovina una petite musique di ronzii, scatti e schiocchi come in una partitura d'avanguardia. Dalla celeberrima foto del 1931 degli operai in canottiera seduti sulla trave sospesa nel vuoto durante la costruzione dell'Empire State Building (fu una foto posata, non un montaggio come molti ancora credono) si arriva ai lavoratori imbragati in attrezzature para-alpinistiche in cima allo Shard londinese, la torre a scheggia di Renzo Piano; e si capisce come la tutela del lavoro, nel secolo breve, abbia fatto passi da gigante.

Ce lo ricorda, plasticamente, l'esposizione quasi artistica, su una serie di tavoli, dei dispositivi di protezione individuale dei lavoratori. Un catalogo variopinto di tute ignifughe, caschi, occhiali, guanti, stivali studiati da una quantità di aziende specializzate. Da far invidia a un catalogo di moda. Diverte riscoprire in mostra la tuta operaia futurista dell'artista-designer Thayaht. E si riflette su come siamo sempre più vicini a quell'estetica post-atmica, o post-catastrofica, preannunciata con un certo intuito da alcuni celebri film americani negli anni Ottanta.

Tra i temi svolti (con un po' di disordine) c'è anche quello della sicurezza percepita in architettura, a livello del quartiere. Il senso di prossimità. «Se il tetto è la prima sicurezza», osserva Bucci, «sono sicurezza gli altri tetti consimili attorno a noi». Sembra banale? Forse. Ma innumerevoli esempi, dalle Siedlungen della Germania di Weimar alle garden cities inglesi, ce lo ricordano: l'uomo ha bisogno anche di vicinanza, raccoglimento, familiarità. In mostra si ricorda l'esperienza innovativa del piano Ina-Casa negli anni Cinquanta, il villaggio Olivetti di Ivrea; e lì si compara a recentissimi esempi di social housing ad Amsterdam, progettista Dick van Gameren, frutto aggiornato del radicato welfare olandese; in quel felice Paese, ricordiamolo, il 32 per cento del patrimonio immobiliare nazionale è costituito dal social housing, e non si è prodotto né uno Zen né un Corviale né le Vele di Scampia.

Non mancano i frammenti video, su lavoro, sicurezza, spazi urbani: da Jacques Tati a "Tempi moderni" di Chaplin. Né manca la documentazione fotografica sul territorio: Marco Introini ha realizzato un corposo reportage in bianco e nero sui paesaggi della sicurezza. Luoghi eterogenei in cui l'uomo ha progettato meccanismi di difesa dalla natura o dal pericolo: possono essere argini di fiumi, barriere antivalanga, rifugi antiatomici. Ma anche gli incredibili caveau delle banche, in acciaio scintillante, che hanno qualcosa, insieme, di magico e di totalitario. E sono forse gli ultimi rifugi della ricchezza solida, come quel capolavoro di design che è il lingotto d'oro, con il suo peso specifico, il suo colore archetipico. Ultimi baluardi fisici, i caveau, nell'età dell'incertezza che ci avvolge, la cui metafora più à la page sembra essere la liquidità.

Un libro sulla quotidianità del terremoto

| estense.com Ferrara

Estense.com

"Un libro sulla quotidianità del terremoto"

Data: **28/04/2013**

Indietro

28 aprile 2013, 0:02 6 visite

Un libro sulla quotidianità del terremoto

Il ricavato delle vendite per la ricostruzione della biblioteca di Cento

Cento. Uscirà martedì 30 aprile nel circuito distributivo della casa editrice Freccia D'Oro il volume "C'è un tremore" (pp. 128, € 12,00), un'antologia di racconti curata dai giornalisti ferraresi Licia Vignotto e Giuseppe Malaspina. Trenta racconti e altrettanti scatti amatoriali per rivivere la quotidianità al tempo del terremoto, come recita il sottotitolo del volume, ad un anno dal quel tragico maggio del 2012 ancora ben vivo nei nostri ricordi. Il ricavato delle vendite del libro sarà devoluto per la ricostruzione della biblioteca comunale di Cento.

"Ne abbiamo parlato per la prima volta sotto i portici della libreria Ibs – così i due autori – affacciati sulla desolazione sudata della piazza di luglio. Il terremoto era passato da un paio di mesi ma tutti continuavano a parlarne con ostinata caparbieta. Che ci fosse qualcosa da cogliere in questo collettivo desiderio di spiegare, raccontare, ricordare, condividere? Che ci fosse qualcosa di diffuso ed elettrico tra le persone, la necessità di trasformare lo choc del sisma in narrazione comune? Fosse anche solo l'esigenza legittima di esorcizzare la paura? Non sapendo esattamente dove l'idea ci avrebbe portati - proseguono – abbiamo cominciato, a partire da quella chiacchierata, a prestare più attenzione alle storie che sentivamo attorno a noi: all'aneddoto del panettiere, al commento del collega, ai racconti degli amici. Alcune ci colpivano in modo particolare: pur riguardando avvenimenti di poco conto sembravano contenere dei piccoli cortocircuiti di senso, capaci di illuminare un'intera società posta allo specchio davanti a se stessa. Per non perdere quell'attimo, per non lasciare che quella verità diluisse fino a scomparire, abbiamo intrapreso questo progetto. Abbiamo intervistato le persone, ascoltato le loro storie, le abbiamo trascritte provando ad astenerci dalla prosa giornalistica, troppo asettica per restituire l'emotività della narrazione. Abbiamo raccolto così trenta racconti – spiegano – e trovato un editore abbastanza pazzo da sposare il progetto e pubblicarli. L'idea di abbinarvi le fotografie è venuta dopo. Le vicissitudini romanzate venivano dalla strada e avremmo voluto avvicinarvi immagini altrettanto 'on the road': da qui l'idea di chiederle direttamente ai cittadini e di organizzare una pagina Facebook dedicata".

Fondazione CariCento, bilancio sofferto ma positivo

| estense.com Ferrara

Estense.com*"Fondazione CariCento, bilancio sofferto ma positivo"*Data: **29/04/2013**

Indietro

29 aprile 2013, 14:29 47 visite

Fondazione CariCento, bilancio sofferto ma positivo

L'emergenza terremoto ha condizionato i conti ma la gestione è stata oculata. La presidente Cariani: "Ridare fiducia all'economia reale"

Un periodo molto intenso per la Fondazione CariCento che qualche settimana fa ha provveduto all'approvazione del bilancio 2012 e alla nomina del Consiglio di amministrazione della Cassa di Risparmio Spa in scadenza. Come già noto, il nuovo Consiglio è formato da: il Carlo Alberto Roncarati (Presidente), Mauro Manuzzi (Vice Presidente) i consiglieri Ugo Poppi (industria meccanica), Paolo Martinelli (settore edilizia), Vincenzo Tassinari (settore agro-alimentare) e nuovi entrati Gianlorenzo Lucchini (avvocato) e Renato Santini (commercialista) entrambi bolognesi.

Nell'approvare il bilancio della banca, la Fondazione ha approvato un dividendo di 6 centesimi in linea con la costante diminuzione in atto da qualche anno. I dividendi percepiti infatti, hanno avuto il seguente andamento: nel 2008, € 3.443.782; nel 2009, € 2.014.287; nel 2010, € 1.344.458; nel 2011, € 672.229; nel 2012, € 1.210.192.

Ma gli impegni non sono finiti, infatti si svolgerà nel tardo pomeriggio di domani, 30 aprile, l'Assemblea dei soci della Fondazione Cassa di Risparmio di Cento. All'ordine del giorno l'Assemblea è chiamata a dare un parere sul Bilancio di esercizio 2012 e a designare 11 componenti del Consiglio di Indirizzo in sostituzione degli attuali componenti che, con l'approvazione del Bilancio 2012, avrà concluso il suo mandato di cinque anni. Gli altri 11 componenti del Consiglio di Indirizzo, in totale l'organo di indirizzo è composto da 22 Consiglieri, sono stati designati da Enti esterni: uno dall'Università di Ferrara, tre dalla Camera di Commercio di Ferrara, uno dagli Ordini professionali, uno dalla Provincia di Ferrara, uno dal Comune di Cento, due dai Comuni di Bondeno, Castello d'Argile, Finale Emilia, Mirabello, Pieve di Cento, Poggio Renatico, Sant'Agostino e Vigarano Mainarda, uno dall'Archidiocesi di Bologna e uno dalla Fondazione Patrimonio degli Studi.

L'attività istituzionale fino alla fine di maggio si è svolta nel rispetto del documento programmatico previsionale 2012, che del piano programmatico pluriennale 2012-14, con i seguenti risultati: totale degli intereventi deliberati per l'attività istituzionale nel 2012 pari a € 989.550 così suddivise nei vari settori: educazione € 145.740; salute € 510.500; Arte e cultura € 25.400; Sviluppo locale € 50.000; Anziani € 40.000; volontariato € 31.410; crescita e formazione giovanile € 14.500 e ricerca scientifica € 172.000. L'Avanzo di esercizio è stato di € 1.158.000 in linea con quanto indicato nel DPP per l'esercizio 2013 che ne prevede la seguente suddivisione: € 231.600 da assegnare alla riserva obbligatoria, € 30.880 da accantonare per il fondo volontariato, € 233.251 per "fondi per le rogazioni negli altri settori ammessi", € 2.269 destinato al fondo per le iniziative comuni nazionali ACRI, € 170.000 da accantonare alla riserva per l'integrità del patrimonio. L'importo che viene messo a disposizione per l'attività istituzionale 2013 risulta pari a € 725.520 suddiviso in € 490.000 per i settori rilevanti ed € 235.520 per i settori ammessi; tutte le iniziative promosse a supporto dello sviluppo locale delle attività produttive saranno inserite nel settore "Sviluppo locale" e considerate "Progetti speciali" e potranno essere finanziati utilizzando il fondo di stabilizzazione delle erogazioni, che a fine 2012 è pari a € 3.923.554.

Analizzando i costi, la Fondazione in un'ottica di maggiore efficienza, è riuscita ad effettuare una riduzione dei costi (di gestione e compensi) pari al 22,24% rispetto al 2011, un grande risultato per una piccola realtà come la Fondazione centese.

Fondazione CariCento, bilancio sofferto ma positivo

“Un Bilancio sofferto che ha dovuto inevitabilmente far fronte all'emergenza terremoto che si è venuta a creare” sottolinea la presidente Cariani, ma grazie ad una gestione oculata delle risorse l'ente centese è riuscito a chiudere positivamente il suo Bilancio. Abbiamo sospeso quasi tutta l'attività istituzionale tranne alcuni progetti già in essere che non potevamo ritirare come la Pagella d'Oro che si è svolta senza alcun premio in denaro per i vincitori, ma con la consegna di una preziosa pergamena; il Premio Letteratura “edizione speciale post-terremoto” quasi a costo zero, grazie alla solidarietà dei tanti che hanno voluto sostenere questa storica iniziativa, ed infine il progetto di costruzione del nuovo pronto soccorso dell'Ospedale di Cento. “In realtà”, spiega Milena Cariani, “avevamo già deciso di rinviare la sua costruzione quando, nei giorni successivi al terremoto, ho ricevuto una telefonata del Direttore Generale dell'Ausl di Ferrara che mi descriveva la situazione tragica dei reparti di Pronto Soccorso nei comuni colpiti dal terremoto e che era fondamentale rafforzare Cento perché inevitabilmente era diventato il punto di riferimento per una vasta area. Ecco quindi che abbiamo rivisto la nostra decisione e riattivato immediatamente, e più velocemente di prima, il progetto”. La Fondazione, per non tralasciare nessuna possibilità, ha effettuato la ricerca del progettista chiedendo la collaborazione degli ordini degli ingegneri e degli architetti delle province di Bologna, Ferrara e Modena, valutato oltre 80 candidature. La scelta finale, dettata anche da un'analisi dei preventivi è ricaduta sullo studio del prof. ing. Gianni Plicchi di Bologna esperto dalla fama internazionale.

Milena Cariani

In questo anno così particolare tutti gli organi della Fondazione hanno deciso di rinunciare ai gettoni di presenza e devolvere la cifra così accantonata – cui è stata aggiunta una somma pari alla spesa per i festeggiamenti Natalizi che non si sono svolti – ad una iniziativa che avesse la più ampia ricaduta sul territorio e sui cittadini. Un contributo di 50.000,00 euro a favore del progetto “Insieme per Condividere” di sostegno alle famiglie bisognose, promosso dalla Parrocchia di Sant'Agostino che prevede il recupero centralizzato di beni alimentari invenduti (latte, conserve, pasta, biscotti, formaggi, frutta e verdura) poi distribuiti capillarmente alle Caritas e San Vincenzo di: Bondeno, Cento, Mirabello, Pieve di Cento, Poggio Renatico, Sant'Agostino e Vigarano. A loro volta queste associazioni benefiche provvedono a consegnare quotidianamente le “sporte della spesa” che contengono beni di prima necessità, alle numerose famiglie che ne fanno richiesta.

E' di qualche settimana fa la notizia che Fondazione e Banca, finanzieranno il progetto di recupero del Castello della Rocca di Cento, grazie ai contributi versati sul c/c aperto presso la CRC subito dopo il terremoto, una donazione delle Fondazioni Umbre e risorse messe a disposizione direttamente dai due Enti.

Dunque, indubbiamente due anni molto intensi quelli che aspettano la presidente per arrivare al termine del suo mandato. Molti come abbiamo visto i progetti da portare a termine già approvati dall'attuale Consiglio di Amministrazione, a cui si aggiunge l'attivazione del Fondo di Garanzia, fondo in cui la Fondazione ha scelto di convogliare tutte le risorse a disposizione in un'ottica di aiuto alle imprese del territorio che hanno subito danni dal terremoto del maggio scorso. “Cercare di ridare fiducia all'economia reale, con un gesto concreto, con la speranza di aiutare il nostro territorio a risollevarsi”, chiosa la Presidente Cariani.

Spari a Roma, un carabiniere ferito era a Cento per il sisma

| estense.com Ferrara

Estense.com

"Spari a Roma, un carabiniere ferito era a Cento per il sisma"

Data: **29/04/2013**

Indietro

29 aprile 2013, 0:10 381 visite

Spari a Roma, un carabiniere ferito era a Cento per il sisma

Giuseppe Giangrande aveva prestato servizio nel maggio 2012. Apprensione e commozione fra i colleghi dell'Alto Ferrarese

Giuseppe Giangrande (foto tratta dal profilo facebook)

Sconcerto e commozione sono i sentimenti che attraversano i militari dell'intera Compagnia di Cento alla notizia del ferimento del collega Giuseppe Giangrande, uno dei due carabinieri colpiti ieri mattina nella sparatoria davanti a Palazzo Chigi. Lo avevano conosciuto un po' tutti, nell'Alto Ferrarese, dove il 50enne brigadiere di Prato e di origini siciliane, aveva prestato servizio con il Battaglione Toscana di Firenze nei giorni drammatici del terremoto, distinguendosi per la sua estrema disponibilità e preparazione.

In quei giorni terribili aveva prestato la sua opera per un paio di settimane, mettendosi a disposizione della Compagnia, soprattutto a Sant'Agostino e San Carlo, ma effettuando servizi anche a Poggio Renatico, a Cento, a Bondeno. Fra i colleghi della Compagnia di Cento, quindi, la voce del suo ferimento nella sparatoria a Roma ha creato sgomento e commozione. Una voce che è rimbalzata da una Stazione all'altra, dove in tanti hanno un ricordo limpido di Giuseppe Giangrande e si sono idealmente stretti attorno a lui e alla famiglia. Giangrande sta lottando tra la vita e la morte all'Umberto I di Roma, in prognosi riservata dopo essere stato colpito al collo dal proiettile sparato da Luigi Preiti. Una lesione grave alla colonna vertebrale cervicale che ha richiesto un delicato intervento chirurgico. I medici hanno comunicato che la prognosi per lui rimarrà riservata per 72 ore quoad vitam, cioè senza potersi esprimere sulle sue possibilità di sopravvivenza fino al termine delle 72 ore.

Giangrande, che vive a Prato da anni, è rimasto vedovo da un paio di mesi e ha una figlia di 23 anni, che si è messa in viaggio per Roma non appena appresa la notizia raggiungendo la capitale nel pomeriggio attorno alle 17. Il brigadiere è in servizio al Sesto battaglione carabinieri Toscana, con sede a Firenze, dal 2009, dopo un'esperienza nel radiomobile di Prato. Ed è con i colleghi di questo battaglione che aveva raggiunto la nostra provincia nel maggio 2012 per dare un aiuto alle popolazioni terremotate. L'esperienza più importante di quei giorni è stata a Sant'Agostino. Giangrande aveva inserito sulla pagina del suo profilo facebook alcune immagini scattate in zona, quella impressionante del municipio sventrato e di un'abitazione invasa dal fango proveniente dal sottosuolo. Oggi alle ore 09.03 circa ha scritto il 29 maggio, data della seconda scossa: «ho vissuto unitamente ai ragazzi della squadra cosa significa sentire il sisma di 5.8 mag., vi posso garantire che non è una bella esperienza». Non poteva sapere che l'esperienza più brutta l'avrebbe vissuta in queste ore di lotta contro la morte.

L'Archivio di Stato svela i suoi segreti

| estense.com Ferrara

Estense.com

"L'Archivio di Stato svela i suoi segreti"

Data: **29/04/2013**

Indietro

29 aprile 2013, 0:01 2 visite

L'Archivio di Stato svela i suoi segreti

Apertura straordinaria in occasione del 1° maggio

L'Archivio di Stato di Ferrara apre nuovamente le sue porte alla cittadinanza per rispondere alla grande richiesta di effettuare visite guidate all'ala restaurata di Palazzo Borghi denominata 'ala Coramari' dove, dal 28 marzo, è ripresa l'attività di consultazione dei fondi archivistici, dopo la chiusura della sede per inagibilità causata dagli eventi sismici del maggio 2012.

Le visite guidate propongono un percorso articolato in: all'ala restaurata di Palazzo Borghi; alla mostra di documenti per restaurare in più luoghi alcuni difetti causati dal terremoto sulle conseguenze del terremoto del 1570; a materiale archivistico proveniente dai principali fondi conservati in Istituto.

Visite guidate: 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.30. Ingresso gratuito. E' consigliata la prenotazione (tel. 0532-206668, as-fe.visurecatastali@beniculturali.it).

|cv

Il 'Coro oltre il terremoto' nella Ceramica Sant'Agostino

Il Coro oltre il terremoto nella Ceramica Sant Agostino | estense.com Ferrara

Estense.com

""

Data: 30/04/2013

Indietro

30 aprile 2013, 0:01 2 visite

Il Coro oltre il terremoto nella Ceramica Sant Agostino

La neo costituita associazione alla Messa celebrata dal Cardinale Caffarra per il 1° maggio

Sant Agostino. “Un coro oltre il terremoto” fa memoria della tragedia che ha colpito il Comune di Sant'Agostino animando la celebrazione solenne che si terrà mercoledì primo maggio alle 11 presso la Ceramica Sant'Agostino, Messa presieduta dell'Arcivescovo di Bologna Cardinale Carlo Caffarra.

Un evento organizzato dalla Curia bolognese e dai proprietari delle ceramiche santagostinesi ad un anno dal drammatico evento sismico che ha flagellato le terre del ferrarese, bolognese e modenese, e che proprio in questa azienda ha subito il lutto di due dipendenti che nella tragica notte erano al lavoro.

“Un avvenimento al quale abbiamo aderito con entusiasmo – spiegano i soci della neo costituita associazione “Un coro oltre il terremoto” – perché è dalla volontà di ricominciare, di superare il nostro dolore che le sei corali aderenti al progetto (Penzale, la Rocca, San Biagio di Cento, Corale di Pieve di Cento, Coro Santa Cecilia di Castello d'Argile e Coro Polifonico di Sant'Agostino) si sono unite per portare questo messaggio nelle altre Diocesi con uno scopo ben preciso: ricostruire le nostre Chiese, i nostri organi musicali, per ridare speranza a tutti noi che ci siamo ritrovati senza più punti di riferimento, con in mano solo ricordi ma con la forza di volere andare oltre”.

Il Coro sarà diretto da Daniele Proni con l'accompagnamento all'organo di Andrea Bianchi. Il coro unito si è per la prima volta esibito nella Cattedrale di San Pietro a Bologna e recentemente ha portato il canto nelle celebrazioni liturgiche della Chiesa di San Lorenzo a Genova, riscontrando enorme successo e tantissima solidarietà.

Zanzara tigre a Riolo Terme: come evitare la diffusione e difendersi meglio

Faenzanotizie.it -

Faenzanotizie.it

"Zanzara tigre a Riolo Terme: come evitare la diffusione e difendersi meglio"

Data: **29/04/2013**

[Indietro](#)

Cronaca, Riolo Terme

Zanzara tigre a Riolo Terme: come evitare la diffusione e difendersi meglio

lunedì 29 aprile 2013

Con l'approssimarsi della stagione estiva è partita anche quest'anno la campagna di prevenzione contro la zanzara tigre. Il comune di Riolo Terme ha incaricato la ditta Sireb di Modena di effettuare periodici interventi di disinfestazione con specifici prodotti antilarvali nei pozzetti e nelle caditoie posti nelle aree di pertinenza pubblica.

Ma la lotta alla zanzara tigre si può vincere solo con la collaborazione di tutti i cittadini e con l'attuazione di un buon piano di prevenzione. Gli interventi del comune sul suolo pubblico, anche se molto accurati, riguardano solo una percentuale ridotta del territorio e vanno integrati adottando corrette norme di comportamento negli ambienti privati e condominiali.

La zanzara tigre depone le uova solo in contenitori in cui è presente acqua stagnante, al momento della schiusa delle uova la zanzara ha bisogno di pochissima acqua per la trasformazione in adulto. Un sottovaso, un tombino, un secchio, un sacchetto di nylon.... sono tutti luoghi ideali per lo sviluppo delle larve di zanzara!

Gli adulti di zanzara nei mesi caldi si rifugiano nelle zone più ombreggiate dei giardini, in cespugli, nelle siepi, nei prati e pungono in pieno giorno con picchi nelle ore fresche (all'alba e tra le ore 17/18 e le ore 20/21).

Nel centro abitato di Riolo Terme e nelle frazioni di Isola e Borgo Rivola anche quest'anno le aree cortilive private saranno controllate e trattate mensilmente da operatori incaricati dal comune (volontari della associazione comunale di Protezione civile, del Centro sociale, della Pro loco e del Circolo Arci di Isola). (Nella frazione di Cuffiano e nella zona artigianale il trattamento dovrà essere eseguito dai singoli privati con il prodotto larvicida che sarà distribuito porta a porta direttamente dalla Ditta Sireb. Nelle zone extra urbane e nelle campagne il trattamento dovrà essere eseguito dai singoli privati con il prodotto larvo-zanzaricida reperibile gratuitamente presso l'ufficio tecnico del comune.

Si invitano i cittadini a collaborare con i volontari nello svolgimento del loro servizio, agevolandone l'ingresso nei giardini interni delle abitazioni.

(senza titolo)

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Modena, La

""

Data: 27/04/2013

Indietro

- Cultura e spettacoli

dopo il terremoto La Bassa attende l'apertura di un Hospice. È passato ormai un anno dal sisma del maggio scorso e ben sapendo che ogni terremoto non è mai uguale a nessun altro sisma, occorre guardare al futuro, non dimenticando il presente. Il futuro, come illustrato dai colleghi Medici di Famiglia de L'Aquila a 4 anni dal loro sisma, avrà un doppio sviluppo: da una parte si registrerà un aumento della natalità e dall'altra potrebbe esserci un aumento dell'incidenza di neoplasie. I colleghi de L'Aquila, invitati ad un convegno, hanno socializzato con i presenti il dato aneddotico dell'aumento di incidenza di patologie neoplastiche riscontrate a 4 anni dal sisma e questo può essere per noi un faro che ci guida nei prossimi anni per fronteggiare, potenziare l'assistenza ai malati di tumore. Dal 1995 i Medici di Famiglia, in collaborazione con L'Ausl di Modena, si stanno aggiornando sulle cure palliative, in particolare sulla palliazione a domicilio del paziente in collaborazione con il Servizio Infermieristico Domiciliare. Il terremoto, è cosa nota, ha aumentato la fragilità delle persone e questo è tanto più vero per i malati e famigliari dei pazienti dementi e oncologici. Quando la famiglia esprime la propria fragilità ed il terremoto ci ha messo del suo, il bisogno di questo territorio è quello di poter avere un luogo che possa ospitare questi pazienti con i loro famigliari, ricostruire cioè la propria casa in un luogo di cura cioè nell'Hospice Territoriale. Una realtà di questo tipo è quella della Casa della Madonna dell'Uliveto realizzata a Montericco di Albinea. Nunzio Borelli, presidente di Medibase Area Nord, mostra a Verona Pavarotti, un'altra occasione persa. Ma perché dobbiamo sempre subire gli scippi di chi furbescamente approfitta dei nostri "gioielli" per farli propri? Come mai Modena è così incapace di valorizzare quel tanto di cui dovrebbe essere fiera e si lascia rubare impunemente il titolo di capitale dell'automobilismo sportivo, di capitale della gastronomia italiana e ora anche la fortuna di avere dato i natali a Luciano Pavarotti? Il vizio è atavico, ma bisognerebbe cominciare a smetterla di regalare agli altri ciò che è nostro. È di questi giorni la notizia che Verona organizza un evento, "Amo Pavarotti", che avremmo potuto e dovuto pensare noi prima degli amministratori della città veneta. Continuiamo a farci del male, a ignorare cos'è il marketing, a litigare per una piazza che ospita una delle più belle reggie d'Italia e che, stando a quanto si dice, potrebbe diventare presto una "succursale" della stazione delle autocorriere. Tanti modenesi sono indignati, o dovrebbero indignarsi, per le occasioni perse da questa giunta comunale, che non è soltanto in scadenza, ma per una buona percentuale dei suoi componenti è anche scadente. E non si tiri fuori come al solito l'alibi del bilancio in crisi, perché non è vero. La verità è che a Verona, forse pensano un po' più velocemente. Perché, i due tenori che hanno girato il mondo con Pavarotti non sono mai stati invitati a Modena. Non credo che, l'anno scorso, in occasione del decimo anniversario della sua scomparsa, avrebbero preteso un solo euro di cachet per celebrare la memoria del loro grande amico e collega. Verona, infatti, com'era facilmente intuibile, chiamerà a cantare in memoria del grande modenese i due suoi celebri compagni di viaggio e li affiancherà a Bocelli, un'altra "scoperta" che in qualche modo ci deve molto, visto che a scoprirlo e lanciarlo è stata la sassolese Caterina Caselli. Probabilmente, se Nicoletta Mantovani pensasse un po' di più alla sua città e un po' meno a tesaurizzare in ogni modo la redditizia memoria di Big Luciano, anche Modena, oltre a lei, ne avrebbe qualche vantaggio.

Sandro Bellei

parte da novi la "lunga marcia" che raggiungerà l'aquila

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Modena, La

""

Data: 27/04/2013

Indietro

- *Provincia*

Parte da Novi la Lunga marcia che raggiungerà L Aquila

Il 25 maggio, con la prima tappa da Novi a Finale, ad un anno dalle scosse in Emilia, ed il 14 Giugno da Roma, partiranno le due carovane della Lunga Marcia per L Aquila che si ricongiungeranno il 22 giugno nel capoluogo abruzzese. Una manifestazione che sta crescendo nella Bassa e alla quale ha dato il suo decisivo contributo il circolo Naturalistico Novese. «Le due iniziative di solidarietà, che attraverseranno anche i territori di Comuni che hanno nella loro memoria gravi eventi sismici come Gubbio, Perugia, Assisi, Nocera Umbra, Norcia e tanti altri - spiega Silvano Tagliavini - non hanno il solo scopo di sollecitare la ricostruzione dei centri abitati devastati dagli ultimi devastanti terremoti nei territori aquilani (2009) ed emiliani (2012), ma anche quello di sollecitare il Governo affinché sia dato finalmente il via a una campagna per la messa in sicurezza degli edifici pubblici e privati con una grande opera diffusa, su tutto il territorio nazionale». L obiettivo è coinvolgere i cittadini, le istituzioni e soprattutto le scuole in un vasto dibattito sulla prevenzione dei danni provocati dai terremoti, promuovendo incontri sulle tecniche più avanzate di prevenzione antisismica, ascoltando le storie di chi ha vissuto il terremoto sulla propria pelle e raccogliendo firme per una legge che preveda l integrale deducibilità dall imposizione fiscale delle spese sostenute per la messa in sicurezza degli edifici». Per iscriversi si può compilare il form sul sito www.lungamarcia.perlaquila.it o anche solo inviate una semplice mail a lungamarcia2013@gmail.com , indicando i dati anagrafici completi e specificando le tappe alle quali si intende partecipare. Facebook <http://www.facebook.com/pages/Lunga-Marcia-per-LAquila/236161189798764> La prima tappa della Lunga marcia coinciderà con la tappa Novi-Finale della staffetta podistica 4.03-9.00 promossa dal coordinamento dei gruppi podistici e sportivi del territorio del cratere. L evento del 25 maggio prevede la partenza di sei staffette (Modena, Carpi, San Giovanni in Persiceto. Sant Agostino, Mirabello, Moglia) da quattro province diverse (Modena, Bologna, Ferrara e Mantova) con arrivo per tutte a Finale (lo scorso anno fu Mirandola).

sfilate, stand e animazione per la festa della croce rossa

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Modena, La

""

Data: 27/04/2013

Indietro

IN PIAZZA GARIBALDI

Sfilate, stand e animazione per la festa della Croce Rossa

La Croce Rossa di Sassuolo festeggerà la giornata mondiale, in occasione dell'anniversario dalla nascita del suo fondatore Henry Dunant, insieme alle sezioni di Formigine e Maranello. L'evento è previsto per il 12 maggio e si terrà in piazza Garibaldi (in caso di pioggia all'auditorium Bertoli di via Pia) dalle 15 alle 18.30. Il programma prevede una sfilata dei bambini con abiti che richiamano la primavera (fiori, piante, funghi, animaletti dei boschi, fate, elfi) con premio alla maschera più originale artigianale. Gli abiti possono essere fatti a mano e in modo molto semplice ed a tutti i bimbi partecipanti verrà regalato un piccolo premio. Per chi non si presenta con l'abito a tema c'è la possibilità di riceverlo confezionato sul posto dai volontari della Croce Rossa, fatto con carta crespata, stoffa. Una festa che prevede attività varie per bambini con palloncini, trucca-bimbi, disegni, abiti di carta e stoffa, baby dance animata dai volontari, giochi, banchetto abiti usati, banchetto libri e giocattoli per bambini, banchetto di lavoretti di cucito, decoupage e regalini per la festa della mamma, allestimento tenda di protezione civile con possibilità di misurare la pressione. Merenda gratis con frappe, patatine, pizette, stuzzichini e bibite. (al.sci.)

frane, il governo dice no alla calamità

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Modena, La

""

Data: 27/04/2013

Indietro

- Cronaca

Frane, il governo dice no alla calamità

Sabattini: «Decisione incomprensibile: abbiamo gente senza casa e viabilità in ginocchio. Mobilitazione con la Regione»
«Una decisione incredibile e francamente incomprensibile. Nel nostro Appennino abbiamo famiglie costrette a vivere in albergo perché non possono entrare nelle loro case, la viabilità in condizioni di estrema emergenza. Negare lo stato di calamità per le frane significa impedire di porre rimedio a questa gravissima situazione. e non parliamo dello stato in cui versano i comuni dell'appennino parmense». Si dice incredulo e molto preoccupato Emilio Sabattini presidente della Provincia di Modena dopo aver appreso che il governo non ha intenzione di concedere lo stato di calamità naturale alla Regione Emilia Romagna, per le frane che si sono verificate nelle scorse settimane in concomitanza con le abbondanti precipitazioni che hanno creato non pochi problemi. «Ho telefonato al presidente Vasco Errani e all'assessore Gazzolo - prosegue Sabattini - Mi hanno assicurato che protesteranno in tutte le sedi e faranno in modo che, anche e soprattutto con il contributo dei nostri parlamentari, uno dei primissimi atti del nuovo governo sia proprio quello di confermare lo stato di calamità con la conseguente erogazione di fondi, indispensabili per cercare di porre rimedio alla situazione». Rabbia arriva anche da Parma dove la situazione del territorio montano è, se possibile, forse ancora peggiore di quella modenese. «Uno scaricabarile sulle spalle della nostra gente. In altro modo non possiamo definire il comportamento del Ministro alla Tutela del Territorio, Corrado Clini, che prima ha annunciato il suo ok alla conferma dello stato d'emergenza chiesto dall'Emilia Romagna per le zone colpite dal maltempo, poi non ha dato seguito a questo provvedimento». I parlamentari Pd di Parma - la deputata Patrizia Maestri e il senatore Giorgio Pagliari - commentano così «la retromarcia del Ministro, che solo il 17 aprile scorso, in una nota ufficiale, aveva parlato di una richiesta al collega Grilli per autorizzare un finanziamento straordinario all'Emilia Romagna». Si apre dunque un interrogativo inquietante: da dove potranno mai arrivare i soldi necessari, e si parla di milioni, per ripristinare le situazioni di danno gravissimo che soprattutto l'Appennino modenese ha subito a causa del maltempo recente? Se non arriveranno grazie allo stato di calamità, come si potranno finanziare quegli interventi ritenuti assolutamente indispensabili?».

due scosse, paura a mirandola e cavezzo

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Modena, La

""

Data: 27/04/2013

Indietro

- *Provincia*

Due scosse, paura a Mirandola e Cavezzo

ieri notte

Ancora due lievi scosse di terremoto hanno turbato i sonni dei residenti nella zona compresa tra la Bassa modenese e mantovana. Gli strumenti dell Ingv hanno registrato la prima intorno alle 23,13 di intensità 2.2 localizzata tra Concordia, Cavezzo, Mirandola, San Possidonio. Il fenomeno si è verificato a una profondità di 8,8 chilometri sotto il suolo. Si è avvertita in modo più distinto la scossa successiva registrata all 1 e 38 minuti. A una profondità minore 5,9 chilometri e per questo maggiormente avvertita dalla popolazione. L epicentro è stato localizzato a Tramuschio, ma la scossa è stata chiaramente avvertita in tutti i comuni nei dintorni di Mirandola. Specie ai piani alti «Abito al terzo piano a Cavezzo - racconta un testimone - e abbiamo avuto paura». «Ero sotto la doccia, ballava tutto», aggiunge una mirandolese. Non si segnalano comunque danni.

crollo al policlinico sequestrati documenti

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Modena, La

""

Data: 27/04/2013

Indietro

- Cronaca

Crollo al Policlinico Sequestrati documenti

Procura già al lavoro alla ricerca dei responsabili dell'implosione della palazzina. Le verifiche affidate ai Nas. L'eventuale ipotesi di reato è disastro colposo.

Come si ipotizzava già mercoledì sera, mentre i vigili del fuoco provvedevano a installare i cartelli di sequestro sull'interno cantiere, la Procura di Modena ha avviato una indagine conoscitiva sulle origini del crollo della palazzina dell'ex-reparto di diagnosi e cura del Policlinico di Modena. Un atto dovuto per chiarire modalità, cause, concause e soprattutto se esiste qualche responsabilità da parte di qualcuno. Per questi motivi la Procura di Modena ha aperto un'inchiesta contro ignoti per una prima eventuale ipotesi di reato che parla di disastro colposo. Le indagini sono state affidate ai carabinieri del Nas di Parma, ormai di casa da queste parti, viste le numerose vicende che hanno coinvolto la sanità modenese. Il primo passo di quest'inchiesta consiste nell'acquisizione di tutta la documentazione relativa alla struttura che era vuota dal circa tre anni dopo il trasferimento del reparto di Diagnosi e cura all'ospedale di Baggiovara. Già nel pomeriggio di oggi la Procura ha acquisito alcuni documenti inerenti i lavori che erano in corso nella zona in cui è avvenuto il crollo e che la magistratura ha posto sotto sequestro. Documenti, fascicoli, ma anche raccolta di testimonianze dalle persone in qualche modo informate della vicenda, verranno sentiti gli addetti ai lavori, il personale della ditta che stava lavorando alla ristrutturazione. Tra gli atti incamerati ci saranno anche le recenti relazioni effettuate dal Comitato tecnico Scientifico per l'Antisismica della Regione che aveva effettuato una relazione sullo stato di tutti gli edifici del Policlinico dopo il terremoto. Tra questi anche la palazzina che (va ricordato) era disabitata in attesa di ristrutturazione già dal 2010, due anni prima del terremoto). In una fase successiva, con ogni probabilità, qualora si riscontri la necessità di una sorta di super perizia, verranno nominati esperti e consulenti specifici per esaminare il caso. È inoltre stata recapitata alle direzioni delle due Aziende Sanitarie, Policlinico e Usl, la comunicazione del Sindaco, un'ordinanza che, come previsto dal Decreto Legislativo 267 del 2000 (si tratta del testo unico che fissa i principi e le disposizioni in materia di ordinamento degli enti locali) fornisce le indicazioni su quanto deve essere fatto per garantire e mantenere la sicurezza nell'area interessata dal cedimento. E intanto il caso approda in Regione, il consigliere regionale del Pdl Andrea Leoni ha presentato una interrogazione per sapere quali sono le ragioni di questo crollo ma soprattutto se nella struttura del Policlinico vi siano altre aree con problemi strutturali. Luca Ghelfi, consigliere provinciale, sollecita invece l'avvio di una commissione di inchiesta.

il rischio sismico si riduce studiando meglio il suolo

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Modena, La

""

Data: 28/04/2013

Indietro

- Provincia

«Il rischio sismico si riduce studiando meglio il suolo»

I geologi a confronto a Mirandola: «I terremoti non si evitano ma si prevengono» Monumenti adottati dagli esperti: i rilievi saranno effettuati gratuitamente

di Giovanni Vassallo wMIRANDOLA Prevenzione e riduzione del rischio sismico . A quasi un anno dal terremoto, questo il tema riproposto da geologi e ingegneri all'incontro organizzato alle scuole Montanari dall'Ordine regionale dei geologi e dalla Consulta di Modena, in particolare Daniele Sargenti e Alessandra Tagliavini. Tutti concordi nel ribadire che «è vero, i terremoti non si possono evitare. L'aspetto fondamentale però è la prevenzione, che deriva dalla corretta gestione e pianificazione delle attività ordinarie. La consapevolezza di quello che può essere un potenziale rischio può essere molto utile per ridurre al minimo le conseguenze delle calamità naturali. Ma una ricostruzione che garantisca sicurezza ai cittadini è possibile solo grazie alla conoscenza del territorio». In questo caso del sottosuolo, sul quale poi fondare gli edifici. Rita Nicolini, responsabile della Protezione Civile per la provincia di Modena, elenca gli sforzi fatti in collaborazione con i Comuni colpiti dal sisma: «Gli enti locali in questi mesi si sono dovuti muovere in un ginepraio di norme, tra cui il tenere fede ad una previsione di spesa che ne ha parzialmente limitato l'agire, ma hanno saputo districarsi bene da questa situazione. Nonostante la legge letale pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale il 17 maggio, che predisponesse il taglio delle attività di prevenzione della Protezione Civile, grazie al piano comunale le amministrazioni hanno saputo fronteggiare al meglio l'emergenza. Corretta pianificazione dell'uso del suolo, normative che sappiano garantire una sicurezza strutturale alle abitazioni, formazione mirata di volontari per le catastrofi naturali: questo significa prevenire». «Mentre il modello geologico serve a valutare una gamma di caratteristiche più ampia, quello geotecnico identifica la relazione intrinseca tra l'abitazione e la natura del terreno su cui la struttura sorge - spiegano la geologa Maria Antonietta Sileo e l'ingegnere geotecnico Marco Franceschini - Superata la fase di emergenza, il buon senso ci suggerisce di ricostruire secondo le normative vigenti: la buona progettazione è figlia di un orientamento culturale, derivante dal saper conciliare le peculiarità del terreno con quelle dell'edificio, che ci permette di minimizzare il più possibile del rischio legato all'evento sismico, che proprio in quanto naturale è ineliminabile. Sono molti i casi di abitazioni adiacenti in cui una casa risulta totalmente distrutta e l'altra miracolosamente intatta: questo perché a suo tempo alcune strutture venivano costruite superficialmente, senza analizzare il tipo di suolo su cui si andava ad edificare ma soprattutto senza prevenzione per un eventuale rischio sismico». «Occorre sempre tener conto della situazione geomorfologica - ribadisce la geologa Marilena Martinucci - e l'esempio del cimitero ferrarese di Sant'Agostino è lampante in tal senso. Studi recenti hanno supportato le nostre convinzioni: in questo caso calamità naturali in epoche passate avevano già contribuito a formare crepe nel sottosuolo, fratture poi risvegliate dal sisma dello scorso maggio. Allargandosi, queste hanno permesso alla sabbia e all'acqua presenti in profondità di riemergere, producendo quel fenomeno ormai tristemente conosciuto da tutti come liquefazione». Il Geologo Mucchi ha raccontato l'esperienza di Ferrara, l'adozione di monumenti. Ovvero rilievi geologici gratuiti per partire bene con la sistemazione di importanti edifici.

sdegno bipartisan: ci appelleremo al nuovo esecutivo

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Modena, La

""

Data: **28/04/2013**

Indietro

I POLITICI

Sdegno bipartisan: «Ci appelleremo al nuovo esecutivo»

Sdegno bipartisan tra i politici per il no del governo sullo stato di calamità naturale. «Un grave scaricabarile dicono i parlamentari modenesi del Pd le cui conseguenze sono molto pesanti per il nostro territorio. La viabilità disastrosa del nostro Appennino ha assoluto bisogno dei fondi che solo lo stato di calamità naturale è in grado di sbloccare così come è necessario intervenire a sostegno di quei privati che hanno perso la propria casa o hanno visto la propria azienda messa a rischio dagli smottamenti. Non appena il nuovo Governo sarà insediato questa sarà una delle prime emergenze che dovrà affrontare. Confermiamo il nostro impegno affinché il nostro Appennino possa contare sulle risorse necessarie per affrontare i danni causati dall'anomala ondata di maltempo». «Ancora una volta beffati da questo Governo - afferma Luca Ghelfi, portavoce Pdl di Modena - che con un colpo di coda riesce di nuovo a trattare gli emiliani come cittadini di serie B. Dopo aver negato ai terremotati della Bassa un trattamento fiscale ed economico equivalente ai cittadini de L'Aquila, ora non riconosce il lento ma inesorabile sisma che sta avvenendo in Appennino. Strade dissestate, paesi isolati, cittadini che rischiano la casa e il lavoro: ma nulla, nessuna calamità. L'Appennino è a rischio desertificazione, la gente se ne va, gli ultimi presidi che consentono a queste aree di rimanere vive e vitali, rischiano di chiudere bottega. Ma il Governo ignora tutto ciò. I cittadini, tutti i cittadini della Provincia di Modena, meriterebbero molto di più». «Errani batta i pugni sul tavolo conclude il consigliere regionale Leoni - se necessario. La montagna modenese è in ginocchio». (ga.far.)

camposanto, sarà una partita a quattro

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Modena, La

""

Data: 28/04/2013

Indietro

- *Provincia*

Camposanto, sarà una partita a quattro

Anche Castrignanò raggiunge le firme e presenta la lista: sfida il sindaco uscente Baldini, Manfredini e Masotina dei 5 Stelle

CAMPOSANTO Proprio sul traguardo, il dottor Luigi Castrignanò ce l'ha fatta a piazzare il movimento che porta il suo nome nella campagna elettorale per scegliere il nuovo sindaco di Camposanto. L'ex consigliere del Pd, finito ben presto in rotta di collisione con il suo partito, ha raggiunto il numero minimo di firme a sostegno della sua candidatura a primo cittadino, e di quella di sette aspiranti consiglieri comunali. Quanto il movimento trasversalista del medico riuscirà a sfondare nella piccola Camposanto, feudo di famiglie per eccellenza della storia che va dal Pci al Pd - come i Costi e i Dieci, tanto per citare - lo diranno le urne del 26 e 27 maggio. Sulle quali molto si giocherà in termini di dialogo con i cittadini e ricostruzione post-terremoto, almeno a giudicare dagli argomenti che affilano i due principali contendenti del sindaco uscente e aspirante rientrante, Antonella Baldini. Fortunata nella scorsa tornata elettorale, quando il centrodestra si era sbranato in tre liste, mangiandosi le mani all'indomani del voto, una volta scoperto che una ancora inesperta Baldini non era arrivata al 50%. Stavolta il sindaco ripropone una squadra rodada, con la spalla del vicesindaco Gherardi, che anche ieri pubblicamente ha annunciato fedeltà. Squadra per di più fortemente tutelata dai colleghi degli altri Comuni e su su fino in Regione, dove oggi si trovano i Costi. Il contendente del centrodestra, Daniele Manfredini, a sua volta ormai esperto di consigli comunali e fratello del prof Fiorino, storico osso duro per il centrosinistra, punta sulla razionalizzazione delle scelte post-sisma, mentre la new entry del movimento a 5 Stelle, il 43enne rappresentante Francesco Masotina, insiste sulla trasparenza e condivisione. Tema amplificato un po' ovunque nella Bassa dalle tematiche del terremoto e dai decisionismi calati dall'alto, che hanno innescato movimenti e comitati.

il ringraziamento per le nuove scuole di finale

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Modena, La

""

Data: **28/04/2013**

Indietro

- *Provincia*

Il ringraziamento per le nuove scuole di Finale

FINALE. Questa mattina Finale si stringe intorno al mondo della solidarietà e organizza una giornata semplicemente per rivolgere un "grazie" a quanti in tutti questi mesi di emergenza terremoto hanno dimostrato la propria vicinanza al Comune e alla popolazione finalese. E forse una location migliore non la si poteva davvero trovare: il nuovo polo scolastico di via Comunale Rovere, sede delle elementari "Castelfranchi", e simbolo, come tutte le scuole della Bassa, della ricostruzione. Si inizia alle 10 con il saluto del Dirigente, Rossella Rossi, e l'intervento del sindaco, Fernando Ferioli, e delle altre autorità presenti. Immane la visita al polo scolastico, costruito a tempo di record e grazie alla collaborazione di tutti, come ad esempio della Società Operaia di Mutuo soccorso di Modena, che con una donazione di una decina di migliaia di euro ha permesso l'acquisto degli arredi. (a.m)

|cv

i sindaci insorgono: scandaloso il no alla calamità

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Modena, La

""

Data: **28/04/2013**

Indietro

- *Prima Pagina*

I sindaci insorgono: «Scandaloso il no alla calamità»

I emergenza frane in appennino e la decisione DI ROMA

I sindaci dell Appennino insorgono contro la decisione del governo uscente di negare il riconoscimento dello stato di calamità naturale a fronte dei gravissimi danni provocati dal maltempo e dalle piogge delle ultime settimane. Senza questo riconoscimento non arriveranno i finanziamenti per il ripristino.nSERVIZIO A PAG. 21

SEGUE A PAGINA 21

solara, taglio del nastro per il centro di comunità

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Modena, La

""

Data: 29/04/2013

Indietro

- *Provincia*

Solara, taglio del nastro per il centro di comunità

Bomporto. La nuova sala realizzata con i fondi raccolti da Caritas dopo il sisma È costata 470mila euro. Il vescovo Antonio Lanfranchi ha elogiato gli emiliani

BOMPORTO Dopo il sisma del maggio 2012 tante realtà radicate nel territorio si sono messe in moto per raccogliere fondi da destinare alla ricostruzione. Anche Caritas Italiana ha voluto fornire il proprio contributo, raccogliendo tramite offerte volontarie l'ingente somma di 10 milioni di euro grazie alla quale, d'intesa con alcuni comuni della Bassa, ha avviato la realizzazione di 17 centri di comunità in alcuni dei paesi più colpiti dal terremoto. Dopo le inaugurazioni nei giorni scorsi delle sedi di Bomporto e Fossa di Concordia, da ieri anche Solara può disporre del proprio centro di comunità. La struttura, di 200 metri quadrati, ha avuto un costo complessivo di 470.000 euro, ma permetterà ai cittadini di avere nuovamente a disposizione un salone polivalente, utilizzabile sia per incontri sia per promuovere attività culturali e ricreative. All'inaugurazione presenti il sindaco Alberto Borghi, il direttore della Caritas Italiana Francesco Soddu, monsignor Antonio Lanfranchi, oltre ad una delegazione Caritas del triveneto, gemellata con la parrocchia di Solara. «È accanto alle macerie delle vostre case e a margine delle laceranti ferite causate dal sisma che avete visto nascere questa struttura - esordisce Soddu, rivolgendosi al numeroso pubblico presente - Spero che questo centro incarni in sé un forte segnale di speranza e di condivisione, oltre a rappresentare un'ulteriore occasione di unione e di dialogo per l'intera comunità, in contrapposizione al dolore e alla disgregazione portati dal terremoto. In ogni caso, la capacità di non soccombere al dolore trova in questo piccolo simbolo la testimonianza tangibile e concreta che ad un anno di distanza non siete stati dimenticati». «Il sisma ci ha insegnato ad accogliere la solidarietà - spiega Borghi - Tante volte gli emiliani hanno esportato la bandiera del sostegno al prossimo, stavolta tocca a noi ricevere un aiuto dall'esterno. Vorrei ringraziare l'intera comunità, che nel silenzio ha saputo organizzarsi con umiltà, consapevole che un'oculata ricostruzione, seppur nella lentezza e ostacolata dalla burocrazia, porterà presto i suoi frutti». «Questa struttura è simbolo di come l'apporto di tante piccole realtà, se unite, può portare alla creazione di qualcosa di utile e concreto - afferma Lanfranchi, che termina con un elogio alle popolazioni terremotate -: Dopo la comprensibile paura iniziale, sono emersi il vero spirito, la forza d'animo e la laboriosità degli emiliani: gente che sa riconoscere le proprie ferite ma che non si piange addosso». Giovanni Vassallo

mirandola, la fiera a un anno dal sisma

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Modena, La

""

Data: 29/04/2013

Indietro

- *Provincia*

Mirandola, la fiera a un anno dal sisma

torna la manifestazione cittadina

Torna dal 16 al 20 maggio prossimi - a un anno dal sisma che ha colpito l'Emilia - la fiera di Mirandola (in foto una precedente edizione). «La fiera - si legge in una nota - riprende con l'intento di riattivare il centro storico come cuore pulsante di una città provata e colpita, ma che non vuole rinunciare a essere ancora in grado di offrire occasioni di vita sociale e spazi di aggregazione». In questi mesi, ha osservato l'assessore all'Economia del Comune di Mirandola, Roberto Ganzerli, «molte cose sono state fatte, molte restano da fare. Oggi la priorità è la ricostruzione. Questa fiera vuole essere un esempio di come cercare soluzioni e vie di uscita ai nostri problemi». La fiera è organizzata dal Consorzio di Promozione del Centro Storico e dal Comune di Mirandola in collaborazione con Radio Pico e AD99. L'area commerciale accoglierà diverse categorie merceologiche e torneranno anche molti espositori presenti alla fiera dell'anno scorso, interrotta dal terremoto. Diversi gli appuntamenti di spicco in programma nelle giornate della festa, compreso il passaggio della manifestazione Mille Miglia, la corsa per auto storiche più bella del mondo. L'area gastronomica che animerà la manifestazione sarà gestita dall'Unione Cuochi Estensi con gli chef che, dopo essersi messi tempestivamente a disposizione come volontari nei drammatici giorni dopo il terremoto per lavorare nelle cucine di molti campi che hanno ospitato gli sfollati, stanno ora costituendo la Squadra Emergenza Cuochi della Federazione Italiana Cuochi.

|cv

antonio cresimato dal papa omaggio a tutti gli sfollati

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Modena, La

""

Data: 29/04/2013

Indietro

- *Provincia*

Antonio cresimato dal Papa «Omaggio a tutti gli sfollati»

Anche il dodicenne novese tra i protagonisti della messa celebrata ieri in San Pietro Ha perso la casa a causa del sisma e ora abita a Carpi. I genitori: «Emozione indescrivibile»

di Serena Arbizzi Un'emozione indimenticabile che sognava di provare da molto tempo e che ieri mattina si è trasformata in realtà. Antonio Giordano, 12 anni, di Sant'Antonio in Mercadello, ha simboleggiato tutta la Bassa terremotata davanti al Papa e ha ricevuto la cresima proprio dalle sue mani, portando così alla ribalta del mondo intero la sofferenza della popolazione modenese gravemente colpita dal sisma. Nel corso della cerimonia, evento culminante delle giornate dedicate all'Anno della Fede che hanno attratto in Vaticano oltre 70mila persone, Antonio ha portato la sua esperienza, insieme ai genitori e un gruppo di catechisti provenienti da Carpi, al cospetto di Papa Francesco. Alla messa in piazza San Pietro, ieri mattina, hanno assistito decine di migliaia di persone e i ragazzi cresimati sono stati 44, provenienti da diversi paesi di tutto il mondo. Ragazzi che hanno visto in prima persona la sofferenza e, guardandola dritta negli occhi, hanno cercato di sconfiggerla. Proprio come Antonio, che ha visto la sua casa di Sant'Antonio in Mercadello crollare e, ora, da quel fatidico 29 maggio, è costretto a vivere insieme alla famiglia a Carpi, nei dintorni della chiesa di San Nicolò. «È stata un'emozione unica e incredibile quella che abbiamo provato in piazza San Pietro quando abbiamo visto nostro figlio, Antonio, alzarsi per essere cresimato direttamente dal Pontefice - raccontano i genitori del 12enne, Luciano e Cinzia - Non avremmo mai creduto di potere vivere questa opportunità con il nuovo Papa e per noi è stato un regalo grandissimo che non dimenticheremo mai. Papa Francesco, quando Antonio si è avvicinato, ha avuto uno sguardo tenero, come se lo volesse abbracciare e consolare per tutte le sofferenze patite quest'anno, quando non abbiamo più potuto contare sulla casa dove vivevamo. Poi, al termine della cerimonia, non siamo andati a casa a mani vuote. Ci hanno consegnato un attestato che certifica la cresima di Antonio dove ci sono i nomi di nostro figlio e del Papa - concludono Luciano Giordano e la moglie Cinzia - il sisma per noi è stata una bruttissima sorpresa. Con la gioia di oggi, però, parte di tutta l'angoscia che abbiamo provato è stata alleviata e se proprio qualcosa di buono doveva scaturire anche dal terremoto, potremmo classificare la giornata di oggi come quel qualcosa di buono». ©RIPRODUZIONE RISERVATA

san felice dimentica il sisma anche con l'atletica

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Modena, La

""

Data: 29/04/2013

Indietro

- Sport

San Felice dimentica il sisma anche con l'atletica

La pista del paese ha ospitato, a quasi un anno dal terremoto, un meeting giovanile. Pizzi in evidenza

Il post-terremoto passa anche dallo sport. Ha ripreso a «vivere» la pista d'atletica di San Felice sul Panaro, grazie a un meeting di 172 giovani atleti chiamati a rappresentare 14 società. L'incontro, prima gara ufficiale dopo il sisma dello scorso maggio, era riservato alle categorie esordienti e ragazzi/ragazze. Con la pista parzialmente agibile (i senior attenderanno ancora), è stato un grande evento di sport. Una vetrina per gli sportivi modenesi, convincenti nella maggior parte delle competizioni. A partire da Giacomo Pizzi, vincitore nella rassegna di Triathlon C riservata alla categoria ragazzi. Un «hat-trick» per il piccolo talento che ha corso i 60 piani in 8 secondi e 4 decimi, gettato il peso (2 kg) a 10 metri e tre centimetri e corso i 600 piani in 2'07"1. Prove «da oro» che l'hanno issato di diritto al vertice della classifica finale. Nel Triathlon A (stessa categoria), terzo posto per Alex Reggiani e quinto per Luca Martinelli. L'ultimo era dietro nei 60 piani e nel Vortex, prima dell'affermazione nei 600 piani (Martinelli ottavo) che gli ha permesso di scalare la classifica. Rimaniamo nel Triathlon A e passiamo alle ragazze. Benedetta Testi ha vinto il bronzo, Agata Setti ha chiuso decima. Partita lenta nei 60 (nona), Benedetta è arrivata seconda nelle ultime due prove (uguali rispetto alle «quote blu») e di chiudere così terza nella graduatoria finale. Anche Agata ha chiuso in crescendo. Grande «ressa» nel Biathlon A riservato agli esordienti, con il terzo posto di Leonardo Marangoni, il quarto di Filippo Volponi, il sesto di Francesco Cervi, il quattordicesimo di Mattia Giuseppini e il diciannovesimo di Matteo Mantoanelli. I primi due sono giunti quarti nei 60 piani e sul podio nei 600 metri: primo Leonardo (2'02"5), terzo Filippo. Tra le esordienti, Zoe Dall'Olio ha chiuso terza (quarta e quinta nelle due gare), Isabella Artioli dodicesima, Eleonora Zaniboni quindicesima, Noemi Esposito ventesima ed Emma Martelli ventunesima. Nel Biathlon B esordienti (60 piani e 400 metri), quattordicesimo Paolo Esposito. Gabriele Farina

pompieri, saldati 5 milioni di straordinari

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Modena, La

""

Data: **30/04/2013**

[Indietro](#)

I FONDI DALLA PROTEZIONE CIVILE**Pompieri, saldati 5 milioni di straordinari**

Oltre 5,3 milioni di euro liquidati per il pagamento delle attività e delle ore straordinarie svolte dal personale del Corpo nazionale dei vigili del fuoco intervenuto nell'emergenza sisma in Emilia. «Si tratta di un primo acconto pari al 50% di quanto spettante al Corpo dei vigili del fuoco per il fondamentale lavoro svolto a favore delle popolazioni colpite dal terremoto: un impegno straordinario che continua tuttora, in particolare per gli interventi di demolizione e quelli specialistici di salvaguardia dei beni culturali», ha affermato l'assessore regionale alla Protezione civile Paola Gazzolo. La liquidazione è stata disposta con un atto formale del direttore dell'Agenzia regionale di Protezione civile Maurizio Mainetti ed è già stato consegnato in Banca d'Italia il relativo ordinativo di pagamento per poter quindi provvedere all'erogazione. «Grazie alla costante e proficua collaborazione intrattenuta con la direzione regionale dei vigili del fuoco - conclude l'assessore Paola Gazzolo - si provvederà alla conclusione della verifica della rendicontazione delle spese sostenute dal Corpo per giungere nel più breve tempo possibile al saldo di tutte le somme spettanti appunto al personale».

la camminata del comune un successo dei volontari

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Modena, La

""

Data: 30/04/2013

Indietro

SAN POSSIDONIO

«La camminata del Comune un successo dei volontari»

SAN POSSIDONIO Una manifestazione riuscita anche grazie alla collaborazione del volontariato. È la soddisfazione espressa dall'amministrazione comunale (erano presenti il sindaco Acorsi e l'assessore Zucchi) all'esito della camminata Al Gir dal Comun che domenica mattina ha portato in paese oltre 700 persone tra podisti e camminatori. Impegnati nei tre percorsi, il più lungo dei quali spettacolare dal punto di vista naturalistico, con i passaggi nelle osasi delle cave di Budrighello e sull'argine del Secchia, in questi giorni ricco di verde e natura. Ad interpretare la necessità del volontariato c'erano la Croce blu di Concordia-San Possidonio, il gruppo comunale di Protezione civile e i radioamatori, poi le Guardie ecologiche volontarie della Provincia. Decisivo l'impegno della polizia municipale, a cominciare dal responsabile del presidio Claudio Rossi, così come dei vari Eliseo Vecchi, presidente del circolo La Bastia, Ermanno Miller Borsari e Davide Borghi, che ha curato l'aspetto tecnico: «Ci hanno dato soddisfazione i numerosi gruppi podistici e le scuole - spiega Davide - oltre alla partecipazione di un atleta di rilievo delle nostre parti Mohamed Moro, primo nella 18 km. Grazie a quanti hanno dato il loro contributo».

danni a monumenti e beni culturali: confermata la riduzione della cifra necessaria

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Modena, La

""

Data: 30/04/2013

Indietro

- *Provincia*

Danni a monumenti e beni culturali: confermata la riduzione della cifra necessaria

la soprintendente carla di francesco

Le stime iniziali vanno per fortuna riviste al ribasso. Ma servirà comunque oltre un miliardo di euro per riparare o ricostruire i monumenti e i beni culturali danneggiati dal terremoto in Emilia Romagna. Ieri Carla Di Francesco (in foto), numero uno della Direzione regionale dei Beni culturali, ha confermato quanto già anticipato dalla Gazzetta di Modena e lo ha fatto in una conferenza stampa a Bologna insieme al cardinale arcivescovo Carlo Caffarra per presentare un nuovo protocollo d'intesa tra Conferenza episcopale regionale e Soprintendenza. Tra beni ecclesiastici, privati e di proprietà di enti pubblici, si parla di 1600 edifici e monumenti danneggiati dal terremoto, di cui 532 chiese. «Stiamo lavorando con Regione, diocesi e Comuni per un programma di interventi di ricostruzione - spiega Di Francesco - avevo inizialmente stimato danni per 2 miliardi ma la cifra è minore. Abbiamo da subito fatto le puntellature contro i crolli esterni, poi da settembre la messa in sicurezza dai crolli interni e terminato il recupero delle opere d'arte». Ad oggi sono aperti «cantieri per la messa in sicurezza degli edifici, per la rimozione delle macerie e per il montaggio di coperture provvisorie. Le esigenze civili e di culto hanno fatto è? che ci compattassimo tutti e si intervenisse rapidamente», ha detto ancora Di Francesco. In questi mesi è iniziata la riparazione di circa 60 chiese poco danneggiate grazie allo stanziamento della Regione.

il centro torna il cuore della città oltre metà dei negozi è rientrata

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Modena, La

""

Data: 30/04/2013

Indietro

- Provincia

«Il centro torna il cuore della città Oltre metà dei negozi è rientrata»

L assessore Ganzerli fa il punto a un anno dal sisma: «Hanno riaperto 130 attività, 70 ancora chiuse» «La no tax area?

Inutile e iniqua. Puntiamo sul dialogo e aiuteremo quanti hanno davvero bisogno»

di Giovanni Vassallo wMIRANDOLA In che condizioni versano le imprese mirandolesi a distanza di un anno dal sisma?

Com è stato affrontato il problema della delocalizzazione? Quali sono stati i provvedimenti presi a favore delle attività

falcidiate dal terremoto ed attanagliate dalla crisi? È toccato all assessore all economia ed allo sviluppo Roberto Ganzerli rispondere, fornendo, insieme all assessore Caterina Dellacasa, alcuni dati sulla ripresa del tessuto commerciale cittadino:

«Sin dall inizio abbiamo lavorato in collaborazione con le associazioni di categoria ed i cittadini - rassicura Ganzerli -

Questo perché riteniamo che il sistema economico mirandolese sia in condizioni di sofferenza, ma in grado di spendere ancora molte potenzialità. Gli interventi più urgenti, quelli cioè riguardanti la delocalizzazione ed il sostegno economico

ai negozianti, sono stati immediati: la priorità è stata data al centro storico, che rappresenta ancora oggi la vera anima della città. Dopo la fase emergenziale ci siamo attivati per farvi rientrare subito quante più attività possibili: delle 200

presenti prima del sisma, 130 hanno potuto riaprire. Tra queste, 90 sono rientrate prima del 31 dicembre ed hanno perciò usufruito di un incentivo di 1000 euro. Nei 70 casi rimanenti troviamo invece decine di negozi che hanno presentato danni

tali per cui si è resa inevitabile la definitiva chiusura, diversi esercizi che stanno aspettando l evolversi della situazione e ragionando sul da farsi, in quanto i costi e gli svantaggi derivanti da un trasferimento sarebbero notevoli, ma anche molte

altre attività che hanno fatto fronte ad un immediata delocalizzazione. Per andare incontro a quest ultimo tipo di soluzione abbiamo deciso di accorciare il più possibile i tempi, snellendo l aspetto burocratico e permettendo ai commercianti,

tramite incentivi, di occupare spazi comunali fino al termine ultimo di giugno 2015. Un ulteriore agevolazione concessa a quelle attività che per necessità hanno dovuto delocalizzare riguarda la gratuità dell autorizzazione all occupazione del

suolo pubblico fino a dicembre 2013. Ora la sfida che ci attende è quella di riuscire a realizzare gli obiettivi del piano a medio-lungo termine, che concerne l adeguamento della nostra città alle richieste economiche del mercato. Dobbiamo

infatti interpretare il terremoto come un occasione da sfruttare per correggere le imperfezioni che Mirandola presentava già prima del sisma, ma abbiamo tutte le carte in regola per rendere di nuovo la nostra città il vero cuore commerciale

dell Area Nord». A chi chiede se per risolvere in maniera decisiva la situazione fosse stata auspicabile l introduzione di una no tax area , Ganzerli risponde: «Credo che non sia corretto parlare in questi termini, anche perché la distribuzione a

pioggia di agevolazioni andrebbe a discriminare quelli che i vantaggi se li sono guadagnati a scapito di coloro che invece questi aiuti non li meritano. Meglio individuare un piano di collaborazione con i commercianti, tenendo conto delle

specifiche esigenze di ogni attività».

un primo maggio per la ricostruzione

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Modena, La

""

Data: 30/04/2013

Indietro

- *Provincia*

«Un primo maggio per la ricostruzione»

I sindacati hanno scelto Mirandola per il corteo e il comizio della festa del lavoro. A Finale il concerto

MIRANDOLA La ricostruzione parte dal lavoro e dai giovani . Appello unanime dei sindacati, uniti nel presentare il Primo maggio a Mirandola: il punto sulla ricostruzione . «Il lavoro è una priorità spiega il segretario provinciale Cgil, Tania Scacchetti nel nostro territorio c'è un'urgenza in più: la ricostruzione post-terremoto. Il primo maggio lo celebriamo in tutte le piazze, ma abbiamo scelto Mirandola come simbolo di tutte le zone colpite». «Sarà una festa «per il lavoro a Modena annuncia William Ballotta, segretario provinciale Cisl in cui per la prima volta si sono registrati tassi di disoccupazione giovanile scandalosi. Il momento è troppo importante per lasciare il territorio da solo». «Modena è sempre all'avanguardia dichiara Luigi Tollari, segretario provinciale Uil anche nei momenti difficili. Un sindacato unitario è molto più forte, anche a livello nazionale. La situazione è pesantissima: 15mila licenziamenti in poco tempo, migliaia di persone in cassa integrazione, aziende che chiudono. Alla Terim 350 persone rischiano di perdere il lavoro». «La crisi è disastrosa aggiunge Tollari e nel 2014 sarà ancora peggio. Il sindacato farà di tutto perché il governo dia serie risposte anche per pensioni ed esodati. Non ho molta fiducia in questo esecutivo, ma è positivo che ci sia. L'Italia non l'ha salvata Monti, ma i cittadini che hanno anticipato i soldi per le case e le imprese. Per i crediti, abbiamo accordi con alcune banche, ma non tutte le aziende hanno questa possibilità. A Finale e Mirandola c'è il serio rischio di infiltrazioni mafiose. Auguriamo un controllo serrato per non fare come a L'Aquila». «Servono una legge generale sulle emergenze, investimenti e risorse pubbliche afferma Scacchetti non austerità; difendere il lavoro esistente e creare nuova occupazione. Sì alla proroga per le zone terremotate, ma anche allo stato di calamità. C'è stato un incontro il 16 aprile a Roma: le risorse per gli ammortizzatori a oggi bastano sino all'estate. Si stimano duemila lavoratori in cassa integrazione in deroga. È un inedito per un territorio come il nostro, il rischio è de-industrializzare». «Non può e non vuol essere conclude Ballotta un primo maggio normale. Siamo a un bivio: a un anno dal sisma, a diversi dalla crisi, Modena non ha ancora deciso cosa fare da grande. Dobbiamo dialogare con imprenditori e istituzioni. Serve creare l'idea di comunità. Perciò a Finale abbiamo deciso di invitare Sergio Sgrilli, per la vicinanza con i giovani». L'artista di Zelig animerà i giardini «De Gasperi» alle 17.30, dopo sette rock band della Bassa. A Mirandola il comizio principale. Laboratori e musica a Carpi, festa e note a Soliera. A Pavullo sarà presentato il libro «L'Emilia nel cuore dell'Europa». Iniziative a Castelfranco, Sassuolo e Vignola. Gabriele Farina ©RIPRODUZIONE RISERVATA

di nuovo "in classe" a 51 anni dal diploma

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Modena, La

""

Data: 30/04/2013

Indietro

- *Cultura e spettacoli*

Di nuovo in classe a 51 anni dal diploma

la foto del giorno

Era il giugno 1962 quando la 5ª E dell'Istituto Barozzi conseguiva il diploma. A quasi 51 anni da quel giorno, i compagni di tante interrogazioni hanno deciso di ritrovarsi e festeggiare. La data a dire il vero è stata posticipata di dodici mesi causa terremoto, ma quest'anno in ventidue hanno voluto essere presenti. Andrea Belletti, Giovanni Grappi, Giovanni Giacobazzi, Mario Bergamini, prof. Maria Luisa Nebiolo, Silvano Righetti, Fausto Cavalieri, Maurizio Maccaferri, Ruggero Zironi, Ivaldo Mascherini, Giancarlo Verri, Giorgio Silvestri, Giorgio Caprari, Mauro Cavalieri, Loredana Solmi, Emilio Curti, Lavinia Canalini, Cicci Pezzi, Giovanna Gazzotti, Maria Redeghieri, Graziella Bertoni, Luigi Pivanti. I ragazzi arrivavano da tutta la provincia: Castelfranco, Piumazzo, Sassuolo, Fiorano, Vignola, Campogalliano. Ora per qualcuno la distanza è aumentata dato che si è trasferito in Spagna e l'unica insegnante presente è giunta da Roma. Il terremoto che l'anno scorso ha fatto saltare l'appuntamento è rimasto presente ma in modo positivo dato che i partecipanti hanno fatto una colletta raccogliendo 360 euro da devolvere all'asilo Riccardo Adani. (m.v.m.)

l'adolescenza, un passaggio che cerca accompagnatori

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Reggio

""

Data: 27/04/2013

Indietro

- Nazionale

L'adolescenza, un passaggio che cerca accompagnatori

Nove associazioni reggiane di volontariato si alleano per un progetto destinato a fornire concreti strumenti alle famiglie alle prese con figli nell'età più difficile

di Erica Ferrari wREGGIO Nove associazioni riunite in uno spazio attraverso cui offrire insieme attività, ascolto e sostegno a famiglie con figli adolescenti. È la missione del progetto L'albero dalle 100 radici, avviato nel settembre 2012 da Filef, Farmacisti Volontari per la protezione civile, Perdiqua, Anfaa, Terra di Abbracci, Casina dei bimbi, Valore aggiunto, Icaro I Care e Legambiente Reggio, che si svolge nei locali della Parrocchia di S. Antonio (via Mutilati del Lavoro 2), dove è già attiva l'associazione parrocchiale Giro del Cielo. «Una comunità spiega la coordinatrice del progetto Cecilia Pignagnoli di DarVoce, Centro servizi per il volontariato è costituita da tante radici e, tanta più linfa queste creano, quanto più l'albero sarà rigoglioso». Fuor di metafora, «diverse associazioni hanno accettato di organizzarsi condividendo gli stessi spazi per imparare insieme a prendersi cura della comunità composta da genitori e ragazzi». Di competenze e tradizioni diverse, le associazioni possono così offrire servizi integrati alle famiglie senza perdere la propria specificità: c'è chi offre un accompagnamento ai genitori separati e dà sostegno ai nuclei monofamiliari (Terra di Abbracci, il lunedì dalle 18.30 alle 20 e il sabato mattina dalle 9 alle 10.30) e chi offre sostegno didattico agli adolescenti a rischio di abbandono scolastico o laboratori di stencil e writing (Icaro I Care, rispettivamente il martedì dalle 14.30 alle 17.30 e dalle 16 alle 18). Casina dei bimbi ha creato laboratori in cui i bambini ospedalizzati, mentre si dedicano alla costruzione di oggetti, sono liberi di raccontare la propria esperienza in ospedale (il martedì e il giovedì dalle 16.30 alle 18.30), e si sta pensando a un'iniziativa simile rivolta ai genitori. Il 9 e il 15 maggio alle ore 21, l'associazione Farmacisti volontari per la protezione civile organizza un percorso di informazione e sensibilizzazione per i genitori sul corretto utilizzo dei farmaci e uno stile di vita sano, mentre domenica 15 maggio è in programma una gita alla scuola materna di Borzano di Albinea: all'ordine del giorno, uno scambio di impressioni tra giovani e adulti promosso dall'Anfaa (Associazione nazionale famiglie adottive e affidatarie) sul tema Questa è stata la mia scuola, in collaborazione con l'associazione Valore Aggiunto. Infine, il 9 giugno L'albero dalle 100 radici parteciperà alla Festa di via Wybicki con uno stand del progetto, laboratori creativi e animazione dei ragazzi che hanno svolto i laboratori di hip hop e writing. Per scoprire le attività del progetto è possibile consultare il blog alberodalle100radici.blogspot.it.

ferrari club e malintesa rianimano l'ex sala civica

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Reggio

""

Data: 29/04/2013

Indietro

- Cronaca

Ferrari Club e Malintesa rianimano l'ex sala civica

Luzzara: la scuderia reggionale e la compagnia teatrale insieme a Casoni A un anno dal terremoto hanno finalmente una nuova sede tutta per loro

DOPO IL SISMA»LE CERIMONIE INAUGURALI

LUZZARA Rinascere dopo il terremoto nel segno delle Rosse di Maranello. E stata festa vera, ieri mattina, a Casoni di Luzzara per l'inaugurazione della nuova casa del Ferrari Club Reggiolo, che era rimasto senza sede dopo il sisma del 20 e 29 maggio dello scorso anno. Il sodalizio sportivo, guidato dal luzzarese Giancarlo Brentali, ha trovato la sua nuova casa nella frazione di Casoni, nei locali dell'ex sala civica ormai in disuso da tempo. Al taglio del nastro erano presenti i sindaci di Luzzara, Andrea Costa, e di Reggiolo, Barbara Bernardelli, a testimoniare come i due territori, già uniti in molte questioni amministrative e legati nel trauma del terremoto, siano stati capaci ancora una volta di collaborare: «Era importante che il club trovasse una nuova sede, per dare continuità alla sua attività», ha detto soddisfatta Barbara Bernardelli. L'edificio in cui ha trovato posto anche la compagnia di teatro dialettale La Malintesa, che aveva sede nella ex scuola elementare di Codisotto, tuttora inagibile proprio a causa del terremoto è stato completamente risistemato grazie alla collaborazione tra il Comune di Luzzara, lo stesso Ferrari Club Reggiolo e la compagnia teatrale La Malintesa: «Questo edificio era diventato teatro di continue scorribande dei vandali, le porte e gli interni erano stati incendiati, le finestre e i serramenti rotti con pietre e bastoni. Oggi rinasce, diventando sede di due importanti sodalizi che, con i loro volontari, saranno un presidio importante proprio per prevenire e fermare questi raid notturni ha detto Costa. Oggi Luzzara va incontro a Reggiolo, dando ospitalità al Ferrari Club nel nome di quella solidarietà territoriale che sempre più siamo chiamati a esercitare e perché siamo consapevoli che, a parti invertite, sarebbe successa la stessa cosa. Devo ringraziare il Ferrari Club e La Malintesa che, con i loro volontari, hanno fatto la maggior parte delle riqualificazioni». Al pian terreno dell'ex sala civica è stato allestito il magazzino con le scenografie della compagnia teatrale, al piano superiore le sale prove e gli spazi dedicati ai ferraristi: in particolare questi ultimi hanno allestito una interessantissima galleria fotografica e di cimeli legati al mondo della Formula 1. Una quindicina le Ferrari che si sono radunate per festeggiare l'evento e che poi hanno fatto un giro per le vie del paese e di Luzzara. Ad assistere al taglio del nastro anche i referenti della Casonese che ieri ospitavano, come da tradizione in aprile, gli alpini di Palmanova, alcuni esponenti dell'amministrazione comunale di Torviscosa, e Marzio Ferrari, presidente Conad centro nord e casonese doc: proprio gli alpini e Torviscosa hanno effettuato lo scorso anno una raccolta di fondi in favore del Comune di Luzzara e ieri hanno potuto vedere con i loro occhi i risultati della ricostruzione. «Casoni, anche grazie all'aiuto di Conad, degli alpini e del Comune di Torviscosa, siamo riusciti a sistemare le ex scuole elementari, in cui trovano posto l'ambulatorio medico, il centro sociale, la scuola di musica e il doposcuola ha detto Costa. Ora la sistemazione dell'ex sala civica e nelle scorse settimane la riapertura delle Poste, anche quelle dopo una importante ristrutturazione post sisma. Dopo il terremoto una comunità può spegnersi, per Casoni invece è diventata l'occasione per rinascere con più associazioni presenti e con più servizi, perché il Comune di Luzzara ha voluto scommettere su questa frazione», ha concluso Costa. Anche gli alpini, oltre alle bellissime Rosse sono poi stati protagonisti di una sfilata per le strade della frazione, come sempre applauditissimi dai cittadini che hanno scandito il loro passaggio con il battito delle mani e i dovuti festeggiamenti.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

|cv

ho vissuto il sisma assieme ai colleghi

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Reggio

""

Data: 29/04/2013

Indietro

- Attualità

«Ho vissuto il sisma assieme ai colleghi»

Il brigadiere ferito a Roma aveva prestato servizio per alcune settimane nell'Alto Ferrarese

SANT AGOSTINO Quando hanno sentito il suo nome alla tv molti colleghi, nelle zone colpite dal sisma del 20 e 29 maggio scorsi, sono sobbalzati. Era proprio lui uno dei due carabinieri feriti ieri mattina a Roma davanti a Palazzo Chigi? Lo stesso brigadiere Giuseppe Giangrande che aveva prestato servizio nell'Alto Ferrarese nelle settimane immediatamente successive al terremoto? I colleghi in servizio a S. Agostino confermano che ha offerto supporto e speranze per alcune settimane agli sfollati di Sant Agostino e della frazione di San Carlo, una delle più danneggiate dalle scosse. Di quella drammatica esperienza è rimasta traccia sulla sua pagina Facebook. L'ultimo post risale a ieri mattina, pochi minuti prima degli spari che l'hanno ferito gravemente (le sue condizioni di salute sono critiche, è stato operato e rischia la vita). Il messaggio era sereno: Buon giorno a tutti. Oggi grande giornata di sole. Di ben altro tono quello che aveva compilato il 29 maggio scorso dopo aver avvertito la scossa in diretta, probabilmente a S. Agostino: «Oggi alle ore 9.03 circa ho vissuto unitamente ai ragazzi della squadra cosa significa sentire il sisma di magnitudine 5.8, vi posso garantire che non è una bella esperienza». Il 20 giugno era ancora a S. Agostino e a S. Carlo: era il giorno in cui ha caricato due foto, una del municipio devastato, l'altra che documentava la fuoriuscita di fango dal sottosuolo, fenomeno particolarmente evidente proprio a S. Carlo. Giangrande era giunto in provincia col Battaglione di Firenze, insieme ai militari locali e a squadre di soccorritori giunti da ogni parte d'Italia partecipava ai servizi di prevenzione per la sicurezza dei cittadini e svolgeva un compito particolarmente delicato: proteggere dalle incursioni dei cosiddetti sciacalli, i ladri che approfittano della situazione, le abitazioni inagibili. Un compito che il brigadiere ha svolto con diligenza, ricordano i colleghi, per tutta la durata del servizio. C'è chi ricorda la premura e l'insistenza con cui ripeteva ai terremotati della zona (la sua presenza in provincia ieri è stata ricordata anche dagli amministratori e dai carabinieri del Bondenese) che «l'importante è non abbattersi e avere la forza di ricominciare da capo». Parole di solidarietà, stima e vicinanza sono giunte ieri anche dal Centese. «Tantissimi soccorritori hanno svolto azioni di vigilanza e assistenza in questi territori - spiegava ieri un collega - per cui il nome non mi aveva immediatamente ricordato quell'uomo che abbiamo visto tante volte. È stata la foto a farci capire che era la stessa persona squisita, disponibile e impegnata che avevamo apprezzato per tutta la sua permanenza». Ieri sera, la notizia delle sue precarie condizioni di salute hanno suscitato apprensione e trepidazione fra chi aveva lavorato al suo fianco e che ora spera che «possa tornare al più presto a svolgere il suo lavoro».

frane, gli incubi di un borgo intero

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Reggio

""

Data: 30/04/2013

Indietro

- *Provincia*

Frane, gli incubi di un borgo intero

Ramiseto: le piogge aggravano il fronte sotto Taviano Stato di calamità, Parlamentari e Regione contro il Governo
RAMISETO Mentre le criticità legate al dissesto idrogeologico nell'appennino peggiorano, con intere comunità in allerta (come quella di Taviano), sembra allontanarsi, pur tra le proteste dei parlamentari emiliani, la possibilità che venga rilasciato lo stato di calamità e gli enti locali non hanno strumenti per intervenire su tutti i punti franati e le strade interrotte. La speranza è che ora possa cambiare qualcosa con il nuovo Governo, in cui la componente emiliana appare forte. A spiegare la situazione di Taviano e il responsabile della locale protezione civile, Lino Franzini: «Ogni giorno si scoprono nuove crepe e le piogge arrivate anche in questi giorni aumentano le preoccupazioni dei cittadini, nonostante un sistema radar che monitora ogni minimo spostamento; ora che è passata la grande paura per le frane che hanno lambito alcune case abitate e la grande voragine provocata dal crollo della frana sotto il paese, si fa la stima dei danni e ci si rende conto della situazione reale. I carotaggi in corso in qualche modo rassicurano i proprietari dei fabbricati evacuati, ma a preoccupare maggiormente è la frana a valle del paese: il prossimo distacco può avvenire più vicino alle abitazioni». Conclude il responsabile della protezione civile: «Servono immediati provvedimenti di carattere straordinario a difesa del suolo, delle imprese, della attività locali e delle famiglie. È giunto il momento che le istituzioni diano una prova reale per garantire il futuro dei paesi dell'appennino. Continueremo a fare pressing sul Governo perché venga concessa alla nostra regione lo stato di calamità». Queste le parole della presidente dell'assemblea legislativa regionale, Palma Costi. «Aspetteremo le dichiarazioni ufficiali, in ogni caso percorreremo tutti i canali necessari». Si aggiunge un gruppo di parlamentari emiliani del Pd che «stigmatizzano con forza la decisione del Governo di non concedere lo stato di calamità naturale. Si deve invece agire con la massima urgenza». I parlamentari parmensi Giorgio Pagliari e Patrizia Maestri chiedono subito un incontro col neo ministro Andrea Orlando. «Non possiamo perdere altro tempo dicono. Il dramma delle frane che hanno piagato l'Appennino è rimasto senza risposte dal Governo Monti, per questo, subito dopo il giuramento dell'Esecutivo, solleciteremo il Governo al riconoscimento dello stato d'emergenza chiesto da tempo». (l.t.)

esami clinici in calo: colpa della crisi e di un giro di vite

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Reggio

""

Data: 30/04/2013

Indietro

- Cronaca

Esami clinici in calo: colpa della crisi e di un giro di vite

«Da tempo - dice il dg dell'Ausl Nicolini - puntiamo sull'importanza di prescrivere solo cure appropriate»

In calo anche a Reggio, come nel resto d'Italia le erogazioni delle prestazioni sanitarie. Aumentano gli anziani. Crescono di pari passo le malattie croniche e invalidanti. Ci si potrebbe aspettare, di conseguenza, una crescita delle prestazioni sanitarie, dei ricoveri ospedalieri e della prescrizione di farmaci. Invece no. Anche l'anno scorso e, perlopiù, nei primi mesi del 2013 si è registrato un calo sensibile, che conferma la curva discendente dell'ultimo quinquennio. I numeri desunti dalla banca dati regionale Asa (assistenza speciale ambulatoriale) non lasciano dubbi: Nel 2012 sono state erogate dall'Ausl provinciale 290mila prestazioni, fra le quali 80mila esami di laboratorio, che corrispondono al 10,4% in meno rispetto a quelle del 2011, mentre nell'intera Emilia-Romagna la diminuzione è arrivata addirittura al 12,7%. Non è facile capirne le ragioni. Fausto Nicolini, direttore generale dell'Ausl, si astiene dal formulare ipotesi. Tuttavia si può supporre che la crisi renda troppo oneroso, in parecchi casi, il pagamento del ticket. Ne sono esenti, infatti, soltanto 125mila reggiani, pari al 31,4%. Nel 2012, peraltro, godevano dell'esenzione anche gli abitanti dei comuni terremotati, dove ora risultano esenti soltanto quelli la cui abitazione ha subito danni. Fatto sta che molti cittadini sono indotti a rinunciare a prestazioni non indispensabili, che gli stessi medici evitano, attendendosi ad una maggiore appropriatezza delle prescrizioni. La diminuzione più consistente (meno 22,2%) ha riguardato le visite specialistiche. Seguono la diagnostica, cioè gli esami strumentali (meno 15,5%) e le analisi di laboratorio (meno 5,2%). La tendenza, poi, non s'è invertita nei primi tre mesi di quest'anno, durante i quali si sono rilevati un meno 6,8% nelle visite specialistiche e un meno 5% nella diagnostica. Non sono univoci, invece, i dati dei reparti di pronto soccorso della provincia, che nel 2012 hanno registrato 2800 accessi in più, mentre nei primi due mesi del 2013 se ne sono contati 500 in meno (meno 3,9%). In quanto ai ricoveri ospedalieri, il loro numero è calato dal 2008 di 2500 unità (meno 7,5%), mentre le giornate di degenza sono diminuite del 5,8%. L'anno scorso i ricoveri sono cresciuti di 650 unità (più 2,4%), ma si deve tenere conto dell'incidenza del terremoto. «Complessivamente - commenta il direttore generale dell'Ausl reggiana - il tasso di ospedalizzazione è diminuito in cinque anni del 4%. Qui, però, la crisi non c'entra. Abbiamo una maggiore dotazione di servizi territoriali ed eseguiamo in regime ambulatoriale procedure diagnostiche e piccoli interventi che prima erano fatti in day hospital». In quanto alla spesa per la farmaceutica convenzionata, nel solo 2011 il calo è stato del 10,6%, peraltro inferiore alla media regionale (meno 13%). Le ricette, invece, sono cresciute dello 0,53%. «Ciò significa - spiega Nicolini - che chi paga il ticket riduce la scorta di farmaci, ma anche che si risparmia grazie a una maggiore appropriatezza delle prescrizioni. Queste, infatti, si orientano maggiormente sui farmaci generici, che hanno lo stesso effetto di quelli griffati. Più siamo appropriati nella prescrizione di farmaci ed esami, più risorse possiamo liberare per le cure necessarie». Luciano Salsi

©RIPRODUZIONE RISERVATA

terremoto, l'assessore fa il punto

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Reggio

""

Data: 30/04/2013

Indietro

CORREGGIO

Terremoto, l'assessore fa il punto

In consiglio Bulgarelli spiega cosa è stato fatto e cosa resta da fare

CORREGGIO A quasi un anno dal sisma, sulla maggior parte degli edifici lesionati sono stati effettuati controlli e iniziati lavori. Ma, terminata la fase dell'emergenza, è giunto il momento di tracciare un bilancio definitivo, indicando quali edifici sono stati valutati, quali sono stati ammessi a contributo per la ricostruzione e il miglioramento antisismico e quanti beneficeranno della polizza assicurativa che copre tutti gli immobili comunali. A chiedere dettagli in merito, durante il consiglio comunale di ieri, il gruppo del Pdl, che ha voluto informazioni anche su alcuni edifici di proprietà comunale o demaniale che potrebbero avere potenziali criticità di natura strutturale o patrimoniale, come la torre di San Giuseppe Calasanio (il martellamento sulle murature dell'adiacente Convitto è stato ritenuto corresponsabile del danneggiamento di un ala dello stesso), la chiesa di Madonna della Rosa (che, benché agibile, non è mai stata inserita nella richiesta di contribuzione assicurativa da parte dell'ente) e la palestra Dodi (così danneggiata da renderne difficile il recupero a breve). A rispondere alle perplessità del gruppo (soddisfatto a patto di un approfondimento consigliere)

l'assessore ai Lavori pubblici Marcello Bulgarelli. «Tra i finanziamenti ottenuti figurano 220mila euro per il Convitto Corso (pari al 100% della spesa necessaria) a cui si aggiungono contributi di quasi 600mila euro (ottenuti grazie alle donazioni degli sms, da consorzi e Provincia) per ripristinare la parte non finanziata dalla struttura commissariale in quanto già inagibile alla data del sisma. Per quanto riguarda il campanile di Calasazio, non sono stati evidenziati problemi di staticità particolari mentre per i lavori che si dovranno svolgere al municipio è stato concesso un contributo di 380mila euro dalla Regione, a cui se ne aggiungono 300mila provenienti dalle donazioni con sms e per cui è stato richiesto il dirottamento al Convitto». Arrivati, infine, anche i finanziamenti per proseguire i lavori sulla torre civica, a Palazzo Principi, al teatro Asioli, a Palazzo Contarelli e alla palestra Dodi. (s.p.)

a taviano si convive con l'incubo della frana

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Reggio

""

Data: 30/04/2013

Indietro

- *Prima Pagina*

A Taviano si convive con l'incubo della frana

RAMISETO, LE DEVASTAZIONI CAUSATE DAL MALTEMPO

Non si fermano le piogge e si allunga la lista dei danni causati dal maltempo sull'Appennino reggiano. La foto mostra la situazione di Taviano, frazione di Ramiseto, dove gli interventi di emergenza hanno messo in sicurezza le case ma dove la popolazione vive con l'incubo di un nuovo grave smottamento.nSERVIZIO A PAGINA 30

LagoSì in Emilia-Romagna

Il Giornale di Castelnuovo - notizie

Giornale di Castelnuovo.it,Il

""

Data: **29/04/2013**

Indietro

LagoSì in Emilia-Romagna

Per contribuire alla ricostruzione post-terremoto

29/04/2013 - La redazione

Associazioni

Spendersi per gli altri è la priorità di ogni associazione di volontariato. Lo conferma, ogni anno, LagoSì, la ONLUS di Pontecosi (Pieve Fosciana) che organizza in agosto l'ormai celebre Festa sul Lago, contribuendo – nell'alveo della catena Forum Unesco, di cui fa parte – alla valorizzazione del piccolo borgo e del bacino idroelettrico su cui si affaccia, e vivacizzando l'estate garfagnina.

In passato, i ricavi ottenuti grazie all'impegno delle decine di volontari dell'Associazione LagoSì sono serviti a riqualificare le sponde del lago, a restaurare la chiesa del paese e la sua campana, a rendere Pontecosi una meta turistica scelta da migliaia di visitatori ogni anno.

L'edizione 2012 della Festa sul Lago, però, ha guardato oltre i confini della Garfagnana e addirittura della Toscana stessa, allungando una mano verso i comuni della vicina Emilia-Romagna colpiti dal sisma di un anno fa. E sabato scorso, 27 aprile, il presidente di LagoSì Carlos Alfredo Bartolomei si è personalmente recato a San Possidonio (Modena) per testimoniare questa vicinanza: ricevuto dal sindaco Rudi Accorsi e da due assessori della giunta, Carlos ha consegnato un assegno circolare di 1000 euro, che costituisce un piccolo ma significativo contributo di Pontecosi per la ricostruzione post-terremoto.

“L'Associazione LagoSì di Pontecosi – si legge nella lettera che Carlos Alfredo Bartolomei ha consegnato insieme all'assegno – è lieta e orgogliosa di poter apportare, insieme ai magnifici campioni locali di motocross, un piccolo granello di sabbia per la ricostruzione della vostra bella San Possidonio, tragicamente colpita dal sisma del 20 e 29 maggio dello scorso anno. I volontari di LagoSì – recita ancora il testo – sono assolutamente convinti del fatto che non esiste al mondo nessuna vera festa e nessuna gioia completa senza il seme della fratellanza e della solidarietà”.

La somma è stata raccolta grazie a una sottoscrizione effettuata durante la Festa sul Lago dell'anno scorso, in occasione della gara di motocross tenutasi il 15 agosto nell'alveo asciutto del lago di Pontecosi. Insieme a Carlos, in rappresentanza degli organizzatori dell'evento motoristico che ha permesso questa raccolta fondi, erano presenti a San Possidonio Mariano Mori, Giampiero Bacci, Mario Bacci, Paolo Grossi e Claudio Batoni. |cv

Terremoto, torna la paura: altre 3 scosse

| Giornale dell'Umbria

Giornale dell'Umbria.it*"Terremoto, torna la paura: altre 3 scosse"*Data: **28/04/2013**

Indietro

Terremoto, torna la paura: altre 3 scosse -->

Cronaca

Terremoto, torna la paura: altre 3 scosse

Gli alunni sono usciti dalle scuole, il sindaco Bacchetta: «Situazione sotto controllo»

Articolo |

Dom, 28/04/2013 - 00:00

| Di lucia pippi

CITTÀ DI CASTELLO - La terra continua a tremare a Città di Castello. Ma il fenomeno è sotto controllo. Anzi. I movimenti della terra si stanno esaurendo quasi del tutto e anche le scosse di ieri mattina, di magnitudo 2.1, 2.2 e 2.6, non sono che scosse di assestamento della faglia che è in attività da oltre un mese.

Ma la paura del terremoto è un'altra cosa e continua a creare disagi alla popolazione. Ieri mattina le tre scosse in rapida successione hanno spaventato non poco i cittadini.

Malgrado l'intensità non sia stata particolarmente elevata, il sisma è stato comunque avvertito distintamente dalla popolazione. Appena avvertite le prime due scosse, alle 9,47 e alle 9,48, gli insegnanti delle varie scuole hanno fatto uscire gli studenti dall'aula per poi rientrare e continuare le lezioni normalmente fino al termine della mattinata. Anche in concomitanza dell'ultima scossa qualche professore ha preferito applicare il protocollo di sicurezza previsto in caso di terremoto. La situazione comunque è rimasta sotto controllo e non ci sono stati momenti di spavento particolari tra gli allievi.

Intanto la protezione civile e il centro operativo comunale sono ancora a disposizione per gestire al meglio le fasi dell'emergenza, malgrado il peggio, al momento, sembra essere passato.

«Le scosse di intensità 2.1, 2.2 e 2.6 - ha detto il sindaco tifernate Luciano Bacchetta, che ha interpellato personalmente Michele Arcaleni dell'osservatorio sismologico "A. Bina" di Perugia - che sono state avvertite a Città di Castello rientrano nel quadro complessivo del sisma che da sabato 20 aprile sta interessando il territorio. Sono scosse di assestamento e non indicano alcun segno di anomalia rispetto al decorso che il terremoto lascia prevedere. Ho voluto confrontarmi con gli studiosi dell'osservatorio - ha proseguito il sindaco - per avere delle informazioni puntuali e tecniche su quanto sta accadendo nelle ultime ore, perché è comprensibile che i cittadini possano essere preoccupati dalla prosecuzione dello sciame sismico. Ho avuto - spiega ancora il primo cittadino - rassicurazioni anche se ci troviamo in un terreno dove la scienza non ha acquisito certezze assolute specialmente nelle previsioni. Detto questo, il sisma nel distretto di Città di Castello sta seguendo un'evoluzione che lascia pensare ad un esaurimento di ogni fenomeno. In tempi ristretti convocheremo un incontro con i dirigenti scolastici affinché l'approccio delle scuole nei confronti di altri eventuali episodi durante le ore di lezione possa essere gestito in modo uniforme e condiviso. Se intervenissero novità, cosa che nessuno si augura ma che nessuno matematicamente può escludere, l'amministrazione comunale - conclude Bacchetta - aggiornerà tempestivamente la popolazione attraverso i canali diretti del sito web www.cdcnet.net o tramite il numero del Centro operativo comunale 075 8520744».

Dall'inizio dello sciame sismico ci sono stati oltre 600 terremoti di cui una quarantina pari o sopra la magnitudo 2.

La terra trema ancora nell'Alta Valle del Tevere

| Giornale dell'Umbria

Giornale dell'Umbria.it

"La terra trema ancora nell'Alta Valle del Tevere"

Data: **29/04/2013**

[Indietro](#)

La terra trema ancora nell'Alta Valle del Tevere -->

Cronaca

La terra trema ancora nell'Alta Valle del Tevere

Registrata una scossa di 2.0 della scala Richter a Pietralunga, Gubbio, Montone, Umbertide

Articolo |

Dom, 28/04/2013 - 19:39

Terremoto di magnitudo (MI) 2 della scala Richter in Umbria, scossa avvertita in provincia di Perugia alle ore 18,55 del 28 aprile 2013. La scossa di terremoto è stata localizzata dalla Rete Sismica Nazionale dell'Ingv nel distretto sismico: Metauro. Coordinate delle scosse di terremoto 43.437° N, 12.459° E; profondità della scossa tellurica 9 km. Alcuni comuni in cui sono state registrate le scosse telluriche: Pietralunga, Gubbio, Montone, Umbertide.

RNS Monterosi, costituito gruppo equestre di Protezione civile

- Presa Diretta - Presa Diretta - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Presa Diretta

Giornale della Protezione Civile, Il

"RNS Monterosi, costituito gruppo equestre di Protezione civile"

Data: **27/04/2013**

Indietro

RNS Monterosi, costituito gruppo equestre di Protezione civile

Riceviamo e pubblichiamo il comunicato della APC RNS Monterosi, con il quale si annuncia la costituzione del nucleo equestre di Protezione civile

Venerdì 26 Aprile 2013 - Presa Diretta -

Il cavallo è un animale che da sempre ha accompagnato l'uomo nelle sue attività, siano esse lavorative che di svago. Il cavallo riesce a sfruttare a suo vantaggio alcuni aspetti peculiari che lo rendono molto particolare, tipo l'udito. Tale animale riesce a percepire tutto ciò che gli accade intorno grazie ad un senso uditivo estremamente sviluppato e le sue orecchie, in continuo movimento per poter captare i suoni che provengono dall'ambiente circostante, hanno altresì la funzione di dare un notevole equilibrio al cavallo. Il cervello dell'animale elabora i suoni provenienti dall'esterno e li memorizza, associandoli a determinate condizioni.

Sa inoltre riconoscere la differenza tra voce umana ed animale ed in particolare sa individuare e "comprendere" la voce del padrone. Il cavallo ha pertanto una elevata sensibilità a tale tipologia di azioni/comandi vocali e con un buon addestramento si riesce a creare un binomio indissolubile fra cavallo e cavaliere. Altresì il cavallo ha una notevole resistenza fisica ed un equilibrio tale da consentirgli di superare con agilità qualsiasi dislivello o zona impervia. La maggior parte delle volte dove non arriva un mezzo fuoristrada e dove gli uomini arrivano con estrema difficoltà e notevole dispendio di energie, un cavallo riesce agevolmente a giungere magari portando anche dei pesi. Tutto questo porta a vedere il cavallo come un animale che appunto da sempre aiuta l'essere umano nelle sue molteplici attività. Il cavallo infatti venne impiegato nel passato per trainare carri e portare dei carichi, ma in particolare fu impiegato in guerra. Fu determinante anche nella storia delle comunicazioni (messaggeri a cavallo e pony express). Verso la fine del XVIII secolo fu il periodo delle strade ferrate a cavalli, che con l'avvento della locomotiva dovettero trovare impiego nelle reti dei trasporti urbani con i famosi tram a cavalli. Svariati furono in passato gli usi in cui venne impiegato il cavallo, dalle miniere e l'utilizzo nei campi. Ma oramai, attrezzature e macchinari moderni hanno rimpiazzato questo nobile animale. Cosicché il suo compito principale odierno è quello di collaborare con l'uomo in attività ricreative e sportive. In molte zone del territorio nazionale si è invece cominciato a guardare al cavallo come elemento importante nelle attività di Protezione Civile.

Anche nel territorio della Tuscia sono presenti molti cavalli e congiuntamente con l'AVPC Fabbrica di Roma (con la quale da oltre un anno APC RNS Monterosi ha firmato un protocollo di intesa volto alla reciproca collaborazione nel campo della Protezione Civile), APC RNS Monterosi ha pensato da tempo di creare un Nucleo Equestre di Protezione Civile (NEPC) che collabora strettamente con le due associazioni firmatarie del protocollo. Infatti al momento NEPC conta aderenti iscritti regolarmente fra le fila dei volontari sia di APC RNS Monterosi che di AVPC Fabbrica di Roma, uniti dalla comune passione per i cavalli! Quindi al momento il NEPC ha già svolto alcune attività addestrative specifiche per la tipologia di operazione richiesta al binomio cavallo/cavaliere.

Le tipologie di intervento fino ad oggi strutturate per il Nucleo Equestre di Protezione Civile sono le seguenti:

- ricerca in superficie di persone disperse;
- raggiungimento di siti non accessibili con automezzi montani e non;
- avvistamento e/o spegnimento incendi;
- trasporto viveri e medicinali di prima necessità;
- possibilità di trasportare in zone impervie difficilmente raggiungibili, personale abilitato a prestare il primo soccorso sanitario.

Tutto questo con la chiara e ferma intenzione di ampliare il già forte Nucleo e di metterlo a disposizione della cittadinanza e di A.N.P.A.S. Nazionale e Regionale.

RNS Monterosi, costituito gruppo equestre di Protezione civile

RNS Monterosi

|cv

Frane in Emilia: la realtà è emergenziale, ma nel CdM non se ne parla

- Dal territorio - Dal territorio - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Dal territorio

Giornale della Protezione Civile, Il

"Frane in Emilia: la realtà è emergenziale, ma nel CdM non se ne parla"

Data: **27/04/2013**

Indietro

Frane in Emilia: la realtà è emergenziale, ma nel CdM non se ne parla

Se si sperava che la dichiarazione dello Stato di emergenza in Emilia Romagna arrivasse a breve, forse bisogna modificare il calendario. Nell'ultimo Consiglio dei Ministri le frane non sono rientrate nell'ordine del giorno, ma la situazione nel territorio si aggrava sempre di più

Articoli correlati

Mercoledì 17 Aprile 2013

Frane in Emilia: Clini chiede finanziamenti straordinari

tutti gli articoli » *Sabato 27 Aprile 2013* - Dal territorio -

Mentre la situazione delle frane in Emilia Romagna continua a pressare il territorio e i residenti, il maltempo previsto preoccupa, e la dichiarazione dello Stato di emergenza non arriva. Si temono ulteriori peggioramenti dei movimenti franosi o nuovi smottamenti. Il terreno è fragile: le recenti ondate di maltempo hanno scaricato ingenti quantità di acqua che non è stata assorbita bene dalla terra. E questa continua a franare.

Da Piacenza a Ravenna si contano frane, di grandi o piccole dimensioni. Il Parmense è tra le Province colpite più duramente, ma anche Piacenza, Modena, Bologna, Reggio Emilia contano frane di grandi dimensioni che hanno costretto l'evacuazione di numerosi residenti dalle loro case. Alcune abitazioni sono letteralmente crollate sotto il terreno instabile, molte strade sono state inghiottite, diverse frazioni sono isolate e numerose aziende, insieme ai cittadini, pagano lo scotto dell'emergenza che si è creata.

Un'emergenza sempre più palese che ha portato la Regione Emilia Romagna a domandare al Governo nazionale la dichiarazione dello Stato (appunto) di emergenza per tutto il territorio regionale. Anche i geologi hanno sottolineato come la situazione delle frane in Emilia Romagna sia "impressionante". Un grido di allarme, una richiesta di aiuto che è arrivata fino a Roma, alle orecchie del Ministro Corrado Clini, per voce dell'assessore alla Difesa del Suolo Paola Gazzolo. Corrado Clini aveva richiesto, e comunicato tale richiesta in una nota ufficiale del Ministero dell'Ambiente, un finanziamento straordinario in deroga al Patto di stabilità per l'Emilia Romagna. "I danni economici derivanti dalla mancata realizzazione degli interventi di ripristino sarebbero di gran lunga superiori al costo degli interventi stessi", queste le parole del Ministro in relazione all'emergenza frane in Emilia Romagna.

Realtà e dichiarazioni che hanno fatto ben sperare nella repentina dichiarazione dello Stato di emergenza, per supportare i comuni e le province duramente colpite. Eppure ad oggi molti sindaci dei comuni maggiormente colpiti manifestano la loro insoddisfazione. Nell'ultimo Consiglio dei Ministri, avvenuto il 24 aprile, è stato "approvato un decreto-legge che affronta alcune emergenze che impongono un intervento della massima urgenza", si legge dal comunicato del CdM. Emergenze tra le quali le frane in Emilia Romagna neanche compaiono. Per molti l'assenza dell'emergenza frane dall'ordine del giorno dell'ultimo CdM è una sorta di rinvio della situazione al prossimo Governo, quando questo riuscirà ad insediarsi.

Nel mentre l'emergenza frane in Emilia ha fatto contare 120 milioni di euro di danni e le segnalazioni di dissesto pervenute alla Protezione civile regionale ammontano a 1.634. 200 sono i comuni colpiti e 87 i cittadini evacuati. La Regione ha già stanziato 700 mila euro per le prime necessità, mentre circa 2 milioni e 500 mila euro sono stati al momento resi disponibili da Comuni, Province e Consorzi di Bonifica. Ma le risorse sono poche e i danni molti di più. "Serve un finanziamento straordinario in tempi rapidi per realizzare gli interventi entro l'estate, perché i tempi fanno la differenza e perché dobbiamo essere in grado di affrontare con serenità il prossimo autunno" aveva detto l'assessore

Frane in Emilia: la realtà è emergenziale, ma nel CdM non se ne parla

Gazzolo dopo le dichiarazioni del Ministro Clini. Ce la si farà?

Sarah Murru

Maltempo: annega durante corso di sopravvivenza

- Attualità - Attualità` - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Attualità

Giornale della Protezione Civile, Il

"Maltempo: annega durante corso di sopravvivenza"

Data: **29/04/2013**

Indietro

Maltempo: annega durante corso di sopravvivenza

La pioggia, il fiume Trebbia ingrossato. Gli alunni bloccati su un isolotto. Il piede in fallo e la corrente che lo trascina via. E' morto nel tentativo di portare aiuto ai compagni David Nyarawaya, un giovane istruttore di sopravvivenza

Lunedì 29 Aprile 2013 - Attualità -

L'hanno cercato fino a tarda notte. Sperando di trovarlo in vita. Ma gli uomini del Soccorso Alpino e Speleologico dell'Emilia Romagna, la mattina di domenica, non hanno potuto far altro che confermare quanto si temeva. David Nyarwaya, il giovane escursionista disperso lungo il fiume Trebbia, nella zona di Bobbio, sull'Appennino piacentino, è morto. Il ragazzo stava partecipando, come istruttore, a un corso di sopravvivenza con altre otto persone, in una zona impervia, in località Berlino sopra Bobbio.

Avevano attraversato il fiume, cercando di risalire lungo i pendii della riva opposta. Senza riuscirci. Il gruppo è tornato indietro, rifugiandosi in un piccolo isolotto in mezzo al fiume. David ha provato a raggiungerli per portarli a riva ma, forse a causa di una scivolata, è stato catturato dalla corrente. Il corpo è stato trovato dagli uomini del CNSAS dopo una notte di ricerche, a 800 metri dalla piccola isola dov'è scomparso. Per recuperare la salma è intervenuto un gommone dei Vigili del Fuoco.

Il racconto dei soccorritori. "Siamo stati chiamati sabato sera, - racconta Alberto Rossi, il capostazione della stazione Monte Alfeo del Soccorso Alpino e Speleologico emiliano -. Ci hanno avvisato che alcuni ragazzi erano rimasti bloccati su un isolotto mentre tentavano di guadare il fiume Trebbia. Otto erano rimasti bloccati dalla piena improvvisa, mentre il nono era disperso. Sono partite immediatamente alcune squadre da Piacenza e abbiamo l'appoggio anche ai gruppi di Pavia. Siamo arrivati sul posto e abbiamo evacuato i giovani dall'isola, accompagnandoli in un ripido sentiero sulla riva che porta alla strada statale. Stavano tutti bene. Intanto erano iniziate le ricerche del giovane scomparso. Alcuni ci hanno detto che si è tuffato, altri hanno detto che è scivolato. Siamo alle 10.30 di sera del sabato e a causa della pioggia il livello del fiume era in continuo aumento. Con i Carabinieri verso le una di notte abbiamo deciso di interrompere le ricerche, per riprendere la mattina di domenica alle sette. Verso le 8.30 di mattina una squadra ha visto il corpo riverso sul sasso, a quasi un chilometro a valle di dove era scomparso. Il recupero è stato fatto dai Vigili del Fuoco di Piacenza con gommone, affrontando la corrente che in quel punto è piuttosto forte.

Era scappato dalla guerra. David era molto conosciuto a Piacenza. Era arrivato in Italia 19 anni fa con la famiglia dopo essere fuggito del suo Paese, il Ruanda, insanguinato dalla guerra civile. Appassionato di natura, da qualche tempo era diventato istruttore della Federazione italiana Survivor academy di Crema. Forse il gesto generoso di aiutare i compagni gli è costato la vita.

red/wm

Sauna (PR): la frana minaccia case e stalle. In ansia abitanti e Amministratori

- Dal territorio - Dal territorio - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Dal territorio

Giornale della Protezione Civile, Il

"Sauna (PR): la frana minaccia case e stalle. In ansia abitanti e Amministratori"

Data: **30/04/2013**

Indietro

Sauna (PR): la frana minaccia case e stalle. In ansia abitanti e Amministratori

Una frana con un fronte di 400-500 mt a Sauna, frazione di Corniglio (PR), ha già provocato il crollo di un'abitazione e di una stalla e ne minaccia altre: grande la preoccupazione del Presidente della Provincia di Parma che ha avviato un contatto con il Governo

Lunedì 29 Aprile 2013 - Dal territorio -

Continua a preoccupare, e non poco, la situazione delle frane nel parmense. Questa mattina il presidente Provincia Vincenzo Bernazzoli ha effettuato, insieme all'assessore alle infrastrutture Ugo Danni, un sopralluogo a Sauna, frazione del Comune di Corniglio.

La strada è dissestata dalla frana e anche questa mattina sono comparse nuove crepe, individuate e mostrate agli amministratori dagli stessi abitanti della nella piccola frazione che guardano preoccupati le fessurazioni dell'asfalto e le larghe fratture del terreno nei campi.

"La situazione è seria, c'è una frana di grandi dimensioni e profonda, in questa fase gestibile solo attraverso il controllo - ha affermato Bernazzoli - E' vicino a un centro abitato particolarmente prezioso perché oltre ai residenti sono presenti tre attività agricole importanti che coinvolgono giovani. Una di queste è distrutta, l'altra a rischio, questo vuol dire che qui sta saltando un sistema sociale ma anche economico che per la montagna è significativo. Basta pensare che senza questi fornitori anche il caseificio sociale è a rischio". "Ci siamo mossi su due fronti - ha spiegato il Presidente - continuiamo il lavoro dei servizi provinciali Viabilità e Protezione Civile che da giorni sono in campo su tutte le frane e abbiamo messo a disposizione anche un nostro dipendente per il comune. Ci muoviamo con la Regione per avere lo stato di emergenza, il presupposto minimo per poter fare interventi successivi. Proprio su questo abbiamo avviato un contatto con la Presidenza del Consiglio e con il nuovo ministro all'Ambiente Andrea Orlando per avere presto un incontro in cui far presente la gravità di quanto sta accadendo nel Parmense".

"La frana - spiega una nota della Provincia di Parma - ha un fronte di 400-500 metri e sul suo passaggio verso sud-est ha incontrato una grande roccia che ha bypassato dividendosi in due. E' la lingua di destra che minaccia le case di Sauna mentre l'altro braccio scende in direzione di Pagnetolo. Al momento ci sono tre famiglie fuori dalla propria casa, e un centinaio di capi evacuato da una stalla. In mezzo a tutto lo sconvolgimento del terreno che si frantuma fanno paura le macerie di una casa distrutta ieri dalla frana. Oggi a Corniglio il sindaco ha riunito il Coc, Centro operativo comunale di Protezione Civile. E' lì che si farà il punto della situazione vagliando l'eventualità di ulteriori evacuazioni preventive in particolare della sessantina di mucche che si trovano in un'altra stalla a rischio".

red/pc

(fonte: Provincia di Parma)

Liquidati i primi 5.3mln ai VVF per gli interventi sisma Emilia

- Dal territorio - Dal territorio - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Dal territorio

Giornale della Protezione Civile, Il

"Liquidati i primi 5.3mln ai VVF per gli interventi sisma Emilia"

Data: **30/04/2013**

[Indietro](#)

Liquidati i primi 5.3mln ai VVF per gli interventi sisma Emilia

Una prima tranche di 5.3 milioni di Euro (pari al 50% delle spettanze) è stata liquidata dalla regione Emilia Romagna al Corpo nazionale dei Vigili del fuoco per le attività svolte durante l'emergenza sisma Emilia

Lunedì 29 Aprile 2013 - Dal territorio -

Oltre 5,3 milioni di euro liquidati per il pagamento delle attività e delle ore straordinarie svolte dal personale del Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco intervenuto nell'emergenza sisma in Emilia.

"Si tratta - spiega l'assessore regionale alla Protezione civile dell'Emilia Romagna, Paola Gazzolo - di un primo acconto pari al 50% di quanto spettante al Corpo per il fondamentale lavoro svolto a favore delle popolazioni colpite dal terremoto: un impegno straordinario che continua tutt'ora, in particolare per gli interventi di demolizione e quelli specialistici di salvaguardia dei beni culturali".

"La liquidazione - si legge in una nota della Giunta regionale - è stata disposta con un atto formale del direttore dell'Agenzia regionale di Protezione civile Maurizio Mainetti ed è già stato consegnato in Banca d'Italia il relativo ordinativo di pagamento. Al termine delle verifiche della rendicontazione delle spese sostenute dal Corpo, si provvederà al saldo di tutte le somme spettanti".

red/pc

(fonte: Regione ER)

Nel weekend temporali e vento forte su tutta la regione

- Il Resto Del Carlino - Bologna

Il Resto del Carlino (Ferrara).it

"Nel weekend temporali e vento forte su tutta la regione"

Data: **27/04/2013**

[Indietro](#)

[Homepage](#) > [Bologna](#) > [Nel weekend temporali e vento forte su tutta la regione.](#)

[Nel weekend temporali e vento forte su tutta la regione](#)

[Segui il meteo](#)

A lanciare l'avvertimento è il Dipartimento nazionale di Protezione civile, che ha "emesso un avviso di condizioni meteorologiche avverse"

[Condividi](#)

Clicca due volte su qualsiasi
parola di questo articolo per
visualizzare una sua definizione
tratta dai dizionari Zanichelli
[Email](#) [Stampa](#) [Newsletter](#)

E' allarme maltempo

Bologna, 26 aprile 2013 - Torna il maltempo nel fine settimana sulle regioni del nord Italia, con previsione di temporali, anche intensi, e vento forte sull'Emilia-Romagna. A lanciare l'avvertimento, da Roma, e' il Dipartimento nazionale di Protezione civile, che ha "emesso un avviso di condizioni meteorologiche avverse, sulla base delle previsioni disponibili e di concerto con tutte le regioni coinvolte". Nella nota della Protezione civile si legge che "un sistema di bassa pressione che sta interessando gran parte dell'Europa occidentale, determinera', a partire da domani, condizioni di spiccata instabilita' su tutto il nord Italia".

L'avviso prevede "dalle prime ore di domani, sabato 27 aprile, precipitazioni, anche a carattere di rovescio o temporale, su Piemonte ed Emilia-Romagna in estensione, nel corso della giornata, a Veneto e Friuli Venezia Giulia. I fenomeni potranno dar luogo a rovesci di forte intensita', frequente attivita' elettrica e forti raffiche di vento". Il dipartimento di Protezione civile "continuera' a seguire l'evolversi della situazione in contatto con le Prefetture, le Regioni e le locali strutture di protezione civile".

(Dire)

Primo Maggio, il cardinal Caffarra nei luoghi del terremoto

- Il Resto Del Carlino - Ferrara

Il Resto del Carlino (Ferrara).it

"Primo Maggio, il cardinal Caffarra nei luoghi del terremoto"

Data: **29/04/2013**

[Indietro](#)

[Homepage](#) > [Ferrara](#) > [Primo Maggio, il cardinal Caffarra nei luoghi del terremoto.](#)

[Primo Maggio, il cardinal Caffarra nei luoghi del terremoto](#)

[Foto Caffarra visita i luoghi del terremoto](#)

Celebrerà la messa per la festa di S.Giuseppe lavoratore alle 11 nell'azienda ceramica "S.Agostino spa" a Sant'Agostino

[Condividi](#)

Clicca due volte su qualsiasi
parola di questo articolo per
visualizzare una sua definizione
tratta dai dizionari Zanichelli
[Email](#) [Stampa](#) [Newsletter](#)

[Il cardinale Carlo Caffarra \(Schicchi\)](#)

[Articoli correlati](#) [A San Luca per i poveri Caffarra: "Il Signore li ascolta"](#) [Messa di Pasqua, Caffarra: "Attraverso la porta della fede entriamo in una vita nuova"](#) [Veglia pasquale, Caffarra: "Senza Dio la solitudine non ha fine"](#) [Via Crucis, Caffarra: "Non lasciamoci vincere dalla disperazione"](#) [Caffarra ai preti: Non lasciar prevalere gli interessi umani](#)
[Caffarra come Papa Francesco: va in carcere](#) [Papa Francesco a Caffarra: "Saluti i bolognesi, che sono buoni"](#) [Bologna, la messa della Passione con il cardinale Carlo Caffarra](#) [Bologna, la messa del cardinale Carlo Caffarra con la lavanda dei piedi](#) [Bologna, la messa di ringraziamento per l'elezione del pontefice](#) [Bologna, il cardinal Caffarra celebra la Messa delle Ceneri](#) [Bologna, il cardinal Caffarra celebra la Messa delle Ceneri](#) [Bologna, messa delle ceneri con il cardinal Caffarra](#) [Bologna, il Te Deum di fine anno](#)

Ferrara, 29 aprile 2013 - L'1 maggio il Cardinal Carlo Caffarra, arcivescovo di Bologna, sarà nel ferrarese. Curiosamente, si crea così una indiretta analogia con la Fiom-Cgil di Bologna che ha scelto di non essere in piazza con i confederali assieme a Legacoop e Unindustria, ma di andare a Copparo, nel ferrarese appunto, a manifestare contro i licenziamenti alla Berco. La scelta di Caffarra ha ovviamente altre motivazioni ed è caduta su un Comune estense colpito dal terremoto: il cardinale, infatti, celebrerà la messa per la festa di S.Giuseppe lavoratore, alle 11 nell'azienda ceramica "S.Agostino spa" a Sant'Agostino in provincia di Ferrara. Quel Comune infatti ricade nel territorio della Diocesi di Bologna (Vicariato di Cento).

Frane, Governo nega stato calamità La rivolta dei parlamentari Pd

- Il Resto Del Carlino - Modena

Il Resto del Carlino (Modena).it

"Frane, Governo nega stato calamità La rivolta dei parlamentari Pd"

Data: **28/04/2013**

[Indietro](#)

[Homepage](#) > [Modena](#) > [Frane, Governo nega stato calamità La rivolta dei parlamentari Pd](#).

[Frane, Governo nega stato calamità La rivolta dei parlamentari Pd](#)

[Grafico La situazione comune per comune](#)

[Commenti](#)

I modenesi Baruffi, Galli, Ghizzoni, Guerra, Kyenge, Patriarca, Pini, Richetti e Vaccari stigmatizzano la decisione dell'Esecutivo: "Conseguenze molto pesanti per il nostro territorio"

[Condividi](#)

Clicca due volte su qualsiasi
parola di questo articolo per
visualizzare una sua definizione
tratta dai dizionari Zanichelli
[Email](#) [Stampa](#) [Newsletter](#)

Una frana nel Modenese (Foto Giuliani)

Articoli correlati Piogge e danni d'aprile Ecco la mappa dei dissesti Un marzo così piovoso non si verificava dal 1964
Modena, 27 aprile 2013 - Dopo maltempo e frane, una doccia gelata sull'Emilia-Romagna. Il Governo infatti pare non avere alcuna intenzione di concedere lo stato di calamità naturale alla regione Romagna per le frane e i danni del maltempo sull'Appennino modenese e parmense.

E così immediata scatta la reazione dei parlamentari modenesi del Pd (Baruffi, Galli, Ghizzoni, Guerra, Kyenge, Patriarca, Pini, Richetti e Vaccari) che stigmatizzano con forza la decisione di non concedere lo stato di calamità naturale. I nove parlamentari avevano presentato, alla Camera e al Senato, una mozione per sollecitare il Governo a riconoscere la gravità della situazione creatasi in Emilia-Romagna e ora sono pronti ad andare subito in pressing affinché, non appena sarà insediato il nuovo esecutivo, l'emergenza Appennino venga affrontata immediatamente.

Intanto, avvertono i parlamentari modenesi con una nota congiunta, "la notizia sembra ormai confermata, l'attuale Governo non ha intenzione di concedere lo stato di calamità naturale per le frane e i danni del maltempo sull'Appennino modenese e parmense. Le conseguenze della mancata dichiarazione sono molto pesanti per il nostro territorio.

La viabilità disastrosa dell'Appennino ha assoluto bisogno dei fondi che solo lo stato di calamità naturale è in grado di sbloccare così come è necessario intervenire a sostegno di quei privati che hanno perso la propria casa o hanno visto la propria azienda messa a rischio dagli smottamenti".

Incomprensibile, per i democratici, "atteggiamento ondivago dell'attuale Governo che, dapprima sembrava concordare con questa necessità", e ora, a fine mandato, non si è assunto l'impegno conseguente". Si spera quindi nel prossimo esecutivo portare 'a casa' le risorse necessarie ad per affrontare i danni causati dall'ondata di maltempo.

Fonte Dire

Mirandola base del Primo Maggio Il programma degli eventi

- Il Resto Del Carlino - Modena

Il Resto del Carlino (Modena).it

"Mirandola base del Primo Maggio Il programma degli eventi"

Data: **29/04/2013**

Indietro

Homepage > Modena > Mirandola base del Primo Maggio Il programma degli eventi.

Mirandola base del Primo Maggio Il programma degli eventi

La cittadina colpita duramente dal terremoto di un anno fa è stata scelta per spronare la ricostruzione. Cgil-Cisl-Uil: "Viviamo una fase inedita di crisi, bisogna unire forze per uscirne"

Condividi

Clicca due volte su qualsiasi
parola di questo articolo per
visualizzare una sua definizione
tratta dai dizionari Zanichelli
Email Stampa Newsletter

Modena, 29 aprile 2013 - Un 1 maggio non di sola festa, ma piuttosto di seria riflessione, quello organizzato dai sindacati modenesi. Cgil, Cisl e Uil chiamano all'appello Istituzioni, associazioni e istituti di credito perché "è il momento di decidere tutti insieme cosa fare da grandi". Questo il messaggio lanciato dalle sigle modenesi alla vigilia della Festa del Lavoro, che quest'anno per richiamare l'attenzione sulla difficile situazione che ancora interessa, in particolare, la bassa terremotata vedrà Mirandola come sede del principale comizio per le celebrazioni di piazza. "Se l'emergenza è stata gestita con efficacia, la ricostruzione a quasi un anno dal terremoto presenta ancora diverse criticità. Per questo è necessario formulare a livello territoriale risposte che abbiano obiettivi comuni, sui quali impegnare tutte le istituzioni che ne hanno titolo" spiegano i segretari provinciali di Cgil, Tania Scacchetti, Cisl, William Ballotta, e Uil, Luigi Tollari.

I sindacati chiedono, con fermezza, l'attivazione di "luoghi strutturati di confronto e verifica sulle questioni che riguardano gli effetti del sisma sul sistema produttivo" e accanto a questi la costituzione di un vero e proprio osservatorio per la ricostruzione presso la Camera di commercio che vigili sulla delicata fase "in termini di sicurezza, legalità e reali capacità di risposta alle esigenze di quel tessuto industriale".

In termini numerici, la crisi che Modena e la provincia attraversano è "completamente inedita- confermano ancora i segretari- tra il 2008 e il 2012 sono stati persi 15.000 posti di lavoro, le ore complessive di cassa integrazione sono passate da 1,1 milioni a 19,5 milioni. E solo nella zona del cratere sismico sono 2.000 i lavoratori in cassa integrazione in deroga, a cui si aggiungono altri circa 4.000 lavoratori, sempre in deroga nel resto della provincia". Una situazione gravissima a cui si aggiungono, come spiega il segretario Uil, Tollari, tutti i "posti di lavoro persi nelle piccole e piccolissime attività che non possono nemmeno usufruire degli ammortizzatori sociali".

Le celebrazioni della Festa del lavoro vedranno a Mirandola l'appuntamento principale, con il corteo per le vie del centro e il comizio di Piero Ragazzini della segreteria nazionale Cisl in piazza Costituente (alle 10.30) e a Finale Emilia il tradizionale concerto "Primo maggio in musica" con esibizione delle band giovanili e con la partecipazione del comico di Zelig Sergio Sgrilli & Band. Celebrazioni con cortei, comizi e banda cittadina negli altri Comuni della provincia e a Modena l'appuntamento è in piazza Grande (alle 10) con il comizio del segretario Uil Tollari.

(Dire)

Salvataggi e soccorsi, un anno vissuto da eroi

27/04/2013 06:02

Consegnati riconoscimenti a poliziotti, carabinieri, finanzieri, vigili del fuoco ed Esercito

Trova significati nei dizionari Zanichelli In questa pagina è attivo il servizio ZanTip:

Facendo doppio click su una qualsiasi parola presente nell'articolo, sarà visualizzata la definizione della parola, così come è stata pubblicata all'interno del Vocabolario della Lingua Italiana Zingarelli 2010.

Alla fine del riquadro di spiegazione ne sarà proposta anche la traduzione in inglese, ripresa dal lemmario Italiano-Inglese del Ragazzini 2010.

IMG ZANICHELLI

Altri articoli che parlano di...

Categorie (1) Roma Capitale

Il Tempo.it

"Salvataggi e soccorsi, un anno vissuto da eroi"

Data: **27/04/2013**

Indietro

Generosi, coraggiosi, salvatori di vite umane. Sono gli "eroi" dei nostri giorni. Forze dell'ordine ma anche rappresentanti delle forze armate e del soccorso. Svolgono un lavoro silenzioso dagli effetti strepitosi, che cambia la vita e non si dimentica più. Tutti loro sono stati scelti per il Premio Simpatia che si è svolto in Campidoglio, conferito a coloro i quali si sono distinti nel sociale. Riconoscimento ideato nel '71 dallo studioso della romanità Domenico Pertica, arrivato alla sua 43esima edizione, andato a una rosa di 37 nomi. Le storie di cui sono resi protagonisti chi porta una divisa sono del 2012, quasi tutte "estreme", dove l'adrenalina gira a mille. La prima, ma per ordine di importanza, è quella dei poliziotti Marco Catese, Diego Nicoletta, Carmine Posillico, Manuele Croce, Massimiliano Di Iorio e Alessio Mariani, delle Volanti 15, 16 e 12. Il 12 dicembre alle 5 di mattina corrono alla Magliana. C'è una donna che grida. Arrivano al palazzo, credono al peggio, e invece: un'egiziana di 23 anni è incinta. Riesce a trascinarsi alla porta. I sei la soccorrono e due vicine l'aiutano a partorire. Nascerà la piccola Jana. Una storia che somiglia a quella dei vigili del fuoco coordinati dal capo reparto Sergio Monti. Il 14 febbraio arriva la chiamata per un incendio al reparto psichiatria, al terzo piano dell'ospedale Fatebenefratelli, all'Isola Tiberina. Alla fine salveranno dalle fiamme 12 incubatrici che ospitavano altrettanti neonati. Al contrario, c'è stato chi alla propria esistenza voleva mettere fine. L'aspirante suicida, un europeo, è stato recuperato dal Tevere dal maresciallo capo Giambattista Graziosi e dall'appuntato Riccardo Iannone, della Guardia di finanza. Un salvataggio in extremis. Quello messo a segno dall'Esercito ha rischiato una particolare perizia. Il primo maresciallo Roberto D'Alterio, effettivo al 6° Reggimento Genio Pionieri di Roma, ha dissinnescato gli ordigni inesplosi risalenti alle Guerre mondiali rinvenuti nella provincia di Roma, come la bomba d'aereo da 500 lbs trovata nel comune di Ciampino il 10 febbraio. Tutti gesti di coraggio che hanno bisogno di senso del dovere ma anche di cuore. Lo hanno testimoniato tre carabinieri: il maresciallo Tonino Tiberio, Nicola Tribuzio e Giorgio Sorrentino. Sono di pattuglia a Trastevere. La loro missione è trovare un senzatetto, un barbone. I suoi familiari palermitani gli vogliono far sapere che sua madre è morta. I militari lo trovano, lui non ha i soldi per il biglietto del treno: glielo compreranno loro.

Fab. Dic.

Scossa di terremoto sui Monti della Laga

- Abruzzo - iltempo

Il Tempo.it

"Scossa di terremoto sui Monti della Laga"

Data: **29/04/2013**

[Indietro](#)

29/04/2013 13:20

Scossa di terremoto sui Monti della Laga

Magnitudo 2, epicentro tra Barete e Pizzoli

Trova significati nei dizionari Zanichelli In questa pagina è attivo il servizio ZanTip:

Facendo doppio click su una qualsiasi parola presente nell'articolo, sarà visualizzata la definizione della parola, così come è stata pubblicata all'interno del Vocabolario della Lingua Italiana Zingarelli 2010.

Alla fine del riquadro di spiegazione ne sarà proposta anche la traduzione in inglese, ripresa dal lemmario Italiano-Inglese del Ragazzini 2010.

IMG ZANICHIELLI

[Altri articoli che parlano di...](#)

Categorie (1) [Abruzzo](#)

Una scossa di terremoto di magnitudo 2 è stata registrata dai sismografi dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia alle 02.42 nei Monti della Laga, in provincia dell'Aquila. L'epicentro è stato localizzato ad una profondità di 11.1 chilometri. I centri più vicini all'epicentro sono Barete, Cagnano Amiterno, Capitignano, Montereale e Pizzoli.

Redazione online

|cv

Il «Ponte» unisce sogni e realtà

29/04/2013 06:02

La nuova produzione del Tsa racconta le macerie e la voglia di ricominciare subito dopo il terremoto

Trova significati nei dizionari Zanichelli In questa pagina è attivo il servizio ZanTip:

Facendo doppio click su una qualsiasi parola presente nell'articolo, sarà visualizzata la definizione della parola, così come è stata pubblicata all'interno del Vocabolario della Lingua Italiana Zingarelli 2010.

Alla fine del riquadro di spiegazione ne sarà proposta anche la traduzione in inglese, ripresa dal lemmario Italiano-Inglese del Ragazzini 2010.

IMG ZANICHELLI

Altri articoli che parlano di...

Categorie (1) Abruzzo

Il Tempo.it*"Il «Ponte» unisce sogni e realtà"*Data: **29/04/2013**

Indietro

Il 28 ottobre 2013 il Teatro Stabile d'Abruzzo compie 50 anni di vita, spesi sul territorio abruzzese sempre con grande impegno e determinazione a valorizzare professionalità artistiche e tecniche ed a sottolineare le emergenze architettoniche che hanno fatto da scenario alle tante rappresentazioni. Oggi, con la direzione di Alessandro Preziosi, l'Ente guarda ai prossimi 50 con la speranza di riuscire a coinvolgere capillarmente l'intero territorio con progetti artistici di grande caratura che continueranno a far guardare il Teatro Italiano con interesse alla "fucina Abruzzo. Parole di auspicio dopo mesi passati con l'ansia di vedere tagliati in maniera irreversibile i fondi a disposizione. «È una notizia attesa e di grande importanza per la vita dell'Ente Teatrale Regionale Teatro Stabile d'Abruzzo la variazione di bilancio operata dalla Regione Abruzzo che ha riassegnato i fondi alle Istituzioni Culturali ha detto il presidente del Tsa Ezio Rainaldi - si permette al Tsa di presentarsi all'appuntamento con il cinquantennale con la possibilità di immaginare e programmare». E il 2013 per il Teatro Stabile vuol dire «Il Ponte», la nuova produzione che si prepara a raccogliere successi in tutta Italia. Un'opera che sa di aquilano, che respira il dramma del terremoto, che ha il sapore della polvere, che ha il suono della morte. «Il Ponte» è un testo sull'architettura intesa come perenne e coraggiosa sfida dell'uomo che non si lascia soggiogare dalle leggi della natura, l'architettura intesa come grande interminabile opera che, cominciata nei secoli, prosegue ininterrotta, sottolineando l'ascendere dell'uomo, il dilatarsi della sua spiritualità, della sua intelligenza, della sua umanità non potendo mai esimersi dal centrare il rapporto con le esigenze del contemporaneo. In questo contesto la messa in opera di un grande ponte diviene la metafora del "progetto" ovvero il progetto di tutti i progetti dell'uomo, una grande opera immaginifica che anche simbolicamente è il ricongiungimento di un luogo ed un altro impossibili a raggiungersi diversamente. Di Carmelo Pennisi e Massimiliano Durante, con Alessandro Preziosi e Stefano Di Battista; featuring live Dario Rosciglione, Marcello Di Leonardo e Andrea Rea, «Il Ponte» presuppone che dietro alle motivazioni di messa in scena ci sia una indissolubile necessità: restituire fiducia al cittadino nei confronti delle istituzioni che sono alla base del nostro Stato sociale; ci si chiede quanto nello scambio fisiologico tra Stato e individuo sia indispensabile offrire alla comunità una visione che giustifichi rinunce, sacrifici, fino al rischio di morire. Il punto di vista della narrazione è quello paradossale a tratti sottilmente ironico di un operaio edile morto durante la ipotetica costruzione del Ponte di Messina.

F.Cap.

Terremoti: scossa 2.3 tra province Catanzaro e Cosenza

| Gazzetta di Parma

La Gazzetta di Parma Online

"Terremoti: scossa 2.3 tra province Catanzaro e Cosenza"

Data: **27/04/2013**

[Indietro](#)

27/04/2013 -

Italia-Mondo

[Stampa](#)

[Invia ad un amico](#)

Terremoti: scossa 2.3 tra province Catanzaro e Cosenza

(ANSA) - CATANZARO, 27 APR - Una scossa di terremoto di magnitudo 2.3 si e' verificata in Calabria tra le province di Catanzaro e Cosenza. Il sisma e' stato registrato dalla Rete Sismica Nazionale dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia. Il terremoto e' avvenuto ad una profondita' di 14 chilometri tra i comuni dell'area del lametino e di Colosimi e Bianchi, nel cosentino. Dagli accertamenti effettuati non risultano danni a persone o a cose.(ANSA).

Frane nel Felinese: Monticello rischia di rimanere isolata

| Gazzetta di Parma

La Gazzetta di Parma Online*"Frane nel Felinese: Monticello rischia di rimanere isolata"*Data: **28/04/2013**

Indietro

27/04/2013 -

Provincia-Emilia

Stampa

Invia ad un amico

Frane nel Felinese: Monticello rischia di rimanere isolata

Samuele Dallasta

Anche Felino e le sue frazioni si trovano a fare in conti con i danni causati dal maltempo. Oltre alle frane in località Monticello e in strada Gallo a Barbiano, i tecnici comunali hanno riscontrato altri problemi dovuti a smottamenti ed allagamenti. Strada Gallo continua a rimanere chiusa, e gli abitanti parzialmente isolati. Inoltre un movimento franoso in via Ricò, frazione di Barbiano rischia, se la terra continuerà a muoversi, di far cedere una tubazione utile a drenare l'acqua dalla strada. Inoltre, in via Tiorre a San Michele Tiorre ed in via Costa a Barbiano, lo smottamento della scarpata a valle ha provocato un cedimento stradale e della banchina.

La situazione è critica anche a Cevola dove lo spostamento di alcuni massi ed il movimento franoso hanno causato un cedimento della rete fognaria ed hanno compromesso la viabilità di via Adani, che collega la frazione alla strada principale di via Calestano. In questi giorni i problemi si sono registrati anche in località Fornello, situata sulle sponde del torrente Baganza tra Poggio di Sant'Ilario Baganza e Marzolaro, dove l'erosione del corso d'acqua ha causato l'asportazione delle difese spondali messe a protezione dei filtri e della stazione di pompaggio dell'acquedotto e della fognatura comunale.

Continua invece a rimanere allarmante la situazione in località Monticello dove una frana continua a minacciare la strada comunale che, per alcuni smottamenti della collina stessa, è gravemente dissestata. C'è solo una strada che collega la località a via Calestano e, se la situazione dovesse continuare a peggiorare il paesello, dove abitano 14 famiglie, rimarrebbe isolato con evidenti problemi nel caso vi fosse poi bisogno dell'intervento tempestivo dei mezzi di soccorso. Ma se la situazione è grave nella zona collinare, anche nella parte bassa del Comune di Felino in seguito al maltempo sono emerse diverse problematiche come numerosi garage e cantine che risultano allagate in abitazioni private. Il personale dell'ufficio tecnico, coordinato dall'assessore ai lavori pubblici Maurizio Bertani, è da giorni impegnato nella valutazione degli interventi da mettere in atto per limitare il peggioramento del rischio idrogeologico e per ripristinare laddove possibile i collegamenti stradali.

Secondo il sindaco Barbara Lori, che sta seguendo da vicino l'evolversi della situazione, «il monitoraggio dei tecnici è costante e le emergenze sono state segnalate agli enti preposti. Il Comune si è confrontato con Servizio Tecnico di Bacino e con il Consorzio della Bonifica Parmense per individuare gli interventi più urgenti e definire un piano di azione ma le tempistiche non sono ancora chiare visto che l'emergenza riguarda un territorio molto ampio».

Infine, come lo stesso primo cittadino sottolinea, «l'Amministrazione Comunale sta valutando l'opportunità di mettere in atto alcune iniziative per un confronto con i privati proprietari di aree agricole e di terreni a rischio in merito agli interventi che è possibile effettuare nell'immediato e su come prevenire nuovi rischi idrogeologici».

Sauna, la frana avanza e fa paura: nuovi squarci sulla strada comunale

| Gazzetta di Parma

La Gazzetta di Parma Online*"Sauna, la frana avanza e fa paura: nuovi squarci sulla strada comunale"*Data: **29/04/2013**

Indietro

29/04/2013 -

Provincia-Emilia

Stampa

Invia ad un amico

Sauna, la frana avanza e fa paura: nuovi squarci sulla strada comunale

"E' dura, è dura". Pierino Magnani è davanti alla sua stalla, che fino a settimana fa ospitava più di cento capi. La struttura, posta sul versante che sta franando verso valle, è lesionata. Siamo a Sauna, nel Cornigliese, dove questa mattina il presidente della Provincia Vincenzo Bernazzoli, insieme all'assessore al dissesto Ugo Danni, ha compiuto un sopralluogo. Con lui Gianfranco Larini responsabile del Servizio Tecnico di Bacino della Regione Emilia Romagna e il personale del consorzio di Bonifica. Bernazzoli parla con Magnani insieme al sindaco di Corniglio Massimo De Matteis mentre percorrono la strada dissestata dalla frana dove anche questa mattina sono comparse nuove crepe. A indicarle sono gli abitanti che vivono nella piccola frazione e che guardano con timore i "tagli" nell'asfalto provocati dalla lingua di fango che continua il suo viaggio a valle verso il rio Lucconi, affluente del Parma. Intorno il terreno è a pezzi, con larghe fratture che scompongono i campi.

"La situazione è seria, c'è una frana di grandi dimensioni e profonda, in questa fase gestibile solo attraverso il controllo - dice Bernazzoli - E' vicino a un centro abitato particolarmente prezioso perché oltre ai residenti sono presenti tre attività agricole importanti che coinvolgono giovani. Una di queste è distrutta, l'altra a rischio, questo vuol dire che qui sta saltando un sistema sociale ma anche economico che per la montagna è significativo. Basta pensare che senza questi fornitori anche il caseificio sociale è a rischio. Ci siamo mossi su due fronti - continua il presidente - continuiamo il lavoro dei servizi provinciali Viabilità e Protezione Civile che da giorni sono in campo su tutte le frane e abbiamo messo a disposizione anche un nostro dipendente per il comune. Ci muoviamo con la Regione per avere lo stato di emergenza, il presupposto minimo per poter fare interventi successivi. Proprio su questo abbiamo avviato un contatto con la Presidenza del Consiglio e con il nuovo ministro all'Ambiente Andrea Orlando per avere presto un incontro in cui far presente la gravità di quanto sta accadendo nel Parmense".

La frana ha un fronte di 400-500 metri, sul suo passaggio verso sud-est ha incontrato una grande roccia che ha bypassato dividendosi in due. E' la lingua di destra che minaccia le case di Sauna mentre l'altro braccio scende in direzione di Pagnetolo. Al momento, ricorda il sindaco De Matteis, fuori dalla propria casa ci sono tre famiglie, e il centinaio di capi evacuato dalla stalla. In mezzo a tutto lo sconvolgimento del terreno che si frantuma fanno paura le macerie della casa della famiglia Rabaglia distrutta ieri. Oggi a Corniglio il sidnaxco ha riunito il Coc , Centro operativo comunale di Protezione Civile. E' lì che si farà il punto della situazione vagliando l'eventualità di ulteriori evacuazioni preventive in particolare della sessantina di mucche che si trovano nell'altra stalla a rischio.

Giovedì a Tizzano manifestazione pubblica per il dramma della Montagna. "E' la frana più grande d'Europa"

| Gazzetta di Parma

La Gazzetta di Parma Online

"Giovedì a Tizzano manifestazione pubblica per il dramma della Montagna. "E' la frana più grande d'Europa"

Data: **30/04/2013**

[Indietro](#)

29/04/2013 -

Provincia-Emilia

[Stampa](#)

[Invia ad un amico](#)

Giovedì a Tizzano manifestazione pubblica per il dramma della Montagna. "E' la frana più grande d'Europa"

Un'iniziativa pubblica per denunciare «la gravissima situazione che si sta registrando sull'Appennino Emiliano Romagnolo, dove la più grande frana d'Europa sta minacciando la vita di intere comunità». È in programma giovedì mattina a Tizzano, promossa dall'Anbi (Associazione Nazionale Bonifiche e Irrigazioni) e dal Consorzio di bonifica Parmense, assieme a tutti gli enti territoriali interessati.

Secondo gli organizzatori «è necessario portare il dramma di quelle terre e delle loro genti all'attenzione generale, evitandone l'oblio mediatico. Non solo decine di persone hanno già dovuto abbandonare le abitazioni, ma le more della politica hanno finora impedito di proclamare lo stato d'emergenza con la conseguente mancanza di finanziamenti pubblici, adeguati a porre un freno all'emergenza, che si aggrava giorno dopo giorno».

Sauna: così muore una casa - E l'emergenza avanza: nuovi squarci sulla strada

Abetone, Primo maggio all'insegna di sci e solidarietà

- La Nazione - Toscana

La Nazione (Toscana).it

"Abetone, Primo maggio all'insegna di sci e solidarietà"

Data: **30/04/2013**

[Indietro](#)

Homepage > Toscana > Abetone, Primo maggio all'insegna di sci e solidarietà.

Abetone, Primo maggio all'insegna di sci e solidarietà

Impianti aperti e manifestazioni: in Val di Luce seconda edizione dei Friendly Games

Condividi

Clicca due volte su qualsiasi
parola di questo articolo per
visualizzare una sua definizione
tratta dai dizionari Zanichelli
[Email](#) [Stampa](#) [Newsletter](#)

Gli impianti sciistici della Val di Luce

Pistoia, 29 aprile 2013 - Si scia ancora all'Abetone, un record che la stazione toscana condivide con poche località delle Alpi. Merito della tanta neve caduta quest'inverno. Ecco l'elenco degli impianti aperti:

ZONA OVOVIA: Aperti continuamente fino a che la sciabilità sarà garantita.

ZONA VAL DI LUCE: Chiusi Lunedì 29 e Martedì 30 Aprile, riapertura Mercoledì 1 Maggio con Seggiovia Gomito-Val di Luce, Tre Potenze e Passo di Annibale.

ZONA SELLETTA: Chiusi Lunedì 29 e Martedì 30 Aprile, probabile riapertura Mercoledì 1 Maggio.

Il prezzo scontato dello skipass Multipass è di € 21.00 nei giorni feriali e di € 25.00 nei festivi. Il 1° maggio sarà dedicato alla solidarietà in Val di Luce, con la seconda edizione dei Friendly games, dedicati a grandi e piccoli a favore di Agbalt Onlus (Associazione genitori per la cura e l'assistenza ai bambini affetti da leucemia o tumore) presso il reparto di oncoematologia dell'Azienda ospedaliera universitaria di Pisa.

Un programma ricco che prevede, alle ore 11.00 presso la seggiovia Sprella, una dimostrazione di motoslitte e una gara amatoriale. Alle ore 12.30 ci sarà invece l'inaugurazione della mostra dedicata a Paride Milianti presso gli uffici Val di Luce; a partire dalle ore 13.00 nella piazza pedonale sarà in funzione uno stand gastronomico; dalle ore 14.30 giochi per tutti: tiro alla fune, corsa nei sacchi, ruba bandiera.

Gli impianti di risalita saranno aperti fino alle ore 15 e lo skipass Val di Luce costerà 10 euro. La giornata, che fa seguito all'iniziativa di grande successo dello scorso 6 aprile, è organizzata da Val di Luce spa in collaborazione con Associazione Nazionale Alpini Sezione di Fiumalbo e con la Protezione Civile Sezione di Fiumalbo. In caso di maltempo la festa sarà rimandata al 5 maggio.

Emilia, niente stato di calamità. Pressing sul nuovo Governo

- Bologna - Repubblica.it

La Repubblica.it (Bologna)

"Emilia, niente stato di calamità. Pressing sul nuovo Governo"

Data: 27/04/2013

Indietro

Emilia, niente stato di calamità.

Pressing sul nuovo Governo

L'impegno dei parlamentari modenesi perché siano sbloccati i fondi necessari di fronte ai danni provocati in Appennino da frane e smottamenti delle scorse settimane. Costi: "Occorre agire con la massima urgenza e far sentire le istituzioni vicine ai cittadini"

Un albero sradicato dalla forza della frana, in val di Sambro

TAG maltempo, frane, smottamenti, pd, governo

Il governo Monti, che vive le sue ultime ore, non sembra intenzionato a concedere lo stato di calamità all'Emilia-Romagna flagellata (soprattutto per quanto riguarda l'Appennino modenese e parmense, ma con gravi danni anche nel Bolognese e nel reggiano) da piogge che hanno provocato frane e smottamenti, con gravi conseguenze per la circolazione stradale e aziende agricole. La Regione stima in 116 milioni di euro la cifra necessaria per ripristinare la situazione ante-maltempo.

Repubblica Bologna è su Facebook e Twitter

NEL BOLOGNESE I danni in Val di Sambro

I parlamentari modenesi del Pd sperano allora che di questa esigenza si faccia carico il nuovo governo Letta. "Le conseguenze della mancata dichiarazione" di calamità naturale, scrivono i nove parlamentari in una nota rilanciata dall'agenzia Dire "sono molto pesanti per il nostro territorio. La viabilità disastrosa dell'Appennino ha assoluto bisogno dei fondi che solo lo stato di calamità naturale è in grado di sbloccare così come è necessario intervenire a sostegno di quei privati che hanno perso

la propria casa o hanno visto la propria azienda messa a rischio dagli smottamenti". Incomprensibile, per i democratici, l'"atteggiamento ondivago dell'attuale Governo che, dapprima sembrava concordare con questa necessità, e ora, a fine mandato, non si è assunto l'impegno conseguente".

Anche la presidente dell'Assemblea legislativa, Palma Costi, si impegna affinché il prossimo Governo prenda in carico la situazione dell'Emilia-Romagna. "I danni causati dal maltempo - riflette Costi - alle persone, alle loro attività e proprietà, ai territori sono molto gravi, in particolare nelle zone appenniniche montane e pedecollinari, per questo consideriamo che si debba agire con la massima urgenza, soprattutto per far sentire ai cittadini che le istituzioni e la politica sono vicini concretamente ai loro problemi". Ma, insiste la numero uno dell'Assemblea regionale, "oltre all'emergenza, sollecitiamo il Governo di poter disporre delle risorse per l'ordinaria manutenzione del territorio, nell'ambito di un Piano nazionale per la messa in sicurezza che non è più rinviabile".

Per Andrea Leoni (Pdl) non concedere lo stato di emergenza all'Emilia-Romagna per i danni subiti dal maltempo significa "non avere assolutamente idea della realtà". "Mi auguro che il presidente della Regione, Vasco Errani, faccia sentire adeguatamente la propria voce e batta anche i pugni sul tavolo se necessario. La montagna modenese è in ginocchio".

Sisma, per i vigili del fuoco arriva la prima metà del compenso

- Bologna - Repubblica.it

La Repubblica.it (Bologna)

"Sisma, per i vigili del fuoco arriva la prima metà del compenso"

Data: **30/04/2013**

[Indietro](#)

Sisma, per i vigili del fuoco

arriva la prima metà del compenso

La Regione liquida 5,3 milioni, il 50% di quanto spetta al corpo per il pagamento delle attività e degli straordinari

TUTTO SU Terremoto in Emilia TAG vigili del fuoco, terremoto-emilia-2012

Arriva una schiarita per il Corpo dei vigili del fuoco che attende da quasi un anno i compensi per le attività svolte e gli straordinari effettuati in seguito al sisma emiliano del maggio scorso. La Regione ha liquidato oggi oltre 5,3 milioni di euro, "un primo acconto pari al 50% di quanto spettante al Corpo per il fondamentale lavoro svolto". "Un impegno straordinario che continua tutt'ora, in particolare per gli interventi di demolizione e quelli specialistici di salvaguardia dei beni culturali", spiega l'assessore regionale alla Protezione civile Paola Gazzolo.

Repubblica Bologna è su Facebook e Twitter

La liquidazione è stata disposta con un atto formale del direttore dell'Agenzia regionale di Protezione civile ed è già stato consegnato in Banca d'Italia il relativo ordinativo di pagamento. Ora "si provvederà alla conclusione della verifica della rendicontazione delle spese sostenute dal Corpo per giungere nel più breve tempo possibile al saldo di tutte le somme spettanti".

Incendio all'ospedale giudiziario intossicati quattro poliziotti

- Firenze - Repubblica.it

La Repubblica.it (Firenze)

"Incendio all'ospedale giudiziario intossicati quattro poliziotti"

Data: **28/04/2013**

Indietro

Incendio all'ospedale giudiziario
intossicati quattro poliziotti

E' successo la notte scorsa allo psichiatrico di Montelupo. Un detenuto ha appiccato le fiamme ad un materasso. Struttura evacuata. Non gravi gli agenti

TAG opg, montelupo, incendio, intossicati

Un incendio si è sviluppato la notte scorsa in una cella dell'ospedale psichiatrico giudiziario di Montelupo Fiorentino (Firenze). I tre piani della struttura, che ospita circa 150 persone, sono stati evacuati per alcune ore. Le fiamme sarebbero state appiccate da un detenuto ad un materasso. Quattro agenti della polizia penitenziaria sono rimasti lievemente intossicati.

L'incendio è scoppiato al primo piano della struttura, poco dopo le cinque. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco di Empoli e Firenze. Il loro intervento è terminato intorno alle 9. Più che il fuoco, che sarebbe stato spento in breve, i danni maggiori, compresi quelli alla salute delle guardie, li ha provocati il fumo. La cella, comunque, non avrebbe riportato danni strutturali.

In una nota, il segretario generale del sindacato autonomo polizia penitenziaria (Sappe), Donato Capece, spiega che «un internato ha dato fuoco ad un materasso nella sua cella». Capece plaude a «tutto il reparto di polizia penitenziaria di Montelupo» e spiega che i poliziotti «tuttora in osservazione in ospedale per l'intossicazione da fumo» sono quattro. «Questo episodio - conclude il sindacalista - deve fare riflettere, e molto, sul futuro degli internati e sulla loro custodia dopo la prevista chiusura di tutti gli Ospedali psichiatrici giudiziari».

|cv

Pisa, fuoco in centro sociale Origine dolosa per l'incendio

- Firenze - Repubblica.it

La Repubblica.it (Firenze)

"Pisa, fuoco in centro sociale Origine dolosa per l'incendio"

Data: **29/04/2013**

Indietro

Pisa, fuoco in centro sociale

Origine dolosa per l'incendio

Il Newroz è punto di riferimento dell'area della sinistra antagonista e si trova in una zona centralissima, vicino a piazza Graibaldi. Le fiamme sono scoppiate verso le 14, chi le ha appiccate è entrato sfondando un cancellino

Incendio doloso al centro sociale Newroz di Pisa, punto di riferimento dell'area della sinistra antagonista in Toscana. L'episodio è accaduto in pieno giorno verso le 14. La struttura si trova in via Garibaldi, zona centrale della città.

Le fiamme, domate in fretta dai vigili del fuoco, hanno fortemente danneggiato la zona dell'area bar interno al centro sociale anche se non è ancora chiaro come siano state appiccate. Sull'episodio indagano i carabinieri. Secondo quanto appreso, ignoti sono penetrati nella struttura forzando un cancellino.

La cassa del bar è stata scaraventata a terra e poi sono state appiccate le fiamme che hanno danneggiato quella parte del circolo senza estendersi al resto dell'immobile.

Solidarietà al Newroz è stata espressa dai Cobas che dopo avere ricordato che "lo spazio antagonista" finì nel mirino anche in passato "con agguati caratterizzati da bombe carta e scritte fasciste" invita "la Pisa democratica e antifascista a mobilitarsi senza indugio e il Comune ad adoperarsi per la celere ricostruzione di questo spazio".

A Sauna la frana raggiunge una casa

- Parma - Repubblica.it

La Repubblica.it (Parma)

"A Sauna la frana raggiunge una casa"

Data: 28/04/2013

Indietro

A Sauna la frana
raggiunge una casa

Peggiora la situazione nella piccola frazione del Cornigliese. Rimosso il masso che ha bloccato la sp 15 di Calestano

Di nuovo come a Capriglio una famiglia sta per vedere crollare la propria casa. Questa volta la frana è quella di Sauna nel Cornigliese. I tecnici la stanno monitorando da giorni con un sistema di picchetti, ma da ieri il movimento, anche a causa delle recenti piogge, si è fatto più incisivo coinvolgendo anche la casa della famiglia Rabaglia e la stalla di Magnani, evacuate per precauzione nei giorni scorsi. La stessa sorte tocca in queste ore a una casa, che si sta sgombrando e a una stalla con una sessantina di capi per spostare i quali è stato allertato il servizio di medicina veterinaria dell'Ausl. Questa mattina sul posto hanno lavorato una cinquantina di persone: tecnici Enel, Iren e Socogas, sulle reti di competenza, del Servizio tecnico di bacino, del Servizio Ambiente della Provincia e i Volontari di Protezione Civile con il presidente del coordinamento Stefano Camin.

La frana lambisce case limitrofe alla piccola frazione il cui nucleo storico al momento non è per fortuna coinvolto dallo smottamento. Sta partendo gruppo elettrogeno per controllo notturno sulla zona.

Guai anche sulla provinciale 15 di Calestano, a Armorano. Il masso che incombeva sulla strada e in conseguenza del quale la stessa era stata chiusa al traffico è crollato questa notte ed è stato rimosso nelle prime ore del mattino da operai incaricati dal Servizio Viabilità della Provincia. Il tratto di provinciale che va da Armorano fino a Berceto resta transitabile solo per i residenti.

Frana a Sauna, nuove crepe Pd ottiene incontro con ministro

- Parma - Repubblica.it

La Repubblica.it (Parma)

"Frana a Sauna, nuove crepe Pd ottiene incontro con ministro"

Data: **30/04/2013**

Indietro

Frana a Sauna, nuove crepe

Pd ottiene incontro con ministro

Peggiora la situazione della frazione di Corniglio. Sopralluogo della Provincia e di tecnici. Intanto i parlamentari Pd hanno incontrato il nuovo ministro dell'Ambiente che si è reso disponibile. Presto sarà convocato un vertice

GUARDA LE FOTO

Qualche casa è crollata, in altre si sono formate nuove crepe. A Sauna, nel Cornigliese, dove la frana aveva raggiunto le abitazioni, la situazione peggiora. Questa mattina il presidente della Provincia Vincenzo Bernazzoli, insieme all'assessore al dissesto Ugo Danni, ha compiuto un sopralluogo. Con lui Gianfranco Larini responsabile del Servizio Tecnico di Bacino della Regione Emilia Romagna e il personale del consorzio di Bonifica. Gli abitanti che vivono nella piccola frazione hanno segnalato le nuove lesioni e i "tagli" nell'asfalto provocati dalla lingua di fango che continua il suo viaggio a valle verso il rio Lucconi, affluente del Parma. Intorno il terreno è a pezzi, con larghe fratture che scompongono i campi. La frana ha un fronte di 400-500 metri, sul suo passaggio verso sud-est ha incontrato una grande roccia che ha "bypassato" dividendosi in due. E' la lingua di destra che minaccia le case di Sauna mentre l'altro braccio scende in direzione di Pugnetolo. Al momento, ricorda il sindaco De Matteis, fuori dalla propria casa ci sono tre famiglie, e il centinaio di capi evacuato dalla stalla. In mezzo a tutto lo sconvolgimento del terreno che si frantuma fanno paura le macerie della casa della famiglia Rabaglia distrutta ieri. Oggi a Corniglio il sidnaxco ha riunito il Coc , Centro operativo comunale di Protezione Civile. E' lì che si farà il punto della situazione vagliando l'eventualità

di ulteriori evacuazioni preventive in particolare della sessantina di mucche che si trovano nell'altra stalla a rischio.

"La situazione è seria, c'è una frana di grandi dimensioni e profonda, in questa fase gestibile solo attraverso il controllo - dice Bernazzoli - E' vicino a un centro abitato particolarmente prezioso perché oltre ai residenti sono presenti tre attività agricole importanti che coinvolgono giovani. Una di queste è distrutta, l'altra a rischio, questo vuol dire che qui sta saltando un sistema sociale ma anche economico che per la montagna è significativo. Basta pensare che senza questi fornitori anche il caseificio sociale è a rischio. Ci siamo mossi su due fronti - continua il presidente - continuiamo il lavoro dei servizi provinciali Viabilità e Protezione Civile che da giorni sono in campo su tutte le frane e abbiamo messo a disposizione anche un nostro dipendente per il comune. Ci muoviamo con la Regione per avere lo stato di emergenza, il presupposto minimo per poter fare interventi successivi. Proprio su questo abbiamo avviato un contatto con la Presidenza del Consiglio e con il nuovo ministro all'Ambiente Andrea Orlando".

PARLAMENTARI DAL MINISTRO - Ad incontrarlo, lunedì mattina, sono stati i parlamentari parmigiani del Pd Patrizia Maestri e Giorgio Pagliari. "Ho avuto il via libera - ha comunicato la deputata - per il vertice con tutti i parlamentari dell'Emilia-Romagna sui danni del maltempo, che sarà convocato a brevissimo. Nonostante siano trascorse meno di 24 ore dal giuramento, il Ministro Orlando si è dimostrato già operativo e, soprattutto, perfettamente a conoscenza dell'enorme gravità della situazione che sta martoriando l'Appennino parmense. Con lui ho condiviso la necessità di un punto della situazione con i parlamentari emiliano-romagnoli, per fare una ricognizione più aggiornata possibile sui danni ad oggi censiti e sugli interventi più urgenti da mettere in atto. Appuntamento al quale credo sia indispensabile che partecipi anche la Provincia di Parma, per avere un ulteriore contributo operativo alla discussione. In agenda, ovviamente, la richiesta dello stato d'emergenza formalizzata dalla Regione al Governo, la cui approvazione, col relativo

Frana a Sauna, nuove crepe Pd ottiene incontro con ministro

finanziamento, è fondamentale".

LA REGIONE INCALZA IL GOVERNO - All'appello dei parlamentari si aggiunge quello dei consiglieri regionali Pd Gabriele Ferrari e Roberto Garbi. "L'Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna - ricordano - aveva rivolto con voto unanime un accorato appello al Governo affinché la richiesta del Presidente Errani per la dichiarazione dello stato di emergenza a seguito dell'eccezionale ondata di maltempo e che ha provocato ben oltre 200 milioni di danni venisse rapidamente accolta.

E' questa la prima, minima, condizione affinché si avviino subito tutti quei lavori di salvaguardia e di ripristino di strade, case, attività produttive e infrastrutture pubbliche e private, che sono condizione indispensabile per evitare danni ulteriori e per garantire condizioni di vivibilità ad ampie zone dell'Appennino emiliano-romagnolo che sono state martoriate da maltempo e frane. Chiediamo con forza - concludono i consiglieri Pd - che tra i primissimi atti del nuovo Governo vi sia, già nei prossimi giorni, la dichiarazione dello stato di emergenza e l'erogazione delle risorse necessarie per la messa in sicurezza del territorio e per il ripristino delle strutture danneggiate".

Sabaudia, compie dieci anni il gruppo di Protezione Civile

Latina 24ore.it -

Latina24ore.it

"Sabaudia, compie dieci anni il gruppo di Protezione Civile"

Data: **27/04/2013**

Indietro

Sabaudia, compie dieci anni il gruppo di Protezione Civile 27/04/2013, di Paolo Buonaiuto.

Compie dieci anni il gruppo volontario di protezione civile del nucleo Anc Sabaudia 147, coordinato dal maresciallo Enzo Cestra.

Il gruppo si è costituito nel 2003, nel Comune di Sabaudia, e fin da subito ha offerto il proprio aiuto nelle situazioni di emergenza, anche gravi, che hanno coinvolto il territorio all'ombra del promontorio del Circeo. Nel corso degli anni il gruppo si è differenziato in tre diverse squadre operative: la squadra aerea con sede presso l'avio superficie "Santa Maria De Mattias" di Sabaudia; la squadra navale operante sulle spiagge del comune di San Felice Circeo; la squadra a terra del gruppo antincendio. Tre squadre che, grazie al contributo dell'azienda Abbott di Campoverde, opera con un ponte radio sul promontorio del Circeo denominato "Sabaudia radio" con copertura dalla provincia di Avellino fino a Civitavecchia, coordinati dal capo tecnico delle telecomunicazioni Eduardo Capuanello.

Il nucleo ha la disponibilità di un P.K. 200 con modulo antincendio, un gruppo elettrogeno, una tenda per 12 persone, un modulo abitativo, un defibrillatore, una torre fari e materiale di pronto intervento, tutto messo a disposizione in caso di calamità.

In questi dieci anni di attività, il gruppo ha preso parte a numerose missioni all'estero, tra le quali Lakeland (Florida), Sabàudia Paranà (Brasile) nel 2010, in occasione del 55° anniversario della fondazione della città; a San Francisco (California) nel 2011, in occasione della parata per il Columbus Day e infine New York nel 2012.

"Durante questi primi 10 anni di attività – si legge in una nota – il nostro presidente ha profuso il suo impegno nel coordinare tutte le attività sul territorio del C.O.I. di appartenenza nei comuni di Sabaudia, San Felice Circeo e Pontinia in stretta sinergia con Carabinieri, Forestale, Prefettura e Polizia Municipale tramite la sala operativa di Protezione Civile della regione Lazio".

Il presidente, in questo periodo, è impegnato nell'organizzare la partecipazione di tutti i volontari dei vari gruppi al raduno per il 70° anniversario del sacrificio di Salvo D Acquisto, il prossimo 27 settembre a Napoli, e per partecipare al raduno internazionale dei Carabinieri di Sydney in Australia, che si svolgerà dall'8 al 10 novembre 2013.

172

Vuoi ricevere le notizie di Latina24ore.it nella tua email?

Segui @latina24ore

Sabaudia, compie dieci anni il gruppo di Protezione Civile

Rondanera, dagli abitanti "sos" in una petizione

Articolo

Libertà

""

Data: 28/04/2013

Indietro

Rondanera, dagli abitanti "sos" in una petizione

Richiesta di aiuto a tutte le autorità: «Subito uno scavo, per fermare il fango». Il rischio-pioggia

TRAVO - I fratelli Gabriele e Daniele Araldi, su Facebook, mostrano con foto e video il movimento ...

TRAVO - Dalle parole ai fatti: gli abitanti di Rondanera - esasperati, arrabbiati e spaventati dalla frana che li minaccia da ormai quasi un mese, che ha tolto loro l'acqua e non li fa dormire - hanno preso in mano la penna ed hanno fissato sulla carta le loro richieste di aiuto in una lettera indirizzata al prefetto, Antonino Puglisi, al presidente della Provincia, Massimo Trespidi, al sindaco di Travo, Lodovico Albasi, al geologo Lanfranco Zanolini del Servizio tecnico di Bacino e al geometra Angelo Mussi del Consorzio di Bonifica. La decisione è arrivata dopo l'incontro di giovedì mattina tra gli abitanti, dove per la prima volta è scoppiata la protesta. Il documento è una vera e propria petizione, con tanto di firme degli abitanti della piccola frazione, e descrive la situazione. "Il fronte basso, a poche centinaia di metri dalle case, dopo le ultime piogge è ancora più minaccioso - scrivono. - È presumibile che fra poche ore, una volta percorso il tratto in discesa, giungerà sul piano espandendosi fino al centro abitato e ad una stalla sottostante". Ma se la frana non si può fermare, un modo per salvare il paese in tempi rapidi ci sarebbe, "eseguendo uno scavo nell'area pianeggiante, nel tentativo di convogliare la frana verso valle, in zone non abitate. Ci rimettiamo alla vostra competenza in materia, facendo presente la necessità di un intervento in tempi brevi". Ed è questo l'appello principale che rivolgono alle istituzioni. Intanto l'acqua, dai rubinetti delle abitazioni, continua a scendere mista a terra. Ieri, gli uomini del Consorzio di Bonifica hanno fatto un sopralluogo in paese per vedere se esista un modo per garantire comunque l'acqua potabile. I fratelli Gabriele e Daniele Araldi, assieme agli abitanti della frazione, continuano a darsi da fare con i propri mezzi per monitorare la frana. Quest'ultimo, su Facebook, ha mostrato con foto e un video il movimento in tempo reale della frana, perché anche i non addetti ai lavori possano rendersi conto di quello che sta accadendo. E mentre i vigili del fuoco continuano a svuotare il lago formatosi a monte, a valle si prova a installare la motopompa che consentirebbe di spingere l'acqua potabile della botte direttamente al primo serbatoio dell'acquedotto e, quindi, nei rubinetti. Ma si va a tentativi: non è facile superare il dislivello di circa un centinaio di metri. Per domani è già fissato un incontro tra il sindaco Albasi e l'assessore regionale Paola Gazzolo: saliranno sulla montagna che sovrasta Rondanera per fare un sopralluogo della frana. Ma, da oggi, i nuovi temporali previsti in zona potrebbero mescolare ancora le carte in tavola.

Cristian Brusamonti

27/04/2013

<!--

Brucia il manicomio, strage a Mosca

Articolo

Libertà

""

Data: **28/04/2013**

Indietro

Brucia il manicomio, strage a Mosca

Nel rogo dell'ospedale psichiatrico 38 morti: polemica su sicurezza e soccorsi

Le operazioni

di soccorso

al manicomio

bruciato:

38 le vittime

MOSCA - Sono morti quasi tutti asfissati dal fumo di un incendio, sprofondati nel sonno da potenti sedativi, ma se anche qualcuno avesse tentato di fuggire glielo avrebbero impedito le corde per legarli al letto o le sbarre alle finestre: se ne sono andati così, finendo carbonizzati, 36 pazienti di un ospedale psichiatrico alla periferia di Mosca.

Insieme a loro hanno perso la vita due medici, mentre una infermiera è sopravvissuta portando in salvo anche due pazienti.

La tragedia, probabilmente accidentale, allunga l'elenco di roghi mortali che accompagna la storia antica e recente della Russia e ripropone il problema della sicurezza (e dei controlli) anti incendio in questo tipo di istituzioni nel Paese, nonché quello dell'efficacia dei soccorsi al di fuori delle grandi città.

L'ospedale n. 14 vicino alla cittadina di Ramenski, 40 km circa a nord della capitale, era costituito da quattro edifici ad un piano, costruiti nel 1994 in mezzo a una foresta: in mattoni ma con travi di legno, materiale altamente sconsigliato in una struttura sanitaria. Pare che le dotazioni anti incendio ci fossero e che il sistema di allarme abbia funzionato ma non è chiaro quanto sia stato tempestivo l'intervento del guardiano.

27/04/2013

<!--

L'Unione divide il consiglio

Articolo

Libertà

""

Data: 28/04/2013

Indietro

borgonovo "Progetto Borgonovo" lascia l'aula e Terza Lista vota contro

L'Unione divide il consiglio

Borgonovo - (mil.) Borgonovo ha detto sì all'Unione con Castelsangiovanni e Ziano, ma solo dopo un acceso dibattito che ha spaccato il consiglio comunale con una parte della minoranza (Progetto Borgonovo) che al momento del voto ha abbandonato l'aula e l'altra (Terza Lista) che ha votato contro. Ma anche dalla maggioranza, che ha comunque votato compatta per l'adesione all'Unione che gestirà insieme polizia municipale, servizi sociali e protezione civile, è stato messo qualche "paletto". L'assessore Matteo Lunni ha chiesto che per tutto il tempo di costituzione della nuova Unione (che avrà sede a villa Braghieri di Castelsangiovanni) il segretario generale Giovanni De Feo «abbia un ruolo paritario con gli altri segretari nella stesura degli atti, alla cui redazione dovranno partecipare anche i responsabili dei servizi».

Oltre al timore che Castelsangiovanni assuma un ruolo egemonico, la minoranza paventa il rischio che la polizia municipale di Borgonovo (tre agenti) risenta in modo negativo dell'accorpamento. «Chi la comanderà? - ha chiesto Guido Guasconi (Terza lista) - finiremo con il pagare i vigili di Castello e con l'importare la cultura del fare multe. C'è il rischio di distruggere un servizio che funziona». Di diverso avviso il sindaco Roberto Barbieri: «Abbiamo tre vigili costretti a fare i salti mortali in un paese che continua a crescere. Le decisioni che riguardano il loro futuro saranno prese insieme al comandante».

Il capogruppo Giuseppe Braga (Progetto Borgonovo) ha lamentato la troppa fretta nel prendere la decisione. «E' mancata una riflessione seria sulla strategia che doveva guidare la formazione dell'Unione». Braga critica la mancanza di studi di fattibilità sul rapporto costi-benefici derivanti dall'accorpamento dei servizi. «Meglio partire convenzionando semplicemente i servizi, senza creare una sovrastruttura come l'Unione» ha aggiunto Braga. Di «decisione calata dall'alto» parla Guasconi. «Stiamo per imbarcarci in qualcosa che ci costerà un mucchio di soldi solo per prendere al volo i finanziamenti regionali» ha detto il consigliere. «Una volta definita la struttura dell'Unione - ha risposto il sindaco - occorre costruirla insieme e riempirla di contenuti tramite un percorso cui segretari, dirigenti dei servizi e Regione collaboreranno per avere studi di fattibilità sulla base dei quali valutare di volta in volta la convenienza dei singoli servizi. Sta a noi dimostrare che l'Unione non è un carrozzone e nessuno ci costringe a cose che non vogliamo fare, ma occorre ora andare determinati verso questa strada». Per Leopoldo Leletto e Paolo Tiribinto (maggioranza) è una «sfida stimolante» e una «scelta lungimirante».

27/04/2013

<!--

Due assessori della giunta Agogliati e un ex sindaco in campo a Ferriere

Articolo

Libertà

""

Data: 29/04/2013

Indietro

Due assessori della giunta Agogliati
e un ex sindaco in campo a Ferriere

FERRIERE - Due assessori della stessa giunta, entrambi dello storico entourage del sindaco Antonio Agogliati, sono pronti a sfidarsi nei prossimi 28 giorni nella corsa per il Comune e, in mezzo ai due "litiganti", c'è anche l'ex sindaco Bruno Ferrari, attuale consigliere provinciale del gruppo misto di minoranza.

Il centrosinistra è rimasto alla finestra a guardare, perché tutti e tre i candidati provengono dal mondo del centrodestra, anche se in ogni simbolo delle liste, presentate ufficialmente ieri in Comune a Ferriere come liste "civiche", non compare alcun logo di partito.

Bruno Ferrari si propone alla cittadinanza come "un amico che ama il suo paese e vuole bene alla sua gente, un amico per cambiare". Un quadrifoglio come simbolo portafortuna e il nome "Vivere Ferriere" per una squadra di sei cittadini, il più giovane dei quali, lo studente Sebastiano Calamari, ha 21 anni, e il più "maturo", invece, il pensionato Luigi Calamari, ne ha 69. Tre le proposte a sostegno della candidatura di Ferrari, riduzione della pressione della tassa rifiuti, Imu e servizi sociali, tutela delle fonti acquifere e - storico cavallo di battaglia del candidato, che lo ha portato all'uscita dal partito Udc e dalla maggioranza di Trespidi in corso Garibaldi - attenzione alla manutenzione della strada provinciale Valnure.

Giancarlo Opizzi, dopo ventitré anni di esperienza come amministratore, si presenta a Ferriere come candidato sindaco con una squadra di volti del tutto nuovi. «L'ho voluta così - dice -. Persone volenterose, oneste, capaci, scelte tra la gente comune. Si va avanti, non si può guardare indietro: e i giovani della nostra lista potranno essere perfetti interpreti di un momento di forte cambiamento, nel quale la politica dovrà necessariamente imparare a ragionare in modo diverso. Penso al nuovo processo delle Unioni dei Comuni, ad esempio: dovremo essere lungimiranti, non possiamo subire i cambiamenti, dobbiamo esserne protagonisti. Molti amici mi hanno chiesto di candidarmi e ho deciso di dire "sì" per il mio paese. Il primo atto che farò, in caso di elezione, sarà quello di ridurre drasticamente le spese di rappresentanza».

L'attuale vicesindaco Giovanni Malchiodi sottolinea gli sforzi fatti dall'amministrazione di cui ha fatto parte per due mandati e propone una lista per fare "crescere Ferriere". «Mercoledì andremo a inaugurare il nuovo centro di protezione civile - dice -. Per noi, per me, è il coronamento di un sogno, il frutto di un lavoro durato dieci anni. Esistono pochissimi casi di strutture analoghe in Emilia-Romagna. Questo è il nostro modo di lavorare, concreto, diretto, efficace. E noi partiamo con la nostra corsa da quel centro di protezione civile, un'opera grande e importante, per chiedere ancora fiducia ai cittadini e continuare a far crescere il nostro paese, uno di quelli a maggior vocazione turistica del nostro territorio provinciale».

Il nuovo consiglio comunale sarà formata da quattro consiglieri e due soli assessori. Esattamente la metà dei presenti fino ad oggi in Comune. Si vota il 26 e il 27 maggio. Saranno chiamati alle urne oltre 1.300 cittadini. Ferriere conta 1.425 abitanti (dato censimento 2011); nel 2001, erano 2.010: in dieci anni, quindi, si è assistito a un crollo demografico pari a circa il trenta per cento, in linea con lo spopolamento progressivo dei territori dell'Appennino piacentino.

Elisa Malacalza

28/04/2013

<!--

La celebrazione del 25 Aprile incrocia la fiera

Articolo

Libertà

""

Data: 29/04/2013

Indietro

La celebrazione del 25 Aprile incrocia la fiera

Carpaneto, ieri il taglio del nastro per la 337ª edizione dell'appuntamento di primavera

La sfilata di Carpaneto per la deposizione della corona d'alloro al monumento dei caduti

f. ...

CARPANETO - Il 68° anniversario della Liberazione che ha messo fine alla seconda guerra mondiale è stato celebrato con l'apertura della 337esima fiera di primavera. La cerimonia iniziata verso le ore 9 e 30 nella chiesa parrocchiale per partecipare alla messa in suffragio dei caduti, presieduta dal parroco don Pietro Dacrema che all'omelia ha avuto parole di riconoscenza per i caduti per la nostra Patria ed ha concluso con una preghiera per la nostra Italia e la nostra comunità. All'elevazione gli squilli della tromba di Alessandro Fava hanno fatto alzare le bandiere e irrigidire sull'attenti alpini e bersaglieri. Il bersagliere Franco Tagliaferri ha letto la preghiera per i caduti. Al termine si è ricomposto il corteo aperto dalla banda musicale "La Coppa" sotto la direzione del maestro Gabriele Barbieri, seguita dalla corona d'alloro, portata da un alpino e un bersagliere, il gonfalone del Comune, le bandiere dell'Anpi di Carpaneto e Gropparello, quelle dei combattenti, alpini, bersaglieri, scuole elementari e medie, Aido e Avis. Le autorità: il primo cittadino Gianni Zanrei con il vicesindaco Anna Buonaditta, gli assessori: Roberta Previdi, Antonio Tassara, Alessandro Tondelli, consiglieri comunali, la dirigente scolastica Mariuccia Ghisoni la la docente Nadia Gaffuri con il vicesindaco del consiglio comunale dei ragazzi Alice Chinelli il colonnello dell'areonautica Gianluca Burlina, il comandante della polizia municipale Valnure-Valchero Paolo Giovannini, il luogotenente dei carabinieri Pietro Pantaleo, la presidente della Consulta delle associazioni Doriana Freghieri, rappresentanti di enti ed associazioni, il gruppo di protezione civile "Vega" presieduto da Bruno Puddu, rappresentanti di enti ed associazioni. Sono arrivati in viale Vittoria davanti al monumento che ricorda i caduti e dispersi nella prima e seconda guerre mondiali, oltre a 13 partigiani e 9 civili. La cerimonia è proseguita con l'alzabandiera e la deposizione della corona mentre la banda musicale eseguiva l'Inno nazionale ed altre musiche patriottiche. Il saluto e ringraziamento ai presenti è stato portato dal primo cittadino Gianni Zanrei sottolineando i valori della resistenza, invitando tutti a riflettere su questa cerimonia della liberazione e i valori della resistenza italiana. Il sindaco dei ragazzi Alice Chinelli, anche lei in fascia tricolore, ha portato il saluto del consigli iunior e ricordando che è grazie ai sacrificio dei tanti caduti, che oggi onoriamo, ora abbiamo la libertà. La parola è poi passata all'oratore ufficiale: on. Mario Cravedi, presidente provinciale ANPI (Associazione Nazionale Partigiani Italiani) sottolineando i sacrifici dei giovani che parteciparono alla resistenza al nazifascismo nel 1943. Anche negli anni '70 l'unione degli italiani sconfisse il terrorismo e la crisi economica. Concluse rivolto ai numerosi alpini presenti, ricordando che anche molti alpini combatterono nella resistenza partigiana come il vostro concittadino "comandante Pippo" (Giuseppe Panni) prima, ufficiale alpino poi comandante partigiano. La cerimonia si è conclusa con l'esecuzione da parte della banda musicale di alcuni pezzi patriottici.

Pietro Freghieri

28/04/2013

<!--

Unione Valnure investe sul progetto telecamere

Articolo

Libertà

'''

Data: 29/04/2013

Indietro

Unione Valnure investe

sul progetto telecamere

Podenzano, una parte degli 85mila euro del

bilancio 2012 sarà utilizzata per la sicurezza

Il presidente dell'Unione Valnure Valchero Alessandro Ghisoni

PODENZANO - Semaforo verde, l'altra sera a Podenzano, per il rendiconto 2012 dell'Unione Valnure e Valchero. Il documento contabile che riassume i conti dell'ente formato dai Comuni di Carpaneto, Podenzano, San Giorgio e Vigolzone è stato esaminato e approvato dal consiglio con un solo voto contrario. Presentando il consuntivo, il presidente dell'Unione Alessandro Ghisoni ha ricordato che sono state ridotte le quote di partecipazioni dei quattro enti: «Una parte dell'avanzo d'amministrazione (che ammonta a circa 85mila euro) andrà a incrementare il progetto Password per la sicurezza, con l'installazione di telecamere».

Il resto di quanto risparmiato rimarrà nelle casse della Valnure e Valchero, con la prospettiva di abbassare ancora anche quest'anno i versamenti dei quattro comuni, destinati presto a diventare cinque con l'ingresso di Gropparello. Intanto, il presidente ha ricordato anche la forte attenzione riservata alla spesa corrente pur riuscendo ad ampliare i servizi, soprattutto sul fronte della protezione civile e della promozione del territorio. Guido Freschi ha votato contro.

La seduta del consiglio dell'Unione è poi proseguita con l'approvazione dello schema di convenzione per il trasferimento delle funzioni di Sportello unico per le attività produttive e del servizio Tributi. Il passaggio decorre dal 1° maggio: i cittadini potranno ancora rivolgersi al proprio ente, ma tutte le attività di back office (programmazione e gestione) saranno gestite in forma associata. In particolare, il Suap avrà sede a Carpaneto e sarà presieduto dal funzionario Pierguido Ferrari Agradi di Podenzano. Werner Argellati (Vigolzone) ha chiesto alla giunta di stimolare il personale e di rendere omogenei i regolamenti: «Operazione - ha concluso - che andava svolta prima di delegare le funzioni». Sulla stessa linea Gabriele Segalini (Podenzano) che ha auspicato altresì una maggior semplificazione. Un plauso convinto all'Unione e al lavoro svolto è arrivata invece da Roberto Santacroce: «Tra poco le province non esisteranno più e arriveranno nuove competenze. Noi siamo già pronti a questa sfida». «Il percorso verso le Unioni è obbligato e accelerato - ha aggiunto Ghisoni e noi siamo a buon punto. Mettere insieme questi servizi è stato lungo e difficile e avremo risultati progressivamente, sia in termini di risparmio sia per l'aumento di competenze e la qualità del servizio». Il Suap "centralizzato" ha incassato il voto contrario di Freschi e Segalini. Sul fronte del passaggio di consegne per il servizio Tributi, Freschi ha bissato il proprio no, mentre Segalini si è astenuto.

Silvia Barbieri

28/04/2013

<!--

I sindaci dell'Unione Bassa Valtidone: porte aperte a Sarmato e all'alta collina

Articolo

Libertà

""

Data: **29/04/2013**

Indietro

I sindaci dell'Unione Bassa Valtidone:
porte aperte a Sarmato e all'alta collina

I sindaci Roberto Barbieri, Manuel Ghilardelli e Carlo Capelli *foto Grazioli*

Castelsangiovanni - L'Unione dei Comuni? Una scelta ormai inevitabile e lungimirante, che porterà a un'ottimizzazione dei servizi a tutto vantaggio dei cittadini. Lo hanno affermato ieri i sindaci di Carlo Capelli di Castelsangiovanni, Roberto Barbieri di Borgonovo e Manuel Ghilardelli di Ziano. In un incontro hanno voluto ribadire le motivazioni che li hanno spinti a dar vita all'Unione dei Comuni della Bassa Valtidone, cui Castello e Borgonovo hanno già detto sì, mentre Ziano si appresta a farlo.

L'incontro serviva anche per rispondere ai dubbi sollevati dalle minoranze del consiglio comunale di Borgonovo e dai Comuni dell'alta vallata, che hanno scelto di andare avanti da soli, preoccupati che Castello assuma una posizione predominante. «Le titubanze - ha detto Capelli - espresse dalla "montagna" di associarsi alla "pianura" è a nostro avviso infondata». Il riferimento era a Nibbiano, Pianello e Pecorara che hanno preferito restare nella loro Unione anziché aderire a quella con i Comuni della bassa vallata. «Rispettiamo la loro volontà - ha aggiunto Barbieri - di mantenere la loro Unione finché la Regione non si esprimerà in merito». Nibbiano, Pianello e Pecorara non raggiungono infatti la soglia degli 8mila abitanti, requisito minimo per dar vita a una unione. «Per noi - ha proseguito Barbieri - si tratta di una grossa opportunità per rendere i servizi più efficaci ed economici a tutto vantaggio dei cittadini». Nelle prossime settimane, hanno spiegato i tre sindaci, un'agenzia specializzata effettuerà, grazie a contributi regionali, studi di fattibilità per valutare la convenienza e le ricadute della gestione associata dei servizi di polizia municipale, servizi sociali e protezione civile.

«Nel marasma istituzionale che stiamo attraversando - ha detto il sindaco Ghilardelli - è importante associare la gestione di servizi sulla base di un'omogeneità territoriale che i nostri comuni vantano e che porterà vantaggi per i nostri cittadini. Il tutto nel rispetto dell'identità dei singoli comuni».

Capelli ha espresso soddisfazione per il fatto che la proposta di dar vita all'Unione sia stata approvata all'unanimità da tutti i consiglieri comunali di Castelsangiovanni. «Una delibera condivisa - ha detto Capelli - che dimostra la volontà di lavorare insieme ad un passaggio che a nostro avviso è ormai obbligato».

L'auspicio espresso dai tre sindaci è che Sarmato riveda la sua decisione di andare in Valtrebbia e "rientri" nell'Unione della Bassa Valtidone. «Speriamo - hanno detto i tre primi cittadini - che Sarmato ci ripensi e che la collina inizi a fidarsi dei comuni di pianura, perché ormai il tempo dei campanili è finito anche se questo non significa perdere la propria autonomia». La sede dell'Unione sarà a villa Braghieri di Castelsangiovanni. «Volutamente - ha detto Capelli - l'abbiamo tenuta separata dalla sede del Comune e non a caso abbiamo rinunciato a un consigliere per cederlo a Ziano che pur essendo il comune più piccolo è ad oggi quello più rappresentato in proporzione agli altri due comuni».

Mariangela Milani

28/04/2013

<!--

La frana sarà presto deviata

Articolo

Libertà

""

Data: 30/04/2013

Indietro

La frana sarà presto deviata

Monitorata dall'alto: al via i lavori di sbancamento

travo - Troppo grande per essere controllata a vista d'occhio nella sua interezza, troppo veloce per capire quali saranno i prossimi smottamenti: così, per la gigantesca frana che minaccia l'abitato di Rondanera, si sta pensando di monitorare la situazione con foto aeree in modo da capire se il fronte si dirigerà autonomamente verso il Trebbia. E si fa strada l'ipotesi di deviare in qualche maniera la massa fangosa.

BRUSAMONTI a

29/04/2013

<!--

S. Damiano aiuta i terremotati Romba la solidarietà, a San Giorgio, con Ferrari e Tornado. Per qualc...

Articolo

Libertà

""

Data: **30/04/2013**

Indietro

S. Damiano aiuta i terremotati Romba la solidarietà, a San Giorgio, con Ferrari e Tornado. Per qualc...

S. Damiano aiuta i terremotati

Romba la solidarietà, a San Giorgio, con Ferrari e Tornado. Per qualche ora, piloti e velivoli dell'Arma azzurra hanno ceduto la scena a una cinquantina di esemplari della Casa di Maranello.

BARBIERI a

29/04/2013

<!--

Esplode bombola di gas, paura per una madre e due bambini**Lucca In Diretta.it***"Esplode bombola di gas, paura per una madre e due bambini"*Data: **27/04/2013**[Indietro](#)

Esplode bombola di gas, paura per una madre e due bambini Venerdì, 26 Aprile 2013 17:26 [dimensione font riduci](#)
[dimensione font](#) [aumenta la dimensione del font](#) [Stampa](#) [Email](#) [Add new comment](#)

Vota questo articolo

1 2 3 4 5

(0 Voti)

Un incendio è scoppiato questo pomeriggio (26 aprile) a Torre del Lago. Le fiamme sono divampate nel giardino di una casa in via San Giuseppe, distruggendo completamente la piccola struttura adibita a ripostiglio. L'incendio ha anche causato lo scoppio di una bombola di gas. Non ci sono stati feriti, in casa in quel momento c'erano una madre, che ha dato l'allarme, con due bambini di 10 e 3 tre anni e la nonna. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco di Viareggio, carabinieri e polizia municipale.

Esclusa l'origine doloso, forse è stato un corto circuito a provocare l'incendio, quindi il calore avrebbe di conseguenza fatto esplodere la bombola di gas e distrutto la baracchina.

Ultima modifica il Venerdì, 26 Aprile 2013 17:56

Emergenze, cittadini di Capannori avvertiti in tempo reale**Lucca In Diretta.it***"Emergenze, cittadini di Capannori avvertiti in tempo reale"*Data: **27/04/2013**[Indietro](#)

Emergenze, cittadini di Capannori avvertiti in tempo reale Sabato, 27 Aprile 2013 13:56 [dimensione font riduci](#)
[dimensione font aumenta la dimensione del font](#) [Stampa](#) [Email](#) [Add new comment](#)

Vota questo articolo

1 2 3 4 5

(0 Voti)

Svolta nel modo di avvertire i cittadini in caso di allerta meteo, chiusura straordinaria delle scuole, calamità naturali e altri eventi eccezionali, ma anche per dare altre informazioni di pubblica utilità. Da giugno il Comune attiverà un sistema per l'invio a tutta la popolazione di messaggi vocali al telefono, sia fisso che mobile. Le informazioni saranno fornite sulla base dei dati tratti dagli elenchi pubblici; chi non vi è inserito, come nel caso degli utenti dei telefoni cellulari, potrà aggiungere il proprio numero in pochi secondi. Sul sito web del Comune (www.comune.capannori.lu.it) sarà infatti creata un'apposita sezione con le informazioni sul servizio e quelle per gestire il proprio numero. Il sistema informativo sarà di ultima generazione. Il Comune, infatti, potrà inviare messaggi personalizzati suddivisi per frazione o per via. Così, ad esempio, in caso di interruzione di una strada o di un imprevisto guasto a una rete dei servizi pubblici, potranno essere avvertiti i cittadini della zona. “Vogliamo compiere un salto di qualità, arrivando più vicino ai cittadini – spiega l'assessore alla protezione civile, Pierangelo Paoli -. Se fino a ora la popolazione doveva cercare le informazioni in caso di eventi eccezionali, fra poche settimane sarà il Comune a contattare direttamente gli abitanti. L'esigenza si fa particolarmente sentire in occasione del maltempo, la cui frequenza è purtroppo aumentata negli ultimi periodi, ma anche in caso di altre situazioni particolari o speciali, grazie alla possibilità di raggiungere anche i residenti di una singola strada. Ovviamente le informazioni che daremo saranno solo quelle molto importanti e rimarranno attivi tutti gli altri canali di comunicazione, dal contatto diretto con gli uffici via telefono o via email, al nostro sito web e alla pagina Facebook”. Il servizio informativo sarà erogato attraverso le più recenti tecnologie che garantiscono un'alta velocità. Il sistema utilizzato dal Comune, infatti, si appoggia a un operatore nazionale in grado di effettuare 3600 chiamate contemporanee. La popolazione, quindi, può essere avvertita in pochi minuti.

Le telefonate ai cittadini si uniscono al piano di comunicazione per gli eventi straordinari messo a punto dall'amministrazione comunale che è già attivo da diverso tempo. Le informazioni in tempo reale vengono diramate attraverso il sito internet e la pagina Facebook (www.facebook.com/Capannori), oltre le normali chiamate telefoniche agli uffici. Nelle ore notturne e quando gli sportelli comunali sono chiusi, è attivato un numero di reperibilità.

L'associazione LagoSì di Pontecosi dona fondi ai terremotati dell'Emilia**Lucca In Diretta.it***"L'associazione LagoSì di Pontecosi dona fondi ai terremotati dell'Emilia"*Data: **29/04/2013**[Indietro](#)

L'associazione LagoSì di Pontecosi dona fondi ai terremotati dell'Emilia Lunedì, 29 Aprile 2013 15:19 dimensione
 font riduci dimensione font aumenta la dimensione del font Stampa Email Add new comment

Vota questo articolo

1 2 3 4 5

(1 Vota)

Spendersi per gli altri è la priorità di ogni associazione di volontariato. Lo conferma, ogni anno, LagoSì, la Onlus di Pontecosi che organizza in agosto l'ormai celebre Festa sul Lago, contribuendo – nell'alveo della catena Forum Unesco, di cui fa parte – alla valorizzazione del piccolo borgo e del bacino idroelettrico su cui si affaccia, e vivacizzando l'estate garfagnina. In passato, i ricavi ottenuti grazie all'impegno delle decine di volontari dell'Associazione LagoSì sono serviti a riqualificare le sponde del lago, a restaurare la chiesa del paese e la sua campana, a rendere Pontecosi una meta turistica scelta da migliaia di visitatori ogni anno. L'edizione 2012 della Festa sul Lago, però, ha guardato oltre i confini della Garfagnana e addirittura della Toscana stessa, allungando una mano verso i comuni della vicina Emilia-Romagna colpiti dal sisma di un anno fa. E sabato scorso, 27 aprile, il presidente di LagoSì Carlos Alfredo Bartolomei si è personalmente recato a San Possidonio (Modena) per testimoniare questa vicinanza: ricevuto dal sindaco Rudi Accorsi e da due assessori della giunta, Carlos ha consegnato un assegno circolare di 1000 euro, che costituisce un piccolo ma significativo contributo di Pontecosi per la ricostruzione post-terremoto.

“L'Associazione LagoSì di Pontecosi – si legge nella lettera che Carlos Alfredo Bartolomei ha consegnato insieme all'assegno – è lieta e orgogliosa di poter apportare, insieme ai magnifici campioni locali di motocross, un piccolo granello di sabbia per la ricostruzione della vostra bella San Possidonio, tragicamente colpita dal sisma del 20 e 29 maggio dello scorso anno. I volontari di LagoSì – recita ancora il testo – sono assolutamente convinti del fatto che non esiste al mondo nessuna vera festa e nessuna gioia completa senza il seme della fratellanza e della solidarietà”.

La somma è stata raccolta grazie a una sottoscrizione effettuata durante la Festa sul Lago dell'anno scorso, in occasione della gara di motocross tenutasi il 15 agosto nell'alveo asciutto del lago di Pontecosi. Insieme a Carlos, in rappresentanza degli organizzatori dell'evento motoristico che ha permesso questa raccolta fondi, erano presenti a San Possidonio Mariano Mori, Giampiero Bacci, Mario Bacci, Paolo Grossi e Claudio Batoni.

Finto sisma a Spoltore si chiude l'esercitazione

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Abruzzo)

""

Data: **28/04/2013**

[Indietro](#)

Domenica 28 Aprile 2013

Chiudi

Finto sisma a Spoltore
si chiude l'esercitazione

CAMPUS 2013

SPOLTORE Un terremoto che ha causato l'evacuazione del centro storico, l'esondazione del fiume Pescara con la ricerca di dispersi, l'innescio di più incendi scatenati da guasti elettrici che hanno messo a rischio la sicurezza dei cittadini di Spoltore. Per tre giorni, da venerdì ad oggi. Niente paura però, perchè, come recitano i cartelli organizzativi posizionati sui mezzi di soccorso «Tranquilli, si tratta di un'esercitazione di Protezione Civile» denominata Campus 2013 e organizzata dai volontari di Protezione Civile del Modavi Spoltore, con il patrocinio del Comune, della Provincia, della Regione e della Protezione Civile Modavi nazionale.

Un evento che ha fatto registrare la partecipazione di 400 volontari appartenenti a svariate associazioni di volontariato del settore di Protezione Civile giunte dall'Abruzzo e da diverse altre regioni italiane. Spiega Livio D'Orazio, presidente del Modavi Spoltore: «In caso di calamità ed eventi sismici tutte le associazioni devono lavorare in sinergia fra di loro. È questo, quindi, il momento adatto per conoscersi e lavorare insieme, allenandoci nel coordinare la macchina dei soccorsi sperando di non dover intervenire realmente».

L'importante kermesse ha dunque avuto inizio venerdì pomeriggio, con l'arrivo delle squadre di volontari presso il campo base, allestito nell'area di risulta di via Fellini in uno spazio adiacente al Centro Commerciale "L'Arca" dove hanno preso possesso di oltre 20 tende messe a loro disposizione dall'organizzazione che, inoltre, ha predisposto un'ampia sala mensa attraverso l'installazione di una tensostruttura. Successivamente, già in serata, l'allarme è stato lanciato e le squadre si sono adoperate nel fronteggiare il primo scenario di rischio: «In questo fine settimana - ha sottolineato Luciano Di Lorito, il primo cittadino - Spoltore è divenuta la capitale della Protezione Civile. Diverse sono state le simulazioni organizzate dall'associazione Modavi sul territorio, quali ad esempio gli interventi per arginare l'eventuale esondazione del Fiume Pescara, nella zona di Santa Teresa». In particolare, sono state particolarmente significative la simulazioni di evacuazione della Scuola media Dante Alighieri, nonché della casa per anziani ex Onpi di Caprara, in seguito allo sprigionarsi di una scossa sismica.

Davide De Amicis

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Terremoto, torna a rivivere il villaggio di legno

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Ancona)

""

Data: 29/04/2013

Indietro

Lunedì 29 Aprile 2013

Chiudi

Terremoto, torna a rivivere il villaggio di legno

Università di Camerino

e Croce rossa interessati

all'utilizzo delle baite

15 ANNI DOPO

SERRAVALLE Per otto anni quelle case in legno avevano ospitato intere famiglie colpite dal sisma del 26 settembre del 1997, ieri il villaggio dell'amicizia e della solidarietà Lions di Corgneto, nel comune di Serravalle, ha riaperto e si prepara ad ospitare importanti attività culturali e sociali.

Si è svolta ieri mattina, nella frazione di Corgneto, la seconda inaugurazione del villaggio di case di legno donato dalla Fondazione Lions per la solidarietà alle popolazioni terremotate dell'Alto Maceratese. Il progetto di sistemazione delle case di legno è costato oltre 500mila euro ai Lions, ed è dovuto all'impegno di tre club Lions della provincia: i Lions Macerata Host, Macerata Sferisterio e Camerino Alto Maceratese. Nel villaggio c'è anche una chiesetta, intitolata a papa Giovanni Paolo II, per testimoniare la visita del pontefice che all'indomani del sisma si era recato tra le popolazioni colpite dalla terribile calamità. Nella chiesetta ieri si è celebrata una messa. Poi, nella club house del villaggio, si è svolta la cerimonia di inaugurazione. «Questa struttura trasuda umanità: gli abitanti di Cesi la vivono con commozione perché è stato un aiuto fondamentale nel momento più difficile» ha detto Massimo Serra, officer del distretto Lions 108A, che nei mesi scorsi ha coordinato i lavori al villaggio di Corgneto. Un progetto che è stato sostenuto dal presidente della Fondazione Lions per la solidarietà, Enrico Corsi, che ha detto che il progetto è costato alla comunità dei club Lions oltre 500mila euro. Un grande investimento che da ieri è a disposizione del territorio, «per attività che siano socialmente e culturalmente utili» fanno sapere i club Lions. Tante le idee su come potrà essere destinato il villaggio nei prossimi anni. Una delle possibilità è che possa essere destinato alle attività dell'università di Camerino. E ieri all'inaugurazione era presente il rettore di Unicam, Flavio Corradini, che ha confermato la disponibilità dell'ateneo da lui diretto «a cogliere le opportunità di un centro di eccellenza quale il villaggio Lions si propone di essere, in un territorio di sicura rilevanza storico-naturalistica come quella dell'alta valle del Chienti» dicono i club Lions in una nota. Ieri la mattinata di solidarietà a Corgneto si è poi conclusa con il pranzo organizzato dalla Croce rossa di Macerata, che ha manifestato il proprio interesse verso il villaggio: una idea è che potrebbe diventare un centro di formazione per i volontari della Cri. La Fondazione Lions per la solidarietà aveva donato il villaggio alle popolazioni dell'Alto maceratese colpite dal terremoto, nel giugno del 1998. Da allora e fino al 2006 quelle case di legno erano state la casa di tante famiglie rimaste senza un tetto a causa del sisma di Umbria e Marche.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

|cv

Due nuove scosse nel cassinate e sorano

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Frosinone)

""

Data: 27/04/2013

Indietro

Sabato 27 Aprile 2013

Chiudi

Due nuove scosse
nel cassinate e sorano
Ieri l'epicentro
fra Terelle, Sant'Elia
e Belmonte Castello

TERREMOTO

Continua a tremare la terra in Ciociaria. Ieri l'Iside ha registrato delle scosse di terremoto sia nel sorano che nel cassinate. La più rilevante, avvertita anche dalla popolazione, si è verificata all'alba, alle 5.27 del mattino, nel distretto sismico di Cassino. La scossa ha avuto una magnitudo 1.9 con epicentro compreso nei comuni di Terelle, Sant'Elia Fiumerapido e Belmonte Castello, la profondità è stata di 29,7 km.

Lieve scossa nelle prime ore di ieri nel sorano: il terremoto, solo strumentale, è stato registrato dall'Iside all'1.13 ed ha avuto come epicentro i Comuni di Sora e Pescosolido in provincia di Frosinone e Balsorano in provincia dell'Aquila con una profondità di 9,3 km. Al di là dell'entità del sisma di ieri ciò che preoccupa gli abitanti della Valle del Liri e di quella di Comino è lo sciame sismico che continua dallo scorso 16 febbraio, data del violento terremoto di magnitudo 4.8 con epicentro Sora che ha costretto, solo nella città fluviale, allo sgombero di quasi 60 abitazioni private, e l'inagibilità di ben 8 chiese volsche.

Da allora sono stati oltre 50 i terremoti registrati dall'Ingv e dall'Iside nel sorano e nella Valle di Comino d'intensità compresa tra una magnitudo di 3.1 e 0.7. Ingenti i danni causati dal terremoto, in particolare a Sora, dove il sindaco della città fluviale, Ernesto Tersigni, ha chiesto aiuti alle istituzioni, rivolgendosi più volte al nuovo governatore del Lazio Nicola Zingaretti. Quest'ultimo, poco tempo fa, si è detto disponibile a dichiarare lo stato di calamità naturale dovuta al terremoto per quanto concerne il territorio del sorano, al fine di reperire fondi per aiutare le famiglie che sono costrette a vivere lontano dalle proprie abitazioni dichiarate inagibili dai tecnici dei vigili del fuoco e del genio civile, e per iniziare i lavori di ristrutturazione delle chiese e dei luoghi danneggiati dallo sciame sismico che sta interessando da oltre due mesi la Ciociaria ed in particolare il sorano. Nel frattempo cresce la preoccupazione tra la popolazione in allerta da diverse settimane per lo sciame sismico. La Protezione Civile, allo stesso modo, è sempre in costante contatto con il rilevatore di terremoti posizionato ad Arpino e con i colleghi della Protezione Civile dell'Ec Arpinum. Anche nella patria di Cicerone si sono registrati notevoli disagi.

Sacha Sirolli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'Anc di Sabaudia compie 10 anni

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Latina)

""

Data: **27/04/2013**

[Indietro](#)

Sabato 27 Aprile 2013

[Chiudi](#)

L'Anc di Sabaudia compie 10 anni

Dieci anni di attività per l'Associazione Nazionale Carabinieri di Sabaudia presieduta da Enzo Cestra. Il nucleo è composto da 3 squadre operative: aerea, navale e antincendio. Tra gli interventi più importanti svolti dalla fondazione a oggi si annoverano il soccorso alle popolazioni terremotate di Villa Sant'Angelo in provincia de L'Aquila e di San Possidonio, provincia di Reggio Emilia. Sono accorsi in aiuto della popolazione di Fumone (Frosinone) in occasione dell'emergenza neve del 2012. Durante l'anno sono impegnati nell'avvistamento di incendi boschivi, nello spegnimento a terra e per l'assistenza alla balneazione. Ora i volontari si preparano al raduno per il 70° anniversario del sacrificio di Salvo D'Acquisto il 27 settembre a Napoli e al raduno internazionale Carabinieri di Sydney, a novembre.

Una radio fatta in casa si collega con il mondo

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Marche)

""

Data: 27/04/2013

Indietro

Sabato 27 Aprile 2013

Chiudi

Una radio fatta in casa
si collega con il mondo

OFFIDA

Nei giorni scorsi si sono tenute le prove di Globalset 2013, una prova di comunicazione a livello mondiale via radio su frequenze Radioamatoriali (non CB) che avviene ogni 2 anni. Anche l'associazione di Protezione civile di Offida Club CB Ophis federata Fir-CB Ser di Milano ha partecipato all'evento.

Visto la rilevanza dell'appuntamento, alcuni soci radioamatori del Club hanno preparato le varie attrezzature tra cui un'antenna ricavata da una canna da pesca di 10 metri, apparato radio professionale e batteria da auto. Alcuni volontari hanno installato la radio campale nei pressi dell'area adibita, dal piano comunale di Protezione civile di Offida, ad Area ammassamento soccorsi. La prova radio consiste nel testare le comunicazioni nelle peggiori condizioni: luogo all'aperto e senza corrente elettrica. Le attrezzature installate hanno funzionato efficacemente: antenna perfettamente accordata; radio funzionante e batteria carica a sufficienza. Un ottimo risultato è stato il collegamento effettuato con la sede provinciale dell'Era (European radioamateurs association) che si trova a Palermo. Finita l'esercitazione, grande soddisfazione tra i soci che al primo tentativo sono riusciti ad effettuare collegamenti con il "Mondo". Info: cbophis@fircb.org

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Rogo vicino al camping paura a Fontespina

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Marche)

""

Data: **28/04/2013**

[Indietro](#)

Domenica 28 Aprile 2013

[Chiudi](#)

Rogo vicino al camping
paura a Fontespina

CIVITANOVA

Scoppia incendio nella vecchia casa di fianco il camping Belvedere, a Civitanova. La casa, che si trova in contrada Montecucco, e non è abitata ma è in ristrutturazione da parecchi anni ed è del proprietario del camping Belvedere, Federico Ercoli e della moglie, la farmacista Roani. La coppia e i loro figli non abitano lì e fortunatamente non ci sono stati feriti. L'abitazione si trova all'ingresso del centro turistico, in via Palazzaccio 19, a Fontespina. Le fiamme si sono sprigionate dal tetto di legno ventilato, con tutta probabilità, per via della canna fumaria forse mal isolata. Nel tardo pomeriggio, tra le sirene spiegate dei pompieri e la quantità di fumo che si è sprigionato dal tetto della casa, parecchi residenti della zona si sono preoccupati e sono corsi sul posto a vedere cosa era successo, ma non sono riusciti ad avvicinarsi per gran fumo. Il tetto è andato completamente distrutto e le fiamme hanno intaccato anche parte dei locali sottostanti. I Vigili del Fuoco di Civitanova e Macerata sono intervenuti alle 19.30 e sono stati al lavoro tre ore per sedare l'incendio e far tornare la zona le condizioni di sicurezza. Da Civitanova sono partiti otto pompieri con un'autobotte, un'autoscala e un'autopompa serbatoio.

So. Am.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

|cv

Il villaggio del terremoto diventa centro culturale

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Marche)

""

Data: **29/04/2013**

Indietro

Lunedì 29 Aprile 2013

Chiudi

La storia

Il villaggio del terremoto
diventa centro culturale

Il villaggio dell'amicizia e della solidarietà Lions di Corgneto ha riaperto ieri
Università di Camerino e Croce Rossa interessate all'utilizzo delle baite

A pag. 50

Proteste dopo la frana

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Pesaro)

""

Data: **27/04/2013**

[Indietro](#)

Sabato 27 Aprile 2013

[Chiudi](#)

Proteste dopo la frana

Statale riaperta, ma si chiedono i danni

Attività riaperte sotto l'Ardizio, ma «un mese senza circolazione ci ha messo in ginocchio. Vogliamo un risarcimento». Ci sono attività, lungo il tratto di Statale tra Pesaro e Fosso Sejore, chiuse da un'ordinanza, che ora, dopo la messa in sicurezza del colle e la riapertura della strada, possono riaprire i battenti. E altre che, invece, durante il periodo di stop al traffico, hanno potuto mantenere le saracinesche alzate. Ma in entrambi i casi, il blocco dell'arteria ha avuto pesanti ripercussioni sugli affari delle attività, già in difficoltà per il momento di crisi economica.

Delbianco a pag. 42

***CITTÀ DI CASTELLO TERREMOTO: ANCORA SCOSSE NELLA NOTTE L'ennesima
scossa di un c...***

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Umbria)

""

Data: **28/04/2013**

Indietro

Domenica 28 Aprile 2013

Chiudi

CITTÀ DI CASTELLO

TERREMOTO: ANCORA SCOSSE NELLA NOTTE

L'ennesima scossa di un certo rilievo nella notte di venerdì.

L'epicentro localizzato tra Città di Castello, Montone e Pietralunga. Dalle verifiche effettuate dalla Sala Situazione Italia del Dipartimento della Protezione Civile non risultano danni a persone o cose. Secondo i rilievi registrati dall'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia l'evento sismico è stato registrato poco dopo le 23, con una magnitudo locale di 2.2.

CASTIGLIONE DEL LAGO

COLORIAMO

I CIELI

Tutto pronto per la XXII edizione di Coloriamo i Cieli che andrà in scena dal primo al 5 maggio, come ogni anno nella zona dell'ex aeroporto Leopoldo Eleuteri, tutta compresa nel Parco del Trasimeno e che, con un atto di cessione a titolo gratuito, è stata attribuita di recente dal Demanio dello Stato al Comune di Castiglione del Lago. «La manifestazione è capace di esaltare più di ogni altro avvenimento - dichiara l'assessore Ivana Bricca - le caratteristiche culturali, ambientali e i valori della qualità della vita della nostra terra, costituendo un'occasione di conoscenza e di incontro anche per tutto quello che è tutela ambientale». La manifestazione in realtà è già partita lo scorso 30 marzo, come di tradizione, con la mostra degli aquiloni intitolata "Il pensiero che vola... gli aquiloni di Dario Trabalza" a Palazzo della Corgna. Dario Trabalza è un personaggio ammirevole - ha dichiarato Luigino Burico, responsabile del Laboratorio degli aquiloni di Coloriamo i Cieli e grande esperto nazionale in materia - perché ha da sempre trasmesso ai suoi allievi e al mondo intero i valori di pace e fratellanza tra i popoli».

CITTÀ DI CASTELLO

SPACCATA IN UN MAGAZZINO

DI ABBIGLIAMENTO

Il colpo lo hanno messo a segno nella notte tra venerdì e sabato. A sfondare la porta, sarebbe stato l'urto del paraurti di un'auto. La banda, una volta dentro a svuotato un intero magazzino di abbigliamento. Piccola curiosità sono stati portati via soltanto i capi maschili.

Ripuliti dai sub i fondali marini

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Viterbo)

""

Data: **28/04/2013**

[Indietro](#)

Domenica 28 Aprile 2013

[Chiudi](#)

Ripuliti dai sub
i fondali marini

Bombole del gas, ancore, una griglia, un sifone di un lavabo, decine di metri di corde e reti da pesca: sono alcuni dei rifiuti raccolti durante la pulizia straordinaria dei fondali marini e delle spiagge del Lido, del 25 aprile. L'iniziativa organizzata dal Comune di Tarquinia, con il gruppo della Prociv comunale e l'associazione Scuba-doo Divers. La bonifica ha interessato il tratto di litorale tra Porticciolo e foce del Marta e ha coinvolto dieci sub, con l'ausilio di due gommoni. «È stato un appuntamento che ha coniugato la passione per il mare e il rispetto per la natura - dice il coordinatore della Protezione civile Volfango Viola - e gesti come questo sensibilizzano l'opinione sull'importanza della tutela ambientale». Di iniziativa «da ripetere in futuro - dicono i volontari dello Scuba-doo team - perché è stata una giornata di volontariato e sensibilizzazione alla salvaguardia ambientale». Un ringraziamento alle aziende Emporio Diving Project e F.M. Carni srl e allo stabilimento il Galeone beach.

|cv

*C'è il convegno dei geologi***Modena Qui**

""

Data: **27/04/2013**

Indietro

27-04-2013

C'è il convegno dei geologi

Lezioni di riduzione del rischio sismico

MIRANDOLA - E' il giorno del convegno post sisma a Mirandola: 'Terremoto in Emilia un anno dopo.

Prevenzione e riduzione del rischio sismico', che si svolge presso l'atrio della scuola media 'Montanari'.

Si comincia alle 9.15 con il saluto del sindaco di Mirandola Maino Benatti e del presidente dell'Ordine dei Geologi Gabriele Cesari.

'Il ruolo degli Enti locali nella pianificazione e nella gestione dell'emergenza' sarà l'intervento di Rita Nicolini, dirigente del servizio sicurezza del territorio della Provincia di Modena.

A seguire, Marianonietta Sileo e Marco Franceschini parleranno di: 'Costruire e ricostruire in aree sismiche: l'importanza del modello geologico e geotecnico'.

Infine Marilena Martinucci e Antonio Mucchi interverranno sul tema: 'Il geologo a supporto delle amministrazioni in emergenza sisma: l'iniziativa benefica dei geologi ferraresi Adotta un monumento'.

Al termine ci saranno le conclusioni a cura della commissione sismica dell'Ordine dei Geologi Emilia Romagna e il dibattito.

L'iniziativa è organizzata dall'Ordine Geologi Emilia Romagna, dalle Consulte di Modena e Ferrara, con il patrocinio e la collaborazione del Comune di Mirandola.

Nel 1993, l'associazione Geologi della Provincia di Ferrara organizzò un convegno dal titolo 'Ferrara e i terremoti - Storia, Attualità, Pianificazione', con l'intento di sensibilizzare l'opinione pubblica e le amministrazioni locali sul tema della sismicità.

Da qui la volontà di riproporre l'iniziativa nel contesto modenese.

*L'Appennino frana, ma nessuno interviene***Modena Qui**

""

Data: **28/04/2013**

Indietro

28-04-2013

L'Appennino frana, ma nessuno interviene

Il grido di rabbia dei sindaci della montagna

PRIGNANO - Ancora una volta piove sul bagnato.

Mentre nasce il nuovo governo Letta, come fu per il terremoto, l'attuale esecutivo volta le spalle all'Emilia non riconoscendo lo stato di calamità per le frane in Appennino.

Eppure la situazione resta grave su tutto il territorio modenese come per quello parmense dove il maltempo di queste ultime ore ha nuovamente alzato il livello di allerta.

La notizia però sembra ormai confermata, il governo non ha intenzione di concedere lo stato di calamità naturale alla Regione Emilia-Romagna per i danni ambientali.

Così mentre il presidente dell'assemblea regionale Palma Costi fa sapere che continuerà a fare pressing anche sul nuovo esecutivo, arrivano in forma pressoché unanime i commenti dal mondo politico.

Di grande amarezza parla ad esempio il sindaco di Prignano Mauro Fantini: «In un momento così difficile per la nostra collettività le istituzioni non riescono a dare una risposta rapida ed efficiente».

Il sindaco di Palagano Fabio Braglia si dice invece «profondamente indignato e preoccupato per i residenti, molti dei quali rimasti senza casa o alle prese con strade inaccessibili».

Di beffa parla il consigliere provinciale del Pdl Luca Ghelfi: «Con un colpo di coda si riesce a trattare ancora una volta gli emiliani come cittadini di Serie B».

Dai parlamentari del Pd arriva l'impegno a riportare la questione sul tavolo di Letta: «Le conseguenze della mancata dichiarazione di stato di calamità sono molto pesanti per il nostro territorio - affermano deputati e senatori democratici in una nota congiunta -.

Non appena il nuovo governo sarà insediato questa sarà una delle prime emergenze che dovrà affrontare».

E forse una speranza in più arriva proprio dalla fresca nomina della modenese Cécile Kyenge a ministro dell'Integrazione. Intanto sul territorio restano i problemi veri.

A Montese è crollato il ponte sul torrente Rosola, a Palagano, Montefiorino e Fiumalbo le frane hanno creato enormi disagi a famiglie e imprese, mentre a Guiglia, Torre Maina e Prignano ci sono stati problemi alle vie di comunicazione.

Il territorio continua a gridare il suo bisogno di aiuto e il nuovo governo non potrà restare sordo.

nPier Paolo Pedriali |cv

*Più forti del sisma: si riparte con la tradizionale fiera***Modena Qui**

""

Data: **28/04/2013**

Indietro

28-04-2013

Più forti del sisma: si riparte con la tradizionale fiera

Chiamate a raccolta le migliori risorse del territorio, dalla musica alla gastronomia

MIRANDOLA - Più forti del terremoto: tornerà infatti dal 16 al 20 maggio la tradizionale Fiera di Mirandola.

Dunque esattamente un anno dopo gli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012 la Fiera riprende con l'intento ambizioso di riattivare il centro storico come cuore pulsante di una città provata e colpita, ma che non vuole rinunciare ad essere ancora in grado di offrire molteplici occasioni di vita sociale e spazi di aggregazione.

Una città che vuole essere di nuovo il luogo per riassaporare piccoli gesti quotidiani, per riconquistare occasioni di convivialità, per suonare, gustare e giocare, 'una città per me, per noi, per tutti'.

La città che la sua coraggiosa comunità si merita.

«Molte cose sono state fatte, molte rimangono da fare.

- spiega l'assessore all'Economia Roberto Ganzerli - Oggi la priorità è la ricostruzione.

Non solo quella del centro storico, del sistema produttivo, delle scuole, degli impianti sportivi, ma anche quella della nostra comunità e della sua identità.

La crisi globale aveva già fatto sentire i suoi effetti anche qui.

Il terremoto ha aggiunto nuovi problemi, che ci spingono tuttavia a tentare di superarli percorrendo nuove strade con forza, determinazione e creatività.

Nei momenti più difficili della sua storia questo territorio ha sempre messo in campo inventiva e strategie che lo hanno fatto crescere e diventare una delle eccellenze di questa nazione.

Ora occorre superare i danni del terremoto e la crisi economica.

Questa Fiera vuole essere un esempio di come cercare soluzioni e vie di uscita ai nostri problemi.

Con sobrietà e determinazione abbiamo voluto inserire anche elementi di forte impatto emotivo».

La Fiera è organizzata dal Consorzio di Promozione del Centro Storico e dal Comune, in collaborazione con Radio Pico e AD99.

Per l'occasione sono state chiamate a raccolta le migliori risorse del territorio, dalla musica alla gastronomia.

L'area commerciale accoglierà diverse categorie merceologiche e torneranno a Mirandola anche molti espositori presenti alla Fiera dell'anno scorso, prematuramente interrotta.

L'area gastronomica sarà gestita dall'Unione Cuochi Estensi con gli chef che, dopo essersi messi a disposizione come volontari nei drammatici giorni dopo il terremoto per lavorare nelle cucine di molti campi, stanno ora costituendo la Squadra Emergenza Cuochi della Federazione Italiana Cuochi.

La musica poi sarà la vera protagonista.

Tra gli ospiti, i Rio e Paolo Belli.

Ad arricchire il programma della Fiera ci saranno incontri con autori, mostre, laboratori e il coinvolgimento di artisti e writers che rivestiranno in modo creativo gli edifici danneggiati dal sisma.

Quando si muove la coda di Namazu... Il Museo della Bilancia indaga sui terremoti

Modena Qui

""

Data: 28/04/2013

Indietro

28-04-2013

Quando si muove la coda di Namazu... Il Museo della Bilancia indaga sui terremoti

Abbiamo già dedicato domenica scorsa un articolo alle iniziative scientifiche del Museo della Bilancia di Campogalliano, che in questo periodo raccoglie un pubblico di adulti e bambini intorno all'indagine ravvicinata di tematiche intriganti quali il risveglio e il rigoglio della primavera, e oggi torniamo ancora sui suoi programmi per segnalare ai nostri lettori la mostra in corso dal titolo La coda di Namazu.

Il terremoto tra miti, dicerie e scienza, visitabile fino al prossimo 8 dicembre.

A meno di un mese dal primo anniversario del terribile sisma del 2012 che devastò la Bassa arrivando a far tremare anche località adiacenti come Campogalliano, ci sembra questa un'altra splendida iniziativa del Museo indirizzata a tutte le possibili generazioni, «otto sezioni di mostra per affrontare da tanti punti di vista un argomento spaventoso, per fare chiarezza sulle terminologie lette sui quotidiani, per analizzare le leggende metropolitane, per misurarle il terremoto, per valutare l'importanza e l'attendibilità di una sua possibile previsione e, non da ultimo, per conoscere le soluzioni costruttive che possono dare maggiore sicurezza durante un evento che ci toglie, letteralmente, la terra da sotto i piedi». L'approccio dell'esposizione è di carattere altamente scientifico, e a garantirlo, oltre alla storia e all'esperienza del Museo della Bilancia, sono le collaborazioni che lo hanno permesso con il Museo Universitario Gemma 1786, con l'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (quell'INGV il cui sito fu preso d'assalto nei terribili giorni delle scosse e dello sciame sismico) e con la Protezione Civile: tre esperti assoluti dei fenomeni tellurici, capaci inoltre di insegnarci i comportamenti corretti per ridurre al massimo i rischi.

Inutile dire che la mostra è consigliabile a tutti di questi tempi, ma in particolare agli alunni delle scuole di ogni ordine e grado.

Il felice e articolato allestimento, ricco di postazioni interattive, sismografi e altri strumenti di epoche diverse rende, infatti, fruibili concetti più e meno difficili al pubblico di ogni età.

Per chi poi volesse approfondire temi simili e analoghi, lo stesso Museo della Bilancia consiglia la mostra aperta presso Palazzo Medici Riccardi di Firenze fino al 31 maggio prossimo Dal cielo alla terra: meteorologia e sismologia a Firenze dall'Ottocento a oggi.

Per gli orari degli ingressi e per ulteriori informazioni sulla rassegna La coda di Namazu sono disponibili il recapito telefonico del Museo della Bilancia, 059 527133 e il sito www.museodellabilancia.it.

A proposito: "namazu" è un termine giapponese che indica un enorme pesce-gatto in grado di provocare i terremoti. E i giapponesi, purtroppo, si intendono bene di queste cose...

'Raccontare l'arte' fa tappa sui capolavori di Concordia sulla Secchia**Modena Qui**

""

Data: **28/04/2013**

Indietro

28-04-2013

'Raccontare l'arte' fa tappa sui capolavori di Concordia sulla Secchia

Il ciclo di conferenze dal titolo "Raccontare l'arte", promosso annualmente dalla Soprintendenza di Modena e Reggio Emilia e quest'anno ospitato per motivi conseguenti al terremoto nelle sale espositive della Fondazione Fotografia all'interno dell'ex ospedale Sant'Agostino, giunge al nono incontro con la relazione di Lucia Peruzzi, storico dell'arte e insegnante, dedicata a Due capolavori di Aureliano Milani a Concordia sulla Secchia.

L'inizio dell'incontro è fissato alle 17 di martedì 30 aprile, l'ingresso è libero e gratuito.

Anche l'intervento di Peruzzi, come quelli degli studiosi che l'hanno preceduta e che la seguiranno, si focalizza su una località fortemente segnata dagli eventi sismici del maggio 2012 e sulle conseguenze patite dal suo patrimonio storico-artistico: un'identità, quella tra una terra e le sue opere d'arte, che il terremoto ha dolorosamente contribuito a rinsaldare e ricordare.

L'EPICENTRO del terremoto si chiama sempre Pd. E' da lì che passa la faglia c...**Nazione, La (Arezzo)***"L'EPICENTRO del terremoto si chiama sempre Pd. E' da lì che passa la faglia c..."*Data: **28/04/2013**

Indietro

PRIMA pag. 1

L'EPICENTRO del terremoto si chiama sempre Pd. E' da lì che passa la faglia c... L'EPICENTRO del terremoto si chiama sempre Pd. E' da lì che passa la faglia capace di innescare nuove scosse, potenzialmente devastanti come quelle che già hanno ridotto il perno del sistema politico aretino, il principale partito di questa città e di questa provincia a un cumulo di macerie. Non per niente, dopo che il nuovo premier Letta ha letto la lista dei suoi ministri, l'attenzione si è subito rivolta verso i democrats. Che il Pdl, per quei pochi sintomi di vitalità che dà ancora da queste parti, si schierasse compatto con qualsiasi soluzione indicasse Berlusconi era più che scontato, ovvio. I dubbi, invece, venivano dal Pd, area politica nella quale non si capisce più quanti partiti ci siano. Forse uno, forse due, forse nessuno. Ormai, a voler parafrasare un sociologo che fa opinione come Zygmunt Bauman, più che al partito liquido siamo a quello rarefatto. Ma almeno su Letta e i suoi ministri i democrats aretini non daranno vita a una corrida come quella che si è scatenata sul Quirinale, quando dei tre parlamentari locali nessuno si è conformato alle indicazioni del povero segretario (ex) Bersani. Il clima, dopo l'ufficializzazione di nomi e incarichi è piuttosto quello dello scampato pericolo ... |cv

Diventare (più) grandi sulle orme di Indiana Jones**Nazione, La (Empoli)***"Diventare (più) grandi sulle orme di Indiana Jones"*Data: **27/04/2013**

Indietro

VALDELSA pag. 11

Diventare (più) grandi sulle orme di Indiana Jones Presentate a Castelfiorentino le iniziative dedicate ai ragazzi durante le vacanze

CASTELFIORENTINO DUE SETTIMANE: una a Castelfiorentino e l'altra sull'Appennino toscano, a Castellonchio, vivendo l'esperienza della Protezione civile tra esercitazioni e giochi. Venti ragazzi tra i 12 e i 17 anni potranno partecipare al progetto "Anch'io sono la Protezione civile" dal 1° al 13 luglio in modo totalmente gratuito grazie ad un contributo del Comune. L'iniziativa rientra nel programma delle attività educative, i cosiddetti campi solari, messe in campo dall'amministrazione e dall'associazione Cetra. Un programma che si differenzia per tipo di attività e fascia d'età e che prevede la partecipazione di 150 tra bambini e ragazzi. La settimana di immersione nella natura dell'Appennino non è l'unica attività del genere: dal 20 al 27 giugno è stato organizzato il Green energy camp a Palazzuolo sul Senio. I 10 ragazzi tra i 12 e i 14 anni che parteciperanno (il costo è di 200 euro) impareranno a cavarsela in mezzo al bosco e vivranno nel campo allestito ormai da diversi anni. Oltre le due settimane da Indiana Jones l'associazione Cetra, che gestisce il Ciaf da gennaio, ha organizzato quattro progetti per i bambini di tutte le età. "Sulle orme dell'avventura", per la fascia 4-6 anni, prevede per tutto il mese di luglio attività motorie ed escursioni alla scoperta del territorio. Per i bambini dai 7 a i 9 anni c'è invece "Piccoli esploratori in viaggio" (i posti disponibili sono 40), anche in questo caso previste gite in piscina e attività creative. Sempre in tutto il mese di luglio ci sarà anche "I giramondo", per i ragazzi di 10 e 11 anni (20 posti disponibili). Infine, "Impariamo divertendoci" per la fascia 12-17 anni (20 posti a disposizione). Le iscrizioni si aprono lunedì e chiuderanno il 10 maggio. Ci si potrà iscrivere all'Urp del comune e al Ciaf di via Masini. «Queste iniziative spiega l'assessore alla politiche giovanili, Maria Diletta Rigoli non sono semplici campi solari, ma vere e proprie attività educative, nelle quali i ragazzi sperimentano nuovi modi di trascorrere il tempo libero. Conoscere il territorio, l'ambiente che ci circonda, le nostre associazioni, e in particolare acquisire quei comportamenti che consentono di fronteggiare difficoltà ed emergenze, sono attività che non potranno che far crescere i ragazzi». Cosimo Firenzani

*Un 2013 al servizio dei cittadini: ecco il Cup***Nazione, La (Empoli)***"Un 2013 al servizio dei cittadini: ecco il Cup"*Data: **27/04/2013**

Indietro

SANTA CROCE / SAN MINIATO pag. 13

Un 2013 al servizio dei cittadini: ecco il Cup La Misericordia di Santa Croce tra bilanci e nuovi progetti per la comunità LA MISERICORDIA di Santa Croce al fianco di chi soffre e dei più deboli, nonostante le crescenti difficoltà dovute alle minori risorse economiche. Un anno di crescita e contraddistinto, come i precedenti, da decine di iniziative. Così può essere riassunto il 2012 della Confraternita di via Ciabattini. E per il futuro non mancano i progetti. «Il primo, che più ci sembra al servizio della popolazione spiega il governatore, Alessandro Marconcini sarà l'attivazione di un Cup all'interno dei nostri uffici. In previsione per il 2013 abbiamo anche il rinnovo del parco mezzi sanitari e sociali con l'acquisto di una nuova ambulanza e di un pulmino per il trasporto dei disabili». Il governatore Marconcini ha aperto l'assemblea dei soci con le parole di papa Francesco: «Siate misericordiosi verso le anime, ne hanno bisogno». «Abbiamo scelto questo impegno nell'associazione in nome di un nobile sentimento, quello di essere vicini a chi soffre. In questi tempi difficili aumentano coloro che richiedono un aiuto materiale e morale». Nel 2012 la Misericordia di Santa Croce ha anche contribuito a generare lavoro. Per soddisfare la copertura dei turni 24 ore su 24 per il servizio di emergenza-urgenza con il medico sono state effettuate alcune assunzioni part time a tempo determinato. Ora il servizio è stato ridotto a solo dodici ore diurne con infermiere sotto il coordinamento del 118. Verrà mantenuto il servizio infermieristico, ma con volontari perché con personale assunto sarebbe costato troppo. NEL 2012 la Misericordia di Santa Croce ha portato il proprio sostegno e aiuto alle popolazioni alluvionate di Massa, Grosseto e ai terremotati dell'Emilia. Protezione civile molto impegnata anche a Santa Croce, soprattutto durante le nevicate, con il nuovo mezzo Unimog spargisale, spalaneve e antincendio. In aumento la beneficenza verso l'associazione grazie ai 10mila euro donati dal compianto parroco monsignor Livio Costagli morto lo scorso anno. Con l'elargizione è stato finanziato il restauro degli ambulatori. I numeri: 926 soci, 60 volontari, 12 dipendenti (di cui 2 a progetto); 2.114 i servizi effettuati, 941 di emergenza-urgenza, 900 sociali per un totale di 3.955 per oltre 140mila chilometri percorsi. Dal governatore Marconcini un appello a stare sempre vicini alla Misericordia e a donare un po' di tempo come volontari. gabriele nuti Image: 20130427/foto/4129.jpg

Lavori d'urgenza dopo la frana**Nazione, La (Empoli)***"Lavori d'urgenza dopo la frana"*Data: **28/04/2013**[Indietro](#)

VALDARNO / VALDELSA pag. 9

Lavori d'urgenza dopo la frana VIA VOLTIGGIANO

MONTESPERTOLI ORMAI da oltre un mese, per raggiungere le frazioni di Voltiggiano e Tresanti, da Montespertoli, bisogna fare un giro di oltre 20 chilometri su stradine disagiate. Ciò a causa della frana che ha bloccato via Voltiggiano, dovuta al maltempo. I residenti avevano segnalato il timore di non essere raggiunti da eventuali mezzi di soccorsi, così il Comune ha deciso che interverrà d'urgenza per risanare la frana e ripristinare la viabilità.

*Frane, la Provincia corre ai ripari***Nazione, La (Firenze)***"Frane, la Provincia corre ai ripari"*

Data: 27/04/2013

Indietro

FIRENZE PROVINCIA pag. 20

Frane, la Provincia corre ai ripari Presto un summit su Bivigliano. «Ma non ci lascino soli»

VAGLIA E ALTO MUGELLO IL PUNTO DELLA SITUAZIONE CON L'ASSESSORE

di NICOLA DI RENZONE «CONVOCHERÒ a breve un tavolo che unisca i rappresentanti della Provincia, della Regione, il sindaco di Vaglia e la Protezione Civile; in modo da decidere gli interventi necessari per la frana che minaccia di isolare' la frazione di Bivigliano, nel Comune di Vaglia». Così l'assessore provinciale Marco Gamannossi il giorno dopo che, sul nostro giornale, il sindaco di Vaglia (Fabio Pieri) aveva annunciato di voler scrivere alle Istituzioni per portare alla ribalta la situazione della frazione (luogo di turismo e villeggiatura). Ma l'assessore provinciale, competente per le infrastrutture e viabilità, accetta di tracciare anche il quadro generale della situazione in Mugello. Dopo che la stessa Provincia ha chiesto alla Regione che sia dichiarato lo Stato di Calamità per le oltre 50 frane presenti sul proprio territorio. Per le quali, si calcola, saranno necessari almeno sette milioni a fronte di risorse oggi drammaticamente insufficienti. LA FRANA di Firenzuola è la più imponente della zona, con un fronte di almeno 900 metri che minaccia il versante romagnolo (la frazione di Monghidoro) e che ha già distrutto alcune case. «Anche per questa situazione spiega Gamannossi la regione Emilia Romagna ha chiesto la dichiarazione dello stato di emergenza; la stessa cosa deve fare ora la Toscana». Marradi: l'assessore Gamannossi spiega che sulla strada 302 (in località Rugginara) è già iniziato un intervento con la procedura di Somma Urgenza con i lavori di drenaggio. La speranza, spiega, è quella di poter riattivare almeno il senso unico alternato entro il mese di aprile. Anche perché la viabilità attualmente utilizzata (quella da San Martino in Gattara) non è in grado di reggere il volume di traffico. A Palazzuolo la situazione di emergenza è stata, per settimane, quella dell'area residenziale Torretta e della frazione Salti (minacciati da una grossa frana che rischia di riversarsi nel letto del Senio e farlo esondare nella zona artigianale). Ma altre situazioni critiche sono sulla provinciale 477 e in quella della Faggiola. «Il mio impegno spiega Gamannossi sarà comunque quello di non mandare nel dimenticatoio' nessuna situazione. Ma non possiamo essere lasciati soli».

«Stop ai ticket e più fondi europei» Il conto di Rossi per il Governo**Nazione, La (Firenze)***"«Stop ai ticket e più fondi europei» Il conto di Rossi per il Governo"*

Data: 30/04/2013

Indietro

PRIMO PIANO pag. 9

«Stop ai ticket e più fondi europei» Il conto di Rossi per il Governo Il presidente: «Troppi mesi senza interlocutori, ora si può ripartire»

Pino Di Blasio FIRENZE «QUAL È il mio giudizio sul nuovo Governo? Io sono sobrio, non mi sbilancio fino alla soddisfazione. Penso che questo Paese non poteva più permettersi altri mesi senza un esecutivo. Da novembre c'è stato il nulla, sei mesi di vuoto sono stati pesanti. Oggi torniamo ad avere degli interlocutori, dei ministri a cui chiedere delle cose e con i quali tornare a lavorare per la Toscana. Diversamente saremmo andati verso una catastrofe». Il governatore Enrico Rossi sembra prepararsi «psicologicamente» all'assemblea con il Pd di Livorno, partendo dal giudizio sul governo Letta come una medicina necessaria prima che piacevole. «Il fatto però - aggiunge il presidente della Regione - che sia un esecutivo a forte presenza toscana, con il premier Letta e i due ministri Carrozza e Trigilia in dicasteri chiave, ci fa ben sperare. Ho chiesto agli assessori di presentarmi entro sabato un cahier de doléances per ogni settore, l'elenco delle cose da richiedere a questo Governo. Poi fisseremo entro un mese incontri bilaterali con ministri e sottosegretari e chiederemo risposte. Dovremmo darci l'obiettivo di chiedere cose fattibili in tempi rapidi. Ci sono tante partite che possiamo affrontare anche senza chiedere particolari impegni di spesa». A parte l'elenco completo, ci sono già richieste pronte? «Come Toscana siamo riusciti ad ottenere il decreto per Piombino, uno degli ultimi atti del governo Monti. Ci sono confronti nazionali, che affronteremo come conferenza della Regioni, e partite esclusivamente toscane, che meritano trattative puntuali». Partiamo dai primi capitoli, quelli complessivi... «Il tema più urgente è il rifinanziamento della cassa integrazione, con un miliardo che mancherebbe all'appello. L'assessore Simoncini è il referente di tutte le Regioni per trattare con i ministeri competenti. Altra urgenza, quei 2 miliardi di ulteriori tagli sulla sanità, che obbligherebbero la Toscana a trovare almeno altri 130 milioni con ticket aggiuntivi. Non siamo riusciti a trovarne 63 con quelli attuali, fermandoci a quota 40. Per noi sarebbero insostenibili altri aggravii, a meno di non rivoluzionare tutto il nostro sistema sanitario. Infine il trasporto locale». E le partite squisitamente toscane? «La prima che mi viene in mente è quella sui fondi antidissesto idrogeologico. Alla Protezione civile abbiamo consegnato una lista di interventi urgenti per 90 milioni di euro. Al nuovo ministro per l'ambiente Orlando ne chiederemo almeno una parte. Poi c'è il dossier ricerca e innovazione, con il vicepresidente Targetti che ha la delega nazionale per le Regioni. In ballo ci sono 60 milioni di euro stanziati da Profumo e non ancora erogati. Tra le infrastrutture, resta incagliato il finanziamento per la tangenziale di Lucca». C'è anche la partita dei fondi europei... «Un dossier sul quale nutriamo molte speranze, visto che il ministro Trigilia è stato anche consulente dell'Irpet e conosce benissimo la situazione. La Toscana ha circa 2 miliardi di fondi comunitari, 1 miliardo e 300 milioni solo per l'economia e lo sviluppo, più altri 600 milioni dal Fondo sociale. Chiederemo al ministro di lavorare per aumentare le risorse».

Dopo la ricognizione delle situazioni di dissesto in Toscana, chiesti fondi aggiuntivi alla Protezione...

Nazione, La (Firenze)

"Dopo la ricognizione delle situazioni di dissesto in Toscana, chiesti fondi aggiuntivi alla Protezione..."

Data: **30/04/2013**

[Indietro](#)

PRIMO PIANO pag. 9

Dopo la ricognizione delle situazioni di dissesto in Toscana, chiesti fondi aggiuntivi alla Protezione... Dopo la ricognizione delle situazioni di dissesto in Toscana, chiesti fondi aggiuntivi alla Protezione civile per gli interventi più urgenti e per le frane pericolose

L'accademia Costantina premia la Protezione civile**Nazione, La (Grosseto)***"L'accademia Costantina premia la Protezione civile"*Data: **27/04/2013**

Indietro

AGENDA GROSSETO pag. 19

L'accademia Costantina premia la Protezione civile ATTESTAZIONI di merito per riconoscere l'impegno durante il naufragio della Concordia, l'incendio della pineta di Marina di Grosseto e l'alluvione di novembre scorso. L'accademia Costantina, istituzione culturale e sociale not for profit, ha premiato e consegnato le benemerenze accademiche ad alcuni operatori della Protezione civile. Le premiazioni si sono svolte nella sala operativa della Protezione civile della Provincia di Grosseto. A consegnare i riconoscimenti, il presidente dell'accademia Gennaro Rimauro, don Nunzio Mocciaro e Pietro Di Mario, accademico del Sodalizio. «Abbiamo voluto dare un riconoscimento ha affermato il presidente dell'accademia Rimauro per sottolineare il costante impegno per i servizi svolti nelle emergenze nel 2012». I riconoscimenti sono stati consegnati a: Franco Nesti, coordinatore provinciale; Laura Bianconi, segretaria del coordinamento; Francesco Corsiero, addetto della Misericordia del capoluogo «per il costante impegno professionale svolto nel corso delle emergenze per il naufragio della nave Concordia, per l'incendio della pineta di Marina di Grosseto e dell'alluvione di Albinia».

Sospeso il Maglio d'argento Tofanelli: «Non c'è occupazione»**Nazione, La (Grosseto)**

"Sospeso il Maglio d'argento Tofanelli: «Non c'è occupazione»"

Data: **30/04/2013**

[Indietro](#)

PRIMO PIANO GROSSETO pag. 3

Sospeso il Maglio d'argento Tofanelli: «Non c'è occupazione» LA PROTESTA

UN SEGNALE di protesta contro la crisi. E' questa la motivazione dietro la mancata consegna del Maglio d'Argento, il tradizionale premio alla fedeltà del lavoro che ogni anno l'amministrazione di Magliano in Toscana consegna in occasione del Primo maggio a un cittadino nato o residente nel territorio maglianesi che si è contraddistinto in un particolare settore. La decisione è stata annunciata, ieri a palazzo Aldobrandeschi, dal sindaco Giampiero Tofanelli e dall'assessore comunale alla Protezione civile, Simone Brandi. «Il nostro Comune detto Tofanelli ha deciso di lanciare un segnale di protesta contro la crisi occupazionale. Sappiamo di essere una goccia in mezzo all'oceano, ma crediamo che sia fondamentale far capire che servono azioni concrete: anche a Magliano ci sono sempre più persone che vanno via in cerca di lavoro». Il sindaco ha spiegato che mercoledì a Magliano ci saranno, comunque, i tradizionali festeggiamenti popolari. «Nel corso della cerimonia ha sottolineato Tofanelli leggerò alla cittadinanza la motivazione per la quale quest'anno non si consegnerà il Maglio d'Argento. Spiegherò che quest'anno la consegna del premio è sospesa, sperando che sia un segnale di speranza per il Maglio del 2014». Maria Brigida Langellotti

Rocchetta, strada interrotta per una frana**Nazione, La (La Spezia)**

"Rocchetta, strada interrotta per una frana"

Data: **29/04/2013**

[Indietro](#)

CRONACA LA SPEZIA pag. 3

Rocchetta, strada interrotta per una frana UNA FRANA è caduta sulla strada provinciale Rocchetta-Casoni, nel comune di Rocchetta Vara. I sassi hanno occupato metà della carreggiata. Scattava l'allarme al 115: ma i vigili del fuoco essendo impegnati nel cedimento del muraglione davanti al santuario di Soviore, hanno allertato i tecnici della Provincia che con gli operai del Comune hanno sgomberato la strada.

A marzo era franato l'orto del convento dei Frati Cappuccini**Nazione, La (La Spezia)***"A marzo era franato l'orto del convento dei Frati Cappuccini"*Data: **29/04/2013**

Indietro

CRONACA LA SPEZIA pag. 3

A marzo era franato l'orto del convento dei Frati Cappuccini EMERGENZA INFINITA

IL TERRITORIO di Monterosso sta franando paurosamente. Dopo il crollo del muraglione storico che recitava l'orto dei Frati Cappuccini nel marzo scorso e le frane sulle due strade provinciali che collegano il paese, l'altra notte una grossa porzione di muro di contenimento è crollata dal piazzale del Santuario di Soviore. Una quindicina di metri quadri del muro che regge il grande piazzale, dove tra l'altro sorgono piante di leccio secolari, sono rovinati nelle piane sottostanti. Fortunatamente nessuno si è trovato a passare nel sentiero, spesso frequentato dagli appassionati del trekking, anche per il bellissimo panorama proposto dalla stretta mulattiera Monterosso Soviore (sentiero verticale). Una tragedia evitata se solo il crollo fosse avvenuto nella mattinata. Provvidenziale l'intervento di una squadra dei Vigili del Fuoco di Brugnato che ha prontamente trasennato l'area, in attesa di una definitiva e messa in sicurezza. Sul posto sono intervenuti gli uomini della protezione civile e del Comune di Monterosso che hanno trasennato l'area del crollo. Il sentiero è stato interrotto e deviato a valle per ricollegarlo più a sud. «DOPO la caduta di parte dell'orto dei frati Cappuccini, ecco l'ennesimo colpo mortale. Il territorio è diventato fragilissimo, e purtroppo in alcuni casi l'incuria o la mancata manutenzione afferma il referente locale dell'Idv, Nicola Busco rischiano di far apparire il nostro territorio non adatto a passare un tranquillo week end, o a fare trekking. Rivolgo un ennesimo appello alle istituzioni. Non vorrei passare per uno che grida nel deserto. La situazione è grave. E' un danno all'immagine turistica dei nostri luoghi, potrebbe nuocere gravemente alla locale economia basata principalmente sull'accoglienza turistica e che tra l'altro da lavoro a tantissime persone. Le due strade provinciali prosegue Busco che danno la possibilità di raggiungere il paese, sono letteralmente invase da micro frane, che con il passare del tempo hanno contribuito ad ostruire le caditoie usate per far defluire le acque piovane. I frequenti temporali di questo inverno, hanno rovesciato centinaia se non migliaia di litri di acqua meteorica lungo la carreggiata stradale. E questa non incanalata ha trovato naturale sfogo nelle piane sottostanti, dando origine a smottamenti. Impegniamoci tutti per prevenire». Gian Paolo Battini Image: 20130429/foto/7614.jpg

*Rientrano le famiglie evacuate***Nazione, La (La Spezia)***"Rientrano le famiglie evacuate"*Data: **29/04/2013**

Indietro

SARZANA pag. 6

Rientrano le famiglie evacuate E' finito il calvario dei venti abitanti di Nicola sfollati a novembre

ORTONOVO IL SINDACO HA REVOCATO L'ORDINANZA CHE VIETAVA LORO DI RESTARE NELLE CASE**IN AZIONE** Una ruspa durante i lavori eseguiti a Nicola di Ortonovo dopo l'alluvione di novembre

UN CALVARIO durato cinque mesi. Dalla notte di fine novembre quando la collina di Nicola sembrava completamente sgretolarsi sotto il peso dell'acqua hanno vissuto un autentico incubo. Ma adesso le sei famiglie costrette a lasciare le proprie abitazioni ancora a rischio crollo potranno finalmente rientrare. Il sindaco di Ortonovo, Francesco Pietrini, ha infatti revocato l'ordinanza che vietava, per ovvie ragioni di sicurezza, l'occupazione delle case e per una ventina di persone è tornato il sereno. Ci sono voluti però mesi di lavoro per sistemare il versante che è stato completamente eroso dallo sgretolarsi del terreno. Il borgo collinare è stato particolarmente colpito dalla pioggia che nella notte tra il 27 e 28 novembre ha travolto la zona di Ortonovo sino al confine con massa Carrara. Le frane e l'esondazione del torrente Parmignola hanno causato danni enormi che soltanto a distanza di mesi il Comune, grazie anche all'aiuto e contributi economici della Provincia e Regione Liguria, è riuscito a tamponare. Ma la situazione è rimasta grave a Nicola e in particolare sul lato ovest del borgo storico con il crollo di un versante che ha messo a rischio diverse abitazioni. La frana si è portata a valle non soltanto terra e sassi ma parte delle condotte idriche e fognarie lambendo pericolosamente le case. Gli abitanti erano stati fatti allontanare già nella notte del 27 per il timore che il terreno potesse franare del tutto e sono ospitati nelle palestre comunali, alloggi di amici e parenti e qualcuno in strutture ricettive. Una situazione analoga a altre famiglie residenti in via Settequartieri e zona di San Rocco che però hanno potuto far rientro a casa seppur qualche mese dopo il movimento franoso. In alcuni casi le abitazioni sono rimaste chiuse per settimane, invase da terra e fango. Gli interventi di messa in sicurezza, scattati nei giorni successivi al disastro ambientale, effettuati sotto la direzione dell'ingegnere daniele Guerrieri e del geologo Massimo Morachioli sono andati avanti per mesi riuscendo a intervenire in maniera efficace sulla fran di via Borgo di Fondo. Gli ultimi controlli hanno escluso situazioni di pericolo e le sei famiglie, dopo una lunga attesa, hanno potuto riaprire le porte di casa e tornare a vivere nella normalità. Una situazione che, lentamente, si sta riequilibrando su tutto il territorio ortonovese dopo lunghi mesi di disagio e attese. Infatti anche nella piana, travolta dalla forza del Pamignola che ha superato gli argini e devastato terreni ma soprattutto fatto crollare parte della strada provinciale, gli interventi di messa in sicurezza hanno consentito di riaprire l'arteria principale. Adesso però occorre completare le opere di messa in sicurezza del territorio e saranno fondamentali i fondi che il Governo ha messo a disposizione della Regione Liguria a seguito della dichiarazione dello stato di emergenza. Massimo Merluzzi

Image: 20130429/foto/7652.jpg |cv

Strada invasa da una frana, semi-isolate 350 persone**Nazione, La (La Spezia)**

"Strada invasa da una frana, semi-isolate 350 persone"

Data: 30/04/2013

Indietro

LUNIGIANA pag. 15

Strada invasa da una frana, semi-isolate 350 persone AULLA UNA VALANGA DI TERRA, SASSI E PIANTE HA OSTRUITO LA CARREGGIATA. PROBLEMI PER GLI ABITANTI DI BIBOLA E VECCHIETTO

AULLA SULLA strada piovono grossi massi, piante e tanta terra. E' franata una parte di collina in località Frascara, nel comune di Aulla. Le forti piogge e la presenza di numerose piante hanno provocato uno smottamento frana che interessa l'intera carreggiata. Il movimento franoso si trova a poco meno di un chilometro dal cimitero di Aulla, sulla strada che porta a Bibola e Vecchietto. A dare l'allarme un residente che passava di lì e ha visto la collina franare, poco dopo il suo passaggio. Nessun altro si trovava lì, né pedoni, né auto. E' andata bene così perché se un grosso masso avesse colpito un'automobile, l'avrebbe sicuramente distrutta. L'evento si è verificato ieri pomeriggio, intorno alle 16: la frana è stata subito transennata e la strada interdetta al traffico. Anche perché era ancora in movimento e diversi piccoli sassi, assieme al terriccio, hanno continuato a cadere in serata. Difficile sapere quanto tempo ci vorrà per sistemare la zona, probabilmente prima si toglierà il materiale franato e poi verrà messo in sicurezza il versante. E' importante intervenire subito: la strada chiusa infatti sarà un problema per gli abitanti di Bibola, Vecchietto e altre piccole frazioni (in tutto circa 350 persone) che saranno costrette a percorrere strade alternative più lunghe e tortuose, per andare al lavoro oppure scendere ad Aulla. Due le vie utilizzabili: quella per Pomarino che conduce a Pallerone (più lunga di una decina di chilometri) oppure quella per Calamazza. Sul posto ieri pomeriggio sono intervenuti i vigili del fuoco di Aulla, la polizia municipale e i tecnici del comune che hanno fatto i sopralluoghi del caso. «La frana arriva da un terreno privato. Sono intervenuti i tecnici del comune ed il geologo spiega l'assessore Giovanni Chiodetti il materiale verrà tolto e la strada messa in sicurezza con un paio di giorni di lavoro». M.L. Image: 20130430/foto/5022.jpg

«Mercato di qualità» domani a Marina**Nazione, La (Livorno)**

"«Mercato di qualità» domani a Marina"

Data: 27/04/2013

[Indietro](#)

CECINA pag. 17

«Mercato di qualità» domani a Marina CECINA

AMBULANTI Domani a Marina tante bancarelle

CECINA DOMANI, domenica 28 aprile, prima edizione edizione di «Mercati di Qualità» a Cecina Mare sul viale della Vittoria e in largo Cairoli promosso dalla Fiva (Federazione italiana venditori ambulanti) aderente alla Confcommercio di Cecina. Un'occasione per un'integrazione delle attività commerciali e turistiche di Cecina Mare, attraverso espositori di qualità. Oltre ai prodotti tipici, ci saranno quelli florovivaistici ed artigianali ed un'area ludica per i bambini. TRA LE ASSOCIAZIONI presenti anche molte delle associazioni di volontariato cecinese: La Pubblica Assistenza, La protezione Civile, l'Associazione Cure Palliative, Il Comitato contro la violenza sulle donne. Collaborano nella promozione il Ccn di Cecina Mare, L'Associazione Albergatori e L'associazione Marinense. Orario dalle 8 alle 20. Image:

20130427/foto/5037.jpg

Contributi ai parchi e fosso Renaione: tutte le spine della maggioranza**Nazione, La (Livorno)***"Contributi ai parchi e fosso Renaione: tutte le spine della maggioranza"*Data: **28/04/2013**

Indietro

VALDICORNIA pag. 15

Contributi ai parchi e fosso Renaione: tutte le spine della maggioranza San Vincenzo: dopo il rinvio di tre mesi arrivano in consiglio questioni importanti

AMMINISTRAZIONE Il sindaco Michele Biagi e nell'altra foto la foce del fosso Renaione interessata dai lavori SAN VINCENZO DOPO una serie di rinvii arrivava una vera valanga di argomenti per il consiglio comunale di domani. Così, dopo il Consiglio Comunale dello scorso 8 febbraio, e quindi dopo quasi tre mesi, gli argomenti oggetto di trattazione in Consiglio si sono abbondantemente «accatastati». Insomma, sono state programmate due sedute nel volgere di una settimana per poter affrontare ben 26 punti. Allora, dopo gli argomenti già da noi anticipati e che saranno discussi nel consiglio del giorno 29 aprile (La Nazione 24 aprile), continuiamo oggi con il Consiglio Comunale convocato per il giorno 6 maggio alle ore 9 presso la sala consiliare Palazzo della Torre. Sono, per questa seduta di Consiglio, 12 punti in discussione e, dopo le comunicazioni del sindaco e Giunta, si prevede dibattito quando si parlerà dell'approvazione «variante adeguamento alle normative regionali e presa d'atto della definizione previsioni esistenti (L.R. n.1/2005). SUCCESSIVAMENTE sarà illustrato, con richiesta di approvazione, il piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari. Interesse susciterà anche l'approvazione degli schemi di convenzione fra i Comuni di San Vincenzo e Sassetta per la gestione, in forma associata, della funzione catasto e della funzione protezione civile. Comunque, lo ricordiamo, con Sassetta sono già in essere forme associative per quanto concerne il servizio di Polizia Municipale, la gestione dell'istituto scolastico, il segretario comunale che oltre San Vincenzo opera anche a Sassetta. Seguiranno «ordini del giorno» a cura del gruppo consiliare Forum del centrosinistra dove, con il primo, si vuole chiedere l'abolizione del divieto del referendum consultivo (punto H dell'art.28 statuto comunale) ed ancora si parlerà sull'inclusione del nostro comune nell'Ato Sud rifiuti, ed infine, sulla disponibilità dell'Amministrazione a concedere i propri locali ad Asiu per disbrigo pratiche correnti. SI DISCUTERÀ poi sulla mozione presentata dal Forum di centrosinistra incentrata sulla ..«revisione delibera tariffa servizio idrico integrato». Infine, si dovrà rispondere a quattro interrogazioni tutte a cura del Forum del centrosinistra, la prima inerente al collaudo opere connesse al porto turistico copertura dei parcheggi interrati su dette piazze; poi si chiede in relazione al «contributo Parchi Val di Cornua progetto marketing territoriale; la terza interrogazione è incentrata sulle opere «antierosione» presso la foce del fosso Renaione. Chiude l'interrogazione presentata in merito ai «lavori presso lo stabilimento balneare in via del Tirreno. P.B. Image: 20130428/foto/4766.jpg

cecina A Marina per tutto il giorno la prima edizione dei «Mercati di qualità»: associazioni mobilitate

Nazione, La (Livorno)

"cecina A Marina per tutto il giorno la prima edizione dei «Mercati di qualità»: associazioni mobilitate"

Data: **28/04/2013**

[Indietro](#)

CECINA ROSIGNANO pag. 11

cecina A Marina per tutto il giorno la prima edizione dei «Mercati di qualità»: associazioni mobilitate CECINA RICORDIAMO che oggi, domenica, tempopermettendo, si svolge la prima edizione dei «Mercati di Qualità», a Cecina Mare sul viale della Vittoria e in largo Cairoli, promosso dalla Fiva (Federazione italiana venditori ambulanti) aderente alla Confcommercio di Cecina. Un'occasione per un'integrazione delle attività commerciali e turistiche di Cecina Mare, attraverso espositori di qualità. Oltre ai prodotti tipici, ci saranno quelli florovivaistici ed artigianali ed un'area ludica per i bambini. TRA LE ASSOCIAZIONI presenti anche molte delle associazioni di volontariato cecinese: La Pubblica Assistenza, La protezione Civile, l'Associazione per le Cure Palliative, Il Comitato contro la violenza sulle donne. Collaborano inoltre alla promozione dell'iniziativa il Centro commerciale naturale di Cecina Mare, L'Associazione degli Albergatori e L'associazione Marinense per il commercio e il turismo. Orario dei «Mercato di qualità» è dalle 8 alle 20.

*E a Marina ha fatto centro la rassegna «Mercati di qualità»***Nazione, La (Livorno)**

"E a Marina ha fatto centro la rassegna «Mercati di qualità»"

Data: 30/04/2013

[Indietro](#)

CECINA ROSIGNANO pag. 10

E a Marina ha fatto centro la rassegna «Mercati di qualità» CECINA ORGANIZZATA DALLA «FIVA» IN COLLABORAZIONE COL «CENTRO COMMERCIALE NATURALE» E L'ASSOCIAZIONE ALBERGATORI CECINA RIUSCITA a Cecina Mare, domenica, la prima edizione di «Mercati di qualità» lungo il viale della Vittoria (foto più a sinistra) e in largo Cairoli, rassegna promossa da Fiva (Federazione italiana venditori ambulanti) aderente alla Confcommercio. Un'occasione per un'integrazione delle attività commerciali e turistiche di Cecina Mare, attraverso espositori di qualità. Oltre ai prodotti tipici, largo spazio anche al florovivaismo (a fianco) e all'artigianato. Tra le associazioni presenti anche molte delle associazioni di volontariato cecinese: la Pubblica Assistenza, la Protezione Civile, l'Associazione Cure Palliative, il Comitato contro la violenza sulle donne. Hanno collaborato all'organizzazione il Ccn di Cecina Mare, l'Associazione Albergatori e l'associazione Marinese. Image: 20130430/foto/3830.jpg

«Commissariati da tre mesi ma i risultati dove sono?»

Nazione, La (Livorno)

"«Commissariati da tre mesi ma i risultati dove sono?»"

Data: 30/04/2013

Indietro

CRONACA LIVORNO pag. 6

«Commissariati da tre mesi ma i risultati dove sono?» I soci sono irritati ma Padoin assicura: «Gli atti ci sono»

LA GESTIONE LA CONFRATERNITA ANCORA IN AGITAZIONE

LIVORNO SI LEVANO dall'interno della Misericordia interrogativi e mugugni. La Confraternità è commissariata dal 14 gennaio 2013 «ma ad oggi si domandano in tanti, non solo tra i volontari, l'operato del commissario Paolo Padoin che risultati ha prodotto? È presente a Livorno solo tre volte la settimana. Non è semplice lavorare così senza vivere quotidianamente la realtà della Misericordia livornese con tutte le sue complessità e sfaccettature». Sono trascorsi più di tre mesi infatti dal 14 gennaio, giorno in cui è stato presentato il commissario, il prefetto Paolo Padoin, incaricato di gestire la la Confraternita in piena tempesta. Il presidente della Conferenza Regionale delle Misericordie Alberto Corsinovi disse in quell'occasione: «Il commissario resterà qui per almeno dodici mesi come prevede il nostro statuto. Poi si vedrà». IL TERREMOTO interno alla Misericordia, nell'ottobre 2012, ha portato a questa situazione. Per divergenze insuperabili sulla gestione interna ci sono state le dimissioni dei due terzi del Magistrato e la messa in minoranza dell'allora preposto in carica Enrico Della Bella. E proprio dall'interno della Misericordia e dalla base è venuta la richiesta di commissariamento. IL COMMISSARIO Padoin, che abbiamo contattato, ci ha così riferito sullo stato di avanzamento del suo lavoro: «In questi mesi ho preso visione della situazione facendo tre volte la settimana la spola tra Firenze e Livorno. Ed ho già predisposto gli atti normati da sottoporre all'assemblea interna. Solo dopo che l'assemblea si sarà pronunciata potrò illustrare le iniziative che intendo attuare per rinnovare la gestione della Confraternita». I malumori però non si limitano solo a questo. La Misericordia, alla pari della Svs, è impegnata in servizi di trasporto ordinario e dimissioni ospedaliere. In una stagione come quella attuale caratterizzata dal bisogno impellente di tagliare le spese, anche il servizio di trasporto ordinario è nel mirino. Tra i volontari della Misericordia che coprono il trasporto ordinario e le dimissioni dall'ospedale e dal pronto soccorso cresce la convinzione che «spesso i cittadini approfittino della gratuità di tali servizi impegnando le ambulanze come se fossero taxi o per tornare a casa, per non disturbare i familiari anche in casi non gravi, o per essere accompagnati a fare la fisioterapia per la quale sarebbe più che sufficiente un'auto». INSOMMA «si utilizzano queste prestazioni non di rado in modo improprio. Ma hanno un costo per le associazioni e di riflesso anche per il servizio sanitario pubblico che le rimborsa in parte». Alla fine per far quadrare i conti «la Regione taglierà questi servizi e sarà a scapito anche di chi ne avrà veramente bisogno». L'alternativa? «Far pagare a tutti il trasporto ordinario suggeriscono i volontari e noi non saremmo contrari perché servirebbe almeno in parte per finanziare le associazioni di volontariato sempre più in difficoltà». Monica Dolciotti

*La storia pluricentenaria della Misericordia***Nazione, La (Lucca)***"La storia pluricentenaria della Misericordia"*Data: **28/04/2013**

Indietro

CAPANNORI PIANA pag. 12

La storia pluricentenaria della Misericordia MARLIA RACCONTI DI VITA E VOLONTARIATO IN UN LIBRO UNA STORIA pluricentenaria, che vale la pena davvero raccontare. Ecco perché sabato 4 maggio, alle 16 sarà presentato nella sede della Misericordia di Marlia, in via Cortinella, il libro sulla storia pluricentenaria dell'Associazione, nuova opera di Paolo Bottari, arricchito dalle foto tratte dall'Archivio storico Matteucci. Il libro ripercorre non solo la storia dell'associazione, nata ufficialmente il 2 maggio 1909 anche se già esistente in precedenza come semplice "squadra di paese" ma anche delle principali vicende che hanno riguardato Marlia e i marliesi. Fu il parroco del paese Don Carlo Matteoni a volerla, su indicazione di Cesare Sardi, allora presidente della Federazione nazionale delle Misericordie ma dopo un periodo di grande crescita dovette fare i conti con il fascismo che la portò alla scomparsa alle soglie degli anni quaranta. In mezzo agli avvenimenti principali che hanno riguardato la Misericordia di Marlia, l'autore ha riportato alla luce aneddoti di vita di paese riguardanti la chiesa, la Casa di Riposo, la Villa Reale e le associazioni. POI i tanti tentativi infruttuosi per farla rinascere fino al 1988 quando il paese si mobilitò in massa per restituirle una seconda vita, ed oggi l'associazione presieduta da Franco Fanucchi, ha una propria e ampia sede in via di Cortinella ed è promotrice di una serie di progetti dedicati al sociale, tra i quali il Centro di Socializzazione per Anziani. A presentare il libro interverranno autorità religiose e politiche e un responsabile della Federazione Nazionale delle Misericordie. Il libro rappresenta anche l'occasione per far conoscere tutte le attività svolte in questi anni dalla Misericordia di Marlia, attiva non solo nel campo del pronto soccorso ma soprattutto in campo sociale e anche nelle emergenze con il suo gruppo di Protezione Civile. La partecipazione è libera. @BORDERO:STEFANINI-MASSIMO @##@

Il «San Luca» nel segno del computer Intesa fra l'Usl e la Fondazione Cassa**Nazione, La (Lucca)***"Il «San Luca» nel segno del computer Intesa fra l'Usl e la Fondazione Cassa"*Data: **28/04/2013**

Indietro

PRIMO PIANO LUCCA pag. 3

Il «San Luca» nel segno del computer Intesa fra l'Usl e la Fondazione Cassa Le più moderne tecnologie fino al letto del malato per avere subito gli esami

MENO 279 Conto alla rovescia per l'apertura del nuovo ospedale. Sopra, il direttore Asl 2 D'Urso e il presidente della Fondazione Crl Lattanzi

VIA LA CARTA per i referti di visite ed esami medici e informazioni sempre disponibili, anche al letto del paziente. Il nuovo ospedale «San Luca» sarà un concentrato di tecnologie informatiche. Su questo fronte l'Azienda Usl investirà 4.784.000 euro, anche grazie a uno stanziamento di 750mila euro della Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca, ripartito su tre anni. L'accordo è stato sottoscritto dal direttore generale dell'Azienda Usl, Antonio D'Urso, e dal presidente della Fondazione Cassa di Risparmio, Arturo Lattanzi. Il progetto riguarda l'informatizzazione dei processi di cura nel «San Luca», ovvero il sistema informativo ospedaliero e agisce su due leve o aree tecnologiche: le infrastrutture informatiche (reti di trasmissione dati, pc delle postazioni lavoro e ced) e l'informatizzazione dei processi di assistenza. SI TRATTA di un progetto che contribuirà in maniera determinante alla realizzazione di un ospedale che favorirà la qualità e sicurezza dell'assistenza, la poli-specialità e la interattività, sarà moderno ed avanzato, basato sui processi di cura e non sulle funzioni specialistiche e sarà centrato sulla persona e sui suoi bisogni reali, in quanto tutti i dati clinici che ruotano intorno al paziente saranno collegati direttamente a lui e non più al reparto che li produce. All'interno del nuovo ospedale saranno predisposte postazioni di lavoro fisse e mobili, ma sarà data in particolare forte rilevanza alla «mobilità» al fine di consentire ai professionisti e agli operatori sanitari in generale di operare informaticamente, senza essere obbligati a restare alla loro postazione di lavoro e poter disporre delle informazioni e dei dati clinici del paziente su computer portatili adeguati anche dal letto del paziente. Nel «San Luca» sarà presente una rete di trasmissione dati «wireless» e si doteranno i vari setting e il pronto soccorso di speciali tablet ospedalieri ad uso degli operatori. In un ospedale moderno, infatti, si deve disporre delle informazioni necessarie ovunque, senza doversi collegare ad un cavo. L'obiettivo principale è quello di eliminare il più possibile la carta dai processi di visita e cura. Un altro elemento di grande innovazione che verrà introdotto è quello dell'integrazione fra le applicazioni, che determina sempre un percorso più agile, più sicuro per il paziente e di maggiore qualità. Per integrazione si intende la caratteristica che permette alle applicazioni software dei principali processi (cup, cartella ambulatoriale digitale, radiologia digitale, ecc.) di trasmettersi in tempo reale dati, informazioni e comandi, riducendo così i tempi persi dal personale a procurarsi le notizie e riducendo gli errori di introduzione di dati (anagrafici o di altro tipo) già inseriti in altre applicazioni. Nel nuovo ospedale il medico potrà ordinare una cartella clinica direttamente dal letto del paziente, sul tablet su cui si sta verificando la cartella digitale e questo senza dover riscontrare i dati del paziente o altro; ovviamente sulla stessa cartella il professionista riceverà i risultati delle analisi appena pronti, senza ulteriore trasmissione di carta. IL PERCORSO innovativo del progetto «sio» prevede anche l'utilizzo di altri concetti avanzati come il visual hospital, già avviato al Campo di Marte, in grado di garantire una migliore e più rapida gestione del paziente: in ogni setting del nuovo ospedale ci saranno monitor che presenteranno in modo visuale la situazione dei posti letto e dei pazienti in termini di attività assistenziali. Anche il pronto soccorso disporrà di monitor per la visione in tempo reale dei posti letto liberi, e quindi utilizzabili, nei vari setting di degenza. Soddisfazione per l'accordo fra Azienda Usl e Fondazione Cassa di Risparmio è stata espressa sia dal direttore generale D'Urso sia dal presidente Lattanzi. P.Man. Image: 20130428/foto/5041.jpg

Sopralluogo delle senatrici "grilline"**Nazione, La (Massa-Carrara)***"Sopralluogo delle senatrici "grilline"'"*Data: **27/04/2013**

Indietro

CRONACA MONTIGNOSO pag. 9

**Sopralluogo delle senatrici "grilline" CORSANICO I 5 STELLE' CHIEDONO CHIARIMENTI
ALL'AMMINISTRAZIONE**

LA FRANA Lo stato della strada per Pasquilio

MONTIGNOSO LA QUESTIONE Corsanico arriverà a Roma anche attraverso una corsia preferenziale. Ieri mattina sul luogo della frana che ha colpito la provinciale per Pasquilio sono andate a fare un sopralluogo anche le due senatrici neo elette del Movimento 5 Stelle, Sara Paglini e Laura Bottici, invitate dal consigliere comunale dello stesso movimento, Paolo Lenzetti. Un sopralluogo a cui ha partecipato anche parte dell'amministrazione comunale con il sindaco Narciso Buffoni che è servito a prendere atto di una situazione sconcertante, anche se la speranza da parte dell'amministrazione è quella di riuscire a intervenire a Roma per sbloccare fondi vincolati al patto di stabilità. E proprio su Corsanico i "5 Stelle" interverranno al consiglio comunale convocato per lunedì 29 con una interrogazione nella quale, facendosi portavoce della richiesta di alcuni abitanti per «la realizzazione di un piccolo tratto di strada e della rete fognaria nella frazione», chiedono «conto dello stato dell'arte dei lavori di messa in sicurezza idrogeologica della frazione presenti nel bilancio di previsione 2010, nell'elenco delle opere del solito anno, approvato dal consiglio comunale e inserito nel programma delle opere pubbliche 2010-2012, per capire come sono stati spesi i finanziamenti pari a 150mila euro». Si augurano inoltre che i lavori richiesti dai cittadini «rientrino nelle opere di ripristino del versante» e chiedono l'apertura di un tavolo di concertazione fra abitanti e amministrazione sui lavori. Il Movimento presenterà in consiglio anche una mozione per impegnare a istituire un registro per le coppie di fatto. Image: 20130427/foto/5767.jpg

*La frana fu "sottovalutata" spunta una vecchia perizia***Nazione, La (Pisa-Pontedera)***"La frana fu "sottovalutata" spunta una vecchia perizia"*

Data: 27/04/2013

Indietro

PONTEDERA / VALDERA pag. 18

La frana fu "sottovalutata" spunta una vecchia perizia Navetta, la collina era già "pericolosa" nel 2001

ALT! La strada resta chiusa al traffico e il 2 maggio si terrà un incontro in Provincia con il sindaco di Santa Maria a Monte

di ELISA CAPOBIANCO ESISTE una perizia che dimostra, in modo inconfutabile, come la frana di via Francesca (al Ponte alla Navetta) fosse prevedibile. Anzi una perizia che se attuata a tempo debito e avrebbe probabilmente potuto chiudere questo penoso capitolo della storia di Calcinai una volta per tutte. Perché le soluzioni, testate e comprovate, sono state messe nero su bianco addirittura nell'ottobre 2001. LA VALUTAZIONE delle condizioni di stabilità del versante de Le cateratte risale, infatti, a ben 12 anni fa ed è ancora custodita negli archivi del Palazzo di piazza dell'Indipendenza. Fu la stessa amministrazione comunale a commissionare ad uno studio tecnico di Ponsacco l'indagine geologica del colle già ritenuto pericoloso e già interessato da smottamenti di varia entità. «L'area è soggetta a importanti fenomeni di instabilità geodinamica concentrati durante i mesi contraddistinti da intense precipitazioni si legge nella relazione finale dei tecnici La dinamica consiste nelle fasi di ruscellamento superficiale, di iniziale colamento degli strati a composizione sabbioso-argillosa e di successivo crollo dei conglomerati più rigidi». Responsabile principale, ora come allora, la cattiva regimazione delle acque di superficie che, a parere dei tecnici, meriterebbe interventi urgenti di consolidamento e ripristino. Le opere da realizzare sono molteplici. «FONDAMENTALI la profilatura del versante in una struttura gradonata, la regimazione delle acque con una trincea drenante posta a monte e la realizzazione di dreni di scolo sulle stesse gradonature insiste la relazione Si dovrebbe procedere poi alla realizzazione di una condotta laterale e di un pozzetto di raccordo delle varie tubature per la raccolta delle acque». La relazione prevede poi la necessità di coprire il versante con una rete metallica di protezione, armata con cavi in acciaio e ancora a ganci fissa, ma anche di creare sul muro di sostegno esistente dei fori di drenaggio oppure addirittura la realizzazione di un nuovo muro. «Il versante chiude la nota necessita di un rimodellamento che ne diminuisca la pendenza elevata principalmente nel tratto medio alto», ritenuto il più instabile. Image: 20130427/foto/7232.jpg

IL COMUNE di San Giuliano approda su Facebook con la pagina istituzionale www.facebook.com/ComunedisanGiulianoTerme...**Nazione, La (Pisa-Pontedera)**

"IL COMUNE di San Giuliano approda su Facebook con la pagina istituzionale www.facebook.com/ComunedisanGiulianoTerme..."

Data: **30/04/2013**

Indietro

CASCINA / CALCI / SAN GIULIANO / VECCHIANO pag. 14

IL COMUNE di San Giuliano approda su Facebook con la pagina istituzionale www.facebook.com/ComunedisanGiulianoTerme. IL COMUNE di San Giuliano approda su Facebook con la pagina istituzionale www.facebook.com/ComunedisanGiulianoTerme. Il sindaco, Paolo Panattoni, ha posto il primo «Mi Piace» sulla pagina. Adesso la pagina è on-line e accessibile a tutti. Nella pagina principale sono contenute anche le regole comportamentali di base necessarie a un corretto utilizzo. In questo modo i sangiulianesi potranno comunicare facilmente con l'amministrazione e con gli altri residenti. «La pagina istituzionale spiega l'assessore all'informatizzazione, Marco Balatresi . sarà un punto d' incontro in cui i naviganti potranno trovare facilmente molte informazioni come le notizie in Primo Piano sul sito istituzionale e i numeri utili per le segnalazioni e le emergenze (acqua, illuminazione pubblica, raccolta rifiuti, ecc.) con l'aggiunta della polizia municipale e della protezione civile. Vogliamo che questa sia la pagina della comunità di San Giuliano e per questo stiamo pensando a un progetto che ci metta in condizione di comunicare alcune delle curiosità sulla storia del nostro territorio. Si tratta di un progetto che da migliorare nel tempo conclude , sia con suggerimenti dei cittadini, sia con le novità amministrative».

Mobilitazione in Provincia «Parte un bus»**Nazione, La (Pisa-Pontedera)***"Mobilitazione in Provincia «Parte un bus»"*Data: **30/04/2013**

Indietro

PONTEDERA pag. 15

Mobilitazione in Provincia «Parte un bus» ODISSEA FRANA

L'APPUNTAMENTO in Provincia si avvicina e il popolo di Montecalvoli si mobilita per partecipare anche se non invitato all'incontro fissato con l'amministrazione comunale uscente di Santa Maria a Monte per discutere del futuro di via Francesca. La strada è ancora chiusa dopo la frana del 26 febbraio e la sua riapertura è a data da destinarsi. Residenti e commercianti, che hanno manifestato in più occasioni il loro disagio, sono decisi ad andare avanti e a far sentire forte la loro voce: dalla frazione "intrappolata" dalla terra giovedì partiranno auto e partirà addirittura un pullman, prenotato per l'occasione dagli stessi cittadini che si sono organizzati anche sulla piazza virtuale del dissenso. L'obiettivo è protestare davanti al Palazzo pisano e chiedere un intervento immediato perché la «situazione è ormai insostenibile». Le vittime sacrificali di questa brutta storia sono ovviamente gli imprenditori uno su tutti il benzinaio della Ip tagliato fuori della viabilità alternativa ma la chiusura della strada pesa anche sugli automobilisti. Tant'è che molti di loro preferiscono avventurarsi per la strada demaniale che costeggia l'Usciana, una strada sterrata molto pericolosa si affaccia a strapiombo sul canale dove pochi giorni fa si è verificato già un piccolo incidente con un'auto sbandata e finita nel fosso (nella foto). «La prima multa è stata fatta ad un ragazzo di Montecalvoli per 160 euro scrive un'internauta Tre giorni fa sembra che ne sia arrivata un'altra addirittura da 600 euro». El. Cap. |cv

Passerella pedonale sul fosso Quadrelli: tutto bloccato «Una delusione»**Nazione, La (Pistoia-Montecatini)**

"Passerella pedonale sul fosso Quadrelli: tutto bloccato «Una delusione»"

Data: **27/04/2013**

[Indietro](#)

AGLIANA / MONTALE / QUARRATA / SERRAVALLE pag. 14

Passerella pedonale sul fosso Quadrelli: tutto bloccato «Una delusione» QUARRATA

LA PASSERELLA pedonale sul fosso del Quadrelli a Olmi non si farà, almeno non per il momento. A darne notizia è Daniele Manetti per Legambiente che a seguito dell'incontro con il vicesindaco Gabriele Romiti comunica lo stop all'opera. «Dopo innumerevoli petizioni, sollecitazioni e riunioni commenta Manetti è arrivata un'altra delusione. Romiti ha spiegato che al momento la passerella non è possibile farla perché la Provincia di Pistoia è bloccata dal patto di stabilità imposto dal Governo. I cittadini faranno ulteriori verifiche e pressioni perché tutto venga risolto velocemente e perché la nostra amministrazione faccia presente ai cittadini le difficoltà che trovano nel portare avanti progetti senza nascondere le inadempienze di altri enti. In un primo momento infatti, all'inizio del 2013, ci era stato detto che i lavori erano fermi in quanto il genio civile nei mesi invernali non dava il permesso di lavorare sui torrenti e fossi a causa del rischio idrogeologico. La stagione invernale e il rischio idrogeologico sono passati, ma la passerella è rimasta solamente sul disegno».

Galligani affila le armi e tenta il bis «Ecco i progetti realizzati in cinque anni»**Nazione, La (Pistoia-Montecatini)***"Galligani affila le armi e tenta il bis «Ecco i progetti realizzati in cinque anni»"*

Data: 27/04/2013

Indietro

CRONACA MONTECATINI pag. 21

Galligani affila le armi e tenta il bis «Ecco i progetti realizzati in cinque anni» Ponte, il sindaco uscente di centrosinistra illustra tutti gli obiettivi

IN CARICA Il Comune del Ponte e il sindaco Pier Luigi Galligani (foto Goiorani)

TARIFFE, manutenzioni strutturali, servizi, sicurezza, urbanistica. Solo solo alcuni dei temi affrontati dal sindaco di Ponte Buggianese in forza al centrosinistra Pier Luigi Galligani che si appresta oggi a stilare una sintesi di quanto fatto in questi ultimi cinque anni di governo in vista dell'appuntamento elettorale di maggio che lo vedrà in campo per cercare di bissare il successo del 2008. «Il rientro progressivo dai debiti pregressi attraverso l'annuale impegno di risorse per l'estinzione di mutui, accesi nel corso degli anni precedenti e già rinegoziati spiega il sindaco Galligani, è stata una limitazione consistente all'azione amministrativa, che ha portato a ridurre di quasi la metà l'indebitamento. Tali mutui hanno permesso di dotare il nostro territorio di infrastrutture considerevoli per un comune delle nostre dimensioni, ma nello stesso tempo hanno inciso sui bilanci di questi anni in maniera determinante. Contemporaneamente le forti e, spesso, sconsiderate manovre del Governo (dal 2008 ad oggi) con progressivi tagli ai trasferimenti agli Enti locali, hanno reso l'azione amministrativa simile ad una corsa ad ostacoli. Si è fatto fronte a tale situazione con grande difficoltà, ripianando con entrate straordinarie e con politiche di bilancio di contenimento e virtuose». «PARALLELAMENTE prosegue si è fatto fronte alle spinte verso l'aumento di tariffe e tasse e si sono mantenute pressoché invariate, ad eccezione della Tia, adeguata in relazione all'aumento dei costi. Capitolo a parte la vicenda Imu, che ha visto i Comuni far da esattori' per conto dello Stato e la cui determinazione ha seguito il criterio del pareggio di bilancio rispetto ai tagli che si sono abbattuti sugli Enti». Nel documento predisposto da Galligani è stato così messo in luce in maniera dettagliata ogni singolo punto in relazione all'azione amministrativa svolta. «Punti che hanno riguardato aggiunge il cittadino e l'amministrazione comunale, il benessere e la gestione dei servizi sociali, la sicurezza dei cittadini e la Protezione civile, i giovani, la scuola, la formazione, la cultura e il lavoro». Non solo: «La vita a Ponte Buggianese va avanti, la memoria storica e la valorizzazione turistica, il Ponte e lo sport, la nostra economia: attività produttive e commercio, l'ambiente e la tutela del territorio, l'urbanistica, l'assetto del territorio e le opere pubbliche». Galligani poi cita gli interventi su edifici pubblici, sistema idrico, sistema fognario, rete del gas, finalizzati al risparmio energetico, su strade comunali e parcheggi, per il superamento delle barriere architettoniche. In conclusione ricorda l'acquisizione dei ruderi di via Giusti, l'estensione del servizio di trasporto pubblico alle frazioni di Anchione e Vione e gli interventi sul cimitero. «La sfida che cinque anni fa ci aspettava chiude è stata superata con successo. Altre ci aspettano per il futuro, mi auguro di poterle affrontare insieme con rinnovato impegno». Image: 20130427/foto/6409.jpg |cv

«Alluvione, un milione di danni»**Nazione, La (Pistoia-Montecatini)**

"«Alluvione, un milione di danni»"

Data: **28/04/2013**

Indietro

AGLIANA / MONTALE / QUARRATA / SERRAVALLE pag. 9

«Alluvione, un milione di danni» L'assessore Fontana: «Provincia e Consorzio intervengano»

AGLIANA IL COMUNE HA GIA' APPROVATO LA SUA QUOTA DI FINANZIAMENTO

TORRENTE I residenti controllano gli argini. Nel tondo, l'assessore Italo Fontana

di PIERA SALVI PER IL COMUNE di Agliana ammontano a circa 1 milione di euro i danni, solo infrastrutturali, dell'alluvione del 18 marzo scorso. L'ha comunicato l'assessore alla protezione civile, Italo Fontana, nell'ultimo consiglio comunale, rispondendo all'interpellanza di Luigi Colangelo (lista civica Decidi anche tu), che chiedeva un resoconto della situazione degli argini dei torrenti aglianesi dopo l'ultimo evento alluvionale che ha provocato la rottura dell'argine della Brana, in prossimità dello scolmatore. Fontana ha informato che le situazioni critiche sono aumentate e si sommano a quelle già presenti. «A gennaio 2013, l'elenco dei danni registrava 5 milioni e 200mila euro spiega Fontana, dopo gli ultimi eventi siamo arrivati a 6 milioni e mezzo circa. In questa cifra sono compresi due interventi già indicati prioritari, sull'Ombrone a Castel de' Bucci e sulla Brana vicino al ponte di Berlicche». FONTANA SPIEGA che l'intervento sulla Brana (200mila euro) è già completamente finanziato, resta invece da completare, da parte del Consorzio Ombrone e della Provincia, il finanziamento per l'Ombrone a Castel de' Bucci: 230.000 euro, con quota parte dei comuni (10%), ripartita fra Agliana e Quarrata. Il comune di Agliana ha già avallato il finanziamento della propria quota per questi due interventi. Per Fontana, il problema principale, tranne le somme urgenze dove sono stati fatti interventi immediati, restano i finanziamenti. Per questo il comune di Agliana ha fatto e continua a fare pressione su Provincia e Consorzio Ombrone, non disdegnando di cercare nuovi finanziamenti, come in passato, cercando accordi fra Comuni e Provincia per un mutuo finalizzato a interventi di messa in sicurezza, oppure interpellando direttamente la Regione alla ricerca di finanziamenti per le manutenzioni. «Il governatore della Toscana Enrico Rossi ha chiesto lo stato di calamità, quindi anche il comune di Agliana farà arrivare sul tavolo del Ministero l'elenco dei danni e degli interventi necessari annuncia l'assessore. Speriamo che arrivino risorse, altrimenti non resterà che seguire il solito iter». PER L'ASSESSORE Fontana e per il consigliere Colangelo resta la consapevolezza che solo l'azione preventiva programmata potrebbe garantire il territorio e i risparmi rispetto al finanziamento, ben più gravoso, delle emergenze. Image: 20130428/foto/6266.jpg

«Frana, non sistemate da soli le crepe» E altre case ora sono sotto osservazione

Nazione, La (Prato)

"«Frana, non sistemate da soli le crepe» E altre case ora sono sotto osservazione"

Data: 27/04/2013

Indietro

PROVINCIA PRATO pag. 22

«Frana, non sistemate da soli le crepe» E altre case ora sono sotto osservazione MIGLIANA SOPRALLUOGO DELL'AUTORITÀ DI BACINO PER VALUTARE I RISCHI

SUL POSTO I tecnici dell'Autorità di Bacino visitano le case danneggiate

IL PROBLEMA è sovracomunale e per ora è meglio non effettuare interventi fai-da-te sulle case e sui terreni che hanno ceduto. Sono questi i due aspetti salienti emersi durante il primo sopralluogo dei tecnici dell' Autorità di Bacino che ieri mattina hanno visitato a Migliana i luoghi interessati dalla paleofrana. I due esperti, accompagnati da quelli del Comune di Cantagallo e dell'Unione dei Comuni e dall'assessore Renzo Marchiseppe, hanno potuto esaminare attentamente le abitazioni che hanno crepe interne, esterne e dissesti nei terreni adiacenti, grazie alla disponibilità dei residenti, che hanno atteso la delegazione il cui arrivo era stato annunciato nella pagina apposita dove il Comune dà informazioni sulla situazione e hanno aperto porte di case e giardini. Il primo gruppo di case visitato è stato quello dell'imponente nuovo complesso residenziale, che nell'insieme è quello che sembra aver subito più danni, con marciapiedi che si sollevano, si sgretolano o si staccano dai muri, mattonelle e intonaci che saltano, accompagnati da grosse crepe che continuano ad allargarsi, non solo sulle pareti delle abitazioni ma anche sugli altissimi muri di contenimento che sostengono l'abitato e lo sovrastano. Il tutto aggravato da tubi dell'acqua che si rompono e del gas che rischiano di staccarsi. IL GRUPPO di tecnici si è poi spostato sulle unità abitative evacuate, analizzando ogni crepa per valutare il movimento del sottosuolo, immediatamente sopra strada e a Case di Sotto, dove la terra continua a muoversi, insieme alle strade che in alcuni tratti iniziano a cedere verso il basso. L'ultima controllata è un'abitazione entrata di recente nella lista di quelle lesionate. Qui, in pochi giorni, si sono aperte spaccature nei pavimenti e sulle pareti. L'edificio si trova a Le Valli, località che per ora sembrava completamente fuori dalla zona rischio e anche il movimento della struttura non sembra seguire quello osservato a Case di Sotto. LE CASE che risultano più danneggiate sono «sotto osservazione»: se la situazione si aggraverà ulteriormente il Comune valuterà altre eventuali evacuazioni (già 9 persone sono fuori casa). «Nel frattempo fa sapere il sindaco Ilaria Bugetti è preferibile non effettuare lavori di riparazione che, finché non ci saranno dati certi, rischiano di essere inutili». E sempre dal Comune arrivano rassicurazioni sulle informazioni: le novità saranno diffuse tramite internet e Pro Loco-Misericordia. Gli uffici comunali stanno inoltre lavorando per offrire un report aggiornato e dettagliato alla Regione, che a sua volta sta aspettando risposta dal Ministero per stabilire se e in che misura stanziare fondi da destinare alle zone interessate dalla frana. Claudia Iozzelli Image: 20130427/foto/7695.jpg

EMERGENZA e velocità di realizzazione. Sono state queste le priorità ch...**Nazione, La (Prato)**

"EMERGENZA e velocità di realizzazione. Sono state queste le priorità ch..."

Data: **27/04/2013**

[Indietro](#)

PROVINCIA PRATO pag. 22

EMERGENZA e velocità di realizzazione. Sono state queste le priorità ch... EMERGENZA e velocità di realizzazione. Sono state queste le priorità che hanno spinto il Comune di Vernio a non tenere conto dei vincoli imposti dall'ormai famigerato «patto di stabilità». Si sono conclusi infatti ieri i lavori di sistemazione della frana sulla strada comunale a Terrigoli in via La Casa per un importo complessivo di 31mila euro. La ditta «Verde e Strade» di Montepiano ha realizzato un'opera di contenimento della scarpata (si tratta di blocchi prefabbricati di calcestruzzo lunghi 40 metri) per mettere in sicurezza l'area dopo la frana scatenata dalle piogge dei mesi scorsi. Piogge che hanno messo in ginocchio un po' tutto il territorio valbisentino, ma in particolare il comune di Vernio che paga ancora i conti. Proprio mercoledì sera, infatti, una famiglia, a causa di un movimento franoso che ha coinvolto la propria abitazione a Castagneta, è stata fatta evacuare e sistemata nell'albergo Margherita di Montepiano. Insieme ai lavori appena conclusi a Terrigoli sono in corso di svolgimento sul territorio altri undici interventi legati al maltempo per un importo che nell'insieme supera i 400mila euro.

«Nomineremo un nostro esperto»

Nazione, La (Prato)*"«Nomineremo un nostro esperto»"*

Data: 28/04/2013

Indietro

VAL DI BISENZIO pag. 21

«Nomineremo un nostro esperto» Famiglie riunite in un comitato dopo il sopralluogo delle autorità

CANTAGALLO PER VALUTARE IL RISCHIO FRANA VOGLIONO UN TECNICO SUPER PARTES**CREPE E PREOCCUPAZIONI** La frana di Migliana continua a preoccupare i residenti**SONO TRENTATRE** per ora le persone che hanno aderito al nascente comitato che seguirà il problema frana di Migliana.

Per lo più un rappresentante per famiglia, fra le tante che si sono ritrovate in pochi giorni su un terreno che letteralmente va via da sotto ai piedi. L'idea del comitato, partita durante un incontro pubblico in cui, la settimana scorsa, la Provincia e il comune di Cantagallo spiegarono ai cittadini l'evolversi della situazione, è stata concretizzata con un ulteriore incontro che si è tenuto venerdì sera nei locali della Misericordia, stavolta senza enti pubblici. E dal momento che le ipotesi fatte finora dagli esperti hanno allargato i margini della paleofrana ad un'area che non comprende solo le case danneggiate, anche l'adesione al comitato è stata assai estesa. I limiti per adesso individuati, anche se non ancora certi, sono infatti quelli del semicono che comprende tutto l'abitato di Case di Sotto e che, con le recenti crepe in un'abitazione più in alto, si estenderebbe anche a parte de Il Monte e forse fino a La Vergine. Decine le case coinvolte, dove si dorme con un solo occhio chiuso. Oltre alla paura per la propria incolumità, infatti, c'è l'incertezza per il futuro: accanto alle famiglie che hanno acquistato in zona case nuove di zecca, ci sono anche numerose giovani coppie con bambini che hanno scelto Migliana per vivere immerse nella natura e hanno restaurato le vecchie abitazioni del borgo di Case di Sotto. Persone che hanno investito a Migliana il proprio futuro e che ora rischiano di perdere tutto. Per non perdere anche il sonno, adesso vogliono capire. DURANTE l'assemblea di venerdì sera è emersa la volontà univoca di raggrupparsi per farsi forza e per riuscire a dare una spiegazione al fenomeno che dall'inizio del mese ha cambiato le loro vite. Ferma restando l'intenzione di tutti di lavorare in modo parallelo a quello che già stanno facendo comune e Provincia e in piena collaborazione con gli enti, il primo passo del comitato sarà quello di individuare ed incaricare un esperto che sia al di sopra delle parti e che possibilmente non abbia mai lavorato in zona. A sua disposizione, gli abitanti metteranno vecchie perizie geologiche che potrebbero aiutare nel dare spiegazioni. Il secondo aspetto di cui si occuperà il comitato, di cui è stato nominato coordinatore Enrico Capri, saranno le informazioni aggiornate da ricevere dal Comune e da diffondere fra le famiglie: un punto fermo, la cui vitale importanza è stata ribadita ancora una volta. Da ieri il comitato è anche su Facebook, con la pagina «Comitato Cittadini di Migliana». Claudia Iozzelli Image: 20130428/foto/7528.jpg

*Migliana, ora il rischio è restare senz'acqua***Nazione, La (Prato)***"Migliana, ora il rischio è restare senz'acqua"*

Data: 30/04/2013

Indietro

PROVINCIA PRATO pag. 17

Migliana, ora il rischio è restare senz'acqua CANTAGALLO DANNI AL DEPOSITO DOPO LA FRANA

CHE SIA TROPPO o poca, l'incubo di Migliana è senza dubbio l'acqua. La paleofrana risvegliata dalla tanta pioggia e da una cattiva regimazione delle acque, rischia infatti di far restare i rubinetti a secco quest'estate. I primi gravi danni della frana sono stati al deposito della Fonte del Fico, uno dei principali della frazione, che quest'estate non funzionerà a pieno regime. La notizia viene da Publiacqua, che rassicura: «Nel 2012 l'acqua non è mai mancata, segno che gli accorgimenti presi negli anni scorsi funzionano». L'ente ha anche chiesto al comune di Cantagallo di poter realizzare una strada più a monte rispetto all'attuale, che, danneggiata dalla frana, non dà più accessibilità all'impianto per la manutenzione. E' già stata presa in considerazione anche l'ipotesi di spostare i depositi più in alto, in un punto dal substrato roccioso. NEI PROGRAMMI di Publiacqua anche un pozzo «integrativo» individuato nella zona che porta alle Cavallaie: il progetto è già in fase esecutiva, manca soltanto l'acquisizione della servitù del terreno per la quale sta collaborando il Comune, ma i tempi potrebbero essere ancora lunghi. Se il fatto di restare a secco è per ora solo un rischio, per gran parte di Migliana per l'appunto quella interessata dalla frana le fogne non funzionanti sono già una certezza. L'impianto di sollevamento che convogliava nelle fognature gli scarichi della vallata di Case di Sotto è stato infatti spento, per via di un problema di tensione del tubo causato da uno smottamento che, pare, difficilmente verrà risolto. Le acque scure al momento vengono scaricate nel Rio della Villa, come diversi anni fa, e Publiacqua si è messa in regola segnalando la cosa alle autorità preposte. Nonostante tutto, le famiglie di metà Migliana, pur non usufruendo delle fognature e della depurazione, dovranno continuare a pagare le due voci in bolletta. «La zona è comunque servita, anche se l'impianto non è in funzione», fa sapere Publiacqua. Claudia Iozzelli

*Dal terremoto alla Concordia, il brigadiere***Nazione, La (Prato)***"Dal terremoto alla Concordia, il brigadiere"*

Data: 30/04/2013

Indietro

PRIMO PIANO PRATO pag. 4

Dal terremoto alla Concordia, il brigadiere Le missioni di Giangrande nei ricordi del Battaglione di Firenze. I colleghi: LAVORO Giuseppe Giangrande nell'operazione dell'agosto 2004 quando morì un clochard in San Niccolò di LAURA GIANNI IL BRIGADIERE Giuseppe Giangrande sapeva bene cos'è la sofferenza molto prima che Luigi Preiti gli sparasse davanti a palazzo Chigi. Sa anche cosa significhi stringere i denti e ripartire a ogni costo. Lo ha letto negli occhi dei terremotati dell'Emilia; ascoltato nel pianto dei sopravvissuti al naufragio della Costa Concordia; scorto negli sguardi esausti dei clandestini sbarcati a Lampedusa. Il brigadiere è un militare del VI Battaglione Toscana: dal 2009, da quando ha concluso la sua lunga esperienza al radiomobile di Prato, il suo lavoro, come quello dei colleghi, è partire per le destinazioni dove, di volta in volta, c'è bisogno di rinforzi. Può essere un'emergenza, può essere trantran. Così Giuseppe Giangrande negli ultimi anni è stato in Emilia Romagna per evitare che lo sciacallaggio aggravasse i danni provocati dal terremoto. E' stato nel Grossetano colpito dall'alluvione. E' stato dirottato all'Isola del Giglio ma anche a quella di Lampedusa. Ha fatto parte del contingente inviato in Val di Susa, all'epoca delle contestazioni anti Tav. «Il VI Battaglione è a disposizione del comando generale spiega il tenente colonnello Ciro Trentin, rientrato ieri sera a Firenze da Roma insieme al capitano Luca Vasaturo I nostri compiti sono di ordine pubblico, innanzitutto nel quadrante Toscana e Umbria ma andiamo dove c'è bisogno di rinforzi. Il brigadiere è un veterano, ha professionalità e ieri aveva la responsabilità della squadra davanti a palazzo Chigi». Roma è fra le destinazioni più ricorrenti: gli eventi che richiedono attenzione e prevenzione si susseguono a ciclo continuo. In vista del 1° Maggio, per esempio, sono stati potenziati i servizi di sicurezza a Firenze come in tutta Italia, ma soprattutto nella capitale in vista del «concertone»: qualche militare è rientrato anche dalle ferie. Questa è la vita di Giuseppe Giangrande. Fra i lavori più rilassanti che ha svolto ci sono i tanti piantonamenti fuori dagli stadi per le partite di calcio o il bagno di folla nei giorni del Conclave che avrebbe portato all'elezione di papa Francesco. Anche quello di domenica doveva apparirgli un incarico così: un servizio davanti a palazzo Chigi nelle ore del giuramento del nuovo governo al Quirinale. Coordinamento di dieci colleghi: un incarico ricoperto infinite volte, più o meno quotidianità. Solo «una bella giornata di sole», come aveva postato su facebook. Invece. Una cappa di dispiacere e preoccupazione da domenica avvolge la caserma «Antonio Baldissera». «Il brigadiere Giangrande ha qualità di assoluto rilievo anche dal punto di vista umano», conferma il tenente colonnello Trentin. «Giuseppe è professionale, forte e ha un bel carattere... Il massimo per chi deve operare fra la gente», aggiunge un amico. I colleghi rispettano la consegna del silenzio ma trapela comunque che da domenica mattina alla caserma «Baldissera» si vive col fiato sospeso aspettando il successivo bollettino medico. Che molti hanno tirato un respiro di sollievo nell'apprendere che ieri il collega si è dimostrato vigile e lucido, anche se inevitabilmente tenuto in coma farmacologico. Che tutti sono addolorati ma soprattutto scossi: perché quando di mestiere fai il carabiniere di un battaglione mobile, destinato a intervenire spesso in situazioni pericolose, ad affrontare la rabbia nelle manifestazioni o le minacce degli eventi naturali, ti suona stonato che il pericolo sia arrivato da un servizio su strada che sembrava routine. Hanno visto e rivisto le immagini in televisione, ormai impresse nelle menti nei minimi particolari. «Abbiamo notato che i colleghi avevano l'equipaggiamento al seguito ma non l'avevano indossato perché evidentemente non lo ritenevano necessario, vuol dire che tutto sembrava davvero tranquillo. E siamo rimasti colpiti che l'aggressore sia stato bloccato senza che nessuno dei colleghi abbia ceduto all'istinto, alla rabbia o alla paura: non è stato sparato un colpo». Grande professionalità: nell'Arma già si sente profumo di onoreficenze per i due feriti e per gli altri colleghi. «Hanno riportato tutti lievissime lesioni, ora stanno rientrando, li aspettiamo». IL BRIGADIERE Giuseppe è anche la metà di quell'«esercito sgangherato» che aveva formato con l'unica figlia Martina dopo che avevano perso Letizia, moglie e mamma che da tre mesi non c'è più. Vivono insieme a Prato, dove Giangrande, siciliano di nascita, ha lavorato tanti anni, nel nucleo radiomobile. Anni di controlli e blitz nei capannoni cinesi, rilievi dopo le rapine, interventi su liti familiari, incendi nelle ditte, talvolta faccende molto più

Dal terremoto alla Concordia, il brigadiere

brutte. Come quando nell'agosto 2004, intervenne sull'annegamento di un quarantenne nella fontana di piazza San Niccolò, una morte a lungo correlata agli omicidi del serial killer dei senzatetto. O come quando nel luglio 2007 partecipò alle indagini sull'uxoricidio di via Ariosto. Storie di vita reale, crude e amare, più che di delinquenza. Sempre in mezzo alla gente perché questa è la vita del carabiniere Giuseppe. Image: 20130430/foto/6943.jpg

*«Siamo in ansia per la sua sorte»***Nazione, La (Prato)**

"«Siamo in ansia per la sua sorte»"

Data: 30/04/2013

[Indietro](#)

PRIMO PIANO PRATO pag. 2

«Siamo in ansia per la sua sorte» L'ASSOCIAZIONE

LA NOTIZIA del ferimento del brigadiere dei carabinieri, Giuseppe Giangrande, ha colpito profondamente tutti coloro che lo conoscono. Fra loro anche il pensiero di Alberto Banchini, presidente del Nucleo protezione civile dell'Associazione nazionale carabinieri di Prato. «Lo conosciamo e pare impossibile che sia capitato a lui un fatto così grave. Seguiamo con apprensione le condizioni di salute di Giangrande. Siamo vicini alla figlia e ai familiari del carabiniere. Tutti ci auguriamo che la situazione si evolva nel migliore dei modi e che Giangrande possa tornare ai suoi affetti». |cv

di LAURA GIANNI IL BRIGADIERE Giuseppe Giangrande sapeva bene cos'è ..**Nazione, La (Prato)***"di LAURA GIANNI IL BRIGADIERE Giuseppe Giangrande sapeva bene cos'è ..."*

Data: 30/04/2013

Indietro

PRIMO PIANO PRATO pag. 5

di LAURA GIANNI IL BRIGADIERE Giuseppe Giangrande sapeva bene cos'è ... di LAURA GIANNI IL BRIGADIERE Giuseppe Giangrande sapeva bene cos'è la sofferenza molto prima che Luigi Preiti gli sparasse davanti a palazzo Chigi. Sa anche cosa significhi stringere i denti e ripartire a ogni costo. Lo ha letto negli occhi dei terremotati dell'Emilia; ascoltato nel pianto dei sopravvissuti al naufragio della Costa Concordia; scorto negli sguardi esausti dei clandestini sbarcati a Lampedusa. Il brigadiere è un militare del VI Battaglione Toscana: dal 2009, da quando ha concluso la sua lunga esperienza al radiomobile di Prato, il suo lavoro, come quello dei colleghi, è partire per le destinazioni dove, di volta in volta, c'è bisogno di rinforzi. Può essere un'emergenza, può essere trantran. Così Giuseppe Giangrande negli ultimi anni è stato in Emilia Romagna per evitare che lo sciacallaggio aggravasse i danni provocati dal terremoto. E' stato nel Grossetano colpito dall'alluvione. E' stato dirottato all'Isola del Giglio ma anche a quella di Lampedusa. Ha fatto parte del contingente inviato in Val di Susa, all'epoca delle contestazioni anti Tav. «Il VI Battaglione è a disposizione del comando generale spiega il tenente colonnello Ciro Trentin, rientrato ieri sera a Firenze da Roma insieme al capitano Luca Vasaturo I nostri compiti sono di ordine pubblico, innanzitutto nel quadrante Toscana e Umbria ma andiamo dove c'è bisogno di rinforzi. Il brigadiere è un veterano, ha professionalità e ieri aveva la responsabilità della squadra davanti a palazzo Chigi». Roma è fra le destinazioni più ricorrenti: gli eventi che richiedono attenzione e prevenzione si susseguono a ciclo continuo. In vista del 1° Maggio, per esempio, sono stati potenziati i servizi di sicurezza a Firenze come in tutta Italia, ma soprattutto nella capitale in vista del «concertone»: qualche militare è rientrato anche dalle ferie. Questa è la vita di Giuseppe Giangrande. Fra i lavori più rilassanti che ha svolto ci sono i tanti piantonamenti fuori dagli stadi per le partite di calcio o il bagno di folla nei giorni del Conclave che avrebbe portato all'elezione di papa Francesco. Anche quello di domenica doveva apparirgli un incarico così: un servizio davanti a palazzo Chigi nelle ore del giuramento del nuovo governo al Quirinale. Coordinamento di dieci colleghi: un incarico ricoperto infinite volte, più o meno quotidianità. Solo «una bella giornata di sole», come aveva postato su facebook. Invece. Una cappa di dispiacere e preoccupazione da domenica avvolge la caserma «Antonio Baldissera». «Il brigadiere Giangrande ha qualità di assoluto rilievo anche dal punto di vista umano», conferma il tenente colonnello Trentin. «Giuseppe è professionale, forte e ha un bel carattere... Il massimo per chi deve operare fra la gente», aggiunge un amico. I colleghi rispettano la consegna del silenzio ma trapela comunque che da domenica mattina alla caserma «Baldissera» si vive col fiato sospeso aspettando il successivo bollettino medico. Che molti hanno tirato un respiro di sollievo nell'apprendere che ieri il collega si è dimostrato vigile e lucido, anche se inevitabilmente tenuto in coma farmacologico. Che tutti sono addolorati ma soprattutto scossi: perché quando di mestiere fai il carabiniere di un battaglione mobile, destinato a intervenire spesso in situazioni pericolose, ad affrontare la rabbia nelle manifestazioni o le minacce degli eventi naturali, ti suona stonato che il pericolo sia arrivato da un servizio su strada che sembrava routine. Hanno visto e rivisto le immagini in televisione, ormai impresse nelle menti nei minimi particolari. «Abbiamo notato che i colleghi avevano l'equipaggiamento al seguito ma non l'avevano indossato perché evidentemente non lo ritenevano necessario, vuol dire che tutto sembrava davvero tranquillo. E siamo rimasti colpiti che l'aggressore sia stato bloccato senza che nessuno dei colleghi abbia ceduto all'istinto, alla rabbia o alla paura: non è stato sparato un colpo». Grande professionalità: nell'Arma già si sente profumo di onoreficenze per i due feriti e per gli altri colleghi. «Hanno riportato tutti lievissime lesioni, ora stanno rientrando, li aspettiamo». IL BRIGADIERE Giuseppe è anche la metà di quell'«esercito sgangherato» che aveva formato con l'unica figlia Martina dopo che avevano perso Letizia, moglie e mamma che da tre mesi non c'è più. Vivono insieme a Prato, dove Giangrande, siciliano di nascita, ha lavorato tanti anni, nel nucleo radiomobile. Anni di controlli e blitz nei capannoni cinesi, rilievi dopo le rapine, interventi su liti familiari, incendi nelle ditte, talvolta faccende molto più brutte. Come quando nell'agosto 2004, intervenne sull'annegamento di un quarantenne nella fontana di piazza San Niccolò, una morte a lungo correlata agli omicidi del

di LAURA GIANNI IL BRIGADIERE Giuseppe Giangrande sapeva bene cos'è ..

serial killer dei senzatetto. O come quando nel luglio 2007 partecipò alle indagini sull'uxoricidio di via Ariosto. Storie di vita reale, crude e amare, più che di delinquenza. Sempre in mezzo alla gente perché questa è la vita del carabiniere Giuseppe.

Incontro pubblico sull'esondazione**Nazione, La (Umbria-Terni)***"Incontro pubblico sull'esondazione"*Data: **27/04/2013**

Indietro

TERNI PROVINCIA pag. 19

Incontro pubblico sull'esondazione FIUME PAGLIA

ORVIETO L'ESONDAZIONE del fiume nel novembre scorso, al di là delle sue cause naturali, è stata particolarmente distruttiva per l'incuria in cui il fiume è stato tenuto negli ultimi decenni e per l'inappropriatezza di certe forme insediative. Al tempo stesso rappresenta un'opportunità per provare a ripensare e a migliorare la qualità urbanistica degli abitati di Orvieto Scalo e di Ciconia. Lo affermano i promotori dell'associazione «Val di Paglia, bene comune» che ha convocato un incontro pubblico per lunedì alle 21 al centro sociale di Ciconia. «La nostra associazione ha studiato il caso parlando con i rappresentanti delle istituzioni, ricercando documenti, incontrando cittadini, discutendo con l'associazionismo sportivo e del tempo libero, trovando qualche risorsa economica, individuando una tempistica e la compatibilità con le opere in cantiere e previste» spiegano.

CASTEL GIORGIO E' UN BRACCIO di ferro destinato a protrarsi...**Nazione, La (Umbria-Terni)***"CASTEL GIORGIO E' UN BRACCIO di ferro destinato a protrarsi..."*Data: **27/04/2013**

Indietro

TERNI PROVINCIA pag. 19

CASTEL GIORGIO E' UN BRACCIO di ferro destinato a protrarsi... CASTEL GIORGIO E' UN BRACCIO di ferro destinato a protrarsi quello degli ambientalisti contro il progetto per l'utilizzo dell'energia geotermica all'Alfina. Dopo l'intervista rilasciata al nostro giornale dall'ex responsabile nazionale della protezione civile, Franco Barberi (nella foto), responsabile del progetto, la contestazione arriva da Vittorio Fagioli, promotore di un gran numero di comitato ambientalisti nell'orvietano ed attualmente segretario del umbro sulle energie rinnovabili. Fagioli non crede alle parole di Barberi: «Da Barberi sono state fatte affermazioni troppo tranquillizzanti. Entrando nel tecnico va detto che già a partire dalle perforazioni si corre il grave rischio di inquinare le falde sospese e profonde dell'altopiano dell'Alfina controbatte Fagioli ; le trivelle infatti per procedere negli strati geologici devono utilizzare complesse paste' di fluidificazione che si compongono di composti del bario e di altre sostanze chimiche altamente inquinanti e persistenti nell'ambiente di falda. Insomma conclude Fagioli già solo a fare il buco si corre il rischio compromettere le nostre abbondanti e indispensabili falde acquifere, senza contare poi che l'opera di perforazione può frammentare e fessurare gli strati geologici rischiando di mettere in comunicazione i pessimi e pressurizzati fluidi profondi con le pulite e indisturbate falde idropotabili superiori».

CITTA' DI CASTELLO NON SI FERMANO le scosse di terremoto in Altotevere . Anche ieri,...

Nazione, La (Umbria-Terni)

"CITTA' DI CASTELLO NON SI FERMANO le scosse di terremoto in Altotevere. Anche ieri,..."

Data: **28/04/2013**

Indietro

CRONACHE pag. 17

CITTA' DI CASTELLO NON SI FERMANO le scosse di terremoto in Altotevere. Anche ieri,... CITTA' DI CASTELLO NON SI FERMANO le scosse di terremoto in Altotevere. Anche ieri, a una settimana di distanza dall'evento più forte, si è vissuta una mattinata di paura. Il sisma più significativo è stato registrato alle 12,25: magnitudo 2.6 della scala Richter, avvertito in maniera diffusa su tutto il territorio di Città di Castello e preceduto da altri due eventi, molto ravvicinati: alle 9.47, con 2.3 di intensità, e un minuto prima di 2.1. Proprio queste due scosse, deboli ma sentite chiaramente dalla gente, hanno nuovamente fatto scattare i piani di evacuazione in alcuni istituti di secondo grado dove erano in svolgimento le lezioni didattiche: studenti tutti fuori per alcuni minuti, quindi rientro in classe. Nessuna emergenza, però la tensione rimane. Gli studenti erano tornati in classe solo venerdì, dopo alcuni giorni di «vacanza forzata». LO SCIAME sismico, inevitabilmente, sta infatti alimentando una sorta di paura collettiva: anche venerdì alle 23.15 una scossa di intensità 2.2 ha costretto alcuni cittadini a lasciare le abitazioni per la notte e a dormire in automobile. Ma il sindaco Luciano Bacchetta cerca di tranquillizzare la popolazione: «Le scosse che sono state avvertite nelle ultime ore a Città di Castello rientrano nel quadro complessivo del sisma che da sabato 20 aprile sta interessando il territorio: sono di assestamento e non indicano alcun segno di anomalia rispetto al decorso che il terremoto lascia prevedere». Questo ha detto ieri mattina Luciano Bacchetta che, dopo i nuovi movimenti tellurici, aveva interpellato personalmente Michele Arcaleni, dell'osservatorio sismologico «Bina» di Perugia. «HO VOLUTO confrontarmi con gli studiosi dell'osservatorio per avere delle informazioni puntuali e tecniche su quanto sta accadendo nelle ultime ore, perché è comprensibile che i cittadini possano essere preoccupati da una recrudescenza di scosse. Ho avuto rassicurazioni precise Bacchetta anche se ci troviamo in un terreno dove la scienza non ha acquisito certezze assolute, specialmente nelle previsioni. Detto questo, il sisma nel distretto di Città di Castello sta seguendo un'evoluzione che lascia pensare ad un esaurimento di ogni fenomeno». IL SINDACO ha annunciato che «in tempi ristretti sarà convocato un incontro con i dirigenti scolastici, affinché l'approccio delle scuole nei confronti di altri eventuali episodi durante le ore di lezione possa essere gestito in modo uniforme e condiviso. Se intervenissero novità, cosa che nessuno si augura ma che nessuno al tempo stesso può escludere, l'amministrazione comunale aggiornerà tempestivamente la popolazione attraverso i canale diretti del sito web www.cdcnet.net o tramite il numero del Centro operativo comunale 075 8520744». Ancora di terremoto si parlerà domattina in Comune nella conferenza stampa che è stata convocata per fare il punto della situazione e degli eventuali danni. Alla conferenza interverranno, per fornire informazioni più dettagliate, lo stesso Arcaleni e il direttore dell'osservatorio «Bina» padre Martino Siciliani. Cristina Crisci Image: 20130428/foto/9983.jpg

Viterbese 4 V. Spoleto 0 VITERBESE (4-3-3): Riommi 6 (28' st Ciampini 6); Ugolini...**Nazione, La (Umbria-Terni)***"Viterbese 4 V. Spoleto 0 VITERBESE (4-3-3): Riommi 6 (28' st Ciampini 6); Ugolini..."*Data: **28/04/2013**

Indietro

CALCIO UMBRIA pag. 13

Viterbese 4 V. Spoleto 0 VITERBESE (4-3-3): Riommi 6 (28' st Ciampini 6); Ugolini... Viterbese 4 V. Spoleto 0 VITERBESE (4-3-3): Riommi 6 (28' st Ciampini 6); Ugolini 6, Fapperdue 6, Ibojo 6.5, D'Alessio 6.5; Ciogli 7, Pollini 6.5, Nikolla 6.5; La Porta 7 (16' st Pero Nullo 6.5), Vegnaduzzo 7.5 (36' st Ravoni 6.5), Scardini 8. All. Farris. SPOLETO (4-3-3): Pasquini 5; Piernera 5, Guastalvino 4.5, Schettino 5.5, Settimi 4 (1' st Castellazzi 6); Piantoni 5 (31' st Bianchi sv), Francesconi 5, Cesari 5; Maulini 4.5 (1' st Galli 5), Gammaidoni 5.5, Di Giuseppe 5. All. Brevi. Arbitro: Campo di Trapani (Cipressa-De Meo). Marcatori: 15' pt e 5' st rig. Vegnaduzzo, 23' pt Ciogli, 44' st rig. Scardini. Note: espulso Guastalvino al 43' st. Viterbo ROVINARE la «Festa gialloblù». Era questa la missione di uno Spoleto con ancora a tiro un obiettivo di classifica sensibile come il quinto posto, sinonimo di playoff. Far punti in casa della Viterbese per dare un seguito alla rincorsa playoff anche in virtù del calendario durissimo che attende il Deruta, impegnato con Sansepolcro e Casacastalda negli ultimi 180' della stagione. IL PIANO di battaglia biancorosso frana clamorosamente dopo appena 15': un retropassaggio scellerato di Settimi impallina Pasquini e spalanca a Vegnaduzzo la via della porta; troppo abile ed esperto il bomber albiceleste per non approfittarne. Su questo episodio si dissolve definitivamente lo Spoleto versione guastafeste, che per la verità non aveva impressionato nemmeno con il risultato in bilico. Molli e svagati gli uomini di Brevi non danno mai l'impressione di poter dare fastidio alla banda di Farris. Dopo l'1-0 poi la partita frana addosso ai biancorossi. Al 23' siamo già 2-0 per la formazione di casa, grazie al piattone di Ciogli armato da un assist al bacio di Scardini, che in campo fa il diavolo a quattro ma che si mangia due gol praticamente fatti e salva lo Spoleto dall'imbarcata già dopo 45'. Ad infierire ci pensa però Vegnaduzzo dopo 5' dalla ripresa delle ostilità: il bomber dei laziali beneficia di un rigore procuratogli dal solito, scatenato Scardini, atterrato in area da un'uscita scellerata di Pasquini, e trasforma senza esitazione timbrando il tris. La festa gialloblù, ora, è anche in campo: a risultato ormai acquisito, Farris dà spazio anche a chi ha giocato meno, come il secondo portiere Ciampini e Ravoni, Brevi invece si sbraccia in panchina ma non evita il tracollo, che alla fine incassano il poker con Scardini.

Senza titolo**Nazione, La (Viareggio)***"Senza titolo"*Data: **27/04/2013**

Indietro

CAMAIORE / MASSAROSA pag. 12

Senza titolo MASSAROSA Frana in collina Il sindaco Mungai: «Intimato al privato di fare i lavori»

«SIAMO veramente dispiaciuti per la situazione determinatasi a causa della frana, ma si tratta di uno smottamento avvenuto su un terreno di proprietà privata». Lo chiarisce il sindaco Franco Mungai dopo le proteste e le lamentele per i disagi subiti da coloro che abitano a Bargecchi, Corsanico e Pedona. «Come amministrazione comunale prosegue il primo cittadino abbiamo immediatamente provveduto in data 13 marzo ad emettere un'ordinanza nella quale abbiamo intimato al proprietario ad eseguire i lavori, non potendo intervenire come amministrazione pubblica su una proprietà privata». ANCHE il vicesindaco Adolfo del Soldato, direttamente chiamato in causa, interviene sull'argomento: «Posso dire, e chi mi conosce lo sa, che quando vengo investito di un problema affermo cerco sempre di farmene carico nei limiti del possibile. In questo caso si tratta di un problema che non era stato segnalato a me, anche perché non ne ho come assessore la competenza, e di cui non ero a conoscenza ma, certamente se la signora Giannini anziché rivolgersi ai giornali mi avesse contattato, mi sarei informato dai miei colleghi e dagli uffici e le avrei fornito tutte le informazioni del caso».

forte impatto del sisma sulla gestione del 2012

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

Nuova Ferrara, La

""

Data: **27/04/2013**

Indietro

- *Nazionale*

«Forte impatto del sisma sulla gestione del 2012»

L assessore al bilancio Davide Diegoli ha presentato in commissione il conto consuntivo. I numeri di entrate tributarie, spese e investimenti

La straordinarietà di un anno in cui all'Imu e al patto di stabilità, si è aggiunto il terremoto. L'assessore comunale al bilancio Davide Diegoli ha illustrato in commissione il conto consuntivo (che andrà anche in consiglio comunale), richiamando tutto quanto nel 2012 ha inciso sulle casse comunali. «Il terremoto ha portato con sé - ha spiegato Diegoli - la sospensione dei tributi fino a novembre, gli incarichi ai professionisti per le certificazioni di staticità sismica, rendicontazioni dei contributi e infiniti aspetti burocratici legati ai rapporti con gli enti superiori nel post emergenza». «L'Imu, il cui gettito era stato deciso dal ministero e di cui non avevamo uno storico per fare previsioni, e il terremoto hanno annullato i benefici di ente virtuoso riferito all'obiettivo del patto di stabilità, rendendoci non facile la gestione». Uno sguardo alle entrate tributarie: complessivamente in calo del 3% rispetto alle previsioni, il Comune ha incassato di Irpef 64mila euro in meno e 200mila in meno di Imu, cifre, in parte compensate da 73mila euro in più nel fondo sperimentale di equilibrio (trasferimento dallo stato). Le entrate extratributarie (servizi) sono state in equilibrio rispetto alle previsioni, diminuite, invece, le entrate da oneri e da alienazioni case Erp. La spesa è stata ridotta di 500mila euro (5%) in rapporto ai circa 10milioni di euro della previsione e, pertanto, il conto consuntivo presenta 520mila euro di avanzo di amministrazione che potranno essere usati nel 2013 per spese straordinarie o per l'estinzione di debiti. L'assessore Diegoli ha, inoltre, elencato gli investimenti: quote As2 (37mila euro), patto di riservato dominio (40mila euro), opere di culto (6.100 euro), centri parrocchiali (45mila euro), interventi scuole per il terremoto (250mila euro), impianti fotovoltaici (52mila euro), manutenzioni stradali e beni (196.600 euro), asfalti, marciapiedi e viabilità (364.500 euro), altre opere di viabilità (75mila euro), illuminazione pubblica (1.850 euro), manutenzione Erp (50.700 euro), censimento del verde (5.200 euro), manutenzione area verde per sgambamento cani (12mila euro).

|cv

università, restauro complesso

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

Nuova Ferrara, La

""

Data: 27/04/2013

Indietro

- Cronaca

Università, restauro complesso

Il rettore Nappi fa il punto sugli edifici danneggiati: lavori conclusi solo dopo il mio mandato

FERRARA I soldi oramai ci sono, ma i tempi saranno lunghi. A oltre undici mesi dalla seconda scossa di terremoto, non sono ancora cominciati i lavori negli edifici dell'Università più danneggiati dalle scosse del 20 e 29 maggio. Tutti gli immobili dell'ateneo cittadino furono supervisionati nei giorni e nelle settimane seguenti, ma quelli rimasti sul campo sono soprattutto in via Savonarola, dove si trova anche un pezzo da novanta come palazzo Renata di Francia, sede del Rettorato. «Il consolidamento degli edifici che avevano subito pochi danni è già stato realizzato, in particolare nel polo scientifico-tecnologico di via Saragat, dove siamo intervenuti sui capannoni in cui si svolgono le attività di ricerca, che andavano adeguati fa il punto il rettore Pasquale Nappi. Sono stati interventi impegnativi». Resta da intervenire sugli edifici più danneggiati, i palazzi Renata di Francia, Strozzi, Gulinelli e Tassoni. «Per quanto riguarda i primi due prosegue abbiamo recuperato i fondi necessari ed è partita la predisposizione del bando di progettazione. I tecnici stanno lavorando sul capitolato, tenendo presente che sugli edifici esistono vincoli della Soprintendenza. In ogni caso vedrà la luce nei prossimi giorni, e la normativa ci impone di dargli una rilevanza europea». Comunque, con il reperimento dei fondi è stata percorsa una parte importante dell'iter. «Noi avevamo assicurato gli immobili contro il rischio sismico, ma per valutare i danni è stata necessaria una lunga perizia, che sta ancora andando avanti. La compagnia assicuratrice ci ha anticipato cinque milioni e 200mila euro, mentre aspettiamo con fiducia il saldo entro il 2013». Altri dieci milioni e mezzo li ha stanziati il Ministero dell'istruzione, università e ricerca, «anche se in cassa ancora non ci sono». In ogni caso, dal momento che ancora non è stato pubblicato il bando sul progetto, sembra impossibile pensare che i lavori comincino quest'anno: «sarebbe bello e speriamo di farcela» si limita a sospirare Nappi. Ancora più indietro la situazione per quanto riguarda gli altri due edifici. «Sui palazzi Gulinelli e Tassoni il lavoro sul bando per la progettazione deve ancora partire: cercheremo di introdurre qualche novità per migliorare le strutture dal punto di vista dell'utilizzo didattico». Non sono però, questi, gli unici cantieri su cui l'ateneo si sta impegnando: Nappi ci tiene a ricordare che «contestualmente è partito il bando per realizzare a Cona una struttura didattica e di ricerca di 6mila metri quadri, con annesso parcheggio gratuito di 400 posti per gli studenti. Insomma, nei prossimi due-tre anni spenderemo 35-40 milioni di euro, e speriamo che le imprese del territorio riescano ad accaparrarsi i lavori. Non sarò io, però, a inaugurare queste strutture». Il suo mandato scadrà nell'ottobre 2015. Gabriele Rasconi

la scuola antisismica di scortichino approda in consiglio

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

Nuova Ferrara, La

""

Data: **27/04/2013**

[Indietro](#)

BONDENO

La scuola antisismica di Scortichino approda in consiglio

BONDENO Arriva in consiglio l'ordine del giorno per l'acquisto, da parte del Comune nei confronti di privati, del terreno sul quale sorgerà la prossima scuola antisismica di Scortichino. Durante l'assemblea di lunedì 29 sera, alle 21 verrà anche approvata una variazione al bilancio, in quanto una parte della donazione della Lega (quella non destinata alle scuole e alla Onlus Amici dei vigili del fuoco volontari) finanzia un progetto di potenziamento dell'unità operativa intercomunale di Protezione civile.

quei tagli alla cultura? miopi e autolesionisti

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

Nuova Ferrara, La

""

Data: 28/04/2013

Indietro

- Cronaca

Quei tagli alla cultura? Miopi e autolesionisti

Intervista al direttore regionale dei beni culturali Carla Di Francesco «Ridurre i fondi significa mortificare le professionalità e chiudere i musei»

gli incontri della nuova

Ferrara è reduce dal Salone del Restauro che ha rappresentato una via di fuga dal terremoto, tecnica, creativa, psicologica, costruttiva. A che punto siamo con la ricostruzione, i fondi, i progetti? «Fino ad oggi si sono compiute opere di messa in sicurezza, ancora in corso. Preoccupano in questo momento soprattutto le chiese che hanno subito crolli gravissimi, messe in sicurezza solo per quel che riguarda i pericoli verso l'esterno, ma che all'interno sono ancora nella situazione in cui le ha lasciate il sisma, a causa dell'impossibilità di entrare per l'incombente pericolo delle murature libere e delle parti murarie rimaste in bilico; mancano ancora delle opere di sostegno per le strutture interne e di coperture provvisorie necessarie a proteggerle da ulteriori danni dovuti agli agenti atmosferici. Per molte di esse tuttavia i finanziamenti sono stati resi disponibili dal Commissario Delegato nel febbraio 2013, e sono in corso gli appalti per l'assegnazione dei lavori». Il Salone dei Mesi e la Sala degli Stucchi di Palazzo Schifanoia sono stati riaperti. Che significato ha questa restituzione per il patrimonio artistico e storico ferrarese? Una ripartenza o un piccolo segmento con una continuazione ancora incognita? «La riapertura al pubblico di Schifanoia è un avvenimento di valenza altissima, in quanto il palazzo costituisce in un certo senso il simbolo dei musei della città. Bisogna tuttavia considerare per Schifanoia come per tutti gli edifici colpiti dal sisma che i lavori di riparazione dovranno essere seguiti da opere di miglioramento sismico atte a garantire una miglior resistenza delle strutture ad un possibile ulteriore terremoto. Da quanto avvenuto nel maggio 2012 abbiamo infatti dovuto prendere coscienza di una realtà che era stata ampiamente sottovalutata dalla normativa e dalla nostra coscienza immemore del tragico terremoto del 1570: siamo in area soggetta a rischio sismico, e quindi ogni lavoro di restauro d'ora in poi deve essere visto in primo luogo come protezione e prevenzione. Una componente importante dei musei cittadini, quelli statali (Museo archeologico nazionale nel palazzo di Ludovico il Moro, Casa Romei, Pinacoteca Nazionale) sono stati aperti al pubblico pochi giorni dopo il sisma, dopo aver riparato i danni più evidenti; ma la Direzione regionale, per le ragioni sopra dette, sta progettando le necessarie opere di rafforzamento e miglioramento sismico». Quali sono le situazioni che più soffrono dei tagli e quali sono le questioni maggiormente drammatiche? «In generale per i finanziamenti sui beni culturali siamo ormai ridotti a meno di quanto serve per l'ordinaria gestione. Le assegnazioni per il 2013 alle strutture del Ministero per i beni culturali non bastano più neppure alla manutenzione ordinaria, dopo almeno cinque anni di decrescita progressiva. Tanto per rendersi conto della situazione, in Emilia Romagna sono affidati alla diretta responsabilità del Mibac monumenti dichiarati patrimonio dell'Umanità come quelli di Ravenna, Musei nazionali come quelli del complesso della Pilotta a Parma e di Ravenna, due musei nazionali archeologici, la Galleria estense di Modena, Pinacoteche come quelle di Bologna e di Ferrara, molti archivi e biblioteche prestigiose come quella estense di Modena e la Palatina a Parma, con il Museo Bodoniano, la reggia di Sassuolo; in sintesi una parte sostanziale delle più importanti realtà culturali della Regione. Ebbene, eliminati ormai da tempo gli interventi su beni culturali di altra proprietà (le chiese, ad esempio, da quando esiste la tutela erano in buona parte tradizionalmente restaurate dalle sovrintendenze fino a pochissimi anni fa) si è rinunciato ai programmi di ampliamento di sezioni museali, eliminate le opere di carattere straordinario (recupero di affreschi, o coperture ecc.). Ma quest'anno non avremo i fondi neppure per le manutenzioni, il che significa che gli impianti in tilt non saranno riparati, che i tetti che fanno acqua non saranno riparati che agli imprevisti non si potrà far fronte. E che quindi nel giro di due anni parti delle strutture aperte al pubblico dovranno essere chiuse. Speriamo ormai solo in un miracolo, cioè che il bilancio dello Stato si ricordi che valore ha il patrimonio per l'Italia». E le chiese? «Ormai le diocesi abbandonano le chiese (esempio ferrarese:

quei tagli alla cultura? miopi e autolesionisti

il gioiello che è San Paolo fa parte ormai dei lontani ricordi, chiusa circa dieci anni fa; san Francesco delle Stimate, San Domenico& e tante chiese delle frazioni). Una legge del 2012 sospende fino al 2015 i contributi statali ai restauri (articoli 36 e 37 del Codice dei beni culturali) e quindi anche il patrimonio privato ha subito un colpo durissimo. Si cominciano ormai a vedere gli effetti della mancanza di cura e manutenzione nei monumenti e in generale nei prospetti delle città: a Bologna il bollettino delle cadute di parti architettoniche in arenaria si arricchisce di giorno in giorno: senza la possibilità di cura annuale e manutenzione il nostro patrimonio si perderà in pochi decenni. Questa è la realtà, e le inesorabile prospettiva se non ci si deciderà a modificare radicalmente, e subito, le politiche dei finanziamenti per i beni culturali. Quanto sopra, esemplificato per i finanziamenti statali, può essere esteso, ma con le dovute differenze, e con differenze tra di loro, a tutte le amministrazioni». Tagli alla cultura. Forse non corrispondono a una forma di autolesionismo dell'economia del sapere e del turismo che è il presente e il futuro prossimo di Ferrara? «Autolesionismo e visione miope ed egoistica, priva del necessario sguardo al futuro. Ferrara in questo non è diversa, e tantomeno peggiore (anzi, tutt'altro che peggiore) rispetto ad un andamento totalmente negativo di proporzioni nazionali. Ai tagli ai fondi pubblici per la conservazione ed il recupero si aggiunge la assai diminuita disponibilità delle Fondazioni bancarie tradizionali partner del pubblico per mostre ed attività culturali, ma talvolta sostegno fondamentale e determinante di progetti di conservazione; si aggiunge che uno dei vanti della cultura italiana, la bellezza del paesaggio, è ormai in fase di irreversibile distruzione; l'Italia del grand Tour, della bella ed ordinata campagna costellata di centri storici e ville signorili con tenute agricole, delle coste e delle montagne mozzafiato è ormai residuale; e i turisti se ne accorgono, ma tra dieci anni con questo trend se ne accorgeranno ancora di più. A maggior ragione se, venendo in Italia, troveranno musei chiusi o fatiscenti, chiese transennate, aree archeologiche piene di erbacce e sporcizia&. Non aumentare, anzi tagliare la cultura vuol dire anche mortificare le tante professionalità ed intelligenze che intorno a questa si sono formate, con grandi costi di istruzione per la collettività. Ferrara gode ancora di una fama di città bella ed accogliente, amata dai turisti; e in generale, anche attirati dalla risonanza ormai più che trentennale delle mostre a palazzo dei Diamanti, mi sembra che i turisti escano dalla visita in città soddisfatti. Le attività culturali cittadine sono sostenute anche da un associazionismo di qualità, che con le Istituzioni, in particolare con il Comune e con i Musei statali, mantengono un rapporto di stretta collaborazione e sostegno». Qual è il suo progetto maggiore, anche inarrivabile, per Ferrara e il Ferrarese? «Ferrara ha un progetto molto ambizioso, quello del Meis, Museo Nazionale dell'Ebraismo italiano e della Shoah. Il progetto è effettivamente partito nel 2009, con l'individuazione di un percorso per la trasformazione delle ex carceri circondariali di Ferrara, in via Piangipane. Oggi è presente nel panorama cittadino con le mostre organizzate all'interno della palazzina inaugurata nel dicembre 2011, con una serie di manifestazioni periodiche, tra le quali la annuale Festa del Libro Ebraico. Si tratta di un progetto finanziato attraverso legge speciale del 2003, e dal 2008 affidato per la realizzazione al Ministro per i beni e le attività culturali - Direzione Regionale. Il progetto architettonico, dopo una gara di progettazione internazionale, potrà essere appaltato per il primo lotto esecutivo entro il 2013. Collocato nel centro storico, ai margini sud, in quello che era il carcere del 1912, il Museo, gestito dalla Fondazione Meis (Mibac, Ucei, Comune di Ferrara) è un progetto di valenza internazionale, che potrà costituire un nuovo motore per la cultura prodotta in città, ed anche un importante stimolo per la riqualificazione dell'area sud del centro storico. Un progetto importante per la città. non inarrivabile, ma da realizzare con determinazione e continuità di intenti». I laboratori del polo d'arte antica e quello delle manifestazioni d'arte moderna e contemporanea sono i motori dell'immagine di Ferrara. Quali sono i loro punti di forza e quelli di debolezza? «Molti musei, non solo comunali, diffusi in tutta la città, formano una rete inserita con piacevolezza per il turista, che può prevedere, per esempio nel percorso più tradizionale un giro che va dal Castello a Schifanoia passando per il Museo del Duomo, Casa Romei e palazzo Bonacossi, ma sulla stessa linea può fare qualche passo in più per arrivare al magnifico palazzo di Ludovico il Moro dove è accolto il Museo archeologico nazionale, recentemente riallestito. Esistono anche biglietti cumulativi e facilitazioni che facilitano la vista complessiva. Ma questa rete non fa sistema, e i Musei, in particolare il polo dei Civici, non svolgono più da tempo quelle funzioni di studio, ricerca e divulgazione ,attività che sono proprie del Museo pubblico, e che dovrebbero essere le prime ragioni del loro lavoro; la mancanza di risorse economiche e di personale li penalizza tanto da ridurli solo allo svolgimento dei compiti ordinari. E il polo di arte moderna gode di fama internazionale per l'attività espositiva da sempre di altissimo livello; per anni trascurato, il palazzo Massari e le importanti collezioni di arte moderna ad esso pertinenti sono uno degli obiettivi di restauro e valorizzazione sui quali sta lavorando l'amministrazione comunale in questi anni». La provincia ferrarese, nella topografia della salvaguardia e della promozione dei beni culturali, come si colloca in una ideale graduatoria emiliano-romagnola?

quei tagli alla cultura? miopi e autolesionisti

«Ravenna è in assoluto la città della Regione che attira più turisti, forte dei suoi monumenti paleocristiani e bizantini dichiarati patrimonio dell'Umanità, e molto ben curati e mantenuti in primo luogo dal Ministero per i beni e le attività culturali (al quale sono affidati direttamente, tra l'altro, tre degli otto) e dalla Arcidiocesi ravennate (che è proprietaria degli altri cinque). Ravenna sotto questo aspetto vive anche della vicinanza ai lidi ed al turismo balneare. Tra le città dell'Emilia- Romagna, intrise di arte, ricche di cattedrali e centri storici ancora quasi intatti, è difficile stilare una graduatoria: ognuna ha particolare e lunga storia, qualità urbana, capacità di accoglienza; e ciascuna, pur non puntando esclusivamente su arte e turismo, ha sviluppato nel corso degli anni una sua propria vocazione culturale: in particolare mi riferisco a Parma, Reggio Emilia, e Modena, le città che per dimensione e storia mi sembrano avvicinabili a Ferrara: sono tutti centri piuttosto piccoli e ben mantenuti, e se proprio dobbiamo esprimere una graduatoria credo che Ferrara ed il suo territorio possano essere considerati decisamente in alto, anche per aver sempre mantenuto viva la consapevolezza della grande eredità che la storia le ha riservato. Non per nulla si è meritata, assieme a gran parte del territorio provinciale, la dichiarazione di Patrimonio Unesco». Stefano Scansani ©RIPRODUZIONE RISERVATA

la mia casa sta immobile come equitalia

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

Nuova Ferrara, La

""

Data: **28/04/2013**

Indietro

- *Cultura e spettacoli*

LA MIA CASA STA IMMOBILE COME EQUITALIA

EDIFICI E IPOTECHE

IL CASO

In merito alla risposta del responsabile comunicazione Equitalia centro s.p.a., apparsa sulla Nuova Ferrara il giorno 24 gennaio 2013, si evince che il cittadino non avrebbe capito, nonostante le esaurienti spiegazioni, le ragioni che impediscono di pignorare e vendere all asta la parte dell immobile sottoposto, nel 2010, a ipoteca immobiliare. Il punto è proprio questo, il cittadino ancora oggi non ha capito come mai dalla data di iscrizione ipotecaria, avvenuta in data 30 aprile 2010, e il giorno del terremoto avvenuto il 20 maggio 2012, cioè a due anni di distanza, non si sia riusciti a pignorare e vendere all asta la parte dell immobile sottoposto a ipoteca immobiliare. Equitalia vuol far credere al cittadino che due anni non sono sufficienti per eseguire un atto di pignoramento? A meno che le attività non dovessero essere portate a termine proprio nel periodo sfortunato del terremoto. In merito alla strada più rapidamente percorribile, vorrei precisare che il valore richiesto da Equitalia, in questi casi, è sempre superiore al prezzo di mercato poiché i meccanismi di calcolo non tengono conto dello stato di fatto dell immobile. Nel caso specifico il cittadino avrebbe dovuto pagare la restante quota dell immobile ad un valore superiore del 40% al prezzo di mercato. Anche Equitalia, in una comunicazione, scriveva concordo con lei sulla non corrispondenza del valore ex articolo 79 al valore di mercato. Queste strade più rapidamente percorribili, le lascio volentieri percorrere a Equitalia. Infine, le attività cautelari ed esecutive Equitalia sono state bloccate fino al 30 novembre 2012 ma, nonostante siano già trascorsi cinque mesi (oltre ai precedenti due anni), Equitalia continua a rimanere immobile, proprio come la mia casa. Anzi no, mi correggo, perché a volere essere precisi, la mia casa con il terremoto, a differenza di Equitalia, un poco si è mossa. Lettera firmata

un libro per ricostruire

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

Nuova Ferrara, La

""

Data: 29/04/2013

Indietro

- Cronaca

Un libro per ricostruire

Il ricavato di C è tremore sarà devoluto per il restauro della biblioteca di Cento

CENTO Uscirà domani nel circuito distributivo della casa editrice Freccia D'Oro (www.casaeditricefrecciaodoro.biz) il volume "C'è un tremore" (pp. 128, € 12,00), un'antologia di racconti curata dai giornalisti ferraresi Licia Vignotto e Giuseppe Malaspina. Trenta racconti e altrettanti scatti amatoriali per rivivere la quotidianità al tempo del terremoto, come recita il sottotitolo del volume, ad un anno dal quel tragico maggio del 2012 ancora ben vivo nei nostri ricordi. Il ricavato delle vendite del libro sarà devoluto per la ricostruzione della biblioteca comunale di Cento. «Ne abbiamo parlato per la prima volta sotto i portici della libreria Ibs - così i due autori - affacciati sulla desolazione sudata della piazza di luglio. Il terremoto era passato da un paio di mesi ma tutti continuavano a parlarne con ostinata caparbia. Che ci fosse qualcosa da cogliere in questo collettivo desiderio di spiegare, raccontare, ricordare, condividere? Che ci fosse qualcosa di diffuso ed elettrico tra le persone, la necessità di trasformare lo choc del sisma in narrazione comune? Fosse anche solo l'esigenza legittima di esorcizzare la paura? Non sapendo esattamente dove l'idea ci avrebbe portati - proseguono - abbiamo cominciato, a partire da quella chiacchierata, a prestare più attenzione alle storie che sentivamo attorno a noi: all'aneddoto del panettiere, al commento del collega, ai racconti degli amici. Alcune ci colpivano in modo particolare: pur riguardando avvenimenti di poco conto sembravano contenere dei piccoli cortocircuiti di senso, capaci di illuminare un'intera società posta allo specchio davanti a se stessa. Per non perdere quell'attimo, per non lasciare che quella verità diluisse fino a scomparire, abbiamo intrapreso questo progetto. Abbiamo intervistato le persone, ascoltato le loro storie, le abbiamo trascritte provando ad astenerci dalla prosa giornalistica, troppo asettica per restituire l'emozione della narrazione. Abbiamo raccolto così trenta racconti - spiegano - e trovato un editore abbastanza pazzo da sposare il progetto e pubblicarli. L'idea di abbinarvi le fotografie è venuta dopo. Le vicissitudini romanzate venivano dalla strada e avremmo voluto avvicinarvi immagini altrettanto 'on the road': da qui l'idea di chiederle direttamente ai cittadini e di organizzare una pagina Facebook dedicata. Un particolare ringraziamento - concludono - va a Gianluca Morozzi, che ha curato la prefazione e a Raoul Melotto per la preziosa ed insostituibile collaborazione». Licia Vignotto è nata nel 1984 a Milano, vive a Ferrara dal 2003. Laureata in linguistica italiana, è giornalista per i quotidiani ferraresi "Il Resto del Carlino" ed "Estense.com". Collabora inoltre con le riviste "Siti", "La Pianura", "Il Cubo", "Red Magazine", "Listone Magazine". È coordinatrice del centro di partecipazione giovanile L'Urlo, del Comune di Ferrara, bibliotecaria presso la casa circondariale dell'Arginone e per l'istituto G. B. Aleotti. Giuseppe Malaspina è nato il 6 agosto 1979 a Reggio Calabria. Laureato in Giurisprudenza nell'ottobre 2004 all'Università 'Mediterranea' di Reggio Calabria. Dal gennaio 2005 al gennaio 2006 ha collaborato con la redazione reggina de 'Il Quotidiano della Calabria'. Nell'ottobre 2008 ha conseguito il master in Giornalismo all'Università degli studi della Basilicata. Giornalista dal febbraio 2009. Dall'ottobre 2009 collabora con la redazione di Ferrara de 'Il Resto del Carlino'. Dall'aprile 2013 scrive per la rivista internet 'Listone Mag'.

visite guidate gratuite alla mostra sul sisma del 1570

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

Nuova Ferrara, La

""

Data: **29/04/2013**

[Indietro](#)

Primo maggio all'ARCHIVIO di stato

Visite guidate gratuite alla mostra sul sisma del 1570

FERRARA L'Archivio di Stato di Ferrara apre nuovamente le sue porte alla cittadinanza per rispondere alla grande richiesta di effettuare visite guidate all'ala restaurata di Palazzo Borghi denominata ala Coramari dove, dal 28 marzo, è ripresa l'attività di consultazione dei fondi archivistici, dopo la chiusura della sede per inagibilità causata dagli eventi sismici del maggio 2012. Le visite guidate propongono un percorso articolato in: all'ala restaurata di Palazzo Borghi, alla mostra di documenti per restaurare in più luoghi alcuni difetti causati dal terremoto sulle conseguenze del terremoto del 1570, a materiale archivistico proveniente dai principali fondi conservati in Istituto. Le visite guidate ad ingresso gratuito sono previste ai seguenti orari: 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.30. È consigliata la prenotazione (telefono 0532-206668, as-fe.visurecatastali@beniculturali.it). L'Archivio di Stato è stato aperto lo scorso 22 marzo, dopo oltre dieci mesi dal terremoto del maggio 2012 perché l'edificio è stato gravemente lesionato. Sono ancora in corso lavori di restauro per sistemare l'ala che dà su Corso Giovecca, mentre è stata già dichiarata inagibile la parte del palazzo su via Coramare. Durante i lavori di restauro sono venute alla luce opere molto interessanti dei secoli passati.

alberone ospita la sagra di massa finalese

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

Nuova Ferrara, La

""

Data: **29/04/2013**

[Indietro](#)

Solidarietà tra paesi colpiti dal sisma

Alberone ospita la sagra di Massa Finalese

ALBERONE Il terremoto ha inferto un duro colpo alle strutture e così per fare la sua sagra dedicata al somarino la polisportiva Massese di Massa Finalese ha dovuto emigrare ad Alberone dove peraltro sta disputando il campionato di Seconda categoria. La sagra ha visto concludersi domenica il suo primo week-end e ritornerà il 1 maggio (ore 12,30 e 19,30) per poi riaprire i battenti anche sabato e domenica sera. «C'erano problemi logistici ma non volevamo assolutamente rinunciare alla nostra sagra - spiega il presidente del sodalizio Luigi Borghi - e così abbiamo chiesto ospitalità agli amici di Alberone che ringraziamo vivamente per averci messo a disposizione le strutture del centro Sportivo Alberonese. Siamo riusciti a mantenere anche il torneo di calcio che facciamo da oltre venti anni. Quest'anno per poi è particolare. Il nostro terreno di gioco è inagibile e per le sette squadre che abbiamo siamo dovuti andare a cercare altri impianti trovandoli ad Alberone, Medolla, San Felice e Confine. Speriamo che il prossimo anno tutto possa ritornare nella normalità. Oltre al calcio, ricordo che la società è stata fondata nel 1945, facciamo anche pallavolo, la palestra in seguito al terremoto è crollata e stiamo aspettando la costruzione della nuova palestra scolastica per poter riprendere anche questa attività. Siamo contenti dell'affluenza riscontrata nel corso delle prime tre serate della sagra. Questo ci incoraggia ad andare avanti». Nel menù della sagra figurano: garganelli al ragù di somarino; tortelloni di zucca; bigoli con ragù di costina; grigliata mista di carne, castrato, stinco al forno; tagliata di manzo ed ovviamente la nostra specialità ovvero lo stracotto di somarino con polenta.

ci diceva di essere forti spero che ora lo sia lui

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

Nuova Ferrara, La

""

Data: 30/04/2013

Indietro

- Cronaca

«Ci diceva di essere forti Spero che ora lo sia lui»

Italina, volontaria della Protezione civile conosce il carabiniere ferito a Roma La scorsa estate prestò servizio nell'Alto Ferrarese. «È una persona eccezionale»

di Samuele Govoni wMIRABELLO Ha sentito una fitta allo stomaco poi la conferma e infine le lacrime. Italina Valeriani è di Mirabello e conosce il carabiniere che domenica è stato gravemente ferito nella sparatoria avvenuta a pochi metri dall'ingresso di Palazzo Chigi. Giuseppe Giangrande, brigadiere di cinquant'anni, rischia di rimanere tetraplegico. La notizia ha già fatto il giro del mondo ma per gli abitanti dell'Alto Ferrarese la vicenda ha acquisito toni ancor più drammatici perché il militare l'estate scorsa, nel periodo immediatamente successivo al terremoto in Emilia, aveva prestato servizio nei campi di accoglienza e nei luoghi feriti. «Ho visto la televisione e mi è sembrato di riconoscere il carabiniere poi - racconta la Valeriani - un ora dopo quando ho letto il giornale ho avuto la conferma. Mi sono sentita malissimo e mi viene ancora il magone». La donna è volontaria della Protezione civile e membro dell'associazione nazionale carabinieri (A.n.c.), dal 21 maggio al 2 settembre ha contribuito incessantemente ad assistere chi aveva perso tutto o comunque molto. «È una persona eccezionale. Ci diceva sempre che dovevamo avere forza, che nella via poteva succedere di tutto e che non dovevamo arrenderci - prosegue - Quando prestavo servizio al PalaReno di Sant'Agostino passava sempre insieme ai colleghi per vedere se avevamo bisogno di qualcosa, eravamo in stretto contatto e in caso di necessità, non si è mai sottratto. Ora è lui a dover trovare la forza». La Valeriani si augura, come tutta Italia, che la situazione del carabiniere migliori e che questo episodio rimanga solo un brutto ricordo. «Il gesto di quell'uomo non ha senso. Molti di noi hanno problemi e sono in difficoltà ma non per questo andiamo a sparare a politici e forze dell'ordine. E poi lui stesso, con il vizio del gioco, è responsabile di molti suoi disagi. Io abito a Mirabello e la mia abitazione ha subito pesanti danni ma come diceva Giuseppe: bisogna essere forti. Per molto tempo sono stata in servizio in centri di accoglienza facendo il turno notturno, di giorno sistemavo casa. Sono stata a Cento, Sant'Agostino, Poggio Renatico, Finale Emilia, Crevalcore: non mi sono mai fermata». La voce della volontaria si ferma, un ricordo preceduto da un sospiro: «Giuseppe, prima di andarsene mi regalò il suo distintivo. Porterò sempre con me nel cuore questo gesto di solidarietà, coraggio e amicizia».

sbloccato il 50% dei fondi per gli straordinari

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

Nuova Ferrara, La

""

Data: **30/04/2013**

[Indietro](#)

VIGILI DEL FUOCO

Sbloccato il 50% dei fondi per gli straordinari

BOLOGNA Oltre 5,3 milioni di euro liquidati per il pagamento delle attività e delle ore straordinarie svolte dal personale del Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco intervenuto nell'emergenza sisma in Emilia. «Si tratta di un primo acconto pari al 50% di quanto spettante al Corpo per il fondamentale lavoro svolto a favore delle popolazioni colpite dal terremoto: un impegno straordinario che continua tutt'ora, in particolare per gli interventi di demolizione e quelli specialistici di salvaguardia dei beni culturali», afferma l'assessore regionale alla Protezione civile Paola Gazzolo. La liquidazione è stata disposta con un atto formale del direttore dell'Agenzia regionale di Protezione civile Maurizio Mainetti ed è già stato consegnato in Banca d'Italia il relativo ordinativo di pagamento. «Grazie alla costante e proficua collaborazione intrattenuta con la Direzione regionale dei Vigili del fuoco - conclude Gazzolo - si provvederà alla conclusione della verifica della rendicontazione delle spese sostenute dal Corpo per giungere nel più breve tempo possibile al saldo di tutte le somme spettanti».

con la crisi persi centinaia di posti

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

Nuova Ferrara, La

""

Data: 30/04/2013

Indietro

- *Cronaca*

Con la crisi persi centinaia di posti

Arriva da Cento l'ultima doccia fredda. La Wates chiude lo stabilimento, a casa 29 lavoratori

COPPARO Il caso della Berco è indubbiamente quello più eclatante in quanto interessa un numero considerevole di lavoratori ma non è l'unico. Vi sono interi settori che languono, ad esempio quello metalmeccanico, ma anche l'edilizia e tutto quello che è collegato al mercato delle costruzioni vale di reil settore del legno e affini, l'industria ceramica, la chimica. Sono pochi quelli che si salvano e il fatto assai grave che gli ammortizzatori sociali utilizzati da moltissime aziende. Tra le ditte che languono nel settore metalmeccanico vi è la Fpi ovvero Ferrara Produzioni Industriali, ex Romagna Ruote una novantina i lavoratori occupati che rischiano il posto. Problematica anche la situazione della Fonderie di Modena a Pontemadino di Codigoro. Nell'unità produttiva sono occupati 57 dipendenti e almeno una ventina rischiano il posto. Problemi di mercato anche alla For gruppo Forelli di Formignana dove i lavoratori hanno usufruito di vari periodi di cassa integrazione. Delicata la situazione anche in tante altre realtà, un quadro che si allunga giorno per giorno. E il caso della Wates Industries Italia, ex Giuliani Anello di Cento che ha comunicato la decisione di cessare l'attività nello stabilimento di Cento, uno dei tre presenti in Italia. La ex Giuliani opera fin dal 1962 nel campo dei sistemi di filtraggio degli idrocarburi e dei loro derivati. La fabbrica centese dà lavoro a 29 persone. Un'azienda che negli ultimi anni non ha effettuato un solo giorno di cassa integrazione. Le maestranze contro questa decisione sciopereranno il 2 maggio con un presidio davanti allo stabilimento. Dopo il terremoto si sono acuiti i problemi della Decip azienda bondenese che occupa una dozzina di dipendenti. Una situazione economica già delicata a causa della crisi e che ha visto la perdita di centinaia di posti di lavoro, basti pensare ai 400 dipendenti della Bbs-Igs di Ruina di Ro, azienda leader fino a sei anni fa nella produzione di cerchioni di ruote con tutti i lavoratori, terminata la Cig finiti nelle liste di mobilità, aggravata dal terremoto che ha messo in ginocchio parecchie aziende soprattutto nell'Alto Ferrarese. E il caso della Petra Polimeri di Casumaro azienda specializzata nel riciclaggio di materie plastiche la cui fabbrica è crollata. Pare invece aver superato le difficoltà la Bompani di Migliarino, un centinaio di dipendenti, che costruisce elettrodomestici da incasso sta risolvendo i propri problemi. In cassa integrazione i dipendenti dell'Ursa di Bondebo che opera nel comparto delle materie plastiche, azienda che ha avuto parecchi danni a causa del terremoto (un dipendente è morto mentre si trovava al lavoro all'interno dell'azienda). La proprietà spagnola non ha ancora deciso il da farsi. Incertezza anche ai Cantieri Estensi azienda leader nella costruzione di imbarcazioni di lusso, che occupa oltre una cinquantina di dipendenti e che la sua sede nella zona Sipro. Le amestranze sono in cassa integrazione e si attende un acquirente. nel settore del legno c'è ansia tra i lavoratori della Falco di Pomposa che fa parte del gruppo Trombini. I 132 lavoratori attendono la presentazione del piano industriale da parte della proprietà. Preoccupazione anche tra i l centinaio di dipendenti della Cooperativa Lavoranti in Legno di Ferrara. Fino ad ora la situazione è stata risolta con l'aiuto della cassa integrazione.

cassaforte centese la sfida degli 'attivi': più collegialità

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

Nuova Ferrara, La

""

Data: 30/04/2013

Indietro

- Economia

Cassaforte centese la sfida degli Attivi : più collegialità

Liste contrapposte per il rinnovo dell'Organo d'indirizzo, alla Fondazione Caricento, si erano viste solo una volta fino a oggi. Successe ai tempi ruggenti del sindaco Tuzet, che provò a sfidare l'establishment. Nel pomeriggio, a partire dalle 17, si confronteranno invece alcuni dei più bei nomi dell'imprenditoria e della società civile centese, divisi appunto in due liste da undici componenti. La prima, più legata agli attuali vertici se non altro perché presenta diversi membri uscenti, è sostenuta da 20 firme tra i 101 soci: ci sono gli industriali Diego Bonora, Massimo Andalini, Carlo Negrini, Maurizio Magri e Giovanni Malaguti, gli agricoltori Raffaella Cavicchi, Lino Ghidoni e Franco Fortini, il commerciante Vittorio Forni e i medici Stefano Alboresi e Giancarlo Mandrioli. Gli Attivi per la comunità, sfidanti supportati da 52 firme, schiera il professor Luigi Baruffaldi, l'educatore Emanuele Boccafogli, il professor Gianni Cerioli, la volontaria post-sisma Emanuela Cestari, l'agricoltore Michele Diozzi, la commerciante Cristiana Fantozzi, l'industriale Luigi Fava, il formatore Stefano Maccaferri, il saggista-libraio Raoul Melotto, i rappresentanti artigiani Guido Gilli e Raffaella Toselli. In palio, oltre ad una percentuale più o meno alta di rinnovamento, ci sono gli equilibri di potere al vertice della Fondazione, proprietaria di due terzi della banca, da anni controllati dal presidente Milena Cariani. Il Cda si era inizialmente diviso sulla conferma dei vertici di Caricento, poi andato in porto, e c'è chi punta ora ad una gestione più collegiale. Gli undici posti in palio oggi sono la metà esatta dell'organo, per il resto nominati da enti esterni, e quindi sono decisivi. All'approvazione oggi c'è anche il bilancio 2012, «un bilancio sofferto che ha dovuto inevitabilmente far fronte all'emergenza terremoto che si è venuta a creare» ha detto Cariani, ma che «grazie ad una gestione oculata delle risorse» si chiude positivamente. Tra i punti fondamentali ci sono la sistemazione del Pronto soccorso dell'ospedale, progetto triennale che ha per ora scelto il progettista tra 80 candidature (studio Gianni Plicchi di Bologna); e il fondo per il terremoto, che servirà a cofinanziare le aziende di Confidi; Insieme per condividere a sostegno delle famiglie bisognose, con 50mila euro di contributo; il recupero della Rocca, assieme alla banca. Il totale degli interventi per l'attività istituzionale è stato di 989.550 euro, così suddivisi: educazione 145.740 euro, salute 510.500, arte e cultura 25.400, sviluppo rurale 50.000 euro, anziani 40.000, volontariato 31.410, crescita e formazione giovanile 14.500 e ricerca scientifica 172.000 euro. L'avanzo di esercizio è stato di 1.158.000 euro, dei quali 233.251 euro per le erogazioni negli altri settori, che si sommano dunque ai 490.000 euro per i settori rilevanti. Ridotti i costi del 22,24%.

caffarra, messa alla ceramica sant'agostino

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

Nuova Ferrara, La

""

Data: **30/04/2013**

[Indietro](#)

VICARIATO DI CENTO

Caffarra, messa alla Ceramica Sant Agostino

Le iniziative di domani con la presenza del cardinale in uno dei luoghi simboli del sisma

SANT AGOSTINO Il vicariato di Cento e il movimento giovanile salesiano, organizzano domani Il terremoto e R-Estate Ragazzi. Un anno dopo, la storia continua... Alle ore 11, l'arcivescovo della diocesi di Bologna Carlo Caffarra presiederà la messa che verrà celebrata nello stabilimento della Ceramica Sant'Agostino. Alle ore 13, pranzo insieme nella parrocchia di XII Morelli, dove avverrà poi (ore 14.30) la presentazione del libro sull'esperienza estiva di animazione salesiana che si è svolta nell'estate scorsa in paese. «La celebrazione della massa da parte del Cardinal Caffarra - spiega monsignor Stefano Guizzardi - si inserisce, nell'ambito delle iniziative che tutti gli anni la Diocesi organizza in uno dei vicariati, in occasione del 1° maggio Festa dei lavoratori. Quest'anno la Diocesi di Bologna, a cui vanno i ringraziamenti, ha scelto il vicariato di Cento per esprimere la propria solidarietà e vicinanza ai territori più provati dal sisma». La funzione del 1° maggio si inserisce in una serie di appuntamenti: «La festa si è articolata su tre incontri svolti ad aprile a Cento, Renazzo e Casumaro, e svolti dal sacerdote don Gianluca Guerzoni (professore della facoltà teologica dell'Emilia Romagna e assistente provinciale dell'Movimento cristiano lavoratori), per trattare e riflettere su temi legati al mondo del lavoro, alla crisi e alle sue prospettive. La Diocesi poi ha chiesto espressamente di poter celebrare la messa, e grazie alla disponibilità e alla fattiva collaborazione della famiglia Manuzzi, il cardinal Caffarra presiederà la funzione all'interno dei capannoni delle Ceramiche Sant'Agostino. Inoltre la proprietà ha realizzato una piastrella a ricordo della celebrazione, che verrà in quell'occasione distribuita a tutte le parrocchie del vicariato». Ad animare la messa, il Coro Oltre il Terremoto: «Costituito da 6 corali di altrettante parrocchie del vicariato, il coro non potrà mancare in un appuntamento così significativo come quello del 1° maggio». Il ciclo delle Conferenze, importanti proseguirà poi con un convegno, al don Zucchini già fissato per il prossimo 4 maggio sul tema Eucarestia e bene comune. Relatore sarà monsignor Tommaso Ghirelli (vescovo di Imola) e a seguire le testimonianze di persone coinvolte a vario titolo dal sisma nel mondo del lavoro. «Diverse iniziative - sottolinea monsignor Guizzardi - per non dimenticare quanto è accaduto nel nostro territorio lo scorso maggio, ma anche per riflettere sulla dottrina sociale della chiesa». Beatrice Barberini

rubati due quadri in canonica colpita l'intera comunità

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

Nuova Ferrara, La

""

Data: **30/04/2013**

[Indietro](#)

CHIESA NUOVA

Rubati due quadri in canonica «Colpita l'intera comunità»

CHIESA NUOVA Grande rabbia tra i trecento abitanti di Chiesa Nuova dopo che domenica, nel corso della messa, il parroco don Giancarlo Bignardi ha annunciato di aver scoperto che dalla canonica sono stati rubati due dipinti. Si tratta di un'immagine della Madonna, datata 1930, e di una grande tela di due metri che raffigurava San Giovanni Battista, patrono del paese, realizzata nei primi decenni del 1800. Tutta la zona della chiesa è recintata, in quanto la struttura è pericolante causa il terremoto. I ladri per entrare hanno forzato una porta nel lato sud dove, appoggiata al muro, dove è stata trovata la spranga di ferro usata per forzare l'ingresso. I sospetti si addensano nella notte tra lunedì e martedì della settimana scorsa, gli stessi giorni in cui, nel vicino territorio bolognese, ci sono stati diversi furti di dipinti. In particolare a San Gabriele di Barricella sono stati rubati due dipinti di notevole valore economico. «All'epoca del terremoto - spiega il parroco don Giancarlo Bignardi - quando le soprintendenze sono entrate nella chiesa pericolante non ero presente, trattenuto a San Carlo, l'altra parrocchia che dovevo seguire per la messa in sicurezza. Al mio posto c'era un parrochiano e mi rammarico di non esserci stato, perché avrei insistito con tutte le mie forze affinché i dipinti non fossero trasferiti in canonica ma nell'asilo parrocchiale, protetto da un sistema di allarme». Con il furto dell'immagine della Madonna la gente si rammarica di non poter più fare la tradizionale processione alla fine del mese mariano. «La faremo ugualmente - ribatte con forza Don Giancarlo - e resta fissata per il 31 maggio. Andrò in curia per recuperare una foto del dipinto e farò stampare una copia da portare in processione». In paese c'è la sensazione di aver quasi agevolato l'opportunità ai ladri di rubare i due dipinti, convinti che in un luogo più protetto il colpo dei malviventi non sarebbe andato in porto. (g.b.)

*Quel terremoto nella procreazione che passa sotto silenzio***Occidentale, L'***"Quel terremoto nella procreazione che passa sotto silenzio"*

Data: 29/04/2013

Indietro

Quel terremoto nella procreazione che passa sotto silenzio
di

Carlo Bellieni

Un terremoto, una rivoluzione totale è in atto. Quale? Il popolo ha finito in massa per fare figli non più nella giovinezza piena, ma ben più in là, "nel mezzo del cammin di nostra vita". E a quanto pare non ha "deciso realmente", ma ha subito preponderante l'imposizione del mercato del lavoro. Le conseguenze socioeconomiche sono fortissime, ed è strano, davvero strano che nessuno né gioisca né pianga: solo silenzio?

Come riporta un recente studio californiano, (Human Reproduction, febbraio 2013) oggi negli USA una donna su cinque ha il suo primo figlio dopo i 35 anni, un tasso otto volte maggiore che nella generazione precedente. Cosa che, spiegano, aumenta il tasso di infertilità, che non è riequilibrata dall'aumento di ricorso alla fecondazione in vitro (che a 35 anni ha un successo nel 41% dei casi e che funziona nel 4% dei casi dopo i 42 anni di età). E' bene? E' male? Certamente il quadro sociale cambia radicalmente… eppure: silenzio.

E preoccupa la comunità scientifica il fatto che le donne non sono pienamente coscienti delle problematiche legate questo terremoto. Infatti lo studio suddetto mostra che "le donne non hanno una chiara consapevolezza dell'età in cui la fertilità inizia a declinare. Più di metà delle partecipanti sono rimaste scioccate scoprendo che le possibilità di concepire alla loro età erano molto minori di quanto presupponevano"; per questo chiedono "una migliore educazione in questo campo per correggere false informazioni popolari o generate dai massmedia". Ma l'informazione non basta a cambiare questo trend, perché "circa metà delle donne riconosceva che le loro circostanze di vita personali non le hanno incoraggiate a cercare di avere un figlio in epoca più precoce". Alla faccia della libera scelta.

Un recente studio americano apparso nel 2007 sulla rivista Sociology of Health and Illness concludeva che le donne hanno solo "un'illusione di controllare il tempo riproduttivo e il loro corpo". E sosteneva che "il controllo riproduttivo è una mera illusione, dato che le scelte riproduttive sono da inquadrare in un contesto sociale e clinico che le influenza". Insomma, il terremoto avviene in un mare di disinformazione; sembrerebbe materiale per una megaprotesta: ma come, tutto cambia e non ci chiedete il nostro parere? Eppure… silenzio.

E' un terremoto a catena: si parte dal divario generazionale fortissimo che non garantisce più un ricambio nel mondo del lavoro, e si nota subito che oggi sono quasi spariti i concetti di cugino, cognato, zio, in un mondo in cui i figli non hanno più fratelli o sorelle; si nota l'aumento di una figura che prima esisteva solo sporadicamente: i gemelli - grazie all'aumento dell'età materna e alle tecniche fecondatorie. Si nota infine l'ingresso routinario della diagnosi genetica prenatale in seguito alla quale oggi si nasce solo dopo aver passato un esame di idoneità; cosa ambiziosa per un verso ed epocale per un altro: mai si era pensato nella storia del mondo ad un patentino di idoneità prenatale generalizzato. Non discutiamo se sia un bene o un male anche in questo caso, ma riflettiamo sul fatto che è un cambio ontologico e che, come spiega Carine Vassy (Trends in Biotechnology, 2005) l'ingresso non è avvenuto in seguito ad una pressione popolare che ne reclamava l'introduzione, ma "per motivi altri dalla domanda degli utenti".

Ma di fronte a queste rivoluzioni - e alla disinformazione che le circonda! - dove è il dibattito e la cultura? Dove sono i paladini della coscienza democratica? Chi reclama maggior informazione? Si discute certo di riproduzione: leggi su fecondazione o convivenza, ma quasi a rifinire o arginare i tratti di un cambiamento che ormai si dà per avvenuto. Si discute di dettagli su un quadro di terremoto! E il terremoto è avvenuto: un cambiamento sociale, trans generazionale, che fa slittare le generazioni come i lastroni di ghiaccio al polo nord. Non dico qui se è bene o se è male; ma è una rivoluzione sociale strana perché nessuno né gioisce né piange: solo silenzio.

29 Aprile 2013

Quel terremoto nella procreazione che passa sotto silenzio

Source URL: <http://www.loccidentale.it/node/121206>

|cv

Frane, stato di emergenza: 'insorge' l'Emilia-Romagna esclusa

Frane, la Regione esclusa dallo stato di emergenza, protesta istituzionale

Parma Today.it

""

Data: 27/04/2013

[Indietro](#)

Frane, stato di emergenza: 'insorge' l'Emilia-Romagna esclusa

Palma Costi, presidente dell'Assemblea Legislativa: "Continueremo a fare pressing sul Governo perché venga concessa alla nostra regione lo stato di calamità per gli ingentissimi danni causati dall'eccezionale ondata di maltempo"

Redazione 27 aprile 2013

[Tweet](#)

"Continueremo a fare pressing sul Governo perché venga concessa alla nostra regione lo stato di calamità per gli ingentissimi danni causati dall'eccezionale ondata di maltempo che si è abbattuta sull'Emilia-Romagna negli ultimi mesi". Così la presidente dell'Assemblea legislativa, Palma Costi, commentando le indiscrezioni sulla decisione del Governo di non accordare lo stato di emergenza. "Aspetteremo le dichiarazioni ufficiali, in ogni caso percorreremo tutti i canali necessari", aggiunge ricordando l'appello del 6 aprile per un Piano nazionale di messa sicurezza del territorio, lanciato con il presidente del Consiglio regionale della Toscana, Alberto Monaci, e il coordinatore dei presidenti delle Assemblee legislative, Eros Brega.

Anche i nove parlamentari modenesi del Pd "stigmatizzano con forza la decisione del Governo di non concedere lo stato di calamità naturale". Come del resto fa da Piacenza anche Massimo Polledri, già deputato e senatore della Lega nord, ora consigliere comunale: "Penso che un posticino per noi nel decreto legge recentemente approvato si doveva trovare". Sono molto gravi - ha aggiunto Palma Costi - i danni causati dal maltempo alle persone, alle loro attività e proprietà, ai territori, in particolare nelle zone montane e pedecollinari, per questo consideriamo che si debba agire con la massima urgenza, soprattutto per far sentire ai cittadini che le istituzioni e la politica sono vicini concretamente ai loro problemi. Ma, oltre all'emergenza, sollecitiamo il Governo di poter disporre delle risorse per l'ordinaria manutenzione del territorio, nell'ambito di un Piano nazionale per la messa in sicurezza che non è più rinviabile". Per il consigliere regionale Andrea Leoni (Pdl) è "inspiegabile non dare lo stato di calamità all'Emilia-Romagna per le frane e i danni del maltempo, vuol dire non avere assolutamente idea della realtà. Mi auguro che il presidente Errani faccia sentire adeguatamente la propria voce e batta anche i pugni sul tavolo se necessario. La montagna modenese è in ginocchio".

Sauna, la frana avanza: tre famiglie fuori casa. Bernazzoli: "Vogliamo lo stato di emergenza"

Sauna, la frana avanza. Bernazzoli: "Vogliamo lo stato di emergenza"

Parma Today.it

""

Data: 29/04/2013

Indietro

Sauna, la frana avanza: tre famiglie fuori casa. Bernazzoli: "Vogliamo lo stato di emergenza"

"Abbiamo avviato un contatto con la Presidenza del Consiglio e con il nuovo ministro all'Ambiente Andrea Orlando". La frana ha un fronte di 400-500 metri e minaccia anche l'abitato di Pugnetolo. Incontro tra Patrizia Maestri e il Ministro Orlando

Redazione 29 aprile 2013

Tweet

I resti della casa crollata a Sauna "E' dura, è dura". Pierino Magnani è davanti alla sua stalla, che fino a settimana fa ospitava più di cento capi. La struttura, posta sul versante che sta franando verso valle, è lesionata. Siamo a Sauna, nel Cornigliese, dove questa mattina il presidente della Provincia Vincenzo Bernazzoli, insieme all'assessore al dissesto Ugo Danni, ha compiuto un sopralluogo. Con lui Gianfranco Larini responsabile del Servizio Tecnico di Bacino della Regione Emilia Romagna e il personale del consorzio di Bonifica. Bernazzoli parla con Magnani insieme al sindaco di Corniglio Massimo De Matteis mentre percorrono la strada dissestata dalla frana dove anche questa mattina sono comparse nuove crepe. A indicarle sono gli abitanti che vivono nella piccola frazione e che guardano con timore i "tagli" nell'asfalto provocati dalla lingua di fango che continua il suo viaggio a valle verso il rio Lucconi, affluente del Parma. Intorno il terreno è a pezzi, con larghe fratture che scompongono i campi.

"La situazione è seria, c'è una frana di grandi dimensioni e profonda, in questa fase gestibile solo attraverso il controllo - dice Bernazzoli - E' vicino a un centro abitato particolarmente prezioso perché oltre ai residenti sono presenti tre attività agricole importanti che coinvolgono giovani. Una di queste è distrutta, l'altra a rischio, questo vuol dire che qui sta saltando un sistema sociale ma anche economico che per la montagna è significativo. Basta pensare che senza questi fornitori anche il caseificio sociale è a rischio. Ci siamo mossi su due fronti - continua il presidente - continuiamo il lavoro dei servizi provinciali Viabilità e Protezione Civile che da giorni sono in campo su tutte le frane e abbiamo messo a disposizione anche un nostro dipendente per il comune. Ci muoviamo con la Regione per avere lo stato di emergenza, il presupposto minimo per poter fare interventi successivi. Proprio su questo abbiamo avviato un contatto con la Presidenza del Consiglio e con il nuovo ministro all'Ambiente Andrea Orlando per avere presto un incontro in cui far presente la gravità di quanto sta accadendo nel Parmense".

La frana ha un fronte di 400-500 metri, sul suo passaggio verso sud-est ha incontrato una grande roccia che ha bypassato dividendosi in due. E' la lingua di destra che minaccia le case di Sauna mentre l'altro braccio scende in direzione di Pugnetolo. Al momento, ricorda il sindaco De Matteis, fuori dalla propria casa ci sono tre famiglie, e il centinaio di capi evacuato dalla stalla. In mezzo a tutto lo sconvolgimento del terreno che si frantuma fanno paura le macerie della casa della famiglia Rabaglia distrutta ieri. Oggi a Corniglio il sindaco ha riunito il Coc, Centro operativo comunale di Protezione Civile. E' lì che si farà il punto della situazione vagliando l'eventualità di ulteriori evacuazioni preventive in particolare della sessantina di mucche che si trovano nell'altra stalla a rischio.

Sauna di Corniglio, la frana avanza e fa paura: abitazioni evacuate

Sauna di Corniglio: torna l'incubo frana.

Parma Today.it

""

Data: **29/04/2013**

[Indietro](#)

Sauna di Corniglio, la frana avanza e fa paura: abitazioni evacuate

Ieri a Sauna è stata tolta la corrente elettrica perchè i tecnici dell'Enel sono intervenuti dopo aver verificato la minaccia concreta per i pali dell'elettricità. E intanto il Governo non concede lo stato di emergenza

Redazione 28 aprile 2013

[Tweet](#)

La frana a Sauna. foto: Enrico Arillo Sauna di Corniglio. La frana che si sta muovendo sul territorio minaccia alcune abitazioni. Dopo le ultime piogge l'incubo è tornato concreto per gli abitanti della frazione di Corniglio: già evacuata tre case e una stalla, altre case verranno probabilmente evacuate nei prossimi giorni. Ieri a Sauna è stata tolta la corrente elettrica perchè i tecnici dell'Enel sono intervenuti dopo aver verificato la minaccia concreta per i pali dell'elettricità. Come sempre le infiltrazioni d'acqua sono le responsabili della smottamento e qui il terreno si sta staccando velocemente. La situazione è monitorata ma è di nuovo emergenza in Appennino mentre il Governo non concede lo stato di emergenza alla Regione Emilia-Romagna che permetterebbe di sbloccare i finanziamenti per ricostruire nelle zone colpite. SAUNA, UNA CASA STA PER COLLARE. Di nuovo come a Capriglio una famiglia sta per vedere crollare la propria casa. Questa volta la frana è quella di Sauna nel Cornigliese. I tecnici la stanno monitorando da giorni con un sistema di picchetti, ma da ieri il movimento, anche a causa delle recenti piogge, si è fatto più incisivo coinvolgendo anche la casa della famiglia Rabaglia e la stalla di Magnani, evacuate per precauzione nei giorni scorsi. La stessa sorte tocca in queste ore a una casa, che si sta sgombrando e a una stalla con una sessantina di capi per spostare i quali è stato allertato il servizio di medicina veterinaria dell'Ausl.

Questa mattina sul posto hanno lavorato una cinquantina di persone: tecnici Enel, Iren e Socogas, sulle reti di competenza, del Servizio tecnico di bacino, del Servizio Ambiente della Provincia e i Volontari di Protezione Civile con il presidente del coordinamento Stefano Camin. La frana lambisce case limitrofe alla piccola frazione il cui nucleo storico al momento non è per fortuna coinvolto dallo smottamento. Sta partendo gruppo elettrogeno per controllo notturno sulla zona. Guai anche sulla provinciale 15 di Calestano, a Armorano. Il masso che incombeva sulla strada e in conseguenza del quale la stessa era stata chiusa al traffico è crollato questa notte ed è stato rimosso nelle prime ore del mattino da operai incaricati dal Servizio Viabilità della Provincia. Il tratto di provinciale che va da Armorano fino a Berceto resta transitabile solo per i residenti.

Dissesto, autorità e cittadini si incontrano a Tizzano: "Ultima chiamata per l'Appennino"

Frane, autorità e cittadini si incontrano a Tizzano: "Ultima chiamata per l'Appennino"

Parma Today.it

""

Data: 30/04/2013

Indietro

Dissesto, autorità e cittadini si incontrano a Tizzano: "Ultima chiamata per l'Appennino"

Giovedì 2 maggio alle ore 11 alla sede della Protezione Civile con il Prefetto di Parma, il presidente della Provincia, i sindaci dei Comuni colpiti e i cittadini. Consorzio Bonifica: "Molti centri abitati ripiombano oggi nell'incubo"

Redazione 29 aprile 2013

Tweet

Popolazione montana, Comuni, Autorità e Bonifica Parmense si incontrano a Tizzano Val Parma per approfondire i temi dell'emergenza. La gravissima emergenza sull'Appennino non si placa col trascorrere del tempo, la stima dei danni provocati dal dissesto idrogeologico aumenta di ora in ora non regalando ottimismo a una terra isolata che paga duramente le conseguenze delle abbondanti piogge e di una mancata prevenzione. L'incontro si svolgerà giovedì 2 maggio alle ore 11 presso la sala 'Francesco Paglia' dell'attuale sede della Protezione Civile. Saranno presenti tutti i sindaci dei Comuni colpiti, una rappresentanza della popolazione, il Prefetto di Parma, il presidente della Provincia di Parma, il presidente nazionale dell'Anbi, il presidente regionale dei Geologi, la Regione Emilia-Romagna.

"Molti centri abitati- si legge in una nota del Consorzio Bonifica Parmense- ripiombano oggi nell'incubo, la frana più grande d'Europa da 20 milioni di metri cubi è in continuo movimento e la tenuta sociale, oltre che a quella del terreno, è messa a dura prova dalla mancanza di massima attenzione da parte delle istituzioni chiamate a dare risposte concrete nel breve e soprattutto a decretare lo stato di emergenza. La paura più grande però è che nel caso fosse anche concesso lo stato di calamità non si riesca in tempo utile a porre un freno all'avanzare del pericolo. In questi ultimi giorni i Comuni, insieme al Consorzio di Bonifica Parmense e alla Provincia, hanno cercato di arginare l'incessante movimento franoso con tutti i loro mezzi, pur sempre limitati se comparati alla grandezza del fenomeno in atto.

Il peggioramento del dissesto idrogeologico, diventato troppo esteso, travalica progressivamente anche le competenze di questi enti rischiando di portar via con sé anche parte dei lavori fatti per la messa in sicurezza. E' in questi momenti purtroppo che i gravi disagi delle popolazioni locali, delle

aziende agricole e di tutte le categorie produttive coinvolte della nostra Montagna emergono mostrando inevitabilmente il nervo scoperto di una terra troppo vulnerabile, pericolosamente messa a rischio da una attenzione ed un monitoraggio ad intermittenza. Quella di Tizzano è soltanto una, anche se la più ampia, delle 70mila frane censite in Regione.

Nella recente proposta presentata da ANBI e Consorzi di Bonifica regionali il fabbisogno emiliano romagnolo di fondi per garantire la difesa del suolo ammonta a 863 milioni di euro; una cifra precisa perché altrettanto preciso è il ruolo che questi enti, insieme alle sinergie dirette con i comuni, svolgono in ogni presidio montano laddove il territorio manifesta anticipatamente i primi segni di cedimento. Oggi come oggi il grido di dolore dei territori colpiti suona come un'ultima chiamata per la difesa di un Appennino che seriamente rischia di essere abbandonato. L'investimento in prevenzione per la tutela del territorio va inquadrato nell'indispensabile revisione della spesa pubblica perché si è dimostrato che riparare ai danni post-emergenza costa ben 5 volte di più che prevenirli, senza contare il tributo di vite umane e conseguenze sociali gravissime".

Al Liceo Scientifico Oriani il "Processo alla scienza"

Più Notizie - Ravenna - Cronaca -

Più Notizie.it

"Al Liceo Scientifico Oriani il "Processo alla scienza""

Data: **27/04/2013**

[Indietro](#)

» Ravenna - 27/04/2013

Al Liceo Scientifico Oriani il "Processo alla scienza"

Una simulazione destinata alle scolaresche con veri giudici e avvocati

E' in programma questa mattina dalle 9 alle 11, nell'aula magna del Liceo Scientifico Oriani di Ravenna, il "Processo alla scienza".

Prendendo spunto dalla vicenda processuale che ha coinvolto la Commissione Nazionale per la Previsione e Prevenzione dei Grandi Rischi successivamente al gravissimo evento sismico accaduto all'Aquila nell'Aprile 2009, il processo simulato tenterà di dare risposta ad alcuni quesiti: i terremoti sono prevedibili ? Cosa significano previsione e prevenzione del rischio sismico? Quali sono i doveri di comunicazione del rischio sismico?

Si tratta di un'iniziativa didattica che, attraverso il format del processo penale, affronta un tema di studio della disciplina "scienze naturali".

I protagonisti del processo saranno: Presidente della Giuria, Antonella Guidomei (GIP del Tribunale di Ravenna); Pubblico Ministero, Gianluca Dradi (avvocato e preside del Liceo Scientifico); Avvocato difensore, Ermanno Cicognani (presidente dell'Ordine degli Avvocati di Ravenna); consulenti tecnici delle parti, i professori Maurizio Baroni e Nicola Merloni (docenti, rispettivamente, di fisica e di scienze presso il Liceo Scientifico Oriani). Una classe fungerà da giuria popolare, guidata dal giudice Guidomei.

Il processo simulato si incentrerà sul capo di imputazione del vero rinvio a giudizio dei componenti della Commissione Grandi Rischi davanti al Tribunale dell'Aquila e utilizzerà, come materiale di discussione, il verbale effettivamente redatto dalla Commissione e un'intervista televisiva rilasciata dal vice capo della Protezione Civile il 30.03.2009.

citta-di-castello-terremoto

Città di Castello, ancora scosse di terremoto nella mattinata | Città di Castello | Cronaca

Primo Piano Notizie

""

Data: **27/04/2013**

[Indietro](#)

Città di Castello, ancora scosse di terremoto nella mattinata

27/04/2013 12.45.53

Tema: CRONACA

Argomento:

Visto: 42 volte

[Stampa articolo](#)

[Aggiungi commento](#)

[Segnala ad un amico](#)

[Archivio Cronaca](#)

Città di Castello - Le ultime 3 alle 9,47, 9,48 e 12.25 di magnitudo 2.3 e 2.2 e 2.6

Tanta paura questa mattina nelle scuole a Città di Castello dove il terremoto non sembra dare tregua. Dopo il sisma di sabato scorso, quando alle 9,57 arrivò una scossa di magnitudo 3.6, ogni giorno ci sono state repliche più o meno significative. La notte scorsa alle 23,13 una scossa di 2.2 aveva messo in allarme la cittadinanza, poi poco dopo la mezzanotte una piccola replica di magnitudo 1.9. Tante scosse solo strumentali fino alle 9,47 quando il terremoto si è fatto risentire con una magnitudo 2.3, una replica un minuto dopo di 2.2 e l'ultima poco fa alle 12.25 di magnitudo 2.6. Tanto spavento nelle scuole tanto che molti ragazzi sono usciti di classe accompagnati dagli insegnanti. Dall'inizio della crisi ci sono state oltre 600 terremoti con una quarantina pari o sopra la magnitudo 2.

montone-piano-comunale-emergenza

Montone - Presentato il Nuovo Piano Comunale di emergenza in collaborazione con Provincia e Regione | Valtiberina | Attualità

Primo Piano Notizie

""

Data: **29/04/2013**

Indietro

Montone - Presentato il Nuovo Piano Comunale di emergenza in collaborazione con Provincia e Regione

29/04/2013 14.41.00

Tema: ATTUALITÀ

Argomento:

Visto: 5 volte

Stampa articolo

Aggiungi commento

Segnala ad un amico

Archivio Attualità

Valtiberina - Il Piano di Protezione civile “multi rischio” consultabile su cartaceo e applicativo web off-line
Prosegue l'attività di supporto e collaborazione della Provincia di Perugia a favore delle realtà comunali nell'ambito della pianificazione di emergenza e, più in generale nei vari aspetti che caratterizzano la protezione civile. Proprio in questa ottica è stato presentato il Piano “Multi rischio “ del Comune di Montone alla presenza del Sindaco Mariano Tirimagni, dell'ing. Sandro Costantini, responsabile del servizio Protezione civile Regionale, e dei tecnici della Provincia di Perugia e dell' Anci Umbria. Il Piano è stato realizzato grazie alla stretta collaborazione con la Provincia di Perugia che ha coordinato i tecnici dell'Anci e del Comune di Montone e rientra nel quadro delle attività previste dal protocollo d'intesa firmato dalle due Province, dalla Regione e l'Anci Umbria nell' ambito del progetto di “supporto ai Comuni nella pianificazione di emergenza.” Il sindaco di Montone Mariano Tirimagni, nella sua introduzione, ha evidenziato come Il comune di Montone, “con questo strumento operativo, sarà in grado di organizzare le risorse comunali, deputate a intervenire in caso di emergenza, per un coordinato intervento a favore della popolazione assegnando compiti e responsabilità ai vari livelli della catena di comando e controllo, non trascurando l'aspetto fondamentale della comunicazione con gli enti sovracomunali e le strutture operative”. Conoscere il territorio, inteso come risorse e rischi presenti, formare la popolazione su come autoproteggersi e dove recarsi in caso di calamità, prevedere delle aree di attesa sicure in cui recarsi e formare dei referenti di frazione sono solo alcune delle attività svolte in fase di pianificazione. Il Piano di Protezione civile “multi rischio” è consultabile oltre che in cartaceo anche su un applicativo web off-line all'interno del quale sono inseriti dei link di rimando a parti del piano per avere a disposizione informazioni immediate su “cosa fare? Con quali risorse a disposizione? Con chi comunicare e cosa? che, in una fase momentanea di caos, potrebbero non essere di facile individuazione.

La città si collega via radio con il mondo'**Resto del Carlino, Il (Ascoli)**

"La città si collega via radio con il mondo"

Data: **27/04/2013**

Indietro

ASCOLI PROVINCIA pag. 9

La città si collega via radio con il mondo' OFFIDA SUCCESSO PER LE PROVE DI GLOBALSET 2013 DELLA PROTEZIONE CIVILE

OFFIDA NEI GIORNI scorsi si sono tenute le prove di Globalset 2013, una prova di comunicazione a livello mondiale via radio su frequenze Radioamatoriali (non CB) che avviene ogni 2 anni. Anche l'Associazione di Protezione Civile di Offida Club Cb Ophis federata Fir-Cb Ser di Milano ha partecipato all'evento. Visto l'importantissimo evento, alcuni Soci Radioamatori del club hanno preparato le varie attrezzature tra cui un'antenna ricavata da una canna da pesca di 10 metri, apparato radio professionale e la batteria di un'auto. Alcuni volontari hanno installato la radio campale' nei pressi dell'area adibita dal Piano Comunale di Protezione Civile di Offida ad Area Ammassamento Soccorsi'. Un ottimo risultato è stato il collegamento con la Sede Provinciale dell'Associazione Era (European Radioamateurs Association) di Palermo. Finita l'esercitazione, grande soddisfazione tra i soci che al primo tentativo sono riusciti ad effettuare collegamenti con il mondo'. Per info: cbophis@fircb.org @BORDERO:LAPPA-MARIA @##@

Protezione civile, i volontari al lavoro con le idrovore**Resto del Carlino, Il (Ascoli)**

"Protezione civile, i volontari al lavoro con le idrovore"

Data: **28/04/2013**

Indietro

P.S. GIORGIO pag. 16

Protezione civile, i volontari al lavoro con le idrovore L'ESERCITAZIONE

I GRUPPI comunali della protezione civile di Fermo ieri hanno svolto a Porto San Giorgio una giornata formativa: al mattino per l'utilizzo delle idrovore a disposizione dei vari gruppi e al pomeriggio per l'uso dei moduli antincendio.

L'esercitazione si è svolta nel parcheggio ad ovest del porto peschereccio. I partecipanti hanno seguito anche una parte teorica tenuta nella struttura del Pic pesca da un funzionario della Regione e da volontari dei vigili del fuoco. Almeno una cinquantina i partecipanti. Al termine è stato rilasciato loro un attestato. Uno dei temi trattati nella parte teorica è stato quello dell'operatività in sicurezza. Sono intervenuti i gruppi comunali di Porto San Giorgio, Porto Sant'Elpidio, Sant'Elpidio a Mare, Montegiorgio, Ponzano, Grottazzolina, Monte Vidon Corrado, Montappone, Montefortino e Monte Urano. Image: 20130428/foto/774.jpg |cv

Mappa del rischio sismico, l'indagine della Geoequipe**Resto del Carlino, Il (Ascoli)**

"Mappa del rischio sismico, l'indagine della Geoequipe"

Data: **28/04/2013**

[Indietro](#)

SAN BENEDETTO E GROTTAMMARE pag. 12

Mappa del rischio sismico, l'indagine della Geoequipe GROTTAMMARE IL TERRITORIO

A GROTTAMMARE è in corso uno studio particolareggiato del territorio per aggiornare la mappa comunale del rischio sismico. L'indagine è condotta dallo studio Geoequipe di Tolentino, già autore dello studio geologico allegato al vigente Piano Regolare Generale e quindi di provata conoscenza delle particolarità del territorio di Grottammare. Il lavoro è completamente finanziato dalla Regione Marche dipartimento per le politiche integrate della sicurezza e protezione civile, nell'ambito della legge regionale nr.35/2012 in materia di microzonazione sismica. Si tratta di studi legati all'ambito della prevenzione sismica, utili, pertanto, alla pianificazione urbanistica, alla gestione dell'emergenza e alla progettazione degli edifici: la microzonazione sismica, infatti, individua e caratterizza le zone stabili, le zone stabili suscettibili di amplificazione locale del moto sismico e le zone suscettibili di instabilità. |cv

Al via il corso per diventare i nuovi volontari della Croce Rossa**Resto del Carlino, Il (Ascoli)**

"Al via il corso per diventare i nuovi volontari della Croce Rossa"

Data: **28/04/2013**

Indietro

ASCOLI PRIMO PIANO pag. 4

Al via il corso per diventare i nuovi volontari della Croce Rossa L'INIZIATIVA

IL COMITATO ascolano della Croce Rossa ha deciso di organizzare un corso di formazione per reperire nuovi volontari. L'iniziativa, alla quale ovviamente è già possibile iscriversi per tutti coloro che siano interessati, prenderà il via il prossimo martedì 7 maggio. Il nuovo corso sarà articolato in nove lezioni complessive, che andranno in scena sempre il martedì ed il giovedì sera dalle 21 fino alle 23 circa e si svolgeranno all'interno della sede del comitato, situata lungo la zona industriale, nella frazione Campolungo. E' importante sottolineare, poi, che una volta diventati volontari della Croce Rossa Italiana, i partecipanti al corso potranno svolgere numerose attività di carattere sanitario, socioassistenziale, attività di protezione civile, potendo intervenire anche nel caso in cui si verificano emergenze nazionali e internazionali. Infine, sarà anche possibile per i volontari effettuare l'assistenza sanitaria nel corso delle diverse manifestazioni sportive che vengono quotidianamente organizzate sul territorio. Gli interessati, comunque, per richiedere ulteriori informazioni oppure per le eventuali iscrizioni, possono rivolgersi agli uffici della segreteria, contattando il numero di telefono 335/1994281.

SERRAVALLE «PRATI, boschi e fiumi ci appartengono. Non tollerare incuria e degrado:...**Resto del Carlino, Il (Bologna)***"SERRAVALLE «PRATI, boschi e fiumi ci appartengono. Non tollerare incuria e degrado:..."*Data: **27/04/2013**

Indietro

CASALECCHIO E VALSAMOGGIA pag. 9

SERRAVALLE «PRATI, boschi e fiumi ci appartengono. Non tollerare incuria e degrado:... SERRAVALLE «PRATI, boschi e fiumi ci appartengono. Non tollerare incuria e degrado: regalaci alcune ore per la raccolta di rifiuti abbandonati nel nostro territorio». Così recitava il manifesto che ha promosso una giornata di pulizia delle strade nei comuni della Valsamoggia, realizzata dall'associazione Strade Pulite Valsamoggia', in collaborazione con gli assessorati all'ambiente di Serravalle, Savigno, Bazzano e Monteveglio. Un invito accolto da una quarantina di volontari, coordinati da Strade Pulite, Gev, Protezione Civile di Savigno e dal vice sindaco di Castello di Serravalle Isaia Rinfranti, che hanno dedicato alcune ore per ripulire da rifiuti abbandonati di ogni tipo la strada che collega Monteveglio e Bazzano e via Valle del Samoggia nel tratto che va da Zappolino a Savigno. «È sotto gli occhi di tutti ha detto il vicesindaco di Serravalle, Isaia Rinfranti quanti rifiuti siano presenti nei percorsi pedonali, nei giardini pubblici, lungo le strade e i fossi della Valsamoggia. Per questo è stato bello unire le forze e raccogliere spazzatura di tutti i tipi: centinaia di bottiglie di vetro e plastica, sacchetti, indumenti, materassi, elettrodomestici, batterie altamente inquinanti, sedie, divani e perfino un telaio di moto». TUTTO il materiale raccolto, prima di essere trasportato nella stazione ecologica intercomunale, è stato pesato. «Abbiamo messo insieme 940 chili di materiale ha continuato Isaia e posso dire che, da un lato è stata una bella soddisfazione che ha ripagato le nostre fatiche contribuire alla pulizia del nostro bel territorio; dall'altro lato siamo rimasti colpiti negativamente, consapevoli della difficoltà enorme a sconfiggere le abitudini d'inciviltà diffusa». «Ci tengo a ringraziare in modo particolare ha concluso il vicesindaco oltre all'associazione Strade pulite Valsamoggia' che da anni si occupa di organizzare sul territorio attività volte alla salvaguardia ambientale e alla sensibilizzazione dei cittadini sui temi dell'ecologia e della difesa del nostro patrimonio naturale, carabinieri, polizia municipale, gli assessori all'ambiente dei comuni coinvolti, la Gev e la Protezione Civile di Savigno, per impegno competenza e professionalità». Manuela Goldoni

BRAVI Gli alunni della terza B (a sinistra) delle scuole Francesco Francia hanno ...**Resto del Carlino, Il (Bologna)**

"BRAVI Gli alunni della terza B (a sinistra) delle scuole Francesco Francia hanno ..."

Data: **27/04/2013**

[Indietro](#)

CASALECCHIO E VALSAMOGGIA pag. 15

BRAVI Gli alunni della terza B (a sinistra) delle scuole Francesco Francia hanno ... BRAVI Gli alunni della terza B (a sinistra) delle scuole Francesco Francia hanno messo in musica e parole il racconto della Liberazione di Zola Predosa. Meg, femmina di cane di due anni con padrona a Sasso (a destra), ha ritrovato i dispersi nel corso della simulazione di protezione civile Image: 20130427/foto/1719.jpg

«ABBIAMO IN PROGETTO DI SPOSTARE GLI ORTI, MA MANCANO I FONDI . PRESTO RIDURREMO I PERMESSI PER ENTRARVI CON LE AUTO»**Resto del Carlino, Il (Bologna)**

"«ABBIAMO IN PROGETTO DI SPOSTARE GLI ORTI, MA MANCANO I FONDI. PRESTO RIDURREMO I PERMESSI PER ENTRARVI CON LE AUTO»"

Data: **28/04/2013**

Indietro

SAN LAZZARO pag. 21

«ABBIAMO IN PROGETTO DI SPOSTARE GLI ORTI, MA MANCANO I FONDI. PRESTO RIDURREMO I PERMESSI PER ENTRARVI CON LE AUTO» CASALECCHIO PRIMA l'allagamento del Reno, poi le frane, adesso la minaccia degli alberi pericolanti. Inizio di stagione difficile per le decine di anziani e meno anziani che contivano gli orti all'interno del parco Talon di Casalecchio. Un'ottantina di persone alle quali il Comune ha affidato in concessione 50 metri quadrati di terra sul grande prato che fiancheggia il corso del Reno, a monte della Chiusa. ORTOLANI per passione che oltre alle avversità naturali devono combattere anche l'abbandono e la mancanza di manutenzione di alberi e strade: «Sono settimane che la principale strada di accesso non è percorribile per via di una frana che ha ostruito buona parte della carreggiata denuncia Mario Grizzuti Coi badili facciamo quello che possiamo. Ma poi l'acqua straborda dal fosso ostruito e allaga tutto. Alcuni di noi hanno difficoltà motorie e sono autorizzati ad entrare con l'auto. Ma così devono rinunciare», dice mentre mostra la frana lungo lo stradello principale che conduce alla piana degli orti sul cui ingresso incombono alcuni pioppi giganteschi pericolosamente inclinati sulla zona degli appezzamenti. «L'ANNO scorso un pioppo si è schiantato sulla baracca degli attrezzi e ci ha distrutto tutto sottolinea il vice presidente del comitato degli orti Elvio Bocchi Abbiamo fotografato la situazione e sollecitato il Comune ad intervenire, ma inutilmente. Siamo abbandonati a noi stessi. Tanti hanno paura e visto quello che è successo non hanno torto». LE PIENE del Reno hanno allagato più volte tutta la zona: «Quest'anno c'è da lavorare molto di più. La stagione è indietro e poi c'è stato il danno delle piene» commenta Guido Pallotti. A perorare la causa di una migliore manutenzione di sentieri e percorsi il consigliere (Pdl) Stefano D'Agostino: «Oltre alle frane ci sono alberi di traverso sui sentieri che non possono essere lasciati lì. Fra pochi giorni si fa la festa degli aquiloni e ci sono situazioni di obiettivo pericolo cui mettere mano con urgenza», sostiene il consigliere che annuncia un'interrogazione. L'ASSESSORE Beatrice Grasselli chiarisce che quegli orti verranno presto spostati, nonostante ne siano stati assegnati anche recentemente: «Quella è un'area golenale soggetta ad essere allagata dalle piene del fiume. C'è quindi un pericolo obiettivo. Per questa ragione abbiamo un progetto di spostamento sul quale dobbiamo soprassedere per ragioni economiche spiega l'assessore all'ambiente Vogliamo inoltre ridurre i permessi per entrare nel parco in auto. Questa è una zona naturale da tutelare». Gabriele Mignardi

Le maglie dei campioni per i terremotati Paramatti stoppa il raggio all'asta**Resto del Carlino, Il (Bologna)**

"Le maglie dei campioni per i terremotati Paramatti stoppa il raggio all'asta"

Data: **30/04/2013**

Indietro

BOLOGNA CRONACA pag. 6

Le maglie dei campioni per i terremotati Paramatti stoppa il raggio all'asta **SOLIDARIETÀ GRAZIE ALLE IENE' L'EX ROSSOBLÙ EVITA L'INGANNO NELLA RACCOLTA FONDI**

NONOSTANTE abbia appeso gli scarpini al chiodo da sette anni, Michele Paramatti è ancora un grande difensore. L'ex terzino del Bologna ha subito un tentativo di raggio nella sua iniziativa di solidarietà per la raccolta fondi pro terremotati. Con determinazione, però, «ho voluto andare fino in fondo a questa sfortunata vicenda spiega il 45enne rodigino, smascherando chi voleva approfittarsene». E la situazione si è risolta per il meglio. Paramatti, dopo il sisma di maggio, aveva messo in vendita all'asta on line le divise originali dei campioni del calcio mondiale, collezionate nelle stagioni di serie A dall'ex laterale rossoblù e da altri colleghi. Il sito di riferimento era Una maglia per l'Emilia' e chi desiderava acquistare i mitici cimeli partecipava alle aste, da luglio fino a ottobre. «Abbiamo raccolto 24mila euro prosegue Paramatti, ora al lavoro in una società immobiliare donati ai Comuni di Crevalcore, Finale Emilia e Sant'Agostino per la ricostruzione. Sono andate via 125 magliette in tutta Italia e se ne avessimo avute altre le avremmo assegnate. Tra quelle battute al prezzo più alto: Zanetti dell'Inter a 1.250 euro, Baresi del Milan a 950 euro, Diamanti dell'Italia a 360 euro e l'accoppiata Zidane e Ronaldo a 1.766 euro». Proprio quest'ultima vendita ha scatenato la rabbia di Paramatti: «Dopo essersi aggiudicato l'asta, l'acquirente mi aveva assicurato che avrebbe pagato. Poi mi ha spedito la fotocopia di un bonifico falso, insistendo nel volere le t-shirt. Mi sono intestardito perché mi piace fare le cose in modo corretto: altri avevano offerto anche 50 euro in meno rispetto a lui e potevano aggiudicarsi le maglie. Nel frattempo ho dovuto anticipare io la somma per la raccolta fondi. A quel punto ho chiamato i miei amici del programma tv Le iene' e dopo esser stato preso in mezzo da loro, l'acquirente ha effettuato il bonifico. Era in atto un decreto ingiuntivo verso terzi, che ora farò cadere». Alessandro Belardetti

Una vita per la cultura e l'Arma Addio all'ex carabiniere Zamboni**Resto del Carlino, Il (Bologna)**

"Una vita per la cultura e l'Arma Addio all'ex carabiniere Zamboni"

Data: **30/04/2013**

[Indietro](#)

PIANURA pag. 17

Una vita per la cultura e l'Arma Addio all'ex carabiniere Zamboni MOLINELLA

MOLINELLA MOLINELLA è in lutto per la scomparsa di Sergio Zamboni, volontario dell'Associazione carabinieri in congedo e attore appassionato di dialetto. Se n'è andato domenica mattina a soli 52 anni, lasciando la moglie e due figlie. Il funerale si terrà oggi, alle 14.40, alla chiesa della frazione San Martino in Argine. Zamboni è stato tra i fondatori della sezione locale dei carabinieri in congedo, della quale è stato a lungo presidente, impegnandosi in attività di protezione civile. Nella sua vita la cultura ha sempre avuto un ruolo importante: è stato in questo senso promotore di iniziative a San Martino in Argine, suo paese d'origine. Appassionato di dialetto, ha recitato in diverse commedie, rappresentate con successo nei teatri della zona e ha avuto una piccola parte anche nell'ultimo film di Pupi Avati. Ha collaborato in varie occasioni con la Compagnia del Caffè di Molinella, prestandosi come voce narrante a varie presentazioni di libri in dialetto. L'amministrazione esprime il proprio cordoglio alla famiglia. Anche i carabinieri della compagnia locale sono in lutto per la scomparsa di Zamboni, ex carabiniere che non ha mai dimenticato l'importanza dell'Arma nella sua vita.

Matteo Radogna Image: 20130430/foto/1244.jpg

Ricostruire i beni culturali, serve più di un miliardo**Resto del Carlino, Il (Bologna)***"Ricostruire i beni culturali, serve più di un miliardo"*

Data: 30/04/2013

Indietro

BOLOGNA CRONACA pag. 6

Ricostruire i beni culturali, serve più di un miliardo SISMA IN CALO RISPETTO AI 2 STIMATI DOPO LE SCOSSE SERVIRÀ più di un miliardo di euro per rimettere a posto o ricostruire da cima a fondo i 1.600 beni culturali (di cui 532 chiese) colpiti dal terremoto del 20 e 29 maggio 2012 che ha colpito le province di Bologna, Modena e Ferrara. Una notizia positiva però almeno c'è: la stima dei danni è in calo rispetto ai 2 miliardi preventivati un anno fa, a macerie ancora fumanti. A comunicarlo è l'architetto Carla Di Francesco (nella foto con il cardinale arcivescovo Carlo Caffarra), numero uno della Direzione regionale dei Beni culturali, cui è affidato il compito insieme con Regione, Commissario per la ricostruzione, Comuni, diocesi e altri enti di stilare la programmazione degli interventi per la ricostruzione, opera quasi giunta al termine. «Un passo decisivo spiega Di Francesco, perché permette di avere un'anagrafe dei beni danneggiati e un'indicazione dei costi da sostenere». IN QUESTO ultimo anno molto è già stato portato a termine. «Abbiamo fatto le puntellature contro i crolli esterni, poi dal settembre scorso la messa in sicurezza dai crolli interni ed entro novembre abbiamo terminato il recupero di tutte le opere d'arte» ricorda la soprintendente. Ad oggi, aggiunge, sono aperti «cantieri per la messa in sicurezza degli edifici, per la rimozione delle macerie e per il montaggio di coperture provvisorie. Le esigenze civili e di culto hanno fatto sì che ci compattassimo tutti e si intervenisse rapidamente». Intanto, a partire da novembre 2012, sono iniziati i primi lavori di consolidamento e messa in sicurezza sismica di circa 64 chiese del cratere sismico lievemente danneggiate, il tutto grazie a 15,1 milioni stanziati dalla Regione. Nel Bolognese questi interventi interessano 13 luoghi di culto tra San Giovanni in Persiceto, Galliera, Sala Bolognese, Molinella, Argelato, Minerbio, Baricella, San Pietro in Casale e Castello d'Argile. DI SICURO, però, come ha ricordato il cardinale arcivescovo Carlo Caffarra bisognerà «avere pazienza» prima che tutto torni come prima del sisma. «Prima di uscire da questa situazione ha detto Caffarra ci vorrà molto tempo. E molti soldi». Intanto, però, il problema delle chiese provvisorie nelle zone colpite dal terremoto in provincia di Bologna sembra essersi risolto: «Sette nuove strutture sono in costruzione in luoghi strategici e speriamo di completarle per l'autunno» ha spiegato monsignor Gian Luigi Nuvoli, economo della Curia, specificando come tutti i costi delle strutture siano a carico di via Altabella. NOVITÀ sono in arrivo anche per un'altra tipologia di beni culturali ecclesiastici, quelli in ottima salute e che le diocesi regionali intendono vendere. Ieri la Conferenza episcopale dell'Emilia Romagna e la Direzione regionale dei Beni culturali hanno firmato un protocollo d'intesa che dimezza le attese burocratiche. Oggi la verifica di interesse su un bene ecclesiastico può richiedere fino a 120 giorni di tempo, cui se ne aggiungono altri 120 per l'autorizzazione alla vendita: il protocollo, primo in Italia, prevede la presentazione contestuale delle due domande, dimezzando così i tempi di attesa. Andrea Zanchi Image: 20130430/foto/1084.jpg

Parco Langer, vietati gli alcolici**Resto del Carlino, Il (Fermo)***"Parco Langer, vietati gli alcolici"*Data: **30/04/2013**

Indietro

FERMO pag. 4

Parco Langer, vietati gli alcolici ZONA CALZATURIERA MONTEGRANARO: TUTTI AL LAGHETTO DEL TORRIONE

DOPO la festa del 25 aprile, il parco fluviale Alex Langer di Monte Urano si prepara ad un'altra allegra e massiccia invasione di gente per il Primo Maggio da trascorrere a due passi dal fiume Tenna. Giovedì scorso il parco si è confermato una mèta privilegiata per una marea di gente, proveniente da tutto il Fermano, l'auspicio degli organizzatori è che anche domani diventi un luogo in cui grandi e piccini possono divertirsi in tutta tranquillità. L'ordinanza che il sindaco Francesco Giacinti ha emesso anche quest'anno, vietando l'introduzione nel parco di bevande alcoliche, evita il verificarsi di episodi spiacevoli da parte di chi eccede con il bere e garantisce una maggiore sicurezza e serenità. Tocca alla Pro Loco, invece, organizzare la festa del 1° maggio a Montegranaro, al laghetto del torrione, contando sulla collaborazione della Protezione civile (che si è occupata della pulizia dell'area circostante il delizioso specchio d'acqua e della sorveglianza dei visitatori), oltre che di tutte le associazioni di volontariato cittadine, con il patrocinio dell'Amministrazione comunale. Ricco il programma della giornata: alle ore 10, sarà celebrata la messa; alle 12.30, il pranzo al lago (su prenotazione); dalle 14,30 in poi, i giochi senza frontiere e la musica live di gruppi locali animeranno l'intero pomeriggio. Non solo: alcuni angoli dell'area del laghetto saranno occupati dai gonfiabili per bambini e le associazioni si metteranno in mostra. Funzioneranno anche stand gastronomici. Marisa Colibazzi Image:

20130430/foto/3049.jpg |cv

«Imu, aliquote eccessive per gli edifici rurali»**Resto del Carlino, Il (Ferrara)**

"«Imu, aliquote eccessive per gli edifici rurali»"

Data: **27/04/2013**

Indietro

BONDENO E ALTO FERRARESE pag. 14

«Imu, aliquote eccessive per gli edifici rurali» BONDENO PARLA MAREGA (CONFAGRICOLTURA)

DOPO IL TERREMOTO I vigili del fuoco di Bondeno accompagnano le persone nella zona rossa del cimitero monumentale

«NON si può infierire in questo modo sul mondo agricolo e produttivo. Un comune virtuoso come Bondeno si è impegnato a mantenere basse le aliquote Imu sugli edifici rurali ma la mannaia del governo è arrivata ad imporre di cambiare la rotta». Raoul Marega, vicepresidente locale di Confagricoltura e consigliere comunale, lancia strali contro scelte che penalizzano chi lavora nelle campagne. «Il governo Monti, come atto finale, ha convertito l'Imu da tassa sperimentale a tassa stabile per tre anni spiega . Eppure Bondeno aveva ritoccato le aliquote sforzandosi di tenerle basse, soprattutto per le categorie produttive». Bondeno infatti aveva mantenuto lo 0,1 sui fabbricati agricoli ad uso strumentale. La direttiva governativa impone invece lo 0,2 con un maggior gettito che andrà alle casse centrali. Per il consigliere comunale del Pdl, che alle scorse elezioni ha aderito a Fratelli d'Italia ed è presidente della Commissione bilancio: «Il Comune si era impegnato attingendo anche a risorse provenienti dalle rate dei mutui alla Cassa depositi e prestiti per mantenere calmiere le aliquote sui fabbricati strumentali e agricoli e sulle prima case spiega in un periodo di forte crisi economica e dopo i danni del terremoto». Per Marega si tratta di «una vera e propria mazzata dice dopo che nel 2012, l'agricoltura ha portato nelle casse statali 534 milioni con 127 milioni oltre il gettito previsto». Claudia Fortini Image: 20130427/foto/3899.jpg

«Dal 6 maggio il Cup fuori dal Centro 2000»**Resto del Carlino, Il (Ferrara)**

"«Dal 6 maggio il Cup fuori dal Centro 2000»"

Data: 28/04/2013

Indietro

BONDENO E ALTO FERRARESE pag. 21

«Dal 6 maggio il Cup fuori dal Centro 2000» Bondeno, iniziano i lavori alla palazzina e il Centro unico di prenotazione è senza sede

di CLAUDIA FORTINI ORFANI dell'ospedale e dal 6 maggio anche del Cup. Succede a Bondeno dove la storia ha del paradossale. Da mesi l'amministrazione comunale aveva inviato all'Ausl la comunicazione e l'invito a trovare una soluzione alternativa. Dopo l'evacuazione degli uffici dalla palazzina adiacente all'ospedale Borselli, dovuta ai danni del terremoto, il Centro unico di prenotazione era stato accolto temporaneamente' in una stanza del Centro 2000 di viale Matteotti (nella foto). L'edificio di proprietà del Comune, ancora prima del 20 maggio scorso era oggetto di un progetto di riqualificazione, opere e restauro. Lavori che dopo il terremoto, si sono resi ancora più urgenti e che sono iniziati un paio di settimane fa. A questo punto il cantiere avanza spedito e come spiegano dal Comune «è quanto mai urgente che l'Azienda sanitaria individui presto uno spazio alternativo per il Cup». L'impresa è al lavoro. Deve proseguire e da qualche giorno, l'avviso dell'imminente chiusura del Cup al Centro 2000, prevista per il 6 maggio, è affissa all'Ufficio relazioni con il pubblico del Municipio. L'invito all'Ausl a trovare un'altra sede per il Cup si fa ancora più forte e chiara. DI FATTO è un appello: «I lavori previsti al Centro 2000 sono già stati programmati e finanziati da tempo. In parte sono lavori di riqualificazione dell'immobile, in parte conseguenti al sisma dello scorso anno avverte l'amministrazione comunale. Da ben tre mesi ormai, avevamo messo in preallarme l'Ausl, comunicando che i lavori per la ristrutturazione e consolidamento del Centro 2000 si sarebbero svolti durante la primavera». Di fatto il cantiere non può fermarsi. Il rischio sarebbero forti penali per l'amministrazione comunale. Esisteva un accordo con un privato spiegato dal Municipio, anche perché siamo stati da subito collaboranti con l'Ausl, ma di quell'accordo non si sa più nulla. Non vorremmo che venisse a manifestarsi un nuovo disservizio per i cittadini». Dal 6 maggio, per motivi di sicurezza, non è più ammessa la presenza del Cup, del personale e del pubblico all'interno dell'edificio. Visto il preavviso arrivato da tempo all'azienda sanitaria ribadiscono dal Comune - a quel punto il problema non dipenderà da noi». Image: 20130428/foto/3953.jpg

Sant'Agostino I volontari della Protezione civile in cattedra a Francolino**Resto del Carlino, Il (Ferrara)**

"Sant'Agostino I volontari della Protezione civile in cattedra a Francolino"

Data: **28/04/2013**

[Indietro](#)

BONDENO E ALTO FERRARESE pag. 19

Sant'Agostino I volontari della Protezione civile in cattedra a Francolino QUELLE divise gialle e blu sono simbolo di soccorso e di aiuto, generoso e incondizionato. Non appena le hanno viste nella loro scuola, venerdì, i bambini della primaria di Francolino hanno con entusiasmo accolto la trentina di volontari dell'Avtpcsa. Uomini e donne guidati da Ottorino Zanolì sono stati impegnati nel progetto didattico e informativo, il cui obiettivo è far conoscere agli alunni il volontariato di Protezione civile. «E' stato un modo spiegare gli operatori santagostinesi - anche per rispondere a tutte le domande sul terremoto e sulle diverse emergenze che si potrebbero verificare sul territorio, a partire da quella idraulica». La giornata è stata articolata in diverse fasi. In classe è stata illustrata la realtà della Protezione civile. Quindi, l'esercitazione di evacuazione. Infine, in cortile, gli scolari hanno visitato il campo di emergenza che vi è stato allestito, con i vari scenari di intervento. Hanno conosciuto da vicino la torre faro, l'automezzo ranger, l'unità cinofila, gli strumenti di comunicazioni e segreteria in emergenza, le moto pompe e, persino, un esempio di realizzazione di una coronella. Tantissime le domande, a testimoniare la partecipazione e la curiosità accesi da questo incontro. c. r.

Sisma, erogati i fondi**Resto del Carlino, Il (Ferrara)***"Sisma, erogati i fondi"*Data: **30/04/2013**

Indietro

FERRARA CRONACA pag. 6

Sisma, erogati i fondi VIGILI DEL FUOCO PER LO STRAORDINARIO

OLTRE 5,3 milioni di euro liquidati per il pagamento delle attività e delle ore straordinarie svolte dal personale dei Vigili del Fuoco intervenuti nell'emergenza sisma in Emilia. «Si tratta di un primo acconto pari al 50% di quanto spetta al Corpo per il fondamentale lavoro svolto a favore delle popolazioni colpite dal terremoto: un impegno straordinario che continua tuttora, in particolare per gli interventi di demolizione e quelli specialistici di salvaguardia dei beni culturali», afferma l'assessore regionale alla Protezione civile Paola Gazzolo. La liquidazione è stata disposta con un atto formale del direttore dell'Agenzia regionale di Protezione civile Maurizio Mainetti ed è già stato consegnato in Banca d'Italia il relativo ordinativo di pagamento. Il saldo delle somme spettanti, assicura la Gazzolo, «arriverà nel più breve tempo possibile».

Uno dei militari lavorò a Cento**Resto del Carlino, Il (Ferrara)***"Uno dei militari lavorò a Cento"*Data: **30/04/2013**

Indietro

FERRARA PRIMO PIANO pag. 2

Uno dei militari lavorò a Cento PER IL TERREMOTO

INDAGINE La Scientifica davanti a Palazzo Chigi durante i rilievi della sparatoria. Tutta la zona è stata transennata e chiusa al traffico. Per l'intera giornata di ieri è stata estesa la zona rossa

«BUONA domenica a tutti. Oggi grande giornata di sole». E' il post scritto sulla propria pagina Facebook da Giuseppe Giangrande, uno di due carabinieri feriti davanti Palazzo Chigi. Scorrendo il suo profilo si incontrano molte foto scattate, in particolare nel ferrarese durante il terremoto. Il militare, infatti, ha lavorato per diverse settimane fianco a fianco con i colleghi della Compagnia di Cento. «Questo è ciò che rimane del Comune di Sant'Agostino», scriveva sotto l'immagine del Municipio semidistrutto all'indomani della prima scossa. Image: 20130430/foto/2553.jpg |cv

L'Aics frana a Guastalla: giovedì sera il ritorno**Resto del Carlino, Il (Forlì)**

"L'Aics frana a Guastalla: giovedì sera il ritorno"

Data: **30/04/2013**

[Indietro](#)

FORLÌ' SPORT pag. 8

L'Aics frana a Guastalla: giovedì sera il ritorno Basket C Regionale Cominciano male i playoff della squadra allenata da Domeniconi

Guastalla 78 Aics 68 Parziali: 27-13; 47-33; 65-49 GUASTALLA: Pattini ne, Lombardi 12, Cervi 2, D'Amore 7, Franzini ne, Braglia 26, Marchini 14, Arisi ne, Colla 5, Cornacchione 6, Parizzi 6, Tellini ne; All. Cavalieri. AICS: Mazzotti 3, Mastrilli 8, Tocchi 1, Ravaioli 9, Valgimigli ne, Brighi 11, Gaiotti 14, Ghetti ne, Zamagni 13, Zannoni 9, Molea; All. Domeniconi. Guastalla (Reggio Emilia) INIZIANO con una sconfitta i playoff dell'Aics che cade sul campo di Guastalla sul 78-68. Complice un avvio piuttosto molle dei forlivesi, la squadra emiliana prende il controllo, trascinata dalle giocate dei suoi portatori di palla, Braglia e Lombardi. Il vantaggio della squadra di Cavalieri vola rapidamente in doppia cifra: nonostante i tentativi, i forlivesi non riusciranno più a ricucire il distacco, così a Guastalla basta amministrare il punteggio per guidare in porto la prima vittoria nella serie che, già giovedì sera, potrebbe essere chiusa sul parquet del Villa Romiti.

«Il decreto per i terremotati è inutile. Trattateci come L'Aquila»**Resto del Carlino, Il (Modena)**

"«Il decreto per i terremotati è inutile. Trattateci come L'Aquila»"

Data: **27/04/2013**

Indietro

BASSA pag. 21

«Il decreto per i terremotati è inutile. Trattateci come L'Aquila» L'INTERVISTA IL SENATORE DEL PDL CARLO GIOVANARDI PROMETTE BATTAGLIA ANCHE CON IL NUOVO GOVERNO: «SOSPENDA LE TASSE»

Il senatore modenese del Pdl Carlo Giovanardi

di SILVIA SARACINO MENTRE il Governo prende forma, il senatore del Pdl Carlo Giovanardi affila le armi per portare avanti con il nuovo esecutivo le istanze dei terremotati emiliani. E intanto critica il decreto del Consiglio dei ministri che proroga lo stato d'emergenza e la possibilità per le imprese di chiedere prestiti in banca per pagare le tasse. «Il decreto è una presa in giro» dice. Senatore, ci spieghi perché «L'unico vantaggio è la proroga del Contributo di autonoma sistemazione, il Cas». Nessun vantaggio per le imprese? «Possono andare in banca a chiedere un prestito per pagare le tasse, ma si tratta appunto di un prestito: sono soldi che vanno restituiti, mentre ricordo che a L'Aquila è ancora in vigore la sospensione delle tasse e quando ricominceranno a pagare una buona parte viene condonata» Infatti la sua richiesta in Senato è di trattare i terremotati emiliani come quelli de L'Aquila. «L'ho ribadito in aula davanti al ministro Barca durante un'informativa del Governo. Gli emiliani vanno trattati come i terremotati de L'Aquila, è una questione di giustizia e di equità. A L'Aquila hanno ricevuto il 100% dei costi sostenuti per riparare i danni, mentre gli emiliani non sanno ancora quanti contributi riceveranno». Cosa ha risposto il Governo? «Barca doveva parlare dell'Emilia e invece ha parlato tutto il tempo dell'Abruzzo: questo è sufficiente per capire che a Roma pensano che dalle nostre parti sia tutto a posto, che non ci sia più alcun problema». I dati che ha raccolto sulle domande di contributo, pochissime ad oggi, dicono il contrario «Infatti. Nella Bassa la situazione è disastrosa e la gente è disperata». Cosa farà appena il Governo diventa operativo? «Continuerò a battermi per quelle che considero una questione di equità. La speranza è che tutti i parlamentari modenesi diano battaglia per i terremotati. Ma la spinta deve arrivare da tutte le amministrazioni». Chiama in causa i sindaci? «Certo, dovrebbero partire proprio da loro le pressioni per rivendicare giusti diritti dei terremotati. Non dimentichiamo tutte le persone nei container, mentre a L'Aquila dopo undici mesi c'erane tremila alloggi nuovi». Image: 20130427/foto/6395.jpg

Di nuovo scosse, torna la paura a Mirandola**Resto del Carlino, Il (Modena)***"Di nuovo scosse, torna la paura a Mirandola"*Data: **27/04/2013**

Indietro

BASSA pag. 21

Di nuovo scosse, torna la paura a Mirandola Due notti di ansia dopo gli ultimi sismi, ma l'esperto invita a non allarmarsi MIRANDOLA LUCI che si accendono nella notte, persone che spostano le auto dal garage alla strada prevedendo l'emergenza peggiore. Le ultime scosse di terremoto hanno risvegliato ansie di cui la Bassa avrebbe fatto volentieri a meno, e fatto ripiombare molti in comportamenti che si pensavano confinati al passato, per quanto tragico. Già nella notte tra mercoledì e giovedì un sisma di magnitudo 2 aveva rovinato il sonno di molti nella zona di Mirandola, poi in quella successiva, alle 23.13 e all'1.38, altre due scosse rispettivamente di magnitudo 2.2 e 2.3 hanno ridestato bruscamente la paura. Entrambi i movimenti tellurici sono stati anticipati da un boato ormai tristemente conosciuto nel Modenese, e lo scuotimento delle abitazioni è parso poi ben superiore a quello che ci si aspetterebbe quando l'intensità sismica è bassa come negli ultimi casi. Gli epicentri degli ultimi terremoti, d'altra parte, sono stati registrati tra i 4 e i 9 chilometri di profondità, e la composizione argillosa dei terreni a nord del comune di Mirandola dove sono stati localizzati può avere amplificato le onde sismiche. L'esperto, però, invita a non lasciarsi prendere dalla paura. «Le ultime scosse rientrano senza anomalie nella sequenza sismica iniziata con i terremoti disastrosi dello scorso maggio precisa Dorian Castaldini, professore di Geomorfologia all'Università di Modena . Non ci sono vere anomalie, e non è vero il fatto che sia ripresa la sequenza sismica, perché questa in realtà non si è mai interrotta. Ricordiamo che a Ferrara, dopo il terremoto del 1570, vennero registrate scosse per addirittura quattro anni, e parliamo solo di quelle avvertibili visto che all'epoca non c'erano strumenti per rilevarle tutte». Insomma, non è il caso di abbandonarsi al pessimismo dopo un risveglio' del mostro che è solo apparente. Il sisma non ha invece mai riposato. «Nessuno può predire quando i terremoti cesseranno avverte Castaldini ma se riusciamo a valutare la situazione a livello statistico, vediamo che le scosse superiori a magnitudo 5 sono state solo lo 0,0028% del totale a partire dal 20 maggio dell'anno scorso. Quindi le probabilità che si ripetano in maniera tanto intensa sono basse. E da un anno fa si sono verificate più di 2.500 scosse». Paolo Grilli Image:

20130427/foto/6388.jpg |cv

«Il terremoto mi aveva messa in ginocchio Ho aperto in città e ora ho due negozi»

Resto del Carlino, Il (Modena)

"«Il terremoto mi aveva messa in ginocchio Ho aperto in città e ora ho due negozi»"

Data: 27/04/2013

Indietro

MODENA PRIMO PIANO pag. 2

«Il terremoto mi aveva messa in ginocchio Ho aperto in città e ora ho due negozi» FUORILUOGO

SI CHIAMA Fuoriluogo', è un negozio di arredamento, oggettistica e progettazione di interni nato a Bomporto dalla volontà di Lisa Zaniboni. Ha passato il terremoto del maggio scorso, non senza conseguenze, e quindi Lisa ha deciso di trasferirlo temporaneamente in via Farini 63, a Modena. Quello che doveva essere un tappabuchi' è invece diventato un secondo punto vendite: il negozio di Bomporto ha reinaugurato il 16 marzo e quello di Modena è rimasto aperto. «Perché non provarci?», ha pensato Lisa. Lisa, doppio coraggio: andare avanti dopo il terremoto e decidere di provare oggi a mantenere in piedi due attività, Bomporto e Modena. Cosa ti ha spinto a crederci? «L'impegno e la passione che mi hanno sempre spinta e che cerco di trasmettere anche alle mie collaboratrici (Alessia Broglia e Chiara Minghelli, nella foto). Mi sono spostata a Modena quando il mio capannone con sala mostra è stato dichiarato inagibile nel post terremoto, ho deciso poi di mantenere il punto vendita anche dopo perché purtroppo nella Bassa è difficile ripartire, i clienti che servivo in quelle zone ora hanno altre esigenze e finché non vedono dei contributi non osano spendere e sistemare le proprie case». Possiamo dire che i due punti vendita si supportano a vicenda. «Certo, in Modena ho trovato la forza e una speranza per continuare, anche perché in centro ci sono poche realtà come la nostra. In poco spazio e in piccole vetrine cerchiamo di esporre tutto ciò che possiamo offrire, un architetto rimane sempre in negozio a Modena per poter offrire anche il nostro servizio più importante, la progettazione. A Bomporto siamo tornati il 16 marzo con la nuova inaugurazione, ma la situazione è molto più complicata: sto cercando di inventarmi qualcosa per vivacizzare nuovamente il negozio con, per esempio, corsi di cucina». Qual è il tuo segreto per restare (e resistere) sul mercato adesso? «Il segreto per restare è la determinazione e lavorare tanto. I miei clienti sono privati, bar, ristoranti, aziende. Cerco di coprire la più larga fascia di mercato possibile offrendo prodotti differenziati nel prezzo e nel genere». c.mas.

MIRANDOLA TERREMOTO E RISCHI, OGGI IL CONVEGNO**Resto del Carlino, Il (Modena)***"MIRANDOLA TERREMOTO E RISCHI, OGGI IL CONVEGNO"*Data: **27/04/2013**

Indietro

BASSA pag. 21

MIRANDOLA TERREMOTO E RISCHI, OGGI IL CONVEGNO TERREMOTO in Emilia un anno dopo. Prevenzione e riduzione del rischio sismico' è il titolo del convegno, aperto a tutti, che si svolgerà oggi a Mirandola alla scuola media "Montanari". Inizio alle 9.15. Aprirà gli interventi degli esperti presidente dell'Ordine dei Geologi Gabriele Cesari.

«Acquisiti i documenti sui lavori in corso nella zona»**Resto del Carlino, Il (Modena)**

"«Acquisiti i documenti sui lavori in corso nella zona»"

Data: 27/04/2013

Indietro

MODENA PRIMO PIANO pag. 4

«Acquisiti i documenti sui lavori in corso nella zona» I VERTICI DEL NOSOCOMIO

«LA PROCURA ha acquisito alcuni documenti inerenti i lavori che erano in corso nella zona in cui è avvenuto il crollo e che la magistratura ha posto sotto sequestro». La conferma del fatto che la magistratura sta muovendo i primi passi, arriva dai vertici dell'ospedale. Ieri è inoltre stata recapitata alle direzioni delle due aziende sanitarie, Policlinico e Usl, una comunicazione del sindaco Giorgio Pighi. Si tratta di un'ordinanza che (come previsto dal testo unico che fissa i principi e le disposizioni in materia di ordinamento degli enti locali), fornisce le indicazioni su quanto deve essere fatto per garantire e mantenere la sicurezza nell'area interessata dal cedimento. La direzione sanitaria conferma che l'erogazione dell'assistenza sanitaria non ha subito alcun condizionamento, questo grazie alla grande disponibilità di tutto il personale che «sta gestendo con professionalità e sensibilità la situazione che si è temporaneamente creata». Sul piano politico, il consigliere regionale del Pdl, Andrea Leoni in un'interrogazione alla giunta chiede se al Policlinico ci siano altre situazioni a rischio come quella dell'ex Diagnosi e cura: « Il Policlinico è sottoposto a continui interventi di manutenzione e consolidamento, soprattutto negli ultimi anni sarebbero stati realizzati interventi di consolidamento statico' delle aree più a rischio sismico e di vecchia edificazione. Ci sono chiede Leoni altre strutture del Policlinico non utilizzate per problemi strutturali, è garantita l'assoluta sicurezza del nosocomio modenese?». Image: 20130427/foto/6220.jpg

Il 12enne Antonio riceverà la cresima dal Papa**Resto del Carlino, Il (Modena)**

"Il 12enne Antonio riceverà la cresima dal Papa"

Data: **27/04/2013**

[Indietro](#)

CARPI pag. 19

Il 12enne Antonio riceverà la cresima dal Papa LA STORIA SFOLLATO DOPO IL TERREMOTO DI MAGGIO, SARÀ PORTAVOCE DEI CITTADINI DEL CRATERE

SI CHIAMA Antonio Giordano, è di Carpi, ha 12 anni, frequenta la prima media e domani, in occasione della Giornata mondiale dei cresimandi e dei cresimati (appuntamento più atteso nel programma dell'Anno della Fede) riceverà il sacramento da Papa Francesco, insieme ad altri 44 ragazzi provenienti da ogni parte del mondo. E' partito per Roma questa mattina alle 4. Con lui mamma Cinzia, papà Luciano, nonna Filomena, la sorellina Mariastella di appena sette mesi e il padrino, lo zio Nunzio. «Sono molto emozionato, anche un po' agitato racconta Antonio con un bel sorriso sulle labbra non è una cosa che capita tutti i giorni! Sono molto fortunato, è una delle opportunità più belle della vita». Antonio, che frequenta la parrocchia di San Nicolò, è stato scelto per rappresentare la diocesi di Carpi e sarà il portavoce di tutti i cittadini del cratere. Abitava infatti a Sant'Antonio in Mercadello, ma con il terremoto la casa ha subito numerosi danni e, da allora, è inagibile. La famiglia ora è divisa tra un piccolo appartamento a Carpi di parenti e un container posizionato proprio nel cortile della loro casa a Sant'Antonio. Per tutti loro è la prima volta a Roma. «Con i miei genitori e mia nonna sono stata in pellegrinaggio a Medjugorie e da allora avevamo in programma di andare anche a Roma prosegue il 12enne questa è una bellissima occasione. I miei amici e compagni di classe sono tutti molto contenti per me. Anche la mia prof. Mi ha detto ti guarderò in televisione». Alle 9 di oggi Antonio aveva la prova delle celebrazioni, poi nel pomeriggio, dopo un salto in chiesa per «pregare affinché tutto vada bene», visita a San Paolo fuori le mura, dove verranno raggiunti da altri pellegrinanti. Da Carpi è partito un pullman con 30 futuri cresimandi, catechisti e genitori provenienti dalle parrocchie di Quartirolo, San Nicolò e Santa Croce, guidati da don Roberto Vecchi, che assisteranno alle celebrazioni. Domani alle 10, in Piazza San Pietro, la Messa sarà presieduta dal Papa e concelebrata, fra gli altri, dal Vescovo di Carpi monsignor Francesco Cavina. e.g. Image: 20130427/foto/6377.jpg

«Non è il sisma a uccidere, ma i crolli: serve la prevenzione»**Resto del Carlino, Il (Modena)**

"«Non è il sisma a uccidere, ma i crolli: serve la prevenzione»"

Data: 28/04/2013

Indietro

BASSA pag. 12

«Non è il sisma a uccidere, ma i crolli: serve la prevenzione» MIRANDOLA IERI IL CONVEGNO SUL RISCHIO SISMICO. GLI INGEGNERI: «DOBBIAMO IMPARARE A CONVIVERE CON I TERREMOTI»

MIRANDOLA «LE SCOSSE degli ultimi giorni hanno fatto riemergere l'angoscia nei cittadini, ma è necessario costruire una consapevolezza che la paura deve essere momentanea e bisogna aiutare le persone ad affrontarla». Così il sindaco Maino Benatti ha aperto ieri, a Mirandola, il convegno dal titolo: Terremoto in Emilia, un anno dopo', incentrato sulla prevenzione e la riduzione del rischio sismico con riguardo alla Bassa modenese. Primo intervento quello di Rita Nicolini, dirigente del servizio sicurezza del territorio della Provincia di Modena, che ha spiegato alcune novità introdotte dalla riforma nazionale della protezione civile in vigore dallo scorso anno. «La nuova normativa ha detto tocca temi quali la classificazione delle calamità naturali, le attività di protezione civile, la dichiarazione dello stato di emergenza e il potere d'ordinanza. Ma precisa anche che prima effettuare un intervento è necessaria la previsione della spesa». Agli ingegneri Marianonietta Sileo e Marco Franceschini, il compito di parlare dell'importanza dell'analisi geotecnica del suolo prima di decidere di costruire. Come ha spiegato Sileo «il terremoto è un evento naturale con cui l'uomo deve imparare a convivere. La conoscenza è lo strumento da cui partire per la prevenzione. Fondamentale è la corretta interazione tra la struttura e il terreno che deve ospitarla». I geologi Marilena Martinucci e Antonio Mucchi hanno spiegato gli effetti locali dei terremoti di maggio e la microzonazione sismica fatta dalla Regione su 17 comuni del cratere che evidenzia l'importanza di fare un'attenta analisi dei rischi del sito dove si andrà a costruire. «La Bassa modenese hanno detto i geologi è ancora considerata una zona a moderato rischio terremoti perché non è il sisma ad uccidere, ma il crollo dei fabbricati. Le conoscenze attuali permettono di ridurre hanno spiegato l'impatto dei sismi ma serve la cultura di prevenzione e messa in sicurezza del territorio». Angiolina Gozzi |cv

«Montagna abbandonata, a cosa serve lo Stato?»

Resto del Carlino, Il (Modena)

"«Montagna abbandonata, a cosa serve lo Stato?»"

Data: 28/04/2013

Indietro

APPENNINO pag. 17

«Montagna abbandonata, a cosa serve lo Stato?» Frane, il no di Roma all'emergenza fa insorgere i sindaci: «Delusi, ma non molliamo»

INCREDULITÀ, delusione, amarezza, rabbia. Sono solo alcune delle reazioni che stanno attraversando in lungo e in largo l'Appennino, dopo l'ennesimo abbandono subito da parte delle istituzioni. La notizia del rifiuto del Governo di concedere lo stato di calamità alla nostra Regione ha lasciato senza parole i Comuni messi in ginocchio dalle frane. Sindaci in testa. «Ci eravamo mossi insieme, sindaci, protezione civile, Provincia, Regione, perché venisse riconosciuto lo stato d'emergenza dice Fabio Braglia, primo cittadino di Palagano. Davamo per scontato che ci avrebbero aiutato». Invece da Roma è arrivato un due di picche'. «HANNO completamente abbandonato la montagna. Non possiamo fare i lavori sulla viabilità, né andare incontro ai danni dei privati. Non so proprio come potremo fare». «Amarezza» è la parola pronunciata ieri dal sindaco di Prignano, Mauro Fantini, altro territorio segnato da frane, case e aziende crepite. «Mi chiedo a cosa serva lo Stato se non è in grado di dare una mano ai cittadini nemmeno durante una calamità». È tanta la delusione, ma ad essere più forte è la voglia di non mollare. «C'è la volontà di concorrere, insieme agli altri sindaci continua Fantini, per fare pressioni sul nuovo Governo affinché sia riconosciuto, e in fretta, lo stato di emergenza. Bisogna fare presto per intervenire durante l'estate ed essere pronti ad affrontare le situazioni di maltempo del prossimo autunno». Interviene anche Luciano Mazza, sindaco di Montese. «Montese dice è fra i comuni della nostra provincia più danneggiati da movimenti franosi che hanno interrotto strade, fatto crollare parzialmente il ponte sulla strada Samone Rosola e costretto i proprietari ad abbattere un'abitazione». Il Consiglio comunale ha approvato un ordine del giorno' con il quale si invita il Governo a rivedere la decisione negativa e si chiede che «venga rimandato l'avvio del patto di stabilità». INTANTO dalla Regione, la presidente dell'assemblea legislativa Emilia Romagna, Palma Costi, ha assicurato che «continueremo a fare pressing sul Governo perché venga concesso lo stato di calamità». E si augura che la Regione alzi davvero la voce, il consigliere regionale del Pdl Andrea Leoni, che parla di «montagna in ginocchio. Non dare lo stato di calamità vuole dire non avere assolutamente idea della realtà», attacca. Parole forti arrivano anche dall'assessore provinciale all'agricoltura, Gian Domanico Tomei che si dice «allucinato». «Senza il riconoscimento dello stato d'emergenza la situazione è ingestibile commenta Tomei. I soldi che arrivano da Regione e consorzi di bonifica sarebbero sufficienti appena per un comune». E la preoccupazione riguarda anche l'agricoltura. «Stiamo censendo le aree agricole colpite dai danni, per intervenire nelle strutture e nei campi. Ma senza la dichiarazione dello stato di calamità ho paura che non venga stanziata nessuna risorsa nemmeno per l'agricoltura». «Non capiamo l'atteggiamento del Governo che, dapprima sembrava concordare con questa necessità, e poi, a fine mandato, non si è assunto l'impegno conseguente», dicono i nove parlamentari modenesi del Pd Baruffi, Galli, Ghizzoni, Guerra, Kyenge, Patriarca, Pini, Richetti e Vaccari che giudicano grave lo scaricabarile'. «La complessità della situazione aggiungono è già stata portata all'attenzione delle istituzioni statali proprio grazie alla nostra mozione che, peraltro, deve ancora essere discussa. Non appena il nuovo Governo sarà insediato questa sarà una delle prime emergenze che dovrà affrontare». Milena Vanoni

«Il Papa mi ha detto: sei forte perché hai superato il terremoto»**Resto del Carlino, Il (Modena)**

"«Il Papa mi ha detto: sei forte perché hai superato il terremoto»"

Data: 29/04/2013

Indietro

MODENA E PROVINCIA pag. 6

«Il Papa mi ha detto: sei forte perché hai superato il terremoto» CARPI TRA I CRESIMATI IERI DAL PONTEFICE IL 12ENNE ANTONIO CHE HA LA CASA DANNEGGIATA. «ERO EMOZIONATISSIMO»

Papa Francesco ieri mattina tra i ragazzi che hanno ricevuto la cresima: erano in 44 da tutto il mondo. Tra questi, il 12enne Antonio Giordano, di Sant'Antonio in Mercadello

C'ERA anche Antonio Giordano, 12 anni, tra i 44 ragazzi che hanno ricevuto ieri la cresima da Papa Francesco. Il ragazzino prima del sisma abitava a Sant'Antonio in Mercadello poi le scosse hanno danneggiato la sua casa. «Dio ha detto il Papa nell'omelia di ieri ci dà il coraggio di andare controcorrente, sentite bene giovani. Non ci sono difficoltà, tribolazioni, incomprensioni che ci devono far paura». Un messaggio che ha invitato ad avere coraggio e speranza. Parole che hanno avuto un peso ancora maggiore per il ragazzino che ha vissuto il dramma del terremoto e che ora vive a Carpi. Il Papa sapeva che tra i ragazzi di tutto il mondo c'era anche Antonio, venuto dalla Bassa ferita', e lo ha cercato. Voleva dirgli una parola di conforto. «Mi ha detto: sei forte perché hai superato il terremoto». Perché ha reagito, come gli altri abitanti delle zone del cratere, e ha cercato di superare il momento di sconforto. Poi, dopo questa riflessione, il Papa ha scherzato con lui. «Mi ha detto: hai una faccia da vescovo e ha sorriso». Antonio, che è andato a Roma con tutta la famiglia, era molto agitato per l'incontro con il Pontefice. «Ero davvero emozionatissimo», racconta. A seguire l'evento migliaia di persone in piazza. «C'era tantissima gente», dice la mamma. Image: 20130429/foto/5105.jpg |cv

IERI MATTINA a Finale Emilia cerimonia di ringraziamento di tutti i...**Resto del Carlino, Il (Modena)**

"IERI MATTINA a Finale Emilia cerimonia di ringraziamento di tutti i..."

Data: **29/04/2013**

[Indietro](#)

MODENA E PROVINCIA pag. 6

IERI MATTINA a Finale Emilia cerimonia di ringraziamento di tutti i... IERI MATTINA a Finale Emilia cerimonia di ringraziamento di tutti i donatori che hanno contribuito alla costruzione della nuova scuola Elvira Castelfranchi di Finale (via Comunale Rovere 10). Presenti tanti volontari della protezione civile con palloncini verdi e bianchi e molte famiglie. Il sindaco Ferioli ha ringraziato tutti per l'impegno e per la rapidità con cui la scuola è stata realizzata. «In quei giorni di buio assoluto (ha detto riferendosi al sisma) ci siamo aggrappati alla presenza di persone che ci hanno dato energia, materiali, affetto e, soprattutto, tanta fiducia».

Casa psichiatrica al posto della sede degli Alpini**Resto del Carlino, Il (Modena)***"Casa psichiatrica al posto della sede degli Alpini"*

Data: 30/04/2013

Indietro

SASSUOLO pag. 20

Casa psichiatrica al posto della sede degli Alpini Formigine, sarà realizzata anche con i soldi dell'assicurazione riconosciuti dopo l'incendio

di GIANPAOLO ANNESE FORMIGINE QUANDO si dice trasformare il male in bene: l'ex sede degli Alpini accanto a villa Sabbatini, devastata nel 2010 da un incendio, diventerà una residenza diurna per minori che soffrono di patologie neuropsichiatriche. Un progetto finanziato anche dalle risorse dell'assicurazione che il Comune ha incassato dopo il rogo. La giunta ha dato il via libera al progetto preliminare. «L'idea spiega l'assessore alle politiche sociali Maria Costi è istituire in quell'area un polo socio-assistenziale nel quale sono già presenti la sede dell'Avap, il complesso di Villa Sabbatini con il suo centro per disabili, e nelle immediate vicinanze, l'opera Pia Castiglioni per gli anziani». IN PARTICOLARE, nella struttura di Villa Benvenuti (in via Sassuolo), a Formigine, si svolgono attualmente interventi di gruppo e laboratori espressivi «per lo sviluppo delle abilità relazionali-comunicative e delle competenze di autonomia personale e sociale» rivolti a ragazzi tra gli 11 e i 17 anni con ritardi mentali medio o lieve. «La struttura però spiega la delibera risulta ormai non più idonea allo svolgimento delle attività, in quanto gli spazi disponibili e le dotazioni impiantistiche non ne permettono l'accreditamento e non rispondono più al fabbisogno di assistenza». ECCO allora la soluzione: utilizzare l'ex sede del gruppo Alpini (trasferita nel polo legato alla Protezione civile in via Quattro Passi), l'antica limonaia distrutta da circa tre anni da un incendio grave, per adibirla a struttura per minori affetti da problemi neuropsichiatrici. Il progetto riguarda un perimetro di 150 metri quadri che sarebbe completamente recuperato e rimodernato: sono previste due grandi stanze attrezzate con arredi e laboratorio, e i servizi igienici. Il costo complessivo dell'opera completa di arredi e laboratori è di 289 mila e 522 euro (iva inclusa). La copertura finanziaria sarà garantita da un contributo di 200 mila euro della Fondazione Cassa di risparmio di Modena e da oltre 60 mila euro derivanti appunto dal riconoscimento da parte dell'assicurazione dell'indennizzo per l'incendio. Image: 20130430/foto/4989.jpg

Mirandola tutta cuore e iniziative per ripartire**Resto del Carlino, Il (Modena)**

"Mirandola tutta cuore e iniziative per ripartire"

Data: **30/04/2013**

Indietro

BASSA pag. 17

Mirandola tutta cuore e iniziative per ripartire Tantissimi eventi dopo il sisma. «Ma il governo faccia la sua parte con interventi fiscali»

MIRANDOLA A 11 MESI dal terremoto, il centro di Mirandola si presenta con transenne e cantieri che però non hanno cancellato la voglia di ripresa. Il recupero del cuore' pulsante della città è stato, subito dopo il sisma, una delle priorità dell'amministrazione che ha messo in campo diverse azioni di breve e lungo respiro. C'è ancora tanto da fare, ma la graduale riduzione della zona rossa' e le opere provvisorie hanno permesso di riaprire molte vie del centro e a 130 attività economiche, ovvero più della metà, di rientrare alla fine dello scorso anno. «Per i commercianti ricorda Roberto Ganzerli assessore all'Economia il Comune ha erogato un contributo di mille euro a fondo perduto per chi ha riaperto l'attività in centro entro il 12 dicembre dell'anno scorso e deciso l'esenzione dal pagamento del Cosap, il canone per l'occupazione delle aree pubbliche, fino a alla fine di quest'anno. Per chi invece ha delocalizzato, può rimanere nella nuova sede fino a giugno 2015. In centro poi, sono ritornati il mercato del sabato, quello contadino, le fiere antiquarie e le celebrazioni istituzionali». Tutti interventi fatti perché Mirandola continui ad essere il maggior polo commerciale di tutta l'Area Nord. E anche per i prossimi mesi sono numerosi gli appuntamenti in programma in centro. «IL 5 MAGGIO ha detto Caterina Dellacasa, assessore alla Promozione della Città ci sarà Mirandolandia e dal 16 al 20 maggio la tradizionale fiera con tante sorprese come il passaggio della Mille Miglia e, domenica 19, lo spettacolo di Paolo Belli. Poi, il 4 luglio l'atteso concerto di Riccardo Muti, senza dimenticare le celebrazioni ad un anno dal sisma». COME HANNO spiegato gli assessori «il terremoto si è inserito in una situazione di grave crisi globale caratterizzata da riduzione dei consumi e forte incertezza tuttora presenti. In questo quadro, le scelte effettuate per il rilancio del centro sono state ampiamente condivise con associazioni di categoria, volontariato, commercianti e cittadini». Mirandola vuole ripartire, ma il nuovo Governo deve fare la sua parte. Come ha detto Ganzerli «serve un percorso chiaro per superare la crisi e per le aree terremotate interventi fiscali ad hoc e l'eliminazione o revisione del patto di stabilità». Angiolina Gozzi Image:

20130430/foto/4949.jpg

«Crisi occupazionale senza precedenti, la

Resto del Carlino, Il (Modena)*"«Crisi occupazionale senza precedenti, la"*

Data: 30/04/2013

Indietro

MODENA PRIMO PIANO pag. 2

«Crisi occupazionale senza precedenti, la Un primo maggio amaro nelle piazze. I sindacati: «Si devono rifinanziare di SILVIA SARACINO C'È POCO da festeggiare. La provincia di Modena sta vivendo una crisi occupazionale mai vista dai tempi del dopoguerra. Lo dicono i numeri delle imprese che chiudono, della gente che perde il posto di lavoro e dei giovani che non riescono a trovarlo. Una crisi economica aggravata dal terremoto delle fabbriche', perchè per la prima volta in Italia ha colpito un territorio ad altissima densità produttiva. «La priorità è il lavoro» grideranno domani da tutte le piazze italiane i sindacati Cgil, Cisl e Uil, un messaggio che verrà lanciato anche dalle principali piazze della provincia e soprattutto da Mirandola, dove quest'anno si svolge il comizio principale. Perchè nel Primo Maggio modenese le priorità sono due, «lavoro e ricostruzione dicono i segretari provinciali Tania Scacchetti, William Ballotta e Luigi Tollari dobbiamo difendere il lavoro che c'è e sollecitare il Governo a rifinanziare gli ammortizzatori sociali e creare nuova occupazione». NEGLI ULTIMI quattro anni la crisi ha picchiato duro in provincia: sono andati persi circa 15 mila posti di lavoro, la disoccupazione giovanile sfiora il 30%. Le ore di cassa integrazione sono passate da 1,1 milioni del 2008 ai 19,5 milioni del 2012. Solo lo scorso anno 518 imprese hanno chiuso i battenti e altre quattromila rischiano di fare la stessa fine. Inevitabili le conseguenze giudiziarie: nel 2012 187 imprese hanno portato i libri in tribunale, per concordati preventivi o fallimenti, il 4% in più. «Il territorio rischia la deindustrializzazione, la perdita del patrimonio produttivo» dicono i sindacati. Ciò che tiene legati i lavoratori alle imprese sono gli ammortizzatori sociali, ma se il Governo non li rifinanzia, quelli in deroga si esauriranno in estate. «Sono circa quattromila i lavoratori che utilizzano la cassa integrazione in deroga spiega la segretaria di Cgil Tania Scacchetti di questi stimiamo che circa duemila usufruiscano della cassa per sisma aperta nella Bassa». A giugno erano 32 mila gli ammortizzatori per il terremoto, molte aziende hanno riaperto ma si teme che quei duemila ancora in difficoltà non si riprendano più. «È probabile si tratti di commercianti o artigiani, ma non abbiamo il quadro completo». La difficoltà nella ricostruzione è che ognuno segue il suo pezzo' ma manca un confronto. «Per questo chiediamo che venga istituito un osservatorio per la ricostruzione con sindacati, associazioni di categoria, istituzioni, banche dice Ballotta di Cisl Modena deve decidere cosa vuole fare da grande e in questa fase abbiamo bisogno di tutti». L'appello è rivolto anche agli imprenditori stessi, «non ci scandalizziamo se il Primo Maggio vengono in piazza, è la festa che mette al centro il lavoro». Dal canto loro i sindacati si presentano uniti, «nel nostro territorio i rapporti di collaborazione funzionano» ribadisce Tollari di Uil, che indica nella maggiore disponibilità delle banche verso le imprese uno dei fattori necessari per la ripresa. SI PARLERÀ di questi temi domani nelle piazze del territorio, con i comuni della Bassa protagonisti. In piazza Grande a Modena interverrà alle dieci e trenta il segretario provinciale della Uil Luigi Tollari, in piazza Martiri a Carpi parlerà Cesare Melloni della segreteria regionale Cgil e nel pomeriggio concerto di Little Taver & His Crazy Alligators'. A Sassuolo comizio alle undici di Tamara Calzolari della segretaria provinciale Cgil, alla stessa ora salirà sul palco a Castelfranco la segretaria provinciale Tania Scacchetti, mentre a Vignola parlerà Patrizia Palmieri di Cgil. A Pavullo tradizionale omaggio ai caduti sul lavoro nelle miniere di Marcinelle, a seguire comizio di Vincenzo Tagliaferri, responsabile Cisl di zona.

Danni in centro, novanta giorni di tempo per presentare i progetti**Resto del Carlino, Il (Modena)***"Danni in centro, novanta giorni di tempo per presentare i progetti"*Data: **30/04/2013**

Indietro

CARPI pag. 15

Danni in centro, novanta giorni di tempo per presentare i progetti TERREMOTO PUBBLICATA IERI SUL SITO INTERNET DEL COMUNE LA DELIBERA CHE DEFINISCE LE UMI, UNITÀ MINIME DI INTERVENTO

IL COMUNE ha pubblicato ieri sul proprio sito internet la delibera che definisce le umi, unità minime di intervento, cioè quelle abitazioni danneggiate dal sisma che hanno bisogno di un progetto di ristrutturazione unico perchè sono collegate. Il caso classico sono le stecche' del centro storico, abitazioni che hanno parti in comune. A Carpi, primo comune terremotato a pubblicare la delibera, ne sono state mappate 113, tutte in centro . Dalla pubblicazione sul sito i cittadini hanno novanta giorni di tempo per presentare il progetto di ristrutturazione unitario, indispensabile per avere diritto al contributo pubblico. Entro il 30 luglio dunque, i tecnici incaricati dai residenti devono presentare in Comune tutta la documentazione, compresa la perizia asseverata e il materiale fotografico. L'obiettivo delle umi, frutto di una legge regionale, è quello di ricostruire nel più breve tempo possibile i centri storici: l' Emilia-Romagna non vuole ripetere lo stesso errore commesso a L'Aquila, dove il centro storico è ancora oggi distrutto dal sisma. La scelta della Regione verrà perseguita ad ogni costo, anche con atti di forza. I proprietari che ostacolano la presentazione del progetto unitario, perchè sono spariti (vedi gli stranieri tornati al loro Paese) o perchè non sono d'accordo, verranno sostituiti dal Comune. Se entro il 30 luglio non arrivano i progetti, il Comune manda una diffida al proprietario inadempiente. Trascorso un certo tempo, il comune emana un'ordinanza di occupazione temporanea dell'alloggio in questione e si sostituisce al cittadino, prendendo gli impegni al posto suo per mandare avanti il progetto. Diventa un residente come gli altri e partecipa economicamente alle spese prendendo i soldi da un fondo regionale. Se il cittadino inadempiente si ravvede o torna, l'ordinanza viene revocata e restituito l'alloggio. In caso contrario il comune può arrivare ad espropriare l'appartamento che poi venderà all'asta, con diritto di prelazione verso il proprietario. s.s.

di SILVIA SARACINO C'È POCO da festeggiare. La provin ...

di SILVIA SARACINO C'È POCO da festeggiare. La provin<...

Resto del Carlino, Il (Modena)

""

Data: 30/04/2013

Indietro

MODENA PRIMO PIANO pag. 3

di SILVIA SARACINO C'È POCO da festeggiare. La provin<... I segretari di Cgil, Cisl e Uil Tania Scacchetti, William Ballotta (a sinistra) e Luigi Tollari (a destra)

di SILVIA SARACINO C'È POCO da festeggiare. La provincia di Modena sta vivendo una crisi occupazionale mai vista dai tempi del dopoguerra. Lo dicono i numeri delle imprese che chiudono, della gente che perde il posto di lavoro e dei giovani che non riescono a trovarlo. Una crisi economica aggravata dal terremoto delle fabbriche', perchè per la prima volta in Italia ha colpito un territorio ad altissima densità produttiva. «La priorità è il lavoro» grideranno domani da tutte le piazze italiane i sindacati Cgil, Cisl e Uil, un messaggio che verrà lanciato anche dalle principali piazze della provincia e soprattutto da Mirandola, dove quest'anno si svolge il comizio principale. Perchè nel Primo Maggio modenese le priorità sono due, «lavoro e ricostruzione dicono i segretari provinciali Tania Scacchetti, William Ballotta e Luigi Tollari dobbiamo difendere il lavoro che c'è e sollecitare il Governo a rifinanziare gli ammortizzatori sociali e creare nuova occupazione». NEGLI ULTIMI quattro anni la crisi ha picchiato duro in provincia: sono andati persi circa 15 mila posti di lavoro, la disoccupazione giovanile sfiora il 30%. Le ore di cassa integrazione sono passate da 1,1 milioni del 2008 ai 19,5 milioni del 2012. Solo lo scorso anno 518 imprese hanno chiuso i battenti e altre quattromila rischiano di fare la stessa fine. Inevitabili le conseguenze giudiziarie: nel 2012 187 imprese hanno portato i libri in tribunale, per concordati preventivi o fallimenti, il 4% in più. «Il territorio rischia la deindustrializzazione, la perdita del patrimonio produttivo» dicono i sindacati. Ciò che tiene legati i lavoratori alle imprese sono gli ammortizzatori sociali, ma se il Governo non li rifinanzia, quelli in deroga si esauriranno in estate. «Sono circa quattromila i lavoratori che utilizzano la cassa integrazione in deroga spiega la segretaria di Cgil Tania Scacchetti di questi stimiamo che circa duemila usufruiscano della cassa per sisma aperta nella Bassa». A giugno erano 32 mila gli ammortizzatori per il terremoto, molte aziende hanno riaperto ma si teme che quei duemila ancora in difficoltà non si riprendano più. «È probabile si tratti di commercianti o artigiani, ma non abbiamo il quadro completo». La difficoltà nella ricostruzione è che ognuno segue il suo pezzo' ma manca un confronto. «Per questo chiediamo che venga istituito un osservatorio per la ricostruzione con sindacati, associazioni di categoria, istituzioni, banche dice Ballotta di Cisl Modena deve decidere cosa vuole fare da grande e in questa fase abbiamo bisogno di tutti». L'appello è rivolto anche agli imprenditori stessi, «non ci scandalizziamo se il Primo Maggio vengono in piazza, è la festa che mette al centro il lavoro». Dal canto loro i sindacati si presentano uniti, «nel nostro territorio i rapporti di collaborazione funzionano» ribadisce Tollari di Uil, che indica nella maggiore disponibilità delle banche verso le imprese uno dei fattori necessari per la ripresa. SI PARLERÀ di questi temi domani nelle piazze del territorio, con i comuni della Bassa protagonisti. In piazza Grande a Modena interverrà alle dieci e trenta il segretario provinciale della Uil Luigi Tollari, in piazza Martiri a Carpi parlerà Cesare Melloni della segreteria regionale Cgil e nel pomeriggio concerto di Little Taver & His Crazy Alligators'. A Sassuolo comizio alle undici di Tamara Calzolari della segretaria provinciale Cgil, alla stessa ora salirà sul palco a Castelfranco la segretaria provinciale Tania Scacchetti, mentre a Vignola parlerà Patrizia Palmieri di Cgil. A Pavullo tradizionale omaggio ai caduti sul lavoro nelle miniere di Marcinelle, a seguire comizio di Vincenzo Tagliaferri, responsabile Cisl di zona. Image:

20130430/foto/4751.jpg

Più di cinque milioni liquidati per gli straordinari dei vigili del fuoco**Resto del Carlino, Il (Modena)**

"Più di cinque milioni liquidati per gli straordinari dei vigili del fuoco"

Data: 30/04/2013

Indietro

BASSA pag. 17

Più di cinque milioni liquidati per gli straordinari dei vigili del fuoco TERREMOTO LA REGIONE ASSICURA IL PAGAMENTO. MA IL SINDACATO CONAPO: «BENE, MA FINORA NON ABBIAMO VISTO UN EURO»

Vigili del fuoco al lavoro nella zona del cratere

OLTRE 5,3 milioni di euro sono stati liquidati per il pagamento delle attività e delle ore straordinarie svolte dal personale del Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco intervenuto nell'emergenza sisma in Emilia. «Si tratta di un primo acconto pari al 50% di quanto spetta al Corpo per il fondamentale lavoro svolto a favore delle popolazioni colpite dal terremoto: un impegno straordinario che continua tutt'ora, in particolare per gli interventi di demolizione e quelli specialistici di salvaguardia dei beni culturali», afferma l'assessore regionale alla Protezione civile Paola Gazzolo. La liquidazione è stata disposta con un atto formale del direttore dell'agenzia regionale della Protezione civile Maurizio Mainetti ed è già stato consegnato alla Banca d'Italia il relativo ordinativo di pagamento. «Grazie alla costante e proficua collaborazione intrattenuta con la direzione regionale dei Vigili del fuoco conclude Gazzolo si provvederà alla conclusione della verifica della rendicontazione delle spese sostenute dal Corpo per giungere nel più breve tempo possibile al saldo di tutte le somme spettanti». «Siamo ovviamente felici di constatare che finalmente, dopo tante lamentele da parte della nostra organizzazione sindacale, è stata disposta la liquidazione di un primo acconto del 50% delle somme dovute al Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco dalla regione Emilia Romagna», scrivono dal sindacato Conapo. «Ma vanno avanti è necessario chiarire alcuni aspetti: il primo è che fino ad ora, e neppure nello stipendio di maggio (e probabilmente nemmeno in quello di giugno) vedremo percepito alcuno straordinario da parte del personale». Il secondo aspetto sottolineato dal sindacato è che «la somma del 50% non corrisponde alla metà della somma totale degli straordinari dovuti, ma soltanto alla parte dovuta dalla regione, mentre la parte restante dovuta dallo Stato con i finanziamenti dell'Unione Europea devono ancora essere versati alla Banca D'Italia». In parole povere, a distanza di oltre un anno, i Vigili del Fuoco non hanno visto versato ancora un solo euro di straordinario. «Non è accettabile che ad ogni calamità continuino dal Conapo i tempi di pagamento debbano essere biblici e supplicati». Il Conapo conclude chiedendo «in maniera ancora più forte l'istituzione di un fondo di emergenza' per evitare ogni volta le incredibili attese di pagamento dello straordinario, che caratterizzano in modo particolare il Dipartimento dei Vigili del Fuoco». Image:

20130430/foto/4969.jpg

***di LARA OTTAVIANI LA FRANA di Ca' Raniero ha fatto ancora "vittime&#...
;#...***

di LARA OTTAVIANI LA FRANA di Ca' Raniero ha fatto ancora "vittime&#...

Resto del Carlino, Il (Pesaro)

"di LARA OTTAVIANI LA FRANA di Ca' Raniero ha fatto ancora "vittime&#..."

Data: **28/04/2013**

Indietro

URBINO pag. 15

di LARA OTTAVIANI LA FRANA di Ca' Raniero ha fatto ancora "vittime&#... di LARA OTTAVIANI LA FRANA di Ca' Raniero ha fatto ancora "vittime": meno di un mese e mezzo fa, una residente ha avuto un incidente in macchina a causa del fango sulla carreggiata, malandata e deviata dalla frana della collina sotto il cimitero di san Bernardino. LA DONNA, Romina Andreetto, 35enne, percorreva la strada comunale imbrecciata, resa scivolosa dalla pioggia e dal fango che era sceso dal terreno soprastante: per evitare di finire nel campo sottostante, la donna ha sterzato, si è ribaltata con l'auto, ha rotto una spalla e riportato numerose fratture facciali, con una prognosi di 60 giorno, mentre il mezzo è andato completamente distrutto. «NESSUNO ha fatto nulla per rimettere a posto la frana che abbiamo segnalato al Comune dal 2010 e adesso si rischia la vita», le parole rabbiose di Loredana Vitali, residente a Ca' Raniero, madre della ragazza che ha avuto l'incidente. «IO SONO arrivata sul posto e ho visto mia figlia incastrata nell'auto rovesciata con la testa fuori del finestrino e il fango che le scorreva intorno. Per fortuna, quel giorno, non aveva con sé la bambina, altrimenti sarebbe stata una tragedia continua Vitali. L'abbiamo detto tante volte che questa strada d'inverno è pericolosa e d'estate è piena di polvere e fa venire l'asma a tutti. La frana che si è aperta nel campo del privato dove scaricano i liquidi del cimitero è ancora in movimento: la scarpata ha deviato la strada, il palo della luce è finito nel terreno sottostante il piano della strada, i cavi elettrici adesso passano tra gli alberi. L'acqua che proviene dal campo non riesce a defluire perché i tombini a fianco della strada sono sempre pieni di foglie e altro: noi residenti li puliamo ma l'amministrazione comunale dov'è?».

LOREDANA Vitali denuncia questa situazione, insostenibile per i residenti della zona e pericolosa per chi utilizza la strada, dal 2009: a febbraio del 2010 la frana aveva causato l'abbassamento della strada che era stata chiusa dal Comune dopo sopralluogo della Protezione Civile; sono state raccolte le firme per sollecitare la sistemazione, inviate al sindaco Corbucci, al presidente della Provincia Ricci, ai Vigili del Fuoco, alla Forestale, alla Comunità Montana, alla Protezione civile; alle sollecitazioni avevano risposto, in momenti diversi, l'assessore provinciale Galuzzi e il direttore del Servizio Prevenzione dell'Asur Cappuccini. IN CONSIGLIO comunale, a febbraio 2011, la minoranza aveva presentato una mozione per richiedere un intervento d'urgenza per il consolidamento del terreno, ma era stata respinta dalla maggioranza. Nonostante l'azione dei residenti, portata anche in consiglio, per Ca' Raniero non è stato fatto nulla, a parte, come sempre, chiudere le buche con i sacchi di ghiaia. I residenti non vogliono restare isolati ancora, alla prossima pioggia, o soffocare dalla polvere quando c'è il sole ogni volta che si passa con l'auto. Chiedono di essere considerati.

Giornata ecologica**Resto del Carlino, Il (R. Emilia)***"Giornata ecologica"*Data: **27/04/2013**

Indietro

ALBINEA pag. 23

Giornata ecologica TOANO

TOANO LAVORIAMO insieme per un ambiente più sano e pulito' è lo slogan della tradizionale Giornata ecologica' di Toano, in programma oggi, e giunta quest'anno alla sua 17esima edizione. «Quest'iniziativa si propone la rimozione di rifiuti di vario tipo sottolinea il sindaco Michele Lombardi , gettati imprudentemente qua e là o abbandonati in discariche abusive». La giornata è organizzata dal Comune, Iren Emilia, scuola Ugo Foscolo', alpini, l'associazione cacciatori, Forestale, guardie ecologiche volontarie, la Protezione civile e la Croce rossa locale.

Circuito Off: caffè e locali diventano luoghi d'arte**Resto del Carlino, Il (R. Emilia)***"Circuito Off: caffè e locali diventano luoghi d'arte"*Data: **27/04/2013**

Indietro

VETRINA GIORNO & NOTTE pag. 24

Circuito Off: caffè e locali diventano luoghi d'arte Gli scatti invadono gli spazi commerciali della città

FOTOGRAFIA EUROPEA

di AMBRA MONTANARI LA FOTOGRAFIA invade i luoghi comuni con le mostre del Circuito Off di Fotografia Europea 2013, che trasformeranno le sale d'attesa e i bar in spazi espositivi. Così un caffè al café Mascotte in via Ariosto, un giro di shopping nello Store Coin o un aperitivo al Dimmelotu in piazza Fontanesi, diventeranno un'occasione per respirare l'atmosfera della kermesse più attesa della città. SONO 88 i luoghi che non fanno parte delle sedi istituzionali'. Tra i negozi, gli alberghi, ristoranti, circoli, ospedali, scuole, teatri e case private hanno aperto le porte a 165 mostre di artisti e collettivi che si ispirano al tema del cambiamento in tutte le sue declinazioni. Dal mutamento dei corpi a quello delle città in cui abitiamo e dei nostri quartieri. Parlano di come cambiano i nostri vicini di casa, il paesaggi vicini e i paesi lontani. ALTRI 120 portfolio legati al circuito Off, saranno disponibili in rete sul sito internet (www.fotografiaeuropea.it). Il progetto, sponsorizzato in esclusiva da Coin, metterà in moto una squadra di 40 volontari, tra i 20 e i 40 anni. Si occuperanno dell'accoglienza alle mostre e di ricevere gli ospiti in arrivo all'aeroporto. Altri saranno in giro per la città per fornire informazioni e aiuto ai visitatori. Anche gli alpini della sezione di Reggio saranno sul campo; hanno offerto il loro aiuto come protezione civile' durante gli incontri e per supervisionare i Chiostri di San Pietro. IL CIRCUITO OFF, rinnova anche la competizione, con il concorso X-Off, giunto alla sua seconda edizione. La gara eleggerà un vincitore tra 15 artisti scelti come finalisti dai curatori delle mostre. I nomi in gara arrivano da tutta Italia e saranno in esposizione in questi giorni in città e sullo spazio in rete. I PROGETTI passeranno al vaglio di una giuria composta da Gabriele Vacis (direttore artistico de I Teatri), l'attore Enrico Salimbeni e Claudia Vago (blogger e esperta di citizen journalism, in arrivo a Reggio dopo il festival di giornalismo di Perugia). Saranno loro a trovare i tre migliori progetti tra i quelli di Davide Catullo, Alessia Leporati, Gisella Molino, Antonio Capurso, David de La Cruz (da Madrid), Marisa Via, Alberta Aureli, Lucas Caridà e i reggiani Tiziano Ghidorsi, Squad Galleria, Maria Lapenta, Francesco Stelitano, Alessandra Calò, Ivonne Cherubini, Angela di Palo. Al pubblico, però, spetterà l'ultima parola. Come nel format televisivo da cui prende il nome il concorso, sarà il voto del pubblico a decidere il vincitore tra il podio di artisti scelto dalla giuria. Grazie Lorenzo Fontanesi, vincitore della scorsa edizione, esporrà i suoi lavori allo spazio Icarus Ensemble domenica 5 maggio ai Chiostri di San Pietro. Per tutte le altre mostre del Circuito Off è possibile consultare il programma sul sito web. Image: 20130427/foto/9657.jpg

I Comuni fanno quadrato per dire no alle trivellazioni**Resto del Carlino, Il (R. Emilia)**

"I Comuni fanno quadrato per dire no alle trivellazioni"

Data: **28/04/2013**

Indietro

CORREGGIO pag. 18

I Comuni fanno quadrato per dire no alle trivellazioni Sono previste ricerche sotterranee anche a Canolo

BASSA

MAPPA I luoghi nella Bassa in cui sono previste le trivellazioni

BASSA NUOVO passo avanti per i Comuni No Triv che, in particolare nella zona del distretto di Correggio, si oppongono a nuovi scavi e trivellazioni per la ricerca di gas e idrocarburi. Nelle ultime settimane sono stati diversi i consigli comunali che, soprattutto nella Bassa, hanno approvato documenti di contrarietà verso attività di scavo e ricerca sotterranea, che interessano pure la zona di Canolo, alla periferia di Correggio, dove già in passato c'erano state trivellazioni. Ma ora, coi timori della popolazione legati alla recente emergenza terremoto, queste operazioni non risultano affatto gradite. E neppure agli enti pubblici locali, a quanto pare. Mercoledì sera è stato il consiglio comunale di Guastalla ad aggiungersi agli altri che già hanno approvato i documenti «No triv». «Un voto all'unanimità, in uno spirito di larghe intese e di condivisione delle scelte per il bene comune», ha commentato il sindaco Giorgio Benaglia. Il no alle trivellazioni diventa ora soprattutto una scelta «precauzionale» legata agli eventi sismici dello scorso anno in Emilia e, in particolare nella Bassa Reggiana. In assenza di studi scientifici mirati atti a valutare possibili correlazioni fra terremoti ed eventi sismici, risulta così indispensabile adottare sistemi di prevenzione «al fine di evitare si legge nel documento approvato ulteriori danni al territorio, agli edifici e soprattutto alle persone». Antonio Lecci Image:

20130428/foto/10435.jpg

Al liceo Oriani un processo alla scienza dedicato al terremoto dell'Aquila**Resto del Carlino, Il (Ravenna)**

"Al liceo Oriani un processo alla scienza dedicato al terremoto dell'Aquila"

Data: **27/04/2013**

[Indietro](#)

RAVENNA: BREVI DI CRONACA pag. 11

Al liceo Oriani un processo alla scienza dedicato al terremoto dell'Aquila CONFRONTO AVVOCATI E TECNICI
OGGI dalle 9 alle 11, nell'aula magna del liceo scientifico Oriani, si svolge il Processo alla scienza. Al centro dell'attenzione il terremoto dell'Aquila e le conseguenti vicende giudiziarie. I protagonisti saranno: presidente della giuria Antonella Guidomei (gip del Tribunale di Ravenna); pm Gianluca Dradi (avvocato e preside del liceo); difensore Ermanno Cicognani (presidente Ordine degli avvocati); consulenti delle parti Maurizio Baroni e Nicola Merloni. Una classe fungerà da giuria popolare.

BRISIGHELLA Ragazzo scomparso Ritrovato dopo ore di ricerche**Resto del Carlino, Il (Ravenna)***"BRISIGHELLA Ragazzo scomparso Ritrovato dopo ore di ricerche"*Data: **28/04/2013**[Indietro](#)

VETINA FAENZA pag. 15

BRISIGHELLA Ragazzo scomparso Ritrovato dopo ore di ricerche ORE di ricerche con il cuore in gola per un ragazzo di 26 anni sparito sulle colline di Brisighella. Ma alla fine è stato ritrovato sano e salvo, mentre camminava lungo la modiglianese a Marzeno. L'allarme è scattato nel pomeriggio vicino a Pietramora. Il ragazzo che pare non sia nuovo a iniziative di questo tipo era in un campo con il padre quando improvvisamente l'uomo non l'ha più trovato. E' subito scattato l'allarme e quando qualcuno ha notato qualcosa in un invaso si è temuto il peggio. Le ricerche dei sommozzatori dei vigili del fuoco hanno dato esito negativo così Forestale, carabinieri, vigili del fuoco (anche con l'elicottero), soccorso alpino e protezione civile (una ventina di uomini) coordinati dalla prefettura hanno continuato le ricerche. Alla fine il ragazzo è stato visto e riconosciuto da una pattuglia dei carabinieri che l'ha notato che camminava lungo la Modiglianese, nei pressi di Marzeno e l'ha riportato al padre.

Edda Negri non ci sta Tre liste in lizza per il sindaco**Resto del Carlino, Il (Rimini)***"Edda Negri non ci sta Tre liste in lizza per il sindaco"*Data: **27/04/2013**

Indietro

CATTOLICA E VALCONCA pag. 19

Edda Negri non ci sta Tre liste in lizza per il sindaco GEMMANO

OGGI saranno svelate le liste e i candidati che si sfideranno alle urne il prossimo 26 e 27 maggio a Gemmano. Sarà per il difficile momento congiunturale, sarà per l'arduo lavoro che la prossima Amministrazione dovrà compiere, ma a Gemmano non pare affatto sia stato un gioco da ragazzi trovare persone disposte a impegnarsi politicamente. Assicurato che l'ex sindaco Edda Negri, non si ricandiderà, prendendosi una pausa dalla politica locale e dedicandosi a quella nazionale, va dato atto che è stata senza dubbio la donna più corteggiata' da diversi schieramenti sino a pochi giorni fa. Ad uscire allo scoperto con bozza di programma e candidato sindaco sono state 3 liste civiche', anche se ognuna ha alle spalle esperti di provenienti dalle fila del centro sinistra e del centro destra. Quella guidata dal Pd candida il 56enne Riziero Santi, gemmanese d'origini ed esperto politico, già assessore provinciale ai Lavori pubblici, attuale responsabile alla Protezione Civile di Riccione. A centrodestra, c'è il geometra 37enne Alessandro Staccoli, figlio del coordinatore locale del Pdl, alla guida della lista Cambiamo Gemmano' che punta su viabilità (la curva all'imbocco del paese è un punto fermo) ma anche sulla ristrutturazione del centro storico, nuovi parcheggi a Zollara e Farneto e la riqualifica della Riserva Naturale di Onferno. Michele Laganà, misanese e consigliere comunale di Bologna sostiene la lista Gemmano Futura' del candidato Filippo Giorgi, 36enne d'origini gemmanesi, ma residente a Casarola, imprenditore nel settore del biologico.

Matteo De Angelis

Via Rimembranze Mamma anatra e i suoi dodici pulcini in fila indiana**Resto del Carlino, Il (Rimini)**

"Via Rimembranze Mamma anatra e i suoi dodici pulcini in fila indiana"

Data: **29/04/2013**

[Indietro](#)

RIMINI CRONACA pag. 4

Via Rimembranze Mamma anatra e i suoi dodici pulcini in fila indiana MAMMA anatra e i suoi dodici pulcini in fila indiana in via Rimembranze. Sono state due volontarie dell'associazione Anpana, che collabora con la Protezione Civile del comune di Rimini mettere in salvo la famiglia pennuta, portandola nel laghetto del parco di Fiabilandia. |cv

Esce per fare la spesa e scomparire nel nulla: ritrovata in un canale di scolo**Rimini Today.it**

"Esce per fare la spesa e scomparire nel nulla: ritrovata in un canale di scolo"

Data: **27/04/2013**

[Indietro](#)

Esce per fare la spesa e scomparire nel nulla: ritrovata in un canale di scolo

E' finita fortunatamente a lieto fine la storia di Rosa Emeti, 87 enne di Rimini che si era allontanata da casa il 24 aprile scorso e della quale, quindi, non si avevano più notizie da due giorni

Redazione 27 aprile 2013

[Tweet](#)

Il salvataggio dell'anziana E' finita fortunatamente a lieto fine la storia di Rosa Emeti, 87 enne di Rimini che si era allontanata da casa il 24 aprile scorso e della quale, quindi, non si avevano più notizie da due giorni. Alle 19.30 circa, infatti, la donna è stata trovata in discrete condizioni generali. L'anziana era infatti disidratata, disorientata e con una lussazione alla spalla destra.

L'87enne è stata rintracciata da una squadra coordinata dalla Prefettura di Rimini e composta da Carabinieri, Vigili del Fuoco, Corpo Forestale dello Stato, Protezione Civile e volontari con unità cinofile. A supporto della squadra anche un elicottero dell'esercito del 7° reggimento "Aves Vega", coadiuvati dall'unità cinofila del nucleo carabinieri di Pesaro.

Rimini. Ore 1.08: terremoto in Adriatico.**Romagna Gazzette.com***"Rimini. Ore 1.08: terremoto in Adriatico."*Data: **28/04/2013**

Indietro

Rimini. Ore 1.08: terremoto in Adriatico.

Condividi:

Tweet

Stampa

a b 28 aprile 2013 0 commenti rimini, terremoto adriatico, terremoto mare adriatico, terremoto rimini, terremoto viserba, viserba

Scossa di terremoto. Immagine di repertorio.

RIMINI. Un terremoto di magnitudo 2 della scala Richter è stato registrato questa mattina (domenica 28 aprile) al largo delle coste di Rimini. L'epicentro è stato localizzato a meno di un chilometro dalle spiagge di Viserba, a 17 chilometri di profondità. Secondo i dati rilevati dalla Rete Sismica Nazionale dell'INGV, il sisma è avvenuto alle 1.08 di domenica mattina.

Si tratta del secondo evento tellurico avvenuto nel Riminese negli ultimi due giorni. Alle 7.44 del 26 aprile un primo terremoto è infatti avvenuto a Rimini, con magnitudo 2.3. In questo caso l'epicentro, a profondità 15 chilometri, è stato localizzato a 1,5 km a nord dell'aeroporto, proprio sotto la Circonvallazione nuova.

Emilia Romagna. Sisma: approvato il decreto legge che proroga il prestito per il pagamento dei tributi.

Romagna Gazzette.com

"Emilia Romagna. Sisma: approvato il decreto legge che proroga il prestito per il pagamento dei tributi."

Data: **28/04/2013**

[Indietro](#)

Emilia Romagna. Sisma: approvato il decreto legge che proroga il prestito per il pagamento dei tributi.

Condividi:

[Tweet](#)

[Stampa](#)

a b 28 aprile 2013 0 commenti assessore Giancarlo Muzzarelli, emilia romagna, presidente Vasco Errani, prorogato stato emergenza emilia romagna, sisma Emilia Romagna, terremoto Emilia Romagna

Terremoto Emilia Romagna. Immagine di repertorio.

EMILIA ROMAGNA. "Un altro passo positivo e doveroso, necessario alla prosecuzione degli interventi". Così il commissario straordinario per la ricostruzione Vasco Errani dopo l'approvazione del decreto che proroga al 31 dicembre 2014 lo stato di emergenza conseguente al sisma del 20 e 29 maggio 2012 e riapre i termini dei finanziamenti agevolati anche per il pagamento dei tributi.

"Così si evita una pericolosa incertezza nell'azione delle istituzioni e si garantisce un po' di respiro alle imprese. Ma non basta sottolinea Errani Ora ci aspettiamo che le Camere, con l'impegno in prima linea dei parlamentari emiliano-romagnoli, introduca una serie di altre indispensabili e indifferibili misure".

Nel dettaglio il decreto legge approvato oggi dal Consiglio dei ministri proroga al 31 dicembre 2014 lo stato di emergenza consentendo, in particolare, di confermare il contributo di autonoma sistemazione alle famiglie. Confermata anche l'opportunità per le imprese di ricorrere al prestito (con garanzie e interessi a carico dello Stato) per il 2013 grazie alla riapertura fino al prossimo 15 giugno dei termini per la presentazione delle domande per accedere ai finanziamenti agevolati anche per il pagamento dei tributi, contributi previdenziali e assistenziali, nonché dei premi per l'assicurazione obbligatoria. Viene previsto di conseguenza l'adeguamento della convenzione tra Cassa Depositi e Prestiti e Abi.

"Il Governo ha emanato questo decreto dopo un serrato confronto con il presidente Errani che ha rappresentato a Roma le richieste della Giunta regionale, delle istituzioni e delle associazioni economiche e sociali della Regione spiega l'assessore regionale alle Attività produttive Giancarlo Muzzarelli Il presidente Errani continuerà a lavorare in questa direzione. Adesso è necessario in primo luogo il completamento del pacchetto fiscale: l'inserimento fra i beneficiari delle imprese con pesanti cali di fatturato; la sospensione e revisione degli studi di settore; l'eliminazione di ogni interpretazione equivoca sulla detassazione dei contributi pubblici e dei rimborsi assicurativi e la possibilità di spalmare le perdite del 2012 nei cinque bilanci successivi".

La Regione chiede in secondo luogo l'irrinunciabile modifica, da parte del Parlamento, del patto di stabilità dei Comuni e la correzione delle norme sulle assunzioni del personale per consentire alla Struttura commissariale, ai Comuni e alle Prefetture di far fronte alla mole di lavoro legata al riconoscimento dei contributi e al controllo della legalità.

Ai Ministeri competenti si chiede di attuare con urgenza i provvedimenti già adottati dal Parlamento per i crediti d'imposta sugli investimenti e le assunzioni qualificate, il credito agevolato (FRI), il trasferimento dei fondi per la ricerca e l'applicazione degli ammortizzatori sociali a favore dei lavoratori precari e dei lavoratori autonomi.

"Infine conclude l'assessore Muzzarelli proponiamo che per l'accesso ai contributi dei proprietari di abitazioni sia sufficiente il contratto d'affitto, anche senza la residenza anagrafica; che il credito d'imposta del 50% per le ristrutturazioni

Emilia Romagna. Sisma: approvato il decreto legge che proroga il prestito per il pagamento dei tributi.

edilizie sia reso permanente e si istituisca un fondo per coprire la differenza di interessi accollata alle famiglie a seguito della sospensione delle rate dei mutui. Per sostenere le imprese, pensiamo sia necessario garantire le mancate entrate di quelle multiservizi, ricomprendere fra i beneficiari le imprese in concordato, rinnovare con correzioni a favore di artigiani e agricoltori il bando relativo ai fondi Inail per il rafforzamento locale degli edifici produttivi e introdurre un'agevolazione specifica con credito d'imposta per il miglioramento sismico”.

|cv

Terremoto in Adriatico

Ore 1.08: - RomagnaNOI

RomagnaNOI

"Terremoto in Adriatico"

Data: **28/04/2013**

Indietro

»rimini

Rimini

Ore 1.08: terremoto in Adriatico

Seconda scossa sismica in due giorni nel riminese

| Altro N. Commenti 0

28/aprile/2013 - h. 10.50

RIMINI - Un terremoto di magnitudo 2 della scala Richter è stato registrato questa mattina al largo delle coste di Rimini. L'epicentro è stato localizzato a meno di un chilometro dalle spiagge di Viserba, a 17 chilometri di profondità. Secondo i dati rilevati dalla Rete Sismica Nazionale dell'INGV, il sisma è avvenuto alle 1.08 di domenica mattina.

Si tratta del secondo evento tellurico avvenuto nel Riminese negli ultimi due giorni. Alle 7.44 del 26 aprile un primo terremoto è infatti avvenuto a Rimini, con magnitudo 2.3. In questo caso l'epicentro, a profondità 15 chilometri, è stato localizzato a 1,5 km a nord dell'aeroporto, proprio sotto la Circonvallazione nuova.

Altre tre lievi scosse di terremoto stamani nella zona di Città di Castello, con magnitudo compresa fra 2.1 e 2.6

- Notizie da Arezzo, Perugia, Forlì Cesena, Sansepolcro, Anghiari, Città di Castello, Bagno di Romagna

Saturno Notizie

"Altre tre lievi scosse di terremoto stamani nella zona di Città di Castello, con magnitudo compresa fra 2.1 e 2.6"

Data: **27/04/2013**

[Indietro](#)

NOTIZIE LOCALI » Cronaca

Altre tre lievi scosse di terremoto stamani nella zona di Città di Castello, con magnitudo compresa fra 2.1 e 2.6

Il sindaco Bacchetta: "Scosse di assestamento legate a quella di sabato scorso, che non presentano anomalie"

Altre 3 scosse di terremoto hanno interessato stamani la zona di Città di Castello, nella quale proprio sabato scorso si era verificata quella più forte, di magnitudo 3.6. Dopo quella delle 23.13 di ieri (magnitudo 2.2), stamani i sismografi hanno registrato quelle delle 9.47, 9.48 e 12.25, con magnitudo rispettivamente di 2.3, 2.1 e 2.6 e una profondità compresa fra i 7 e i 10 chilometri. L'epicentro sempre localizzato fra Città di Castello e Montone.

"Le scosse di questa mattina a Città di Castello rientrano nel quadro complessivo del sisma che da sabato 20 aprile sta interessando il territorio. Sono scosse di assestamento e non indicano alcun segno di anomalia rispetto al decorso che il terremoto lascia prevedere": dichiara il sindaco tifernate Luciano Bacchetta, che ha interpellato personalmente Michele Arcaleni dell'osservatorio sismologico "A. Bina" di Perugia, il quale, insieme al direttore padre Martino Siciliani, sarà presente alla conferenza stampa convocata lunedì 29 aprile per fare il punto generale della situazione. "Ho voluto confrontarmi con gli studiosi dell'osservatorio per avere delle informazioni puntuali e tecniche su quanto sta accadendo nelle ultime ore, perché è comprensibile che i cittadini possano essere preoccupati da una recrudescenza di scosse. Ho avuto rassicurazioni anche se ci troviamo in un terreno dove la scienza non ha acquisito certezze assolute specialmente nelle previsioni. Detto questo, il sisma nel distretto di Città di Castello sta seguendo un'evoluzione che lascia pensare ad un esaurimento di ogni fenomeno. In tempi ristretti convocheremo un incontro con i dirigenti scolastici affinché l'approccio delle scuole nei confronti di altri eventuali episodi durante le ore di lezione possa essere gestito in modo uniforme e condiviso.

Se intervenissero novità, cosa che nessuno si augura ma che nessuno matematicamente può escludere, l'amministrazione comunale aggiornerà tempestivamente la popolazione attraverso i canali diretti del sito web www.cdcnet.net o tramite il numero del Centro operativo comunale 075 8520744.

0 commenti alla notizia

Redazione, 27/04/2013 13:34:05 |cv

Proroga lunga per il terremoto***FOCUS***

Slitta al 30 settembre il termine per convocare l'assemblea dei soci per approvare i bilanci 2012 delle società terremotate di Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto con esercizio coincidente con l'anno solare. L'ha previsto il Consiglio dei ministri con la delibera del 31 gennaio 2013. Grazie al rinvio, gli amministratori hanno più tempo per acquisire informazioni sugli indennizzi assicurativi e sui "contributi" erogati in base al decreto legge 74/2012. Il rinvio non è previsto in caso di data di chiusura differente, ma queste società potranno sfruttare il termine "lungo" di 180 giorni perché ricorrono «particolari esigenze» relative alla struttura della società. RIPRODUZIONE RISERVATA

(senza titolo).

La Stampa

Stampa, La (Nazionale)

""

Data: 28/04/2013

Indietro

La Stampa (Ed. Nazionale)

sezione: Regionale data: 28/04/2013 - pag: 54

(senza titolo)

Il presidente della Fondazione La Stampa-Specchio dei tempi scrive:

«Cari lettori, il Consiglio d'amministrazione della Fondazione "La Stampa - Specchio dei tempi" ha approvato il bilancio delle attività per il 2012, certificato da una primaria società di revisione. E' stato un anno segnato da calamità naturali, in un generale contesto economico sempre più drammatico. La vostra generosità ci ha consentito di intervenire a favore di tante persone bisognose. Ma cresce di giorno in giorno la richiesta di aiuto di chi spesso non riesce più a fare fronte alle necessità quotidiane. Per questo motivo abbiamo deliberato un intervento straordinario per soccorrere - nelle prossime settimane - mille famiglie in difficoltà con un assegno di 450 euro. Un gesto di solidarietà che vuole essere anche un segnale di speranza per chi deve superare un momento difficile.

« La sottoscrizione aperta dopo il sisma che ha colpito l'Emilia un anno fa ha sfiorato il milione di euro. Abbiamo così potuto ricostruire la scuola elementare di Sant'Agostino e realizzare un Campus biomedicale a Mirandola per gli allievi delle superiori. Non sono state dimenticate le popolazioni di Haiti che continuano a lottare per una normalità di vita dopo il terremoto. Con le vostre donazioni sono stati finanziati i viaggi delle équipes medico-tecniche che dall'Italia si recano a lavorare gratuitamente nell'ospedale dei Padri Camilliani a Port-au-Prince. In Abruzzo, a Barisciano e Poggio Pienze, è stata consegnata la terza borsa di studio agli alunni terremotati delle scuole edificate con la nostra sottoscrizione. Ad Hargeisa, nel Somaliland, è già attivo l'ospedale pediatrico realizzato grazie alle vostre offerte. Ora l'obiettivo è di far funzionare a pieno regime ricoveri e ambulatorio, oltre ad aiutare la crescita professionale di alcuni giovani medici somali. A Borghetto di Vara, in Liguria, abbiamo consegnato la seconda delle tre borse di studio ai ragazzi delle famiglie colpite dall'alluvione dell'ottobre 2011.

«Un'ennesima dimostrazione di affetto verso chi soffre è stata la tradizionale raccolta per la "Tredicesima dell'Amicizia", che ha regalato a Natale un sorriso a oltre duemila anziani. Le offerte hanno superato il milione di euro.

«Complessivamente le erogazioni hanno toccato i 3.870 mila euro. Sono stati alimentati gli investimenti della Fondazione per la ricerca sul cancro di Candiolo e del Comitato piemontese "Gigi Ghirotti". L'ospedale Mauriziano ha potuto sostituire il vecchio angiografo eliminando lunghe attese. Associazioni di volontariato hanno avuto in dono attrezzature e automezzi.

«Nel rinnovare l'impegno a proseguire nelle nostre iniziative, anche a nome dei consiglieri, sento di dovere un grosso grazie a tutti voi che ci avete sostenuto con affetto. Così come ringrazio chi ci ha aiutato destinando il 5 per mille nella denuncia dei redditi o con lasciti ed eredità».

Roberto Bellato

Una lettrice scrive:

«Ho fatto l'iscrizione per l'anno scolastico 2013/14 alle scuole d'infanzia comunali per mio figlio, nato ad aprile 2010.... Fortunatamente sia io che mio marito lavoriamo e quindi in base a questo sistema assurdo delle graduatorie ci è stato

(senza titolo).

assegnato un punteggio di 54, punteggio per il quale mi hanno già comunicato che, salvo rinunce, non ci permetterà di far entrare il bambino all'asilo in quanto nelle graduatorie (nel comune di Torino altrove non so) un cittadino italiano con un figlio solo passa dopo tante altre realtà.... Vorrei sapere lavorando entrambi e non potendo contare sui nonni, a chi devo affidare mio figlio? È veramente un'indecenza che nel 2013 ci siano situazioni del genere.... E poi si dovrebbero fare figli.... Ma se non sono tutelati per niente ti passa qualsiasi intenzione....».

Sabrina Allegri

|cv

d'estate gli studenti diventano volontari

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: 27/04/2013

Indietro

- Empoli

D estate gli studenti diventano volontari

CASTELFIORENTINO Giochi avventurosi, orienteering, escursioni, attività motorie. Ma anche volontariato, giornalismo, laboratori creativi, esercitazioni di Protezione civile. Il tutto all insegna del divertimento, dello stare insieme all aria aperta. Questo il nutrito programma di attività educative estive per bambini e ragazzi (4-17 anni) le cui iscrizioni si raccolgono a partire da lunedì (e fino al 10 maggio) all Urp del Comune. Quasi 150 i posti disponibili ripartiti fra le diverse attività (ben sei), le quali sono diversificate per fasce di età in modo da rispondere alle molteplici necessità del mondo giovanile. Con un obiettivo comune: insegnare a bambini e ragazzi cose nuove, e in particolare abituarli nell arte di cavarsela, e a sapersi adattare con spirito di squadra in varie situazioni. Così, mentre per i bambini dai 4 ai 6 anni viene offerto un calendario di giochi acquatici e percorsi naturalistici denominato *Sulle orme dell avventura*, per quelli dai 12 ai 14 anni vi è la possibilità di provare un esperienza unica sull Appennino con il *Green Energy Camp*, dove da più di venti anni i migliori istruttori survival e trapper insegnano ai ragazzi a muoversi con rispetto e sicurezza nei boschi incontaminati. Per i ragazzi sensibili al mondo che li circonda è sicuramente indicata l attività *Impariamo divertendoci* (12-17 anni) dove ci sarà la possibilità di fare attività di volontariato, di capire come si può aiutare gli animali in difficoltà, acquisire tecniche giornalistiche per poi magari sperimentarle sul campo. Infine, un progetto speciale per i giovani (Anch io sono la Protezione civile) che desiderano partecipare alle attività svolte dalla Protezione civile, grazie ad un percorso di formazione per gradi che comprende attività esplorative, di ricerca e vere e proprie esercitazioni (la frequenza a quest ultimo è gratuita). Le attività che saranno svolte dall associazione Cetra e dalla Prociv Arci (per quanto riguarda il corso sulla Protezione civile) e in collaborazione con le società sportive sono previste tra la fine di giugno e la fine di luglio. Per tutte le fasce di età è possibile richiedere l entrata anticipata al mattino, in modo da agevolare i genitori. «Queste attività precisa l assessore alle politiche giovanili, Maria Diletta Rigoli non sono semplici campi solari: sono vere e proprie attività educative, nelle quali i ragazzi sperimentano nuovi modi di trascorrere il tempo libero. L estate così non è solo il momento in cui si cercano le normali occupazioni, ma diventa un occasione per crescere, fare nuove esperienze, pensare fuori dagli schemi». «Quest anno conclude l assessore Rigoli sono particolarmente felice perché ai ragazzi verrà offerta la possibilità di conoscere e vivere in prima persona una realtà importantissima del nostro comune: la Protezione civile».

|cv

conclusi i lavori sulla frana di terrigoli

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: **27/04/2013**

Indietro

- *Prato*

Conclusi i lavori sulla frana di Terrigoli

Sopralluogo dell'Autorità di Bacino a Migliana: lo smottamento continua a scendere, nuove crepe

VERNIO Conclusi i lavori di sistemazione della frana sulla strada comunale a Terrigoli - Via La Casa. I lavori sono stati realizzati dalla ditta "Verde e Strade" di Montepiano in frazione Terrigoli e sono relativi alla messa in sicurezza dal movimento franoso verificatesi con le piogge dei mesi scorsi tramite la costruzione di un'opera di contenimento della scarpata a monte. Con una notevole rapidità, una volta decisa dal Consiglio Comunale di non tener conto dei vincoli imposti dal "Patto di stabilità", sono stati realizzati i lavori di opere di messa in sicurezza della scarpata posta lungo via della Casa a Terrigoli. Si tratta di un'opera di controripa in blocchi prefabbricati di calcestruzzo vibrato, autodrenante, della lunghezza di 40 metri per tre. La perizia era stata approvata con deliberazione della giunta comunale numero 130 del dicembre dell'anno scorso ma fu bloccata dai vincoli imposti dallo Stato, finché, con deliberazione del Consiglio Comunale del 4 aprile scorso non fu deciso di superare i vincoli esclusivamente per le opere necessarie a rimuovere rischi e di carattere urgente. I lavori affidati corrispondono ad un importo contrattuale di 21.720,08 più iva per un quadro economico di spesa complessivi euro 31mila euro complessivi. Insieme a questa ora conclusa sono in corso di svolgimento sul territorio opere per altri 11 interventi per un importo che nell'insieme supera i 400.000 euro. Ieri intanto l'Autorità di Bacino ha compiuto un sopralluogo sulla frana di Migliana che ancora non si è stabilizzata. La frana si sta ancora muovendo e nuove crepe sono state scoperte in una casa lì vicino.

riapre dopo 3 mesi dalla frana la strada del fanaletto

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: **27/04/2013**

Indietro

PORTO AZZURRO

Riapre dopo 3 mesi dalla frana la strada del Fanaletto

PORTO AZZURRO È stata riaperta in questi giorni la strada del Fanaletto, a Porto azzurro. La strada era chiusa dallo scorso 15 gennaio in seguito a una frana che interessò il costone roccioso a lato della carreggiata. In un primo momento la strada fu chiusa, in attesa dei primi interventi di messa in sicurezza dell'area. Quindi, per alcuni mesi, la strada di accesso a Porto azzurro è stata regolamentata con un semaforo con un senso unico alternato. L'amministrazione comunale ha portato avanti i lavori di messa in sicurezza in tempi rapidi, per timore che l'interruzione della strada comportasse dei disagi nel corso della stagione turistica. Per garantire la sicurezza del tratto interessato dalla frana sono state posizionate delle protezioni, così da mettere in sicurezza il costone roccioso venuto giù in parte a gennaio, con l'invasione di una parte della carreggiata. In alcuni tratti sono stati posizionati dei muri di contenimento. Dopo tre mesi di disagi per la circolazione sia in entrata che in uscita al paese, la sede stradale è stata ripulita, in modo da consentire il traffico in entrambi i sensi di marcia. Una buona notizia, ora che ci si avvicina a grandi passi alla stagione turistica.

frana il terreno di un privato? il comune non può intervenire

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: 27/04/2013

Indietro

PEDONA

Frana il terreno di un privato? Il Comune non può intervenire

MASSAROSA La frana sulla strada Corsanico-Pedona - che ha causato alcune proteste - riguarda un area privata. E il Comune non può intervenire direttamente. «Siamo veramente dispiaciuti per la situazione determinatasi a causa della frana - spiega il sindaco Franco Mungai - ma come ha ben detto anche la signora Eugenia Giannini, si tratta di uno smottamento avvenuto su un terreno di proprietà privata. Come amministrazione abbiamo immediatamente provveduto in data 13 marzo ad emettere un ordinanza nella quale abbiamo intimato al proprietario ad eseguire i lavori, non potendo intervenire come Amministrazione su una proprietà privata». «Non conosco personalmente la signora Eugenia Giannini - aggiunge il vice sindaco Adolfo Del Soldato - Posso dire, e chi mi conosce lo sa, che quando vengo investito di un problema cerco sempre di farmene carico nei limiti del possibile. In questo caso si tratta di un problema che non era stato segnalato a me, anche perché non ne ho come assessore la competenza». ©RIPRODUZIONE RISERVATA

mercati di qualità artigiani in strada domani a marina

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: 27/04/2013

Indietro

- Cecina

Mercati di qualità Artigiani in strada domani a Marina

L ESPOSIZIONE

CECINA I mercatini attirano sempre e sono un'occasione per passare una piacevole giornata in città, specialmente se il bel tempo la accompagna. Domani si svolgerà la prima manifestazione del circuito Mercati di qualità a Cecina Mare promossa dai commercianti. Il circuito di manifestazioni nasce infatti da un'idea della Fiva (federazione venditori ambulanti italiana) e Confcommercio Cecina ed è composto da una serie di manifestazioni che abbraccia la costa tirrenica da Livorno a Follonica, Isola d'Elba compresa. Al quarto anno di attività il circuito si presenta con uno spirito di integrazione con le realtà commerciali e turistiche locali per creare un evento che vada ben oltre il solo scopo commerciale. Una manifestazione che intende promuovere l'immagine turistica cecinese e creare un'opportunità di integrazione tra le varie realtà commerciali e turistiche coinvolgendo espositori ambulanti selezionati con una priorità di qualità e prodotti tipici con quelli del posto fisso. Sarà adibita un'area agli espositori flora vivaistica e un'area artigiani, ed infine un'area ludica per bambini dove si troveranno spazi per giochi all'aperto. L'area interessata sarà il Viale della Vittoria fino a Largo Cairoli. La manifestazione prevede anche la partecipazione di varie associazioni di volontariato cecinese con l'intento di darne la visibilità. Ecco le associazioni che avranno un loro stand all'interno della manifestazione: associazione Pubblica Assistenza, Protezione civile, Comitato violenza sulle donne, Associazione Cure palliative. Saranno coinvolte nella promozione della manifestazione l'Associazione Marinese, l'associazione Albergatori e il Ccn di Cecina Mare. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

no al parco giochi al posto dell'aeroporto

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: **27/04/2013**

Indietro

Gli Arancioni

«No al parco giochi al posto dell'aeroporto»

MASSA Un parco giochi al posto del aeroporto, magari come grimaldello per la speculazione edilizia. L'associazione 28 Aprile dicono no alla proposta rilanciata dal presidente degli albergatori Claudio Lotto. «Per cinque anni hanno taciuto, adesso tornano a riaprire un dibattito su un'area la cui destinazione è stata definita sia dalla Regione che dal Piano strutturale approvato - si spiega - La Regione ha infatti individuato in quell'area una infrastruttura aeroportuale regionale, e le decisioni concertate sempre con la Regione hanno previsto la collocazione in quella sede del Soccorso Sanitario ad ala rotante. Questo servizio negli ultimi anni ha sempre più ampliato l'area di intervento dovendo assolvere anche il soccorso sanitario per le isole dell'Arcipelago Toscano. E' inoltre anche sede della Protezione Civile e del Soccorso antincendio boschivo per la vicinanza al mare. Aver condiviso ed aderito a queste scelte, individuate dalla Regione, oggi ci mette nelle condizioni di candidarci a ospitare la centrale del 118 di Area vasta nel nostro territorio, con una rilevante ricaduta occupazionale. Non si tratta quindi solo dell'attività dell'Aereoclub e quindi di poche persone che lo utilizzano ma di un'area strategica per il soccorso sanitario e per le calamità che possono investire anche il nostro territorio. Un sospetto ci viene: le forze mandate in questi anni all'opposizione (PD) stanno pensando di poter tornare al governo della città e cominciano a mettere le mani sulla città. Il candidato Sindaco per il PD Alessandro Volpi è avvertito. Faccia sapere cosa ne pensa».

chiese inagibili e pochi soldi

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: 27/04/2013

Indietro

- Massa - Carrara

Chiese inagibili e pochi soldi

In città quattro edifici hanno bisogno di lavori urgenti, ma mancano i finanziamenti

MASSA Sono opere d'arte e simboli: luogo di identità e di riconoscimento. Dove c'è un campanile, c'è un borgo, una comunità, una dimensione collettiva. Così una ferita su una chiesa, è ferita sulla storia. E il nostro territorio di ferite ne ha tante: una ventina di chiese, chiesette e pievi inagibili, da Massa alla Lunigiana. E pochi soldi per restituire loro dignità. Un quadro triste. A Mirteto cede una trave giovedì sera, crolla una porzione di tetto, finisce sul pavimento e lo distrugge. Pieve storica transennata (impossibile entrare) e sindaco in attesa della relazione dei vigili del fuoco per mettere la sua firma sull'ordinanza di inagibilità. Ora 4 mila fedeli devono trasferirsi - si spera solo per pochi giorni - nella vicina chiesetta. Era un teatrino e salone per gli incontri pastorali, ora diventa luogo di celebrazione. Don Luca Franceschini è responsabile diocesano e regionale per i beni culturali, le ferite delle sue chiese le conosce bene: «La Pieve esisteva già in epoca medioevale, qualche mese fa c'è stato un primo cedimento, abbiamo affidato ai tecnici uno studio per ricostruirne l'identità storica. Si tratta di capire se l'attuale struttura è stata edificata sulle fondamenta di quella del X secolo ed, eventualmente, se persistono parti antiche. Lo studio è in corso, purtroppo interrotto da un nuovo crollo». Su un lato del fiume, soffre Mirteto, sull'altro Borgo del Ponte. La chiesa di San Martino, cuore della Massa antica, convive con i puntelli da oltre un anno, da quella scossa di terremoto, nel gennaio 2012 che ne ha messo in evidenza tutta la fragilità. Una porzione di tetto se ne va in frantumi e per pochi centimetri è salva un'anziana che sta pregando davanti alla statua della Madonna. Ci si trasferisce tutti nel salone parrocchiale fin quando la chiesa non viene rimessa in sicurezza. Oggi i fedeli sono tornati a San Martino, ma i puntelli sono ancora lì. Loro un'altra chiesa ce l'hanno, ma ahimè, è inagibile. A Santa Lucia, infatti, gli effetti della stessa scossa di terremoto sono stati più pesanti: diseguate nei muri crepe evidenti e ingresso sbarrato: «Stiamo valutando - sintetizza Don Luca - le possibilità di miglioramento sismico». Perché intervenire su edifici storici non è semplice. Dall'alto guarda la città la chiesa del Carmine, ancora chiusa. Il tetto dell'adiacente ex convento di Santa Chiara è stato riparato, manca il via libera per riaprire le porte. Il capitolo finanziamenti. Tante ferite e pochi soldi: «Dall'otto per mille possono arrivare in diocesi, per le opere d'arte, 350 mila euro e in ogni caso - aggiunge Don Luca - i restauri possono essere coperti solo al 50% con quei soldi. Il Ministero della cultura ha bloccato le erogazioni fino al 2015». Non rimane che contare sull'affetto dei fedeli. Un cantiere aperto. Ci sono fortunatamente i soldi per la chiesa che sorgerà in via Pisa. Per la nuova edilizia i capitoli di finanziamento sono diversi. I lavori hanno subito un arresto a causa del maltempo e per rivedere la chiesa dove è stata demolita la precedente dovremo ancora aspettare. Forse un paio di anni. Chiara Sillicani

non abbattete la chiesa di brucciano

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: 28/04/2013

Indietro

- *Lucca*

«Non abbattete la chiesa di Brucciano»

MOLAZZANA «Per favore, non abbattete la nostra chiesa». È un invito, una richiesta. Un grido di dolore. È la speranza di un gruppo di abitanti di Brucciano, paesino del Comune di Molazzana, che chiedono di salvare il proprio luogo di culto seriamente danneggiato dal terremoto che ha colpito la Garfagnana a fine gennaio. A fare da portavoce informale è la famiglia Pieroni. Che racconta come, dal giorno del terremoto, il paese viva una situazione di difficoltà e, in sostanza, sia tagliato in due: «Ci sono ancora delle famiglie che non possono ritornare nelle proprie case. Non perché abbiano subito dei danni dalla scossa, ma perché sono adiacenti alla chiesa che, invece, sarebbe in serio pericolo e potrebbe crollare».

L edificio di culto, insieme alla canonica, è inagibile sin dai giorni immediatamente successivi al terremoto. Nelle scorse settimane si era sparsa la voce che il suo destino sarebbe stato segnato. Troppo gravi i danni e, soprattutto, troppi i soldi che servirebbero per il recupero. E poi la chiesa, al contrario del campanile (che sarebbe invece destinato a rimanere in piedi) ha poco o nulla valore storico. «Ne siamo consapevoli - prosegue la famiglia Pieroni - ma quello è l unico luogo di ritrovo che abbiamo nel paese». Un paese che, normalmente, conta non più di 40-50 abitanti, ma che durante l estate vede arrivare molti turisti dall estero che hanno comprato casa fra i monti della Garfagnana. «Per noi - insiste la signora Pieroni - si tratta di avere un punto di riferimento. Chiediamo al Comune di fare qualcosa, di capire se veramente la chiesa è da abbattere. Tra l altro anche la demolizione sarebbe un operazione tutt altro che facile». Nella chiesa di Brucciano da tempo non c è più un parroco titolare: la messa viene, anz veniva, officiata da un sacerdote di Calomini. (l.c.)

©RIPRODUZIONE RISERVATA

gli allarmi per le emergenze saranno diffusi via telefono

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: 28/04/2013

Indietro

CAPANNORI

Gli allarmi per le emergenze saranno diffusi via telefono

CAPANNORI Svolta nel modo di avvertire i cittadini in caso di allerta meteo, chiusura straordinaria delle scuole, calamità naturali e altri eventi eccezionali, ma anche per dare altre informazioni di pubblica utilità. Da giugno il Comune attiverà un sistema per l'invio a tutta la popolazione di messaggi vocali al telefono, sia fisso che mobile. Le informazioni saranno fornite sulla base dei dati tratti dagli elenchi pubblici; chi non vi è inserito, come nel caso degli utenti dei telefoni cellulari, potrà aggiungere il proprio numero in pochi secondi. Sul sito web del Comune (www.comune.capannori.lu.it) sarà infatti creata un'apposita sezione con le informazioni sul servizio e quelle per gestire il proprio numero. Il sistema informativo sarà di ultima generazione. Il Comune, infatti, potrà inviare messaggi personalizzati suddivisi per frazione o per via. Così, ad esempio, in caso di interruzione di una strada o di un imprevisto guasto a una rete dei servizi pubblici, potranno essere avvertiti i cittadini della zona. «Vogliamo compiere un salto di qualità, arrivando più vicino ai cittadini spiega l'assessore alla protezione civile, Pierangelo Paoli -. Se fino a ora la popolazione doveva cercare le informazioni in caso di eventi eccezionali, fra poche settimane sarà il Comune a contattare direttamente gli abitanti. L'esigenza si fa particolarmente sentire in occasione del maltempo, la cui frequenza è purtroppo aumentata negli ultimi periodi, ma anche in caso di altre situazioni particolari o speciali, grazie alla possibilità di raggiungere anche i residenti di una singola strada. Ovviamente le informazioni che daremo saranno solo quelle molto importanti e rimarranno attivi tutti gli altri canali di comunicazione, dal contatto diretto con gli uffici via telefono o via email, al nostro sito web e alla pagina Facebook». Il servizio informativo sarà erogato attraverso le più recenti tecnologie che garantiscono un'alta velocità. Il sistema utilizzato dal Comune, infatti, si appoggia a un operatore nazionale in grado di effettuare 3600 chiamate contemporanee. La popolazione, quindi, può essere avvertita in pochi minuti. Le telefonate ai cittadini si uniscono al piano di comunicazione per gli eventi straordinari messo a punto dall'amministrazione comunale che è già attivo da diverso tempo. Le informazioni in tempo reale vengono diramate attraverso il sito internet e la pagina Facebook (www.facebook.com/Capannori).

|cv

domani riunione del consiglio comunale

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: **28/04/2013**

Indietro

- *Piombino - Elba*

Domani riunione del consiglio comunale

SAN VINCENZO

Dopo due mesi senza alcun consiglio, l'amministrazione ha deciso di fare due sedute a distanza di 7 giorni l'una dall'altra. Si inizia col consiglio di domani (alle 15), con molti argomenti in discussione. Si parlerà della modifica del piano delle aree pubbliche con l'individuazione di nuovi posteggi, del rischio idraulico inerente l'area di via del Mulinaccio a seguito di convenzione tra Comune e Park Albatros in cui l'amministrazione ha previsto la costruzione di un parcheggio. Si parlerà della fusione dei Comuni di Campiglia e Suvereto - con le relative prospettive per San Vincenzo dell'autostrada Tirrenica, del pagamento della Cosap (tassa di suolo pubblico) presso l'Area Feste da parte del Pd, dell'organizzazione dei mercatini, del possibile sviluppo di una Pro Loco. Al consiglio del 6 maggio (alle 9), andranno in approvazione il piano di alienazioni e valorizzazioni immobiliari, gli schemi di convenzione tra i Comuni di San Vincenzo e Sassetta per la gestione in forma associata del catasto e della protezione civile. Il Forum proporrà l'abolizione dallo statuto comunale del divieto di referendum consultivo sull'urbanistica, e chiederà lumi alla maggioranza sull'inclusione di San Vincenzo nell'Ato Sud rifiuti, sulla disponibilità dell'amministrazione a concedere i propri locali ad Asiu per le pratiche correnti, sul collaudo dei lavori del porto turistico e la copertura dei parcheggi interrati delle due piazze a nord e a sud, sul progetto di marketing territoriale della Parchi Val di Cornia, sulle opere antierosione presso il Renaione.

sos prevenzione: siamo allo stremo

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: 28/04/2013

Indietro

- Massa - Carrara

Sos prevenzione: «Siamo allo stremo»

Gli operatori turistici e i comitati lanciano insieme un appello a tutte le istituzioni: il territorio ha bisogno di sicurezza AULLA E un vero e proprio appello a più voci, quello di cui si è fatto promotrice l'Associazione operatori turistici Lunigiana (Aotl, presieduta da Giovanna Zurlo) e che vede come firmatari anche numerosi altri comitati e associazioni. Un appello per chiedere iniziative concrete in vista del prossimo autunno, nel segno della prevenzione. L'appello è rivolto al presidente della Regione Enrico Rossi, agli assessori regionali Vincenzo Ceccarelli e Anna Marson, al Presidente della Provincia (e neo commissario) Osvaldo Angeli, al prefetto Giuseppe Merendino; e ancora, al presidente dell'Unione dei Comuni Cesare Leri, all'assessore dell'Unione Paolo Grassi, ai consiglieri Regionali Loris Rossetti, Paolo Marini, Jacopo Ferri; ai parlamentari Andrea Rigoni, Laura Bottici, Sandro Bondi, Lucio Barani, Sara Paglini; a tutti i sindaci della Lunigiana, al commissario straordinario Antonio Melara, al capo della Protezione Civile Nazionale Franco Gabrielli. L'appello porta la firma, oltre che dell'Aotl, della Cia Confederazione italiana Agricoltori; Comitato ponte 63; Comitato rinascita Mulazzo; Comitato Zeri nel cuore; Croce verde Zeri; Comitato civile Zeri e dintorni. I firmatari chiedono un incontro «per affrontare problematiche relative al governo, la pianificazione e la messa in sicurezza del territorio». Si sottoinea nel documento: «Una cementificazione indiscriminata, una cattiva gestione del territorio unita ad una mancanza di politiche di prevenzione e di messa in sicurezza, hanno contribuito e aggravato gli avvenimenti conseguenti alle eccezionali ondate di episodi alluvionali. Eccezionalità che purtroppo, non sarà più possibile definire tale, considerando che le condizioni climatiche in questi ultimi anni, come ben sapete, lasciano presupporre mutamenti ciclici/climatici ormai forse ripetitivi e irreversibili. I danni alle infrastrutture - si ricorda - sono stati ingenti, il territorio in Lunigiana è diventato spesso letteralmente inaccessibile causando, oltre a evidenti disagi per gli abitanti, una concreta impossibilità per le aziende di operare sul territorio. L'impossibilità dei mezzi pesanti di transitare lungo le direttrici stradali, ha causato difficoltà di scambio merci paralizzando, tutta l'economia della zona. I servizi fondamentali sono spesso messi a dura prova, le scuole sono difficilmente raggiungibili, come del resto raggiungere gli ospedali o luoghi di soccorso diventa ancora più complicato. Lo scenario ci appare evidentemente drammatico in un territorio già teatro di fenomeni di esodo per mancanza di prospettive di lavoro». Scrivono inoltre: «Ci sentiamo abbandonati a noi stessi, vittime sì di una natura devastante e inclemente, alla quale però non possiamo attribuire tutte le conseguenze dei disastri causati. Crediamo infatti che le responsabilità maggiori, siano da attribuire a gestioni poco attente alle esigenze e alla sicurezza. Per tali motivi - proseguono - riteniamo sia giunta l'ora di compiere opere di prevenzione, di messa in sicurezza e di attenta gestione del territorio, onde evitare un ulteriore peggioramento della situazione. Nella profonda convinzione che probabilmente una direzione in tal senso porterebbe a lungo termine anche ad un risparmio economico. Rappresentiamo un gruppo di Associazioni e Comitati che già si sono spesi non solo per denunciare ma spesso per proporre soluzioni; in questa sede omettiamo di elencare i dossier, i documenti fotografici, perizie e i numerosi documenti che a suo tempo vi furono recapitati ma saremo pronti, se richiesto, a riprodurli laddove si ritenesse necessario. In questa sede chiediamo congiuntamente un incontro, per essere informati in merito ai progetti di prevenzione, messa in sicurezza, ai programmi di gestione del territorio, cui avrete certamente provveduto e alle tempistiche di intervento previste dato che i periodi caratterizzati dai danni alluvionali non sono lontani», concludono le associazioni e i comitati. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

la croce verde è pronta a realizzare la mensa per i poveri

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: **28/04/2013**

Indietro

ASSOCIAZIONI

La Croce verde è pronta a realizzare la mensa per i poveri

PIETRASANTA Ben 650 soci, 70 volontari, 3 autoambulanze, 23 pulmini, alcuni mezzi destinati alla Protezione civile e un, lieve, utile di bilancio nonostante il costo crescente dei servizi sanitari proposti rispetto alle convenzioni stipulate. I conti economici 2012 certificano un discreto stato di salute della Croce Verde, come conferma il presidente Riccardo Ratti dopo l'assemblea andata in scena la scorsa settimana. «Nei fatti, nonostante una crisi significativa, non viviamo grandi problematiche come Croce Verde, anche se nei trasporti sanitari abbiamo subito una piccola perdita, così come i lavori a Villa Ciocchetti - la casa di riposo - incidono sui conti di fine anno, Villa Ciocchetti che accoglie 42 utenti residenziali e 10 come ospiti del Centro diurno». Cosa ne è stato del progetto di realizzare una mensa per i poveri ? «Abbiamo commissionato un'indagine mirata per conoscere le reali esigenze su questo fronte: ad oggi, stando alle indicazioni che abbiamo, le persone che necessitano di questo importante servizio sarebbero una ventina, numero però che, con l'eventuale varo della mensa, è destinato ad aumentare - precisa Ratti - abbiamo già preso contatti con la Caritas e individuato in alcune stanze dell'ex ricovero di piazzetta S.Agostino la sede dove realizzarla». C'è chi vede nella Croce Verde il soggetto interessato all'acquisto proprio dell'ex ricovero dove oggi è ospitato, fra l'altro, il Centro diurno d'igiene mentale: è così? «Abbiamo un mutuo ventennale su villa Ciocchetti - replica Ratti - un acquisto ulteriore e di queste dimensioni non è fattibile. Premesso questo l'auspicio è che l'ex ricovero mantenga le sue finalità sociali: per quanto ci riguarda pensiamo di localizzare nelle ex lavanderie dello stesso edificio, la mensa dei poveri che proporrebbe costi economici non significativi. Certo - prosegue Ratti - occorre tempo per fare i lavori e dare il via ad un servizio di cui stiamo parlando con l'amministrazione che, a sua volta, tramite ritengo il Centro cottura di Strettoia, si farebbe carico dei pasti».(l.b.)

frana, occorrono 100mila euro

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: **28/04/2013**

[Indietro](#)

STRADA PROVINCIALE 20

Frana, occorrono 100mila euro

La Provincia replica a Coldiretti: «Ora non ci sono soldi»

CUTIGLIANO La Provincia replica a Coldiretti sulle preoccupazioni espresse in merito alle condizioni della strada provinciale 20 Popiglio-Fontana Vaccaia. «I problemi sono noti all'amministrazione provinciale si legge nella risposta che si trova, però, a fare i conti con i fortissimi tagli operati ai bilanci degli enti locali e con la mancanza di risorse. Gli eventi alluvionali del mese di marzo, per i quali la Regione Toscana ha decretato lo stato di emergenza regionale, hanno causato serie criticità sulla rete infrastrutturale provinciale con fenomeni franosi su tutto il territorio e aggravamenti di problematicità già esistenti. Sulla Sp 20 Popiglio-Fontana Vaccaia, interessata da uno smottamento (al km 10+700), i tecnici dell'ente sono intervenuti nell'immediatezza per ripristinare la funzionalità in sicurezza del tratto e installare la segnaletica necessaria. Nel corso del sopralluogo è stata rilevata la necessità di procedere alla realizzazione di un muro a retta e di una trincea drenante sul lato di valle strada, con ricostruzione di un pozzetto di collegamento sull'attraversamento esistente. L'importo stimato per l'intervento di ripristino è di circa 100 mila euro». Il problema è stato inserito fra quelli trasmessi alla Regione per chiedere il contributo. «Comprendiamo le preoccupazioni espresse da Coldiretti e purtroppo questa non è la sola problematicità sulla rete infrastrutturale provinciale, che conta circa 500 km di strade - spiega il presidente, Federica Fratoni - Bisognerebbe che lo stesso appello fosse rivolto ai livelli centrali di governo».

niente vigili urbani la domenica garantite solo le emergenze

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: 29/04/2013

Indietro

- *Cecina*

Niente vigili urbani la domenica garantite solo le emergenze

Sbarra alzata e auto in via Fucini, proteste dei residenti ma nessun intervento. Donati: «C'è la reperibilità»

Aiuto affitti: domande entro il 10 maggio

SICUREZZA»IL CASO

Fino al 10 maggio sarà possibile presentare la domanda per l'erogazione dei contributi ad integrazione dei canoni di affitto che saranno erogati dal Comune. Il bando è consultabile all'albo pretorio on line e sul sito internet del Comune di Rosignano Marittimo: www.comune.rosignano.livorno.it). Come avverrà l'erogazione del contributo? I contributi verranno liquidati, fino ad esaurimento delle risorse disponibili secondo criteri di priorità.

ROSIGNANO Inutile chiamare il centralino dei vigili urbani per segnalare un disservizio. La domenica non troverete nessuno. Perché, a meno che sul territorio comunale non siano previsti manifestazioni particolari o che non siano in atto eventi critici o altre particolari necessità, durante l'inverno la domenica nessuna pattuglia di polizia municipale è a lavoro. E' mantenuto, invece, il servizio di reperibilità. Si tratta, come ha spiegato l'assessore alla viabilità Daniele Donati, di un progetto «che prevede un diverso coordinamento tra le varie forze dell'ordine presenti sul territorio finalizzato a garantire maggiore presenza di polizia durante i periodi più critici. Tra questi, ad esempio, l'estate». Ad accorgersene per primi alcuni commercianti di Castiglioncello e, in particolare, quelli di via Fucini e dintorni quando nei giorni di sabato pomeriggio e domenica, si sono resi conto che la sbarra che impedisce il passaggio delle auto proprio su via Fucini, trasformata in zona pedonale durante i week-end, non veniva più chiusa. E' accaduto anche ieri mattina con scene che si ripetono ormai da settimane: nonostante i cartelli di divieto d'accesso alle auto, gli automobilisti, sbadati, vedendo il cancello aperto hanno transitato su via Fucini in mezzo ai pedoni, alle famiglie e ai turisti che in questo lungo ponte di fine aprile hanno raggiunto la località di mare. Inutile le chiamate al centralino di alcuni operatori: il telefono è squillato a vuoto. Ed è accaduto anche a chi si è trovato a risolvere, su due piedi, altri problemi strettamente collegati alla viabilità. La decisione di parcellizzare la presenza dei vigili la domenica è stata presa - spiega Daniele Donati - attraverso un progetto finalizzato a garantire, da parte di tutti gli organi di Polizia, un maggiore controllo del territorio nei momenti di maggiore necessità. Ma allora, cosa deve fare un cittadino che si trova a dover affrontare un'emergenza nel giorno festivo per antonomasia? «C'è da dire innanzitutto - continua Donati - che gli agenti di polizia municipale garantiscono la reperibilità in caso di necessità. Quindi in caso di bisogno ci sono i numeri di pronto intervento come il 113 o il 112». Per quanto riguarda casi eccezionali, ad esempio collegati con fatti atmosferici (allagamento di strade o case, alberi abbattuti dal vento e così via) i cittadini dovranno rivolgersi alla Pubblica Assistenza. Si tratta infatti di eventi di competenza della protezione civile. La Pubblica Assistenza è collegata con la Protezione Civile, con i servizi manutentivi del comune incaricati ad intervenire proprio su queste criticità ma anche con i vigili reperibili. Tutto questo fino all'inizio dell'estate quando le pattuglie di Polizia Municipale saranno a lavoro anche la domenica e anzi aumenteranno sia la loro presenza sul territorio che l'orario di lavoro. Fino ad allora, a meno di casi eccezionali, i residenti ed i turisti dovranno fare a meno dei vigili nei giorni di domenica facendo evidentemente riferimento alle altre forze dell'ordine. Alessandra Bernardeschi

©RIPRODUZIONE RISERVATA

corso di formazione per guardie ambientali volontarie

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: **29/04/2013**

Indietro

- Viareggio

corso di formazione per Guardie Ambientali Volontarie

A partire dal mese di maggio, presso i locali della "Sala Gronchi" di Cascine Vecchie, nella Tenuta di San Rossore, si terrà un corso di formazione di 136 ore per "Guardie Ambientali Volontarie" (GAV), istituite nel 1998 dalla Regione Toscana con Legge regionale n. 7/1998. Organizzate per raggruppamenti territoriali, il cui coordinamento all'interno delle aree protette regionali è delegato in all'organismo di gestione del parco, nell'esercizio delle loro funzioni le Guardie ambientali volontarie risultano pubblici ufficiali e possono essere allertate anche per emergenze di carattere ambientale e di protezione civile. Il corso è aperto a tutti i soggetti maggiorenni che siano in grado di garantire un servizio di almeno 8 ore mensili, preferibilmente nei giorni infrasettimanali; ai dipendenti e ai pensionati nei ruoli della Polizia locale e delle altre Forze dell'Ordine, ai quali sarà sufficiente la partecipazione ad una parte delle lezioni e sarà riconosciuta la qualifica senza necessità di sostenere l'esame finale, è garantita una riserva di posti del 10% degli 80 posti disponibili complessivamente. Agli altri partecipanti che avranno superato con esito positivo la prova a conclusione del percorso formativo, sarà rilasciato apposito attestato con decreto dalla Provincia di Pisa, necessario allo svolgimento del servizio presso la Provincia o presso il raggruppamento dell'Ente Parco Regionale. Coloro che opteranno per il raggruppamento presso l'Ente Parco, dopo aver ricevuto l'uniforme prevista dalla legge regionale, andranno a rafforzare il nucleo già operante con automezzi, natanti ed attrezzature specifiche su un vasto territorio che si estende dal canale Scolmatore, posto al confine di Provincia con Livorno, fino alla Selva Pisana, e ancora dalla Tenuta di Migliarino alla Macchia Lucchese. Per coloro che saranno invece selezionati per il servizio nei corpi idrici (Fiumi Arno e Serchio e Lago di Massaciuccoli) e per l'Area marina protetta delle "Secche della Meloria", la cui gestione è delegata all'Ente Parco, è prevista una formazione integrativa. Il nucleo delle GAV ha operato proficuamente nel corso dell'anno 2012 effettuando numerose denunce penali e sanzioni amministrative, oltre che, nei casi più gravi, all'effettuazione di sequestri in collaborazione con il Comando del servizio di vigilanza dell'Ente Parco. Presso il Parco è stato infine istituito il "Coordinamento regionale Guardie Ambientali Volontarie", organismo che raccoglie rappresentanti delle GAV provenienti da tutta la Regione e che si occupa di affrontare problematiche comuni e proporre soluzioni agli uffici regionali. Il bando di ammissione e la domanda di partecipazione al corso (da inviare entro il 30 aprile) potranno essere scaricati dal sito ufficiale dell'Ente Parco, all'indirizzo www.parcosanrossore.org, nella sezione "Eventi".

(Brevi)

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: 29/04/2013

Indietro

- Pontedera

LARI Il violento temporale della notte scorsa ha messo a dura prova la tenuta delle rete fognaria nel territorio di Lari e di Perignano. Ci sono stati alcuni allagamenti e smottamenti lungo la strada del cimitero, via dei Prati, che dopo mezzanotte è stata chiusa al traffico fino a buona parte della giornata di ieri a causa degli allagamenti. Una macchina con alcune persone a bordo è rimasta bloccata nella strada allagata ed è stata recuperata con l'intervento della Misericordia di Lari. Una volta che è stato informato degli allagamenti, anche il sindaco di Lari, Mirko Terreni, ha effettuato un sopralluogo per rendersi conto della situazione. La pioggia, caduta in abbondanza per più di due ore, ha provocato smottamenti in zone che già si erano rilevate a rischio durante le ondate di maltempo invernali. Frane e smottamenti sono stati una vera croce negli ultimi tempi in vari centri della provincia. Una delle situazioni più gravi è quella al Ponte alla Navetta dove una frana ha bloccato il traffico lungo la provinciale Francesca. I cittadini di Montecalvoli, un paese molto penalizzato dalla chiusura della strada, si stanno mobilitando per organizzare una manifestazione di protesta la mattina del 2 maggio quando una delegazione del Comune di Santa Maria a Monte andrà a parlare dei problemi della frana con il presidente della Provincia, Andrea Pieroni.

***MALTEMPO. PRESIDENTE COSTI: CONTINUEREMO A FARE PRESSING SU
L GOVERNO PERCHE' CONCEDA STATO CALAMITA'***

Comunicato Stampa:

WindPress.it

*"MALTEMPO. PRESIDENTE COSTI: CONTINUEREMO A FARE PRESSING SUL GOVERNO PERCHE' CONCEDA
STATO CALAMITA'"*

Data: **27/04/2013**

[Indietro](#)

27/Apr/2013

**MALTEMPO. PRESIDENTE COSTI: CONTINUEREMO A FARE PRESSING SUL GOVERNO PERCHE'
CONCEDA STATO CALAMITA'** FONTE : Regione Emilia Romagna
ARGOMENTO : AMBIENTE/ECOLOGIA/AGRICOLTURA,SICUREZZA/PROTEZIONE CIVILE

INFORMAZIONI PER LA STAMPA A CURA DI : NOODLS

DAL 27/Apr/2013 AL 27/Apr/2013

LUOGO Italia - Emilia Romagna

27/04/2013 13:38 MALTEMPO. PRESIDENTE COSTI: CONTINUEREMO A FARE PRESSING SUL GOVERNO
PERCHE' CONCEDA STATO CALAMITA' "Continueremo a fare pressing sul Governo perché venga concessa alla
nostra regione lo stato di calamità per gli ingentissimi danni causati al territorio dall'eccezionale ondata di maltempo che
si è abbattuta sull'Emilia-Romagna negli ultimi mesi".

...

Questo e' un estratto del noodl originale. Per continuare a leggere la versione originale del documento cliccate qui

[Continua](#)

Copyright ©2006-2011 noodls.com

Piacenza, 1 disperso nel fiume Trebbia: salvi altri 8 escursionisti

- Yahoo! Notizie Italia

Yahoo! Notizie

"Piacenza, 1 disperso nel fiume Trebbia: salvi altri 8 escursionisti"

Data: **29/04/2013**

[Indietro](#)

Piacenza, 1 disperso nel fiume Trebbia: salvi altri 8 escursionisti LaPresse - dom 28 apr 2013

Mail 0 Condividi 0

[Tweet](#)

0 [Stampa](#)

[Contenuti correlati](#)

[Visualizza foto Piacenza, 1 disperso nel fiume Trebbia: salvi altri 8 escursionisti](#)

Piacenza, 27 apr. (LaPresse) - Una persona è dispersa nel fiume Trebbia nella zona di San salvatore di Bobbio, nel piacentino. L'uomo stava guadando il fiume con altre 8 persone. Il gruppo, composto da 9 escursionisti, è rimasto intrappolato sulla riva del corso d'acqua. E uno di loro è finito nel fiume. E' accaduto verso le 19,20. Otto escursionisti, rimasti bloccati nell'acqua alta su uan sorta di isolotto, sono stati tratti in salvo dagli uomini della protezione civile, intervenuti con i carabinieri. Le ricerche del nono componente del gruppo, che risulta disperso in acqua, sono interrotte per la notte, ma riprenderanno domani.|cv

Continua l'emergenza frane sull'Appennino emiliano

- Yahoo! Notizie Italia

Yahoo! Notizie

"Continua l'emergenza frane sull'Appennino emiliano"

Data: **29/04/2013**

Indietro

Continua l'emergenza frane sull'Appennino emiliano Scritto da Dario Cazzaniga | Classmeteo - 1 ora 5 minuti fa

Mail 0 Condividi 0

Tweet

0 Stampa

L'ondata di maltempo, che ha colpito soprattutto il Nord Italia, sembra non avere mai fine: ma mentre in alcune regioni la situazione sembra sotto controllo, in Emilia Romagna la popolazione deve fare i conti con una condizione disperata.

L'Appennino Emiliano, infatti, si sta letteralmente “sciogliendo”. La terra, impregnata dall'acqua, ha già superato il limite massimo di sopportabilità, scivolando giù lungo le valli, travolgendo lentamente e inesorabilmente ogni cosa.

Tizzano Val di Parma, Corniglio, San Benedetto Val di Sambro e Travo sono solo alcuni dei fronti più critici, che hanno già provocato centinaia di evacuazione e che ancora preoccupano oltre 80mila persone residenti nelle zone più a rischio. Centinaia di tonnellate di detriti si sono già riversate su strade e abitazioni mentre altri terreni attendono solo qualche altra goccia di pioggia.

Dunque, esperti all'opera in ogni provincia: Gabriele Cesari, presidente dell'Ordine dei geologi dell'Emilia-Romagna, è da giorni sui luoghi colpiti dal dissesto idrogeologico mentre squadre di tecnici posizionano interferometri e sensori sui vari fronti.

Intanto le amministrazioni presentano il bilancio dei danni e le cifre, salvo nuovi aggiornamenti, oscillano intorno ai 120/130 Milioni di Euro.

E, ovviamente, quando si parla di soldi, si parla anche di problemi e burocrazia.

A tal proposito, la richiesta di stato di calamità naturale, mossa dai sindaci, è stata temporaneamente messa in ghiacciaia dalle istituzioni, evidentemente impegnate a montare e smontare governi a Roma, troppo distante dalle traballanti terre emiliane.

Redazione Classmeteo

meteo@class.it

FRANA DI CAPRIGLIO, POSIZIONATO IL SISTEMA RADAR COMPLESSIVAMENTE 27 GLI SFOLLATI NEL PARMENSE. PROSEGUE IL MONITORAGGIO A BOSCHETTO E SAUNA.

| marketpress notizie

marketpress.info

"FRANA DI CAPRIGLIO, POSIZIONATO IL SISTEMA RADAR COMPLESSIVAMENTE 27 GLI SFOLLATI NEL PARMENSE. PROSEGUE IL MONITORAGGIO A BOSCHETTO E SAUNA."

Data: **29/04/2013**

Indietro

Lunedì 29 Aprile 2013

FRANA DI CAPRIGLIO, POSIZIONATO IL SISTEMA RADAR COMPLESSIVAMENTE 27 GLI SFOLLATI NEL PARMENSE. PROSEGUE IL MONITORAGGIO A BOSCHETTO E SAUNA.

Parma, 29 aprile 2013 – Si chiama interferometro lo strumento che dal 24 aprile il gruppo di geologi dell'Università di Firenze, centro di riferimento per il Dipartimento nazionale di Protezione civile, ha collocato lungo la corona della frana di Capriglio. Il sistema radar consentirà di monitorare in tempo reale i movimenti della frana che oggi ha un fronte di circa due chilometri e minaccia oltre a Capriglio l'abitato di Pianestolla. E' in questa piccola frazione che quando la criticità è diventata emergenza si sono dovute allontanare nove persone dalle loro case, due di queste sono crollate insieme ad un capannone. La strada comunale è ancora non transitabile ma si sta lavorando al ripristino della vecchia viabilità in modo da ricollegare le due frazioni. Alle operazioni di installazione dell'interferometro hanno collaborato il Servizio provinciale e i volontari di Protezione Civile che hanno montato la tenda a protezione di questo prezioso strumento. Il sistema radar invierà per almeno un mese i dati al Dipartimento di Scienze della terra dell'Università di Firenze. Intanto lunedì si è svolto un incontro fra i tecnici del Servizio Viabilità della Provincia con i geologi per individuare la soluzione più idonea alla realizzazione del Bypass a Boschetto. "Contiamo di risolvere il problema entro un mese, siamo consapevoli dell'importanza che la Massese ha per lo spostamento di persone e merci – spiega l'assessore provinciale Andrea Fellini – Sul territorio l'emergenza non è ancora finita. Dopo la riapertura a senso unico alternato della provinciale 104 a Selva di Cassio, restano sei le provinciali ancora interrotte. Le piogge che ancora sono annunciate non aiutano l'asestamento delle frane e non ci permettono una valutazione definitiva di quanto accaduto in Appennino. Si conferma che i centri più colpiti sono stati Tizzano, Neviano e Corniglio, ma registriamo una grande diffusione di questi fenomeni su tutto il territorio. L'auspicio, come più volte detto, è che arrivi in tempi rapidi la dichiarazione dello stato di emergenza accompagnato da risorse che ci permettano di approntare gli interventi più urgenti". Ad oggi il numero degli sfollati ammonta complessivamente a 27 di cui otto a Boschetto e nove residenti in due abitazioni e una stalla minacciate dalla frana di Sauna, nel Cornigliese. Questo smottamento è ora monitorato da un sistema di picchetti installati dal Consorzio di Bonifica per conto del Servizio Tecnico di Bacino. Il fronte è di 1 km di lunghezza e dista circa 500 metri dalle case dell'abitato. Due escavatori sono in azione per drenaggi in modo da convogliare le acque di monte verso il Rio Luccioni. Ad oggi sono cinque le frazioni isolate, l'ultima in ordine di tempo Antreola nel Nevianese con 3 abitazioni e una azienda agricola. Strade provinciali: 6 strade interrotte di cui 2 in 2 punti. Attivata viabilità comunale alternativa. Sp 65 dal km3+500 al km 5 loc. Musiara Inferiore; Sp 665R loc. Boschetto; Sp 17 in 2 punti: km 40 loc. Ceretolo e km 43 loc. Ponte Vetto; Sp 74 al km 2+200 loc. Staiola; Sp 112 loc. Pessola km9+700; Sp 15 in 2 punti: loc. Chiasstre-casaselvatica dal km34+200 al km 36+700 e loc. Riva dei Preti-chiasstre dal km 24+300 al km 34+200; La Sp 104 in località Monumento del Partigiano al km6+800 a Selva di Cassio è stata riaperta a senso unico alternato. Di nuovo come a Capriglio una famiglia sta per vedere crollare la propria casa. Questa volta la frana è quella di Sauna nel Cornigliese. I tecnici la stanno monitorando da giorni con un sistema di picchetti, ma da ieri il movimento, anche a causa delle recenti piogge, si è fatto più incisivo coinvolgendo anche la casa della famiglia Rabaglia e la stalla di Magnani, evacuate per precauzione nei giorni scorsi. La stessa sorte tocca in queste ore a una casa, che si sta sgombrando e a una stalla con una sessantina di capi per spostare i quali è stato allertato il servizio di medicina veterinaria dell'Ausl. Questa mattina sul posto hanno lavorato una cinquantina di persone: tecnici Enel, Iren e Socogas, sulle reti di competenza, del Servizio tecnico di bacino, del Servizio Ambiente della Provincia e i Volontari di Protezione Civile con il presidente del coordinamento Stefano Camin. La frana lambisce case limitrofe alla piccola frazione il cui nucleo storico al momento non

FRANA DI CAPRIGLIO, POSIZIONATO IL SISTEMA RADAR COMPLESSIVAMENTE 27 GLI SFOLLATI NEL PARMENSE. PROSEGUE IL MONITORAGGIO A BOSCHETTO E SAUNA.

è per fortuna coinvolto dallo smottamento. Una patenza gruppo ed un agente per controllo notturno sulla zona. Guai anche sulla provinciale 15 di Calestano, a Armorano. Il masso che incombeva sulla strada e in conseguenza del quale la stessa era stata chiusa al traffico è crollato questa notte ed è stato rimosso nelle prime ore del mattino da operai incaricati dal Servizio Viabilità della Provincia. Il tratto di provinciale che va da Armorano fino a Berceto resta transitabile solo per i residenti.

|cv

TERRITORIO, PORTALE REGIONALE "UMBRIAGEO" SI ARRICCHISCE DI NUOVI PRODOTTI E SERVIZI CARTOGRAFICI

| marketpress notizie

marketpress.info

"TERRITORIO, PORTALE REGIONALE "UMBRIAGEO" SI ARRICCHISCE DI NUOVI PRODOTTI E SERVIZI CARTOGRAFICI"

Data: **29/04/2013**

[Indietro](#)

Lunedì 29 Aprile 2013

TERRITORIO, PORTALE REGIONALE "UMBRIAGEO" SI ARRICCHISCE DI NUOVI PRODOTTI E SERVIZI CARTOGRAFICI

Perugia, 29 aprile 2013 - Il portale regionale "Umbriageo" (<http://www.umbriageo.regione.umbria.it/>) arricchisce la serie delle ortofoto digitali, fra gli strumenti cartografici più idonei per una visione reale e aggiornata del territorio, e mette a disposizione ulteriori servizi per la consultazione anche da parte dei non esperti sia per la fruizione da parte di amministrazioni pubbliche, imprese e professionisti. Le novità sono state illustrate stamani agli operatori del settore. Innanzitutto, l'acquisizione e la pubblicazione dell'ortofoto digitale a colori, alla scala 10.000, relativa all'anno 2011, "non una semplice fotografia aerea - ha spiegato Ambra Ciarapica, dirigente del Servizio regionale Informatico/informativo:geografico, ambientale e territoriale - ma realizzata con precisioni metriche e cartografiche che ne fanno uno strumento cartografico tra i più idonei per una visione reale e aggiornata del territorio e delle sue trasformazioni. Si amplia, così, la serie delle ortofoto digitali che coprono gli 845.600 ettari del territorio umbro negli anni 2000, 2005, 2008 e 2011 a supporto delle attività di pianificazione del territorio". La Regione ha in corso un programma di acquisizione di fotogrammi aerei e di cartografie più aggiornate e coerenti con le specifiche tecniche di precisione cartografica di livello nazionale. In particolare, verrà realizzata una ortofoto storica, con fotogrammi aerei relativi agli anni 1954-55, e una cartografia topografica dell'area lungo l'asta del fiume Tevere sulla base delle riprese aeree aggiornate al 2013. "Aggiungiamo un tassello importante, che amplia le nostre conoscenze del territorio e delle sue trasformazioni - ha sottolineato l'assessore regionale all'Ambiente e Territorio, Silvano Rometti - Con 'Umbriageo' disponiamo di uno strumento fondamentale per la programmazione regionale, quanto mai necessario per definire e pianificare interventi che tengano conto della necessità di ridurre il consumo del suolo, di garantire la sicurezza e la manutenzione del territorio". "La vasta gamma di prodotti cartografici, comprese le ortofoto - ha aggiunto - è consultabile e utilizzabile sul portale, a supporto delle attività degli Enti locali e dei professionisti. Con i servizi resi disponibili on line, è facile tra l'altro confrontare la fotografia del territorio in diversi anni e, con l'integrazione delle cartografie disponibili, mettere a fuoco elementi di interesse per la programmazione o di grande attualità sui temi della fiscalità locale, della salvaguardia del territorio e del paesaggio, della protezione civile". Sono due le modalità di consultazione resi disponibili sul geoportale della Regione Umbria, illustrate da Gianluca Riscaio, del Servizio regionale Informatico/informativo: il servizio "webgis" con cui, grazie alla leggibilità immediata e all'impatto visivo dell'ortofoto, anche il cittadino meno esperto può accedere con facilità alla consultazione e alla conoscenza del territorio, e il servizio "wms", che consente agli operatori e ai professionisti l'utilizzazione delle ortofoto, direttamente on line. L'incontro è servito per una panoramica anche sugli altri prodotti e servizi del geoportale, tra cui il programma "Ferens+" realizzato in collaborazione con la Facoltà di Ingegneria dell'Università degli studi di Perugia

SISMA/EMILIA LIQUIDATA LA PRIMA PARTE DI QUANTO DOVUTO PER IL LAVORO STRAORDINARIO DEI VIGILI DEL FUOCO INTERVENUTI NELL'EMERGENZA SISMA IN EMILIA.

| [marketpress notizie](#)

marketpress.info

"SISMA/EMILIA LIQUIDATA LA PRIMA PARTE DI QUANTO DOVUTO PER IL LAVORO STRAORDINARIO DEI VIGILI DEL FUOCO INTERVENUTI NELL'EMERGENZA SISMA IN EMILIA."

Data: **30/04/2013**

[Indietro](#)

Martedì 30 Aprile 2013

SISMA/EMILIA LIQUIDATA LA PRIMA PARTE DI QUANTO DOVUTO PER IL LAVORO STRAORDINARIO DEI VIGILI DEL FUOCO INTERVENUTI NELL'EMERGENZA SISMA IN EMILIA.

Bologna, 30 marzo 2013 - Oltre 5,3 milioni di euro liquidati per il pagamento delle attività e delle ore straordinarie svolte dal personale del Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco intervenuto nell'emergenza sisma in Emilia. "Si tratta di un primo acconto pari al 50% di quanto spettante al Corpo per il fondamentale lavoro svolto a favore delle popolazioni colpite dal terremoto: un impegno straordinario che continua tutt'ora, in particolare per gli interventi di demolizione e quelli specialistici di salvaguardia dei beni culturali", afferma l'assessore regionale alla Protezione civile Paola Gazzolo. La liquidazione è stata disposta con un atto formale del direttore dell'Agenzia regionale di Protezione civile Maurizio Mainetti ed è già stato consegnato in Banca d'Italia il relativo ordinativo di pagamento. "Grazie alla costante e proficua collaborazione intrattenuta con la Direzione regionale dei Vigili del fuoco - conclude Gazzolo - si provvederà alla conclusione della verifica della rendicontazione delle spese sostenute dal Corpo per giungere nel più breve tempo possibile al saldo di tutte le somme spettanti".

Sisma, liquidata la prima parte di quanto dovuto per il lavoro straordinario dei Vigili del Fuoco

Regione Emilia Romagna (via noodls) /

noodls.com

"Sisma, liquidata la prima parte di quanto dovuto per il lavoro straordinario dei Vigili del Fuoco"

Data: **29/04/2013**

Indietro

29/04/2013 | Press release

Sisma, liquidata la prima parte di quanto dovuto per il lavoro straordinario dei Vigili del Fuoco

distributed by noodls on 29/04/2013 17:13

Print Print

Sharing and Personal Tools

Please select the service you want to use:

Newsvine Digg Delicious StumbleUpon Technorati Buzz Favorites Google Reader

Public link Please use the above public link if you want to share this noodl on another website

Close

Bologna - Oltre 5,3 milioni di euro liquidati per il pagamento delle attività e delle ore straordinarie svolte dal personale del Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco intervenuto nell'emergenza sisma in Emilia.

"Si tratta di un primo acconto pari al 50% di quanto spettante al Corpo per il fondamentale lavoro svolto a favore delle popolazioni colpite dal terremoto: un impegno straordinario che continua tutt'ora, in particolare per gli interventi di demolizione e quelli specialistici di salvaguardia dei beni culturali", afferma l'assessore regionale alla Protezione civile Paola Gazzolo.

La liquidazione è stata disposta con un atto formale del direttore dell'Agenzia regionale di Protezione civile Maurizio Mainetti ed è già stato consegnato in Banca d'Italia il relativo ordinativo di pagamento.

"Grazie alla costante e proficua collaborazione intrattenuta con la Direzione regionale dei Vigili del fuoco - conclude Gazzolo - si provvederà alla conclusione della verifica della rendicontazione delle spese sostenute dal Corpo per giungere nel più breve tempo possibile al saldo di tutte le somme spettanti".

Terremoto. Scende sotto i 2 miliardi di euro la spesa per il recupero dei beni culturali

Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna (via noodls) /

noodls.com

"Terremoto. Scende sotto i 2 miliardi di euro la spesa per il recupero dei beni culturali"

Data: **29/04/2013**

[Indietro](#)

29/04/2013 | News release

Terremoto. Scende sotto i 2 miliardi di euro la spesa per il recupero dei beni culturali
distributed by noodls on 29/04/2013 16:56

[Print Print](#)

[Sharing and Personal Tools](#)

Please select the service you want to use:

[Newsvine](#) [Digg](#) [Delicious](#) [StumbleUpon](#) [Technorati](#) [Buzz](#) [Favorites](#) [Google Reader](#)

[Public link](#) Please use the above public link if you want to share this noodl on another website

[Close](#)

Bologna, 29 apr. - Le stime iniziali vanno per fortuna riviste al ribasso. Ma servirà comunque oltre un miliardo di euro per riparare o ricostruire i monumenti e i beni culturali danneggiati dal terremoto del maggio 2012 in Emilia-Romagna. E' passato quasi un anno dal sisma e a tirare le somme e' Carla Di Francesco, numero uno della Direzione regionale dei Beni culturali. Tra beni ecclesiastici, privati e di proprietà di vari enti pubblici, si parla di 1.600 edifici e monumenti danneggiati dal terremoto, di cui 532 sono chiese.

Sauna, demolita la casa resa pericolante dalla frana

Provincia di Parma (via noodls) /

noodls.com

"Sauna, demolita la casa resa pericolante dalla frana"

Data: **29/04/2013**

Indietro

28/04/2013 | Press release

Sauna, demolita la casa resa pericolante dalla frana

distributed by noodls on 28/04/2013 21:37

Print Print

Sharing and Personal Tools

Please select the service you want to use:

Newsvine Digg Delicious StumbleUpon Technorati Buzz Favorites Google Reader

Public link Please use the above public link if you want to share this noodl on another website

Close

Parma, 28 aprile 2013 - Di nuovo come a Capriglio una famiglia ha perso la propria casa resa pericolante dal movimento di una frana. E' accaduto a Sauna nel Cornigliese. I tecnici la stanno monitorando da giorni con un sistema di picchetti, ma da ieri il movimento, anche a causa delle recenti piogge, si è fatto più incisivo coinvolgendo anche la casa della famiglia Rabaglia e la stalla di Magnani, evacuate per precauzione nei giorni scorsi.

La stessa sorte tocca in queste ore a due case, che si stanno sgombrando e a una stalla con una sessantina di capi per spostare i quali è stato allertato il servizio di medicina veterinaria dell'Ausl. Questa mattina sul posto hanno lavorato una cinquantina di persone: tecnici Enel, Iren e Socogas, sulle reti di competenza, del Servizio tecnico di bacino, del Servizio Ambiente della Provincia e i Volontari di Protezione Civile con il presidente del coordinamento Stefano Camin.

La frana lambisce case limitrofe alla piccola frazione il cui nucleo storico al momento non è per fortuna coinvolto dallo smottamento. Sta partendo gruppo elettrogeno per controllo notturno sulla zona.

Guai anche sulla provinciale 15 di Calestano, a Armorano. Il masso che incombeva sulla strada e in conseguenza del quale la stessa era stata chiusa al traffico è crollato questa notte. Per il momento è stato spostato a lato della carreggiata e si procederà alla rimozione appena possibile. Sul posto sono al lavoro operai incaricati dal Servizio Viabilità della Provincia. Il tratto di provinciale che va da Armorano fino a Berceto resta transitabile solo per i residenti.

data di creazione:28/04/2013

data di modifica:28/04/2013

segnala a un amico

versione stampabile

in questa pagina...

immagini:

Sauna: la casa sulla frana (65Kb)

Sauna: la frana (99Kb)

Sauna, la frana raggiunge una casa

Provincia di Parma (via noodls) /

noodls.com*"Sauna, la frana raggiunge una casa"*Data: **29/04/2013**

Indietro

28/04/2013 | Press release

Sauna, la frana raggiunge una casa

distributed by noodls on 28/04/2013 18:42

Print Print

Sharing and Personal Tools

Please select the service you want to use:

Newsvine Digg Delicious StumbleUpon Technorati Buzz Favorites Google Reader

Public link Please use the above public link if you want to share this noodl on another website

Close

Peggiora la situazione nella piccola frazione del Cornigliese. Rimosso il masso che ha bloccato la sp 15 di Calestano

<

>

Parma, 28 aprile 2013 - Di nuovo come a Capriglio una famiglia sta per vedere crollare la propria casa. Questa volta la frana è quella di Sauna nel Cornigliese. I tecnici la stanno monitorando da giorni con un sistema di picchetti, ma da ieri il movimento, anche a causa delle recenti piogge, si è fatto più incisivo coinvolgendo anche la casa della famiglia Rabaglia e la stalla di Magnani, evacuate per precauzione nei giorni scorsi. La stessa sorte tocca in queste ore a una casa, che si sta sgombrando e a una stalla con una sessantina di capi per spostare i quali è stato allertato il servizio di medicina veterinaria dell'Ausl. Questa mattina sul posto hanno lavorato una cinquantina di persone: tecnici Enel, Iren e Socogas, sulle reti di competenza, del Servizio tecnico di bacino, del Servizio Ambiente della Provincia e i Volontari di Protezione Civile con il presidente del coordinamento Stefano Camin. La frana lambisce case limitrofe alla piccola frazione il cui nucleo storico al momento non è per fortuna coinvolto dallo smottamento. Sta partendo gruppo elettrogeno per controllo notturno sulla zona.

Guai anche sulla provinciale 15 di Calestano, a Armorano. Il masso che incombeva sulla strada e in conseguenza del quale la stessa era stata chiusa al traffico è crollato questa notte ed è stato rimosso nelle prime ore del mattino da operai incaricati dal Servizio Viabilità della Provincia. Il tratto di provinciale che va da Armorano fino a Berceto resta transitabile solo per i residenti.

data di creazione:28/04/2013

data di modifica:28/04/2013

segnala a un amico

versione stampabile

in questa pagina...

immagini:

Sauna: la casa minacciata dalla frana (65Kb)

Sauna: la frana (99Kb)

Sauna: la strada (95Kb)

allegati:

comunicato da scaricare

Sauna, la frana raggiunge una casa

foto ad alta risoluzione

foto ad alta risoluzione

Anno internazionale per la cooperazione idrica: presentate oggi le iniziative

Comune di Venezia (via noodls) /

noodls.com

"Anno internazionale per la cooperazione idrica: presentate oggi le iniziative"

Data: **30/04/2013**

Indietro

29/04/2013 | Press release

Anno internazionale per la cooperazione idrica: presentate oggi le iniziative

distributed by noodls on 29/04/2013 18:02

Print Print

Sharing and Personal Tools

Please select the service you want to use:

Newsvine Digg Delicious StumbleUpon Technorati Buzz Favorites Google Reader

Public link Please use the above public link if you want to share this noodl on another website

Close

Un concorso rivolto ai più giovani, una mostra illustrata, una camminata solidale davvero originale: tre occasioni da non perdere per riflettere con maggiore consapevolezza sul tema dell'acqua. È questo in sintesi il programma delle iniziative promosse in occasione dell'Anno internazionale per la cooperazione idrica, presentate questa mattina nel corso di una conferenza stampa alla quale sono intervenuti l'assessore comunale all'Ambiente, Gianfranco Bettin, il presidente dell'Istituzione Bosco e Grandi parchi, Giovanni Caprioglio, il direttore del Centro Le Barche Mestre, Francesco Giusto, il responsabile Comunicazione di Veritas, Riccardo Seccarello, e la responsabile del Servizio Educazione ambientale del Comune di Venezia, Caterina Dezuanni.

Al concorso "Acqua, per tutti e per sempre" - ha spiegato Caterina Dezuanni - hanno aderito oltre 50 classi delle scuole dell'infanzia, primarie e secondarie di primo grado del Comune di Venezia. Gli elaborati degli alunni saranno esposti al Centro Le Barche in una mostra visitabile dal 22 maggio all'8 giugno. Sempre al Centro Le Barche inoltre, fino a domenica 5 maggio, è allestita un'esposizione didattica dal titolo "Acqua, bene dell'umanità": un percorso che, attraverso numerosi pannelli informativi, impreziositi dalle delicate illustrazioni di Anna Burighel, guida i visitatori alla scoperta dell'acqua, elemento indispensabile per la vita delle persone, da tutelare e gestire con intelligenza. Domenica 25 maggio, infine, partirà dal Parco di San Giuliano "Camminiamo insieme per l'acqua", la marcia non competitiva rivolta agli studenti delle scuole elementari e medie. A tutti i partecipanti sarà chiesto di trasportare, in uno zainetto messo a disposizione dal Centro Le Barche, tre bottiglie da un litro e mezzo piene d'acqua: una marcia "faticosa" per avvicinare i ragazzi all'esperienza quotidiana di molti loro coetanei dei paesi più poveri. L'arrivo della camminata è previsto per le ore 11 al Centro Le Barche, dove verranno premiati gli elaborati del concorso. In caso di maltempo l'iniziativa sarà rinviata a sabato 1 giugno. Gli appuntamenti sono promossi dall'Assessorato comunale all'Ambiente - Servizio educazione ambientale - in collaborazione con l'Istituzione Bosco e Grandi parchi, Protezione civile, Veritas, Associazione Nordic Walking Mestre.

"Spesso - ha sottolineato Gianfranco Bettin - i beni più preziosi come l'acqua o la salute sono proprio quelli che diamo per scontati, accorgendoci del loro valore solo quando ci mancano. È importante quindi questa compenetrazione tra proposte educative e luoghi quotidiani della città, per costruire un percorso di consapevolezza che aiuti soprattutto i più giovani a crescere in un'ottica di sostenibilità".

Per informazioni: Servizio Educazione ambientale, tel. 0412748274/7946, email

Venezia, 29 aprile 2013/ ab